

Allegato "A"

Da: minoranzainunicredit@alice.it
Inviato il: 25-giu-2014 10.18
A: <collegiosindacalesegreteria@unicredit.it>, <collegiosindacalesegreteria@unicredit.eu>
Cc:
Oggetto: I: Carenze del verbale dell'assemblea dei soci Unicredit del 13.5.2014 (a Roma) pubblicato il 12.6.2014 sul sito di Unicredit.

Allegati:

-  2. intervento 1° p. odg.doc (61K)
-  3. replica al 1° p. odg.doc (38K)
-  2.1 all.A 1°int Prosp '08-'13.pdf (923K)
-  1. dichiarazione opp nomina notaio in ordinaria.doc (32K)
-  2.2 all.B 1°int Elenco off sh Unicredit.pdf (6K)
-  8. audio ass 13.5.'14 Un audio Sibilia-Rosan.amr (1867K)
-  2.3 all.C 1°int Elenco off sh ex B.Mediter.pdf (19K)
-  7. all G verb ass Intesa 8.5.14.pdf (286K)
-  6. all D-E verb ass Credem 30.4.14.pdf (377K)
-  5. all I verb ass Mps 29.4.14.pdf (2510K)
-  4. audio ass 13.5.'14 Un dich Rosa oppos notaio.amr (444K)
-  1.1 alleg dich spec 18.249%.jpg (763K)
-  1.2 all dich grafico +600.jpg (168K)

Ai Signori

Maurizio Lauri Presidente Collegio Sindacale Unicredit spa
Giovanni Battista Alberti Sindaco Unicredit spa
Cesare Bioni Sindaco Unicredit spa
Enrico Laghi Sindaco Unicredit spa
Maria Enrica Spinardi Sindaco Unicredit spa

Il 17 giugno scorso è stata inoltrata ai vertici di Unicredit e delle Autorità di controllo Banca D'Italia e Consob la nota di posta elettronica (con gli allegati n.ri 1, 1.1, 1.2, 2, 2.1, 2.2, 2.3, 3, 4, 5, 6, 7, 8) avente ad oggetto **«carenze del verbale dell'assemblea dei soci Unicredit del 13.5.2014 (a Roma) pubblicato il 12.6.2014 sul sito di Unicredit»** e riportata di seguito.

Poiché nell'elenco dei destinatari è mancata la componente dell'organo societario del Collegio Sindacale (peraltro interamente presente ai lavori dell'assemblea dei soci del 13.5.2014 a Roma), si fa fronte alla carenza con questa trasmissione e ci si scusa per il suo differimento.

I più distinti saluti.

Saverio Telesca (socio gruppo di azionisti/risparmiatori - persone fisiche di minoranza ex Banca Mediterranea costretto a confluire nel 2007 in Unicredit)

--Messaggio originale-- Da: minoranzainunicredit@alice.it Data: **17-giu-2014** 3.06

A: <giuseppe.vita@unicredit.eu>, <federico.ghizzoni@unicredit.eu>, <ignazio.visco@bancaditalia.it>, <g.vegas@consob.it>, <smariconda@notariato.it>

Cc: <francesco.palazzolo@unicredit.eu>, <roberta.nanula@bancaditalia.it>, <avv.rosania@alice.it>, <fs.telesca@libero.it>, <giulianotargiacomo@alice.it>, <amdreac@gmail.com>, <dopot@tiscalinet.it>

Ogg: Carenze del verbale dell'assemblea dei soci Unicredit del 13.5.2014 (a Roma) pubblicato il 12.6.2014 sul sito di Unicredit.

A **Giuseppe Vita** Presidente Unicredit spa
 A **Federico Ghizzoni** Amministratore Delegato Unicredit spa
 A **Ignazio Visco** Governatore Banca D'Italia
 A **Giuseppe Vegas** Presidente Consob
 A **Salvatore Mariconda** Segretario verbalizzante assemblea ordinaria Unicredit spa

e per conoscenza:

A **Francesco Palazzolo** Dirigente Responsabile Legal Italy Department Unicredit spa
 A **Roberta Nanula** Dirigente dell'Area Vigilanza Bancaria e Finanziaria di Banca d'Italia
 Alla **Rappresentanza** del gruppo di minoranza in Unicredit di soci/persone fisiche provenienti dall'ex controllata Banca Mediterranea e loro incaricati/partecipanti alle assemblee societarie di Unicredit.

Oggetto: Carenze del verbale dell'assemblea dei soci Unicredit del 13.5.2014 (a Roma) pubblicato il 12.6.2014 sul sito di Unicredit.

Il 12.6.2014 è stato pubblicato sul sito web il verbale dell'assemblea degli azionisti Unicredit tenuta il 13 maggio 2014 a Roma, dove vi ha preso nuovamente parte, a causa della nota vertenza sorta nel 2000, il gruppo dei soci risparmiatori persone fisiche di minoranza dell'ex controllata Banca Mediterranea (costretto a confluire nel 2007 in Unicredit quale incorporante di Capitalia/Banca di Roma), nella circostanza rappresentato da Elman Rosania e da Alfredo Sonnessa.

Poco dopo l'apertura dei lavori assembleari il rappresentante del gruppo Elman Rosania è intervenuto sulla nomina del notaio Salvatore Mariconda a segretario verbalizzante, leggendo una dichiarazione scritta (doc.1) di cui ha chiesto la

trascrizione integrale a verbale.

Rosania inoltre ha chiesto l'allegazione a verbale, quale parte integrante della sua dichiarazione, sia del "Prospetto dati" (doc.1.1) dell'aumento del capitale societario di Unicredit - avvenuto in Borsa tra il 9 ed il 20 gennaio 2012 - sia del relativo grafico dimostrativo delle oscillazioni fino al 600% (doc.1.2) che, se rapportato al tasso d'interesse annuo, numeri alla mano realizza il tasso/rendimento del 18.249,00% in soli 12 giorni (documento allegato "T" del verbale notarile dell'assemblea soci Monte dei Paschi di Siena del 28.12.2013, http://www.mps.it/NR/rdonlyres/684B04B2-1745-4ABB-A71D-DBE5E943BF03/71000/allegatoH_1_1_verbaleassemblea28122013.pdf).

La citata dichiarazione ed i due documenti, peraltro consegnati alla presidenza dell'assemblea Unicredit del 13.5.2014 ed inviati il successivo 14.5.2014 alle SS.VV. con e-mail "minoranzainunicredit@alice.it" contenente n.8 allegati (n.ri 1, 1.1, 1.2, 2, 2.1., 2.2, 2.3 e 3 che si allegano anche a questa e-mail), sono stati totalmente omessi dal verbale ufficiale - come può rilevarsi confrontando il relativo file audio (n.4 allegato) - e tale omissione ha gravemente leso e distorto la partecipazione del gruppo minoritario ex Banca Mediterranea e l'obiettivo informativo al pubblico in merito all'assemblea dei soci Unicredit del 13.5.2014.

Ma non è tutto.

Il medesimo rappresentante del gruppo minoritario ha svolto un successivo intervento in assemblea al 1° punto dell'o.d.g., leggendo un testo scritto, di cui ha chiesto la trascrizione a verbale con l'allegazione dei tre seguenti documenti quale parte integrante dell'intervento:

- A. lo "schema-prospetto (doc.2.1) dei dati di gestione 2008-2013" di Unicredit, dal quale si rileva anche la **vanificazione negli ultimi sei anni delle risorse di 100,5 miliardi di euro** tra cancellazioni e rettifiche di valore per svalutazioni su crediti, avviamenti e immobilizzazioni materiali ed immateriali;
- B. l' "elenco" (doc.2.2) delle 31 partecipazioni societarie di Unicredit aventi sede in località off shore (nel Delaware-Usa a Dover e Wilmington, nelle Cayman a George Town, a Hong Kong, Singapore, Taipei, Almaty City, Puerto de la Cruz) e di altre 11 partecipazioni aventi sede in Lussemburgo, rientranti nel novero delle 757 partecipazioni complessive di Unicredit (cfr. pagine 99-141 del volume del bilancio consolidato 2013);
- C. altro "elenco" (doc.2.3) redatto dal gruppo di minoranza ex Banca Mediterranea ed esplicitativo delle stesse partecipazioni in località off shore e in Lussemburgo.

Poiché neanche questi tre documenti sono stati allegati al verbale, la reiterata condotta omissiva della presidenza assembleare di Unicredit ha ulteriormente leso e distorto la partecipazione del gruppo minoritario ex Banca Mediterranea e l'obiettivo informativo al pubblico in merito all'assemblea dei soci Unicredit del 13.5.2014.

E le molteplici omissioni innanzi evidenziate sono ancor più gravi nella fattispecie, perché sono state attuate da un ufficio di presidenza dell'assemblea Unicredit composto da un notaio quale segretario-verbalizzante.

Se poi si opera il raffronto tra la presidenza assembleare di Unicredit e le presidenze assembleari di altri istituti di credito, la condotta attuata dalla presidenza assembleare di Unicredit nei confronti del gruppo minoritario ex Banca Mediterranea risulta marcatamente penalizzante e discriminatoria.

Infatti:

- nel verbale dell'assemblea degli azionisti MPS del 29.4.2014 a Siena, dove il gruppo minoritario ex Banca Mediterranea ha partecipato intervenendo in veste osservativa, il Presidente Alessandro Profumo (ex AD Unicredit fatto dimettere il 21.9.2010 con liquidazione di 40,6 milioni di euro) e il notaio Mario Zanchi segretario-verbalizzante hanno allegato alla lettera "I" sia lo "schema-prospetto dei dati di gestione 2008-2013" di Unicredit, sia l' "elenco" delle 31 partecipazioni societarie di Unicredit aventi sede in località off shore + altre 11 in Lussemburgo (doc.5 allegato);
- nel verbale dell'assemblea degli azionisti Credem del 30.4.2014 a Reggio Emilia, dove il gruppo minoritario ex Banca Mediterranea ha partecipato intervenendo nuovamente in veste osservativa, il Presidente Giorgio Ferrari ed il notaio Gian Marco Bertacchini segretario-verbalizzante hanno allegato alle lettere "D-E" sia lo "schema-prospetto dei dati di gestione 2008-2013" di Unicredit, sia l' "elenco" delle 31 partecipazioni societarie di Unicredit aventi sede in località off shore + altre 11 in Lussemburgo (doc.6 allegato);
- nel verbale dell'assemblea degli azionisti di Intesa Sanpaolo dell'8.5.2014 a Torino, dove il gruppo minoritario ex Banca Mediterranea ha partecipato intervenendo in veste osservativa, il Presidente Giovanni Bazoli e il notaio Ettore Morone segretario-verbalizzante hanno allegato alla lettera "G" sia lo "schema-prospetto dei dati di gestione 2008-2013" di Unicredit, sia l' "elenco" delle 31 partecipazioni societarie di Unicredit aventi sede in località off shore + 11 in Lussemburgo (doc.7 allegato) e al riguardo il Consigliere Delegato Carlo Messina ha risposto al rappresentante del gruppo Elman Rosania che «la Società (Intesa Sanpaolo) prenderà in considerazione la proposta di inserire in bilancio uno schema sintetico con le voci più significative di carattere gestionale e si valuterà se farlo nel bilancio 2014; Intesa Sanpaolo è presente alle Isole Cayman solo con una succursale della filiale di New York, che ha un'operatività marginale ed è in via di dismissione» (pag.150 verbale assemblea 8.5.'14, link: http://www.group.intesasanpaolo.com/scripts/sir0/si09/contentData/view/20140606_Verbale_Assemblea_ord.pdf?id=CNT-04-00000001EA0D5&ct=application/pdf).

E' evidente che sull'allegazione al verbale dei documenti consegnati in assemblea dal rappresentante del gruppo minoritario Elman Rosania, delle due l'una: o hanno sbagliato gli uffici di presidenza assembleare di MPS, Credem, Intesa Sanpaolo e i rispettivi notai segretari-verbalizzanti Mario Zanchi (MPS), Gian Marco Bertacchini (Credem), Ettore Morone (Intesa Sanpaolo) oppure ha sbagliato la presidenza assembleare di Unicredit e il notaio segretario-verbalizzante Salvatore Mariconda.

Di conseguenza si chiede che per le condotte errate siano adottati i provvedimenti conseguenziali, anche di natura riparatoria e/o sanzionatoria, in primo luogo da parte delle Autorità di vigilanza di Banca d'Italia e Consob che, nel caso dovessero ritenersi non tenute a provvedere, potrebbero minare le fondamenta della loro stessa esistenza istituzionale, perché verrebbe meno l'essenziale controllo di garanzia sia sulla corretta rappresentazione del "sensibile" dibattito assembleare, sia sulla completa ed esaustiva informativa dovuta al pubblico nella delicata materia del bilancio d'esercizio, strumento cardine di gestione societaria.

E vi è di più.

Il verbale assembleare presenta diverse carenze, rispetto a quanto letto e sviluppato a braccio dal rappresentante del gruppo minoritario Elman Rosania al 1° punto dell'o.d.g., che riguardano tra l'altro la pagina 103 (dopo le parole "la principale sede") e le pagine 154 (2° periodo), 156 (1° periodo) e 157 (1° periodo), come può evincersi confrontando i relativi files audio (doc.8 allegato).

Non va trascurato poi che incidentalmente si sono individuate altre omissioni e carenze di trascrizione nel verbale che, ad

esempio, riguardano l'intervento del deputato Carlo Sibilia, sulla cui partecipazione Elman Rosania ha precisato in sede di replica che «il gruppo di minoranza meridionale dell'ex Banca Mediterranea come ha fornito disponibilità alle richieste informative provenienti dal deputato della Repubblica Italiana Carlo Sibilia, presente ed intervenuto in questa assemblea di Unicredit, si è reso parimenti disponibile a fornire eventuale sostegno informativo a tutte le forze politiche parlamentari, come reso noto con la specifica nota e-mail inoltrata il 1° aprile 2014 dal socio Saverio Telesca a tutti i Capigruppi della Camera dei Deputati e del Senato, che ha registrato il riscontro del solo onorevole Giancarlo Giorgetti».

Confrontando il video posto su youtube (<http://www.youtube.com/watch?v=GeVW6906HQ0>) come chiesto nell'assemblea dei soci Unicredit, risultano infatti non trascritte, o erroneamente riportate a verbale, svariate affermazioni dell'intervento del deputato Carlo Sibilia:

- 1) a pagina 91 del verbale notarile
 - mancano le parole «**Uno strano caso!**» dopo le parole “*ho voluto partecipare e seguire diverse assemblee dei soci dei principali gruppi bancari quotati in Borsa (che sono poi incidenti nella vita del Paese), perché ritengo faccia bene al sapere umano e perché si acquisiscono importanti notizie che la stampa tradizionale non riesce o non vuole fornire*”, al 9° rigo;
 - invece di riportare le parole «**Così 3.000 pagine possono ridursi a 2 sole pagine. Ho pensato: una bella semplificazione, un bel risparmio di fatica e quindi una bella proposta!**» risulta verbalizzato “*Così 3.000 pagine possono ridursi a 2 sole pagine: una bella semplificazione e anche un bel risparmio di fatica, ho pensato!*”, al 21° rigo;
- 2) a pagina 92 del verbale notarile
 - mancano le parole «**vi assicuro**» dopo le parole “*un cittadino comune*”, al 7° rigo;
 - mancano le parole «**(poi sarebbe bello sapere chi sono questi sei clienti!)**» dopo le parole “*Unicredit ha impiegato 92 miliardi di euro per i grandi rischi a favore di soli 6 clienti!*”, al 17° rigo;
- 3) a pagina 93 del verbale notarile mancano le parole «**tre finanziarie noi dovevamo trovare 4 milioni di euro per il popolo della Sardegna che soffriva per l'alluvione**» dopo le parole “*Unicredit ha vanificato nel solo sessennio 2008-2013 tra rettifiche e cancellazioni per svalutazioni la stratosferica somma di oltre 100 miliardi di euro*”, al 2° rigo;
- 4) a pagina 95 del verbale notarile mancano le parole «**Io ho denunciato queste cose alla Camera il 28 gennaio 2014 e nessuno se n'è occupato!**» dopo le parole “*Perché su tale impressionante speculazione in Unicredit, che potrebbe riproporsi a breve nell'aumento di capitale del MPS di Alessandro Profumo (ex Ceo in Unicredit), non risultano essere state espletate indagini da parte delle Autorità e soggetti nazionali preposti alla vigilanza?*”, avendo erroneamente riportato tra parentesi “*l'argomento è stato peraltro trattato il 28.1.2014 nel dibattito svolto alla Camera dei Deputati?*”, al 9° rigo.

In ultimo il verbale dell'assemblea dei soci Unicredit del 13.5.2014 è stato posto sul sito per la prima volta con un file di 468 pagine (di cui 234 pagine di narrativa scritta) in formato Pdf “senza ricerca per parola”, che inibisce la lettura dei motori di ricerca e rende difficile - se non impossibile - la consultazione delle diverse parti del testo, a differenza dei verbali delle pregresse assemblee Unicredit redatti in formato “Pdf con ricerca per parola” all'interno.

In base a quanto innanzi esposto e rilevato, si chiede al **Presidente, all'Amministratore Delegato e a tutti gli altri vertici e dirigenti di Unicredit:**

- a) di porre sul sito web di Unicredit, sotto il “verbale Pdf” nella parte dell'assemblea ordinaria dei soci del 13.5.2014, un altro Pdf contenente tutti i documenti innanzi citati ed omissi dal verbale, pur essendo stati consegnati in assemblea al notaio Salvatore Mariconda dal rappresentante del gruppo di minoranza dell'ex controllata Banca Mediterranea ed allegati alla presente e-posta con i numeri 1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 2.3;
- b) di sostituire sul sito web di Unicredit il verbale dell'assemblea dei soci Unicredit del 13.5.2014 in formato “Pdf senza ricerca per parola” con altro Pdf che consenta la ricerca per parola e comunque abbia la stessa numerazione ed impaginazione della versione originale di 468 pagine.

Nel contempo si chiede alle **Autorità di vigilanza Banca d'Italia e Consob:**

- *di valutare i contenuti della presente nota e di adottare i provvedimenti conseguenti alle condotte lesive tanto della partecipazione del gruppo minoritario ex Banca Mediterranea, quanto dell'obiettiva informazione al pubblico in merito all'assemblea dei soci Unicredit del 13.5.2014;
- *di esercitare tutti i poteri di vigilanza, affinché il dibattito nelle assemblee dei soci di Unicredit (primo gruppo bancario italiano) venga consacrato alla completa verità, rendendolo pubblico anche tramite audio-video in diretta e differita, al pari di BnpParibas (prima banca francese) che da quest'anno ha posizionato versioni video tradotte anche in italiano ed olandese nel proprio sito web.

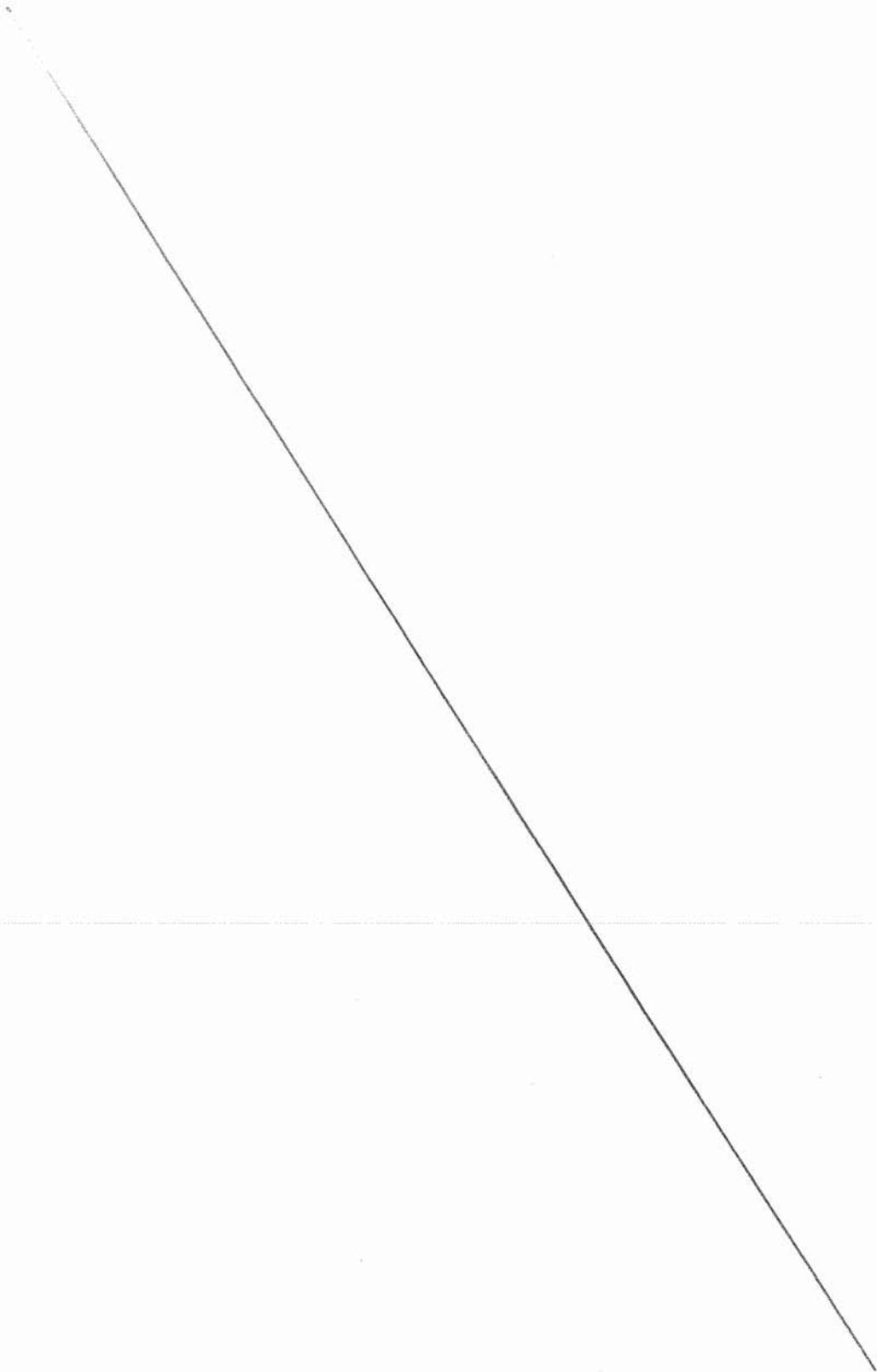
La presente e-posta viene trasmessa per conoscenza ai dirigenti Francesco Palazzolo di Unicredit e Roberta Nanula di Banca d'Italia che, per quanto di rispettiva competenza, sono già stati destinatari di corrispondenza del gruppo minoritario, formulando comunque ogni altra riserva, anche di inoltro in ulteriori ambiti istituzionali.

Nel restare in attesa di riscontro, si inviano i più distinti saluti.

Saverio Telesca (socio gruppo di azionisti/risparmiatori - persone fisiche di minoranza ex Banca Mediterranea costretto a confluire nel 2007 in Unicredit)

This e-mail is confidential and may also contain privileged information. If you are not the intended recipient you are not authorised to read, print, save, process or disclose this message. If you have received this message by mistake, please inform the sender immediately and delete this e-mail, its attachments and any copies. Any use, distribution, reproduction or disclosure by any person other than the intended recipient is strictly prohibited and the person responsible may incur penalties.

Thank you!



ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Gentile Azionista,

Le porgiamo un cordiale benvenuto.

Al fine di agevolare la Sua partecipazione ai lavori assembleari Le forniamo alcune indicazioni sull'utilizzo del dispositivo di televoto che Le è stato consegnato.

Il dispositivo di televoto – che Le raccomandiamo di portare sempre con sé – è collegato al sistema elettronico di rilevazione delle presenze e delle votazioni ed è stato personalizzato con i Suoi dati anagrafici ed il totale delle azioni certificate per l'esercizio del diritto di voto.

L'utilizzo del dispositivo è molto semplice; il programma guida alle operazioni di registrazione del voto mediante appositi messaggi che appaiono sul display del terminale, abilitando volta per volta esclusivamente i tasti occorrenti.

Nel dichiararci a Sua disposizione per eventuali chiarimenti, La ringraziamo per la partecipazione all'Assemblea e Le auguriamo buon lavoro.

Con i migliori saluti.

INTESA SANPAOLO S.P.A.

Le ricordiamo che è possibile prenotarsi per l'intervento in assemblea presso l'apposito tavolo di segreteria anche prima dell'apertura dei lavori.

AREA ASSEMBLEARE

Per l'accesso allo spazio assembleare occorre far rilevare la presenza avvicinando il dispositivo di televoto all'antenna (((.))) collocata nelle colonnine regolanti gli ingressi. Il passaggio in entrata abilita la persona al voto (ovviamente il passaggio in uscita la disabilita).

VOTAZIONI

Per l'esercizio del diritto di voto occorre:

Attendere l'apertura della votazione come viene segnalato sul display (che si illumina).

1. Premere il tasto:

"F" per l'espressione del voto **FAVOREVOLE**

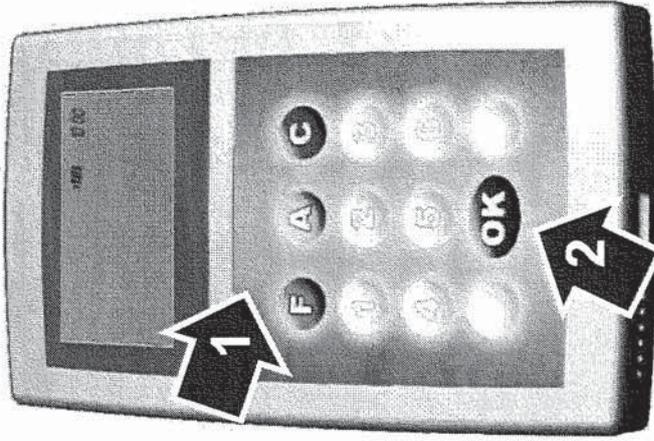
"C" per l'espressione del voto **CONTRARIO**

"A" per l'**ASTENSIONE**.

E' possibile correggere la scelta prima della conferma definitiva, premendo un nuovo tasto corrispondente al voto desiderato. Sul display appare l'ultima scelta effettuata.

2. Premere il tasto "OK" per confermare la scelta

Verificare sul display che il voto sia stato trasmesso e registrato correttamente.



Note generali

Per eventuali altre modalità di voto, è necessario recarsi alla postazione di voto assistito.

Se, a votazione iniziata, l'azionista si assenta dalla sala o vi entra senza esprimere il voto, viene considerato partecipante non votante.

Per ogni eventuale segnalazione di anomalia o precisazione sul funzionamento del dispositivo, rivolgersi alla postazione di voto assistito o richiedere l'intervento del personale di assistenza in sala.

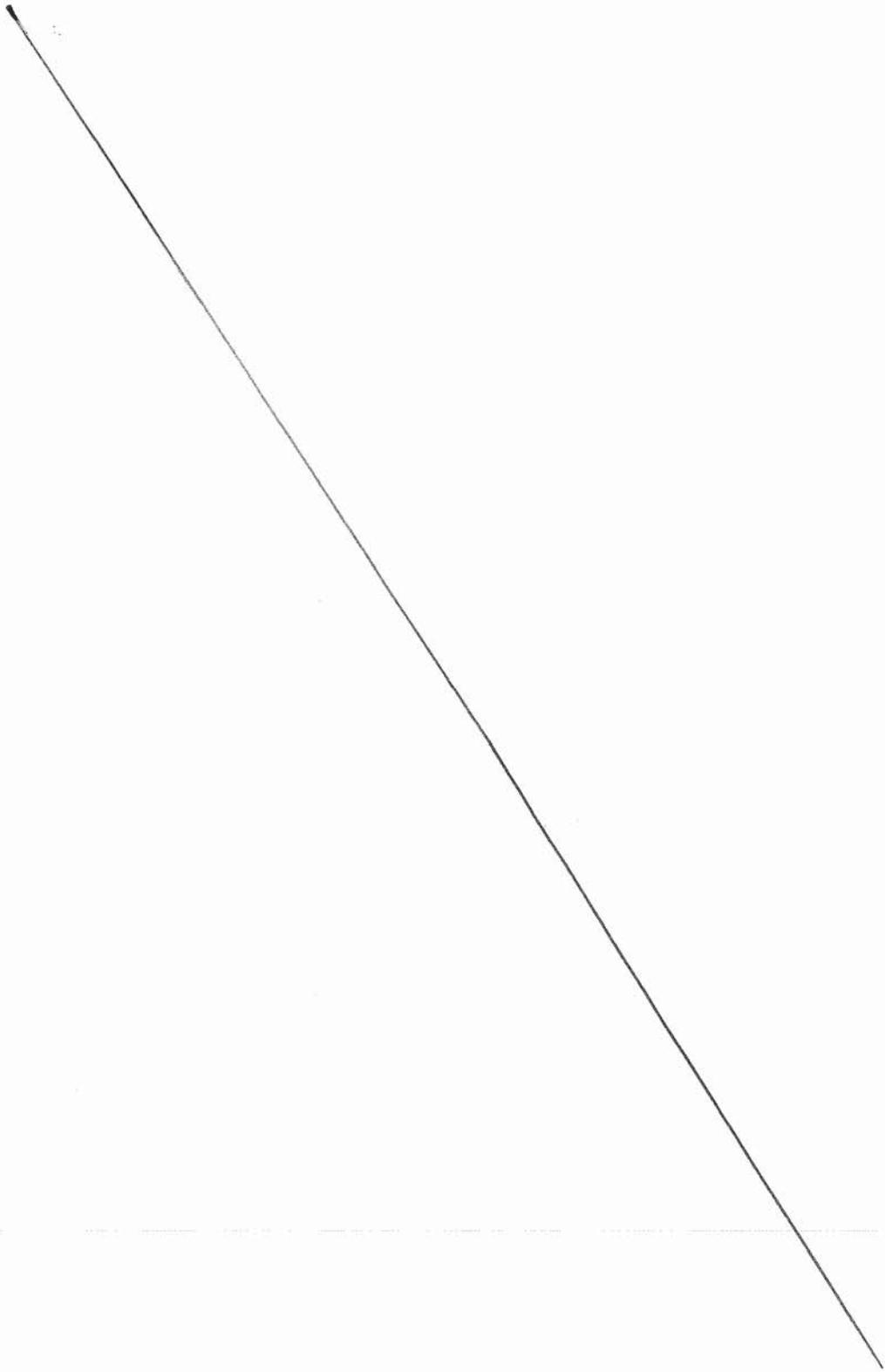
Il dispositivo deve essere restituito all'uscita al termine dell'Assemblea.

INTESA SANPAOLO S.P.A.

ELENCO DETTAGLIATO DEI SOGGETTI CHE PARTECIPANO AL CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO
 RAPPRESENTATO DA AZIONI ORDINARIE IN MISURA SUPERIORE AL 2%
 (sulla base dei dati a Libro Soci e di altre informazioni a disposizione)

SOCIETA' PARTECIPANTI (direttamente e/o indirettamente)	TOTALE AZIONI ORDINARIE	% sul cap.soc. ordinario (15.846.089.783 azioni)
COMPAGNIA DI SAN PAOLO	1.486.372.075	9,380%
BLACKROCK INC. ⁽¹⁾	775.978.889	4,897%
- BlackRock SA (Luxembourg)	153.126.476	0,966%
- BlackRock Institutional Trust Company National Association (San Francisco)	148.841.467	0,939%
- BlackRock Asset Management Ireland Limited (Dublin)	127.721.996	0,806%
- BlackRock Fund Advisors (San Francisco)	116.173.431	0,733%
- BlackRock Asset Management Deutschland AG (Munich)	65.288.177	0,412%
- BlackRock Advisors LLC (Wilmington)	55.883.883	0,353%
- BlackRock Life Limited (London)	32.091.704	0,203%
- BlackRock Investment Management LLC (Princeton)	20.856.713	0,132%
- BlackRock Japan Co. Ltd (Tokyo)	15.155.277	0,096%
- BlackRock Advisors UK Limited (London)	6.542.138	0,041%
- BlackRock Fund Managers Limited (London)	5.703.177	0,036%
- iShares (DE) I InvAG mit Teilgesellschaftsvermoegen (Munich)	5.230.728	0,033%
- BlackRock Investment Management UK Limited (London)	5.039.692	0,032%
- BlackRock Investment Management Australia Limited (Melbourne)	4.826.350	0,030%
- BlackRock Asset Management Canada Limited (Toronto)	4.023.257	0,025%
- BlackRock International Limited (London)	3.950.719	0,025%
- BlackRock BV (Netherlands)	2.835.619	0,018%
- BlackRock Financial Management Inc. (New York)	2.557.885	0,016%
- BlackRock Capital Management Inc. (Wilmington)	130.200	0,001%
FONDAZIONE CARIPL0	767.029.267	4,840%
FONDAZIONE C.R. PADOVA E ROVIGO	531.264.450	3,353%
ENTE C.R. FIRENZE	514.655.221	3,248%
NORGES BANK (anche per conto del Governo della Norvegia)	366.380.684	2,312%

(1) a titolo di gestione del risparmio

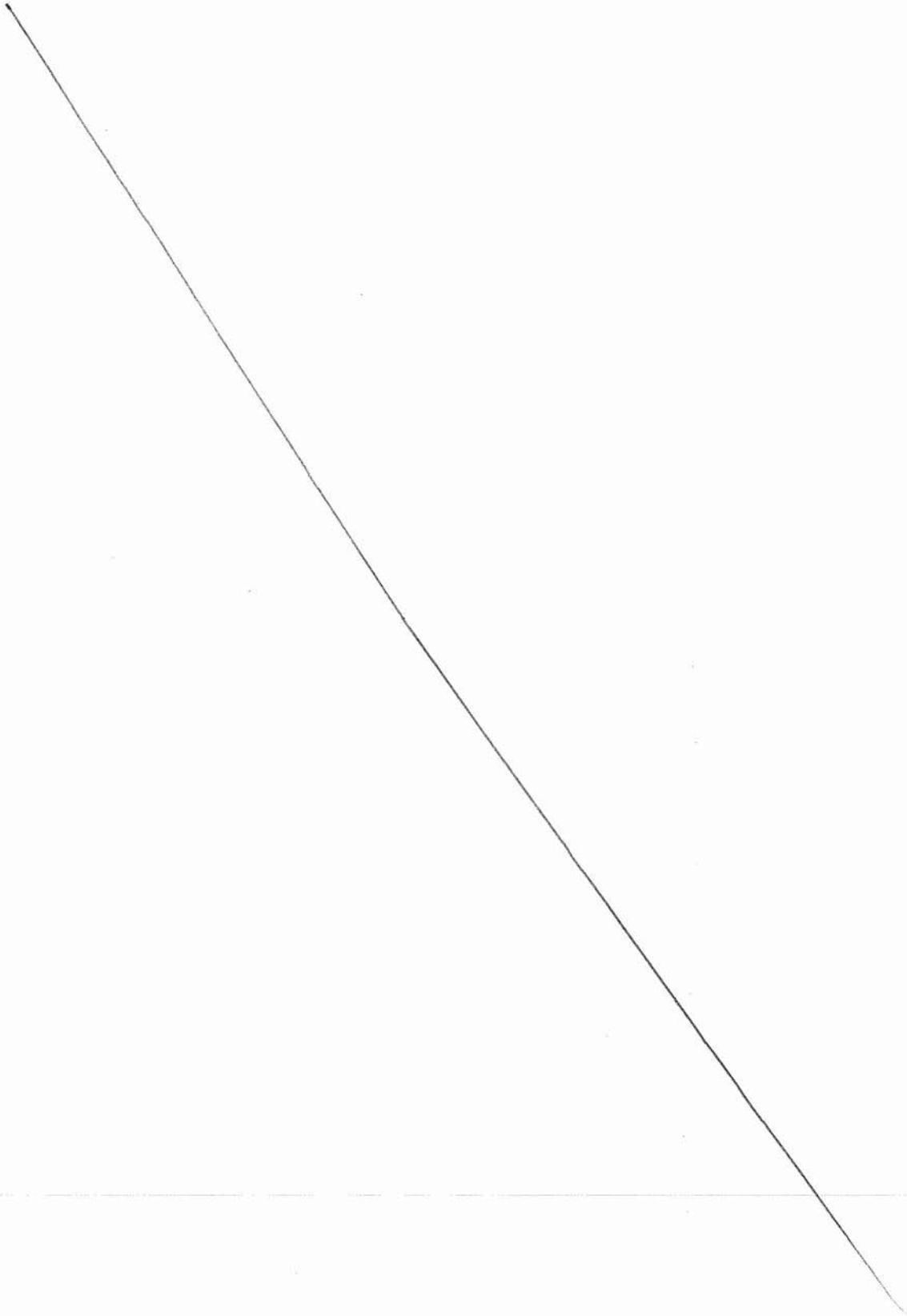


INTESA  SANPAOLO

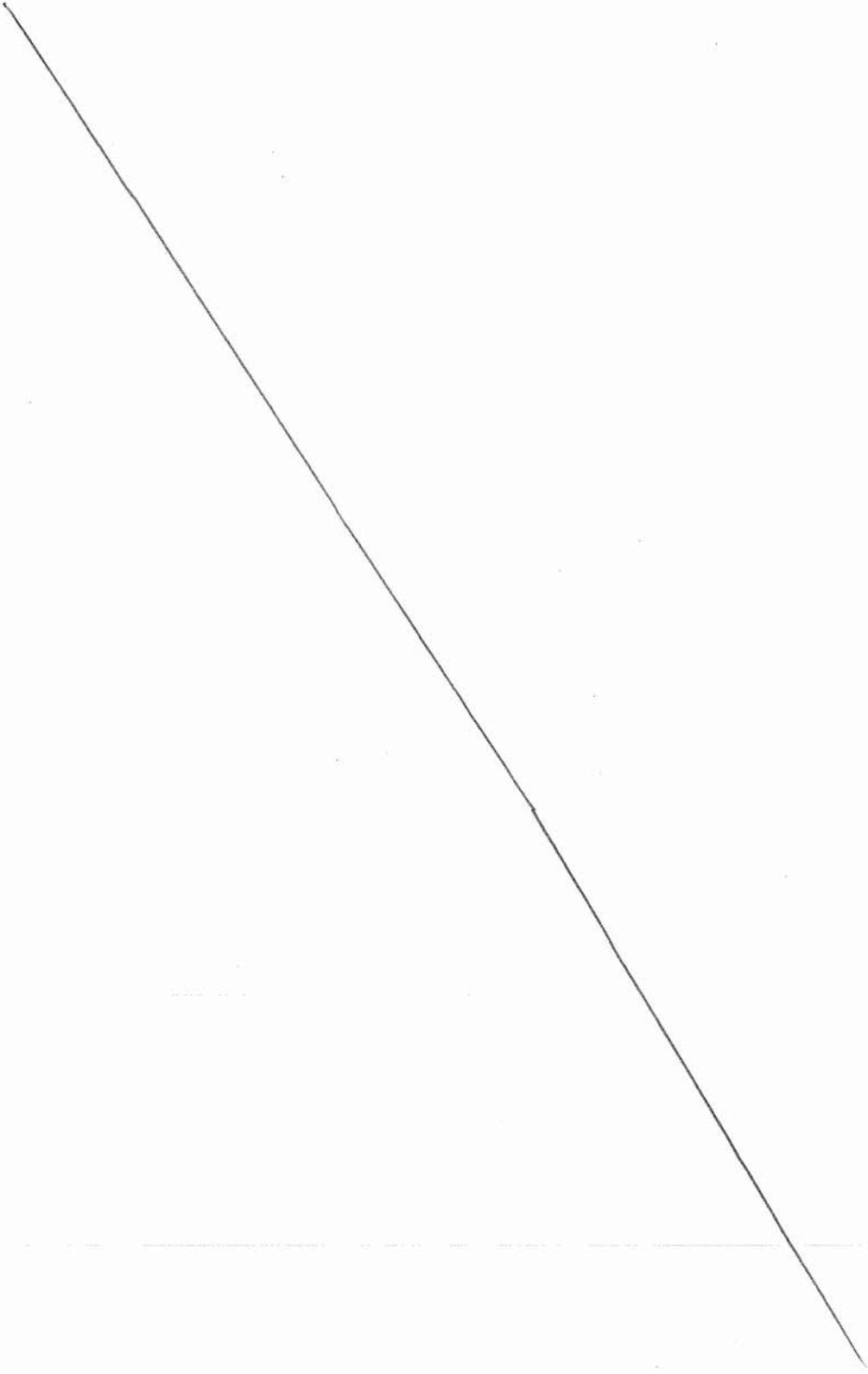
Assemblea 27 aprile 2015

Domande pervenute prima dell'Assemblea

ex art. 127-ter Tuf



Azionista Tommaso Marino
Domande pervenute l'8 aprile 2015



1) Qualche tempo fa la segreteria di Intesa, a una mia domanda sul perché registraste l'Assemblea anche in video, invece che solo in audio, ha risposto che la registrazione fosse finalizzata a coadiuvare la trascrizione a verbale delle dichiarazioni dei soci. E dunque, mi chiedo, a che serve il video se lo scopo è solo quello di coadiuvare il notaio, considerato che è fatto notorio come ai notai sia sufficiente l'audio nelle registrazioni d'assemblea?

Mentre la registrazione audio è effettuata quale supporto alla verbalizzazione da parte del Notaio, le riprese video sono finalizzate alla trasmissione delle immagini nell'area assembleare, al fine di agevolare gli azionisti intervenuti nel seguire i lavori dell'Assemblea.

2) Intendo chiedere una copia dei miei futuri interventi audiovisivi in assemblea, visto che esiste un diritto di accesso ai propri dati sensibili: cosa ne pensa la Banca?

I dati personali contenuti nelle eventuali registrazioni audio dell'Assemblea degli Azionisti sono richiedibili esercitando il diritto di accesso secondo l'art. 7 e segg. del Codice Privacy, (all'indirizzo Intesa Sanpaolo Spa, Segreteria Societaria, Piazza San Carlo 156, Torino) come da informativa comunicata agli azionisti.

3) Letta la relazione del Consiglio di Sorveglianza, in merito a diversi esposti ad esso pervenuti, si chiede: che tipo di riscontro è stato dato dal Teatro, in merito alla vostra richiesta di chiarimenti?

Ribadito che i fatti cui si riferisce l'azionista (gestione della vendita dei biglietti del Teatro alla Scala di Milano) sono inconferenti all'attività di Intesa Sanpaolo, l'Ente ha fornito indicazioni sulle regole dallo stesso definite per l'attività in questione, fornendo rassicurazioni sui relativi presidi.

4) Quale utilità ha avuto finora il Teatro alla Scala di Milano con il dr. Bazoli nel consiglio di amministrazione, a parte il fatto che noi si faccia a questi co-gestire i cospicui finanziamenti a fondo perduto che elargiamo all'ente lirico? Egli è consapevole che il Teatro per molti mesi avrebbe corrisposto regolarmente il dovuto al dr. Paolo Scaroni (sotto indagini), sebbene dimissionario dall'Eni, ente per conto del quale era stato nominato? Per quale motivo, sul punto, il dr. Bazoli, che pure finanzia lautamente il teatro con i nostri soldi, non ha avuto nulla da dire sull'anomala rappresentanza dell'ex amministratore delegato dell'Eni? Per quanto tempo costui è rimasto in Consiglio prima che di essere sostituito per le dimissioni dell'intero Consiglio e quanto gli abbiamo versato nel frattempo per rimborso spese, gettoni di presenza e indennità varie?

La domanda è inconferente rispetto agli argomenti all'esame dell'Assemblea. In ogni caso, il Prof. Bazoli è stato designato dalla Fondazione Cariplo e, per quanto noto, i componenti del Consiglio di Amministrazione del Teatro alla Scala non percepiscono emolumenti.

5) Risulta vero che il cav. Bazoli é indagato per ostacolo alla vigilanza e influenza indebita sull'Assemblea? Per quali altri reati egli é indagato e/o rinviato a giudizio e quante sono le perquisizioni subite dai nostri uffici?

I fatti ai quali si riferisce l'azionista riguardano presunte responsabilità – rispetto alle quali il prof. Bazoli ha dichiarato di essere totalmente estraneo – riconducibili ad altra società. Relativamente a Intesa Sanpaolo, il prof. Bazoli risulta coinvolto in quattro indagini, tre per interessi asseritamente usurari e una per l'ipotesi di truffa, a fronte di denunce volte a prevenire o ritardare azioni recuperatorie. Per queste vicende non sono state effettuate perquisizioni dei nostri uffici. Si precisa che il prof. Bazoli è coinvolto esclusivamente per il suo ruolo istituzionale, non avendo deleghe operative. La Banca è convinta di far emergere la correttezza del proprio operato.

6) Se il cav. Bazoli ha a cuore le sorti del nostro Gruppo, egli non ha pensato, considerati anche i suoi 83 anni, che dimettendosi potrebbe togliere l'istituto di credito da un imbarazzante discredito che é derivato alla nostra Banca da indagini ancora in corso e da un rinvio a giudizio?

Il Prof. Bazoli ha dichiarato in più occasioni il proprio totale attaccamento alla Banca; al contempo, ha reso noto a tutti gli azionisti che non esiterebbe un momento a passare la mano ad altri al primo segno di difficoltà che avvertisse nell'espletamento del suo mandato.

7) Tra i principali incarichi del cav. Bazoli, nella bozza di bilancio non risulta quello di consigliere al Teatro alla Scala, nel quale pure egli siede. Quali sono gli altri suoi incarichi e quelli del dr. Messina, non rientranti tra i principali?

Nella Relazione sul governo societario vengono riportati - come previsto dal Codice di Autodisciplina - esclusivamente gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai Consiglieri in altre società quotate nonché in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Prof. Bazoli è altresì Vice Presidente dell'Editrice La Scuola SpA, Consigliere e componente del Comitato Esecutivo dell'ABI, Presidente della Fondazione Giorgio Cini e componente del Comitato dei Garanti del Fondo per l'Ambiente Italiano (tutte cariche che non prevedono compensi) e Consigliere della Fondazione Enrico Mattei.

Carlo Messina, che non ricopre cariche in altre società, è attualmente membro del Comitato Esecutivo dell'ABI, Consigliere dell'Università Bocconi e Consigliere della Fondazione Giorgio Cini.

8) Importo erogazioni liberali 2014 e principali beneficiari.

Le donazioni, nel corso del 2014, sono state di importo complessivo pari a euro 14.329.700 di cui euro 10.941.480 erogati in Italia e il resto da parte delle banche estere.

Nel primo importo sono incluse le erogazioni liberali del "Fondo di beneficenza ed iniziative di carattere sociale e culturale", per i cui dettagli si rimanda alla Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea ex art. 153 TUF, al Rapporto di Sostenibilità 2014 e allo specifico capitolo relativo alla responsabilità sociale e ambientale nell'ambito della relazione sulla gestione concernente il bilancio consolidato 2014.

9) Quanto abbiamo erogato all' "Associazione Sanpaolo per la solidarietà"?

Intesa Sanpaolo non ha mai effettuato erogazioni in favore dell'Associazione Sanpaolo per la Solidarietà.

10) Quanto abbiamo erogato all' "Associazione dipendenti Intesa"?

Dal 1° gennaio 2014 l'unica associazione ricreativa dei dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo è l'Associazione Lavoratori Intesa Sanpaolo – ALI.

Nella nuova associazione sono confluiti soci, attività, convenzioni e contratti di 24 Circoli preesistenti all'interno del Gruppo che hanno deliberato il proprio scioglimento al 31 dicembre 2013.

Come previsto dall'accordo sindacale istitutivo sottoscritto il 7 febbraio 2013, l'Azienda ha versato all'Associazione Lavoratori Intesa Sanpaolo – ALI un contributo annuo pari a 3 milioni di euro e si è accollata gli oneri relativi al personale distaccato e ai locali.

Al 31 dicembre 2014, l'Associazione vantava le iscrizioni di 62.194 Soci ordinari (in servizio/esodati/pensionati), di 17.233 Nuclei familiari e 1.284 Soci esterni.

11) Quali e quante altre associazioni ricevono denaro da Intesa Sanpaolo?

Intesa Sanpaolo aderisce a Enti e Associazioni diversi, la cui attività inerisce direttamente o indirettamente alla sfera di operatività della Società.

Le adesioni si configurano in alcuni casi a titolo obbligatorio/necessario in relazione al carattere istituzionale dell'ente ovvero all'attività svolta dalla Banca (tra queste si segnalano l'Associazione Bancaria Italiana, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e il Fondo Nazionale di Garanzia) mentre in altri casi costituisce una scelta volontaria legata a motivi di interesse e opportunità, anche in relazione alla particolare tipologia di attività svolta dalle diverse Strutture della Banca.

12) Quali e quante altre Fondazioni ricevono denaro da Intesa Sanpaolo?

Intesa Sanpaolo supporta diverse Fondazioni. La scelta di offrire il proprio sostegno - a cui talvolta si accompagna una presenza di esponenti della Banca nell'ambito dei rispettivi organi - è collegata sia all'attività sociale/culturale/economica svolta dall'Ente sia all'attività svolta dalle Strutture della Banca come ad esempio nel caso delle iniziative sui temi della responsabilità sociale.

13) Quanto abbiamo erogato al Cral Intesa? Di quant'è il suo passivo?

Per la prima domanda cfr. risposta alla domanda 10.

Per quanto riguarda la seconda domanda, l'avanzo della gestione è risultato pari a € 882.844,40 e sarà destinato a finanziare le attività istituzionali dell'esercizio 2015

14) Che ruolo svolge in banca Enrico Cucchiani, qual é il suo stipendio complessivo e presso quali organi del Gruppo siede?

Il rapporto di lavoro dipendente con Enrico Cucchiani è stato risolto con effetto dal 1° aprile 2014.

Per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 marzo 2014 al dott. Cucchiani, in qualità di Direttore Generale, è stato riconosciuto il trattamento economico previsto dal suo contratto di assunzione e riepilogato nell'ambito della Relazione sul Governo Societario e Assetti Proprietari – Relazione sulle remunerazioni

Da aprile 2014 il Gruppo non ha avuto altri rapporti professionali con Enrico Cucchiani.

15) Quali immobili abbiamo venduto a BlackRock? Quali di questi avviamo riottenuto in affitto?

La banca non ha venduto alcun immobile strumentale o ex strumentale al Gruppo BlackRock

16) Chi rappresenta BlackRock nel nostro Gruppo?

BlackRock non è attualmente rappresentata nel Consiglio di Sorveglianza e nel Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, né negli Organi delle Società del Gruppo.

17) La dr.ssa Vicario é in regola con il rimborso del prestito o del mutuo in passato ottenuto di seguito a vari incontri con il cav. Bazoli? Rammento che la suddetta gli si era presentata quale nipote del Capo dello Stato, ottenendo l'apertura di un credito di un milione di euro, facendosi beffa del cav. Bazoli.

La Banca non è tenuta a fornire informazioni su rapporti creditizi con singoli clienti.

18) A quanto ammontano le perdite in Alitalia? Abbiamo sufficienti garanzie di rientrare in caso di fallimento?

L'assemblea di CAI non ha ancora approvato il bilancio 2014. Si segnala che a inizio 2015, in esecuzione degli accordi formalizzati ad agosto 2014, CAI ha trasferito in Alitalia SAI l'attività operativa: l'aumento di capitale per cassa effettuato dal socio Etihad in SAI pari a € 387,5 mln nonché gli impegni di capitalizzazione in CAI assunti dai soci della stessa, pari a complessivi € 300 mln ca. in parte già versati, sono stati previsti negli accordi di agosto 2014 e in quel contesto sono stati considerati da Etihad e dal management di Alitalia SAI sufficiente garanzia di solidità finanziaria e patrimoniale nel futuro.

19) Nel 2014 che posizione hanno assunto i nostri rappresentanti presso Telecom Italia, in merito alla svendita del palazzo in cui essa ha la propria sede legale? Da rilevare che l'acquirente del palazzo é stata BlackRock, la quale lo ha in contemporanea concesso in affitto alla stessa Telecom ma a caro prezzo! Vi sono state in merito operazioni con parti correlate da parte di Intesa, dal momento che BlackRock é consocia del nostro istituto di credito con circa il 5% di azioni?

Intesa Sanpaolo non esprime consiglieri in Telecom Italia, li esprime Telco, partecipata da Intesa Sanpaolo e da altri azionisti, attraverso il procedimento del voto di lista. Né Telco né tantomeno Intesa Sanpaolo hanno accesso alle dinamiche ed agli atti consiliari di Telecom i cui organi assumono in piena autonomia le decisioni gestionali.

20) I nostri rappresentanti nei Consigli di Amministrazione Alitalia e Telecom ci girano il corrispettivo del loro incarico o lo mantengono per se stessi?

Intesa Sanpaolo ha designato nel Consiglio di Amministrazione di Telco S.p.A. un dirigente del Gruppo. Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A., fra gli amministratori tratti dalla lista presentata da Telco S.p.A. erano ricompresi due candidati indicati da Intesa Sanpaolo (entrambi non dipendenti del Gruppo) come previsto dagli accordi in essere fra gli azionisti di Telco S.p.A.

Per quanto riguarda Alitalia, Intesa Sanpaolo ha designato un dirigente del Gruppo nel Consiglio di Amministrazione della holding Compagnia Aerea Italiana S.p.A.. La nomina del Consiglio di Amministrazione di Alitalia SAI S.p.A. è stata deliberata in data 26 novembre 2014 direttamente da Compagnia Aerea Italiana S.p.A., in quel momento unico socio.

Gli emolumenti di competenza dei dipendenti del Gruppo designati da Intesa Sanpaolo come amministratori di società controllate e partecipate sono riconosciuti alla società titolare del rapporto di lavoro subordinato.

21) Intesa è a conoscenza che nel 2013 Telecom Italia Media, controllata da Telecom Spa, ha svenduto La7 per un milione di Euro, evidentemente con riflessi anche sul bilancio corrente?

Intesa Sanpaolo non esprime consiglieri in Telecom Italia, li esprime Telco partecipata da ISP. Né Telco né tantomeno Intesa Sanpaolo hanno accesso alle dinamiche ed agli atti consiliari di Telecom i cui organi assumono in piena autonomia le decisioni gestionali.

22) Chi sono i responsabili degli uffici che trattano le sponsorizzazioni e le donazioni?

In Intesa Sanpaolo le strutture incaricate di curare le sponsorizzazioni e gli interventi di liberalità sono la Direzione Relazioni Esterne e la Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza.

23) A quanto ammontano le spese legali per i problemi giudiziari del dr. Bazoli? E per quali di essi paghiamo studi legali e consulenti?

Le spese legali in parola sono nell'ordine di 150.000 euro e si riferiscono alle quattro indagini indicate nella risposta alla domanda n. 5

24) Quest'anno il responsabile dell'Ufficio Investor Relations dr. Tramaglini sarà presente in assemblea, a differenza dello scorso anno, allorché lo cercai inutilmente e mi fu risposto che si trovasse a Milano?

Precisiamo che il Servizio Investor Relations, di cui è responsabile il Dott. Tamagnini, cura esclusivamente i rapporti con gli investitori istituzionali. L'Ufficio Soci, costituito nell'ambito del Servizio Segreteria Societaria, cura i rapporti con i soci, fornendo loro assistenza anche in occasione delle Assemblee e mettendo a disposizione la documentazione societaria soggetta ai depositi di legge.

25) Chi é il responsabile della Divisione Anti-riciclaggio, dato che la nostra filiale di Torino, lo scorso anno non ha segnalato operazioni sospette per 77 milioni di euro (articolo di Torino Repubblica, del 14 novembre 2014)? Vero che Intesa ha per questo subito una sanzione di circa 30 milioni di euro? Da agenzia Reuters: "Per la Gdf, gli accertamenti "hanno messo in luce come l'istituto bancario non abbia adempiuto a tale obbligo, nonostante fossero oggettivamente evidenti elementi di anomalia negli sproporzionati versamenti di fondi di cui era completamente ignota l'origine". "Dopo più di tre anni dall'avvenuta esecuzione delle movimentazioni, solo successivamente all'intervento dei finanziari presso gli uffici della banca, l'istituto di credito ha segnalato il contesto alle autorità competenti", si legge nella nota. "Questo prolungato ritardo, pertanto, non ha consentito di eseguire le immediate investigazioni valutarie da parte degli organi deputati ai controlli". sono state le conseguenze della segnalazione che la Guardia di Finanza ha fatto di noi al Ministero dell'Economia e Alla Banca d'Italia?". Il Direttore di detta filiale di Torino a quale ruolo é stato promosso?

La vicenda riguarda la Filiale di Intesa Sanpaolo Private Banking di Torino, che non ha subito una sanzione ma la sola notifica di verbale di contestazione per omessa/tardiva segnalazione di operazioni sospette, che non denotavano percepibili atipicità rispetto al profilo del cliente in quanto riferite, in parte, al rimpatrio di capitali dall'estero (c.d. scudo fiscale) e, per la restante parte, al trasferimento di attività finanziarie provenienti da altro istituto di credito.

Il Direttore di detta Filiale riveste la qualifica di Quadro Direttivo di Quarto Livello sin dal 2000.

26) Vero che il cav. Bazoli sia stato rinviato a giudizio anche per il reato di truffa, oltre che per altri reati? Quanto alla truffa egli accetterà la prescrizione che scatterà nei prossimi mesi?

Si tratta di un procedimento in cui il coinvolgimento del prof. Bazoli deriva esclusivamente dal suo ruolo istituzionale, essendo estraneo all'operatività contestata.

La decisione sulla strategia difensiva non è stata ancora assunta.

27) Bruno Manfredi, ex direttore a Cagliari, nel 2014 condannato per truffa nel giudizio d'appello, con quale incarico risulta alle nostre dipendenze?

Bruno Manfredi, già dipendente di Cariplo e poi di Banca Intesa, non fa parte degli organici del Gruppo dal 15 giugno 2006

28) Numero di coperture e di scoperture categorie protette nel Gruppo, in essere al 30/9/2014, ex lege n. 68/1999.

Non sono disponibili dati al 30.09.2014 ma al 31.12.2014 -data di riferimento per la compilazione dell'ultima denuncia invalidi annuale. Nel Gruppo devono essere assunti 14 categorie protette e 437 disabili. Sono in corso di sottoscrizione specifiche convenzioni tra le singole Province e le Società del Gruppo interessate.

29) Nell'ambito del Gruppo sono state omesse le comunicazioni previste all'art. 10, co. 5, legge n. 68/1999?

Attualmente la comunicazione della risoluzione del rapporto di lavoro avviene per via telematica, indicando, nella stessa, se il dipendente cessato è disabile o meno. Non ci risultano omissioni da parte delle strutture aziendali competenti nell'invio della comunicazione medesima.

30) Numero di esoneri nel Gruppo ex art. 5, co. 3., legge suddetta (L. 68/1999).

Nel Gruppo le Società che fruiscono dell'esonero parziale ai sensi dell'art 5 comma 3 della Legge n. 68/99 sono 4, per un totale di 50 posizioni esonerate

31) Vi sono stati rifiuti ex art. 9, co. 8, legge summenzionata (L. 68/1999)?

Non vi sono stati rifiuti ai sensi dell'art 9, comma 8 della L. n. 68/99 in quanto le società del gruppo non sono mai state interessate da avviamenti d'ufficio di personale disabile. Le carenze di detto personale sono infatti regolate da apposite convenzioni, tra le Società e i competenti Uffici Provinciali, che consentono di dilazionare nel tempo l'assunzione di disabili

32) Con decorrenza 27 marzo é stato firmato un patto di sindacato grazie al quale in assemblea RCS verrà proposto un nuovo Consiglio di Amministrazione. Quali nomi vi abbiamo inserito?

Intesa Sanpaolo ha stipulato con alcuni soci di RCS un accordo per il deposito di una lista comune; i nominativi presenti nella lista per la nomina del CdA sono: Maurizio Costa, Pietro Scotti Iovane, Teresa Cremisi, Laura Cioli, Gerardo Braggiotti, Tom Mockridge.

33) Quali contratti in essere rimangono con il dr. Passera, ex ad di Intesa?

Con il dr. Corrado Passera non ci sono contratti in essere.

34) L'ucraina Pravex Bank nel 2008 é stata comprata per 400 milioni di euro ma nel gennaio del 2014 Intesa ne aveva annunciato la svendita, poi non avvenuta perché pare che il potenziale acquirente sia stato arrestato. A quanto si voleva svendere e quali sono i motivi delle sue ingentissime perdite? E a quanto ammontano ad oggi le sue perdite?

Nel giugno 2008 era stata perfezionata l'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo del 100% del capitale sociale di Pravex Bank per un investimento di 480 milioni di €. A fine 2008 si era poi provveduto ad effettuare uno storno dell'avviamento per circa 390 mln €.

Nel corso degli anni 2008-2014 la partecipata ha conseguito perdite complessive per circa 250 milioni €.

Il 23 gennaio 2014 Intesa Sanpaolo ha firmato l'accordo per la cessione del 100% del capitale della controllata ucraina Pravex Bank a CentraGas Holding GmbH (CG) per un corrispettivo di 74 €/mln.

35) Di quanto abbiamo finanziato la fondazione Giorgio Cini, presieduta (a vita?) dal cav. Bazoli fin dal 1999?

Il Gruppo Intesa Sanpaolo sostiene da più di quarant'anni la Fondazione Cini, che è una delle più importanti istituzioni culturali italiane e tra le più prestigiose a livello mondiale. I contributi sono stati erogati sino alla fine degli anni '80 dalla controllata Banca Cattolica del Veneto, poi direttamente dal Banco Ambrosiano Veneto e attualmente – con un contributo di € 1.000.000 – da Intesa Sanpaolo, che figura fra gli enti sostenitori della Fondazione insieme alle Assicurazioni Generali, all'ENI e alla Fondazione Cariplo.

La carica di Presidente della Fondazione, che è stata rinnovata al Professor Bazoli per il periodo 2014-2017, non è retribuita.

36) Su quali siti e periodici abbiamo ordinato pubblicità nel 2014?

Nell'ambito delle attività di comunicazione istituzionale, di prodotto ed obbligatoria, il Gruppo ha acquistato spazi pubblicitari su testate nazionali, internazionali e spazi web, diversificando notevolmente i numerosi canali utilizzati, in funzione degli obiettivi prefissati.

37) Il responsabile del padiglione Expo The Waterstone e il costo del progetto.

Lo spazio espositivo multi-funzionale di Intesa Sanpaolo sorge su una superficie di quasi 1.000 mq nel cuore di Expo, affacciato sul decumano. Progettato dall'architetto Michele De Lucchi, l'opera è realizzata con materiali interamente ecologici e riciclabili, che evocano gli elementi naturali e richiamano i temi dello sviluppo sostenibile e del rispetto per l'ambiente.

Il padiglione è arricchito da installazioni artistiche che esaltano i valori e le eccellenze culturali, paesaggistiche e imprenditoriali del Paese e da una prestigiosa opera d'arte delle collezioni della Banca. All'interno, anche una Filiale realizzata con criteri d'avanguardia per sperimentare soluzioni tecnologiche innovative e nuove modalità di accesso ai servizi bancari.

Lo Spazio sarà animato da un ricco e intenso palinsesto per tutto il semestre di EXPO - 7 giorni su 7, dalle ore 10 alle ore 23 - che racconta l'identità italiana attraverso la rappresentazione e il coinvolgimento di chi

condivide i nostri valori: i nostri partner e le imprese clienti. Ad oggi sono state pianificate circa 250 iniziative, di cui 80 eventi culturali, ed è prevista l'ospitalità di 400 imprese, esempi di eccellenza del mondo imprenditoriale italiano.

La Direzione Relazioni Esterne gestirà il palinsesto delle attività per l'interno semestre mentre la Divisione Banca dei Territorio avrà la responsabilità della filiale operativa.

Il costo di realizzazione è di 2.600.000 euro.

38) Chi cura in Intesa le iniziative d'arte?

Una apposita struttura, incardinata nelle Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza, e' preposta alla gestione del patrimonio culturale della Banca, dei musei e delle iniziative artistiche in generale.

39) Quanto hanno percepito complessivamente nel 2014 il dr. Messina e il dr. Bazoli, all'interno della Fondazione Cini di Venezia, nella quale ci rappresentano?

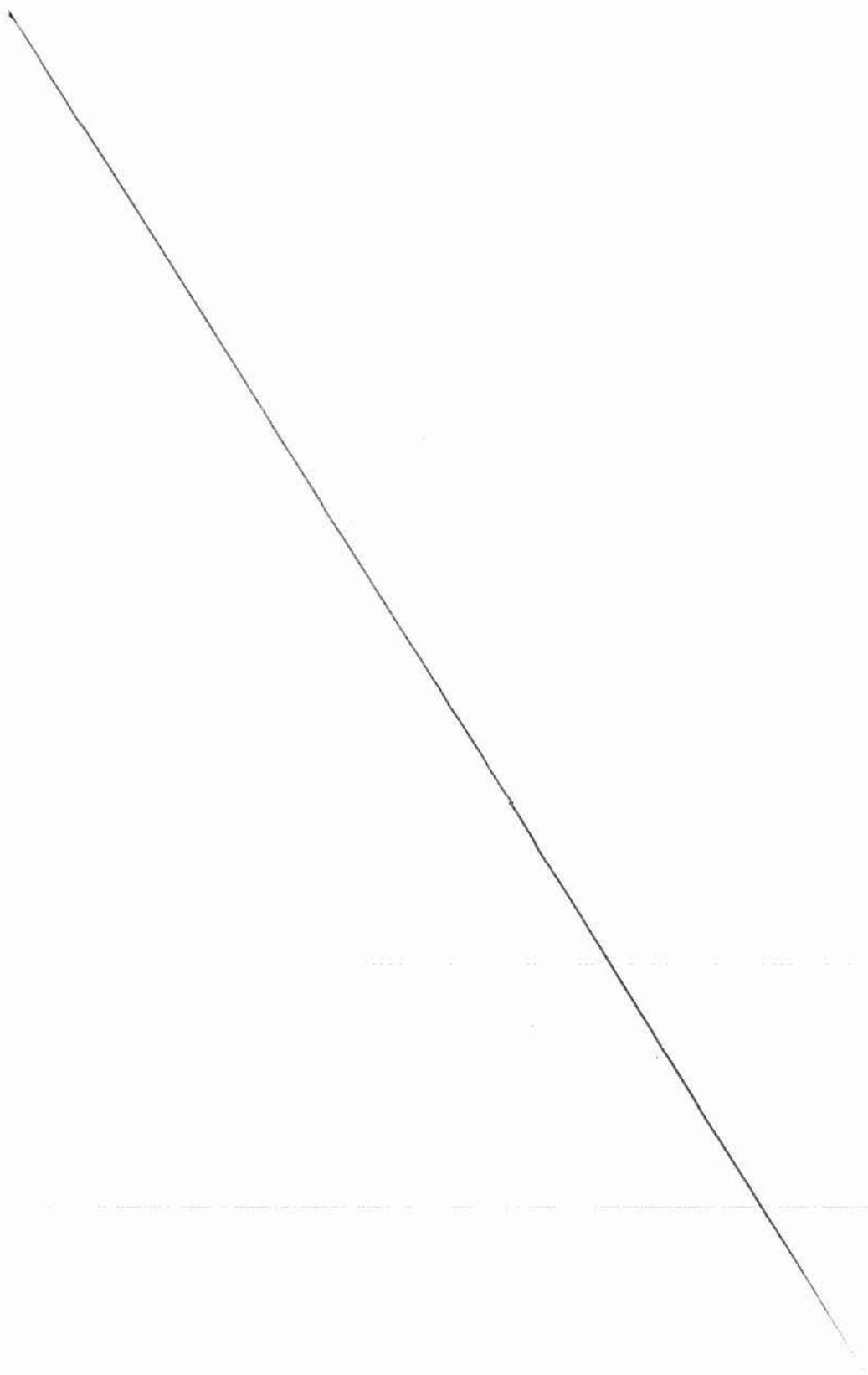
Si tratta di incarichi che non comportano alcun compenso a nessun titolo.

40) Abbiamo fatto assunzioni con il nuovo regime jobs act?

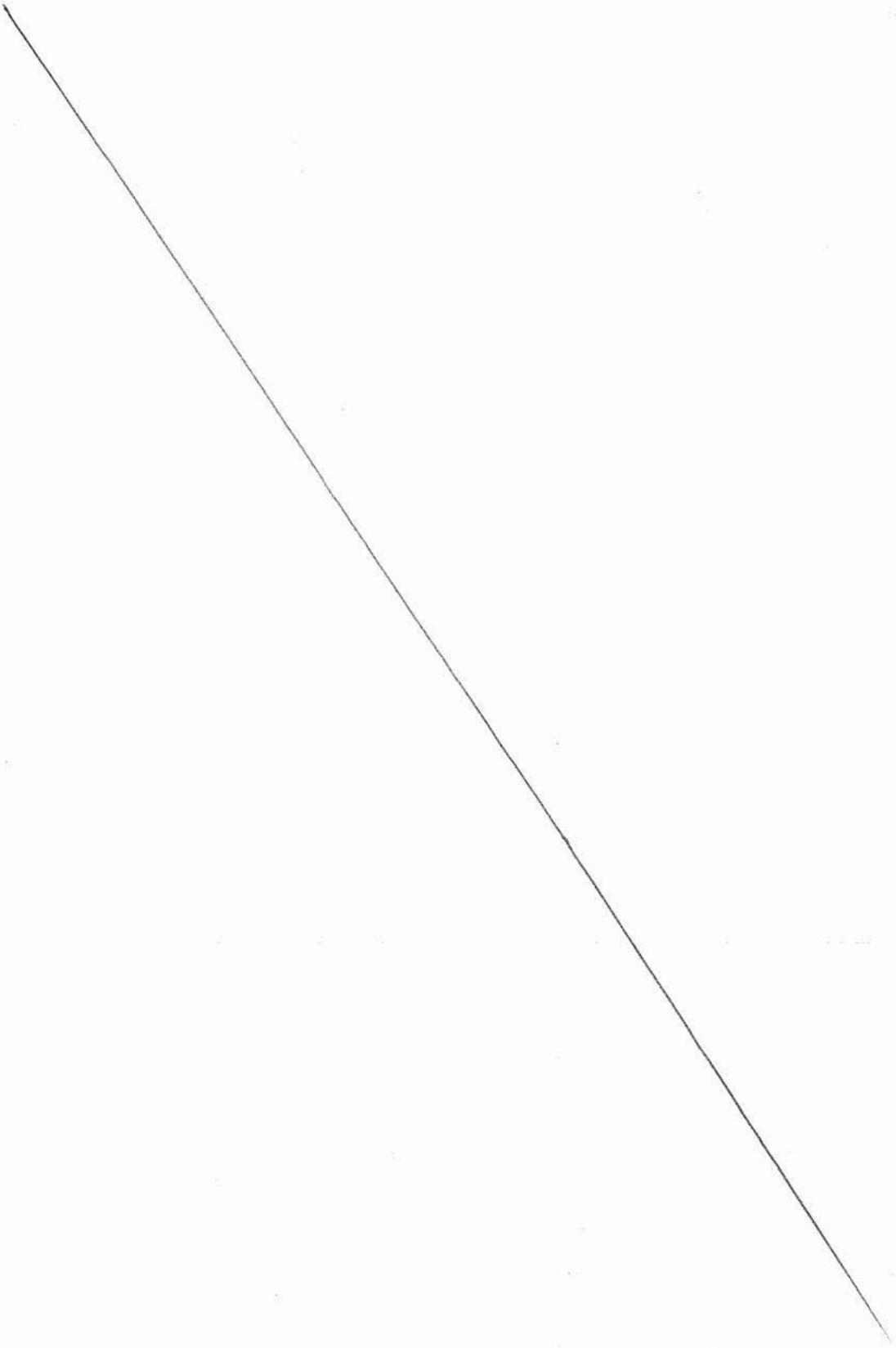
Da sempre il Gruppo è attento alle disposizioni in materia di contratto di lavoro; dalla data di pubblicazione dei decreti attuativi del Jobs Act sono state perfezionate circa 60 assunzioni.

41) Il cav. Bazoli, attualmente in Cda con Pereia, é consapevole che il suo collega, a detta del sindaco, avrebbe debordato dai suoi poteri effettuando acquisti coi nostri soldi? Per quale motivo il cav. Bazoli ha votato per il rinnovo del suo incarico fino al 2017?

La domanda non è pertinente con le materie all'ordine del giorno.



Azionista Marco Bava
Domande pervenute l'8 aprile 2015



1) Quanto e' costato finora il grattacielo ?

L'investimento complessivo è stato di circa 500 milioni di euro.

2) Come e' variato l'indebitamento e per cosa ?

La seguente tabella indica l'evoluzione nel corso del 2014 della composizione della raccolta diretta del Gruppo (importi in miliardi di Euro):

	31/12/2014		31/12/2013	
	Wholesale	Retail	Wholesale	Retail
Conti correnti e depositi	5	195	4	199
PCT e prestito titoli	21	-	15	-
Bond senior	29	52	26	74
Covered bond	13	-	12	-
EMTN puttable	5	-	6	-
Certificati di deposito				
+ Commercial paper	8	1	5	1
Passività subordinate	11	4	8	5
Altra raccolta	1	16	-	15

3) A quanto ammontano gli incentivi incassati come gruppo suddivisi per tipologia ed entità?

Domanda non pertinente con le materie all'ordine del giorno.

4) Da chi e' composto l'ODV con nome cognome e quanto ci costa?

Le funzioni di OdV di Intesa Sanpaolo sono svolte dal Comitato per il Controllo Interno costituito dal Consiglio di Sorveglianza nel proprio ambito.

Ai componenti, che coincidono con quelli del Comitato, non è corrisposto alcun compenso aggiuntivo rispetto a quello stabilito dall'Assemblea per il Presidente (al quale l'interessato ha peraltro rinunciato) e ai componenti a titolo di gettone di presenza.

Per i relativi ammontari corrisposti nel 2014 si rinvia ai dettagli forniti nel documento "Relazione su governo societario e assetti proprietari - Relazione sulle Remunerazioni"

5) Quanto costa la sponsorizzazione il Meeting di Rimini di CI ed Expo 2015 o altre? Per cosa e per quanto?

L'accordo di sponsorizzazione del "Meeting dell'Amicizia fra i Popoli" è parte integrante della convenzione con Compagnia delle Opere e del relativo Accordo di Attuazione sottoscritto con BFS Partner, rinnovati da Banca dei Territori nel marzo 2011 per il triennio 2012-2014. Tale convenzione disciplina i rapporti relativi all'offerta di servizi bancari e finanziari a favore delle Associazioni, Società e Istituti associati alla Compagnia.

L'accordo di sponsorizzazione come Sponsor Generale del Meeting, in esclusiva merceologica, assicura presenza su tutti i materiali e opportunità di p.r. ed uno stand per attività promozionali e commerciali.

Intesa Sanpaolo si è aggiudicata nell'ottobre 2012 il bando di gara per l'assegnazione del ruolo di 'Banking Partner' di Expo 2015, che prevede una collaborazione con Expo 2015 per i servizi bancari e finanziari.

Il valore della partnership, che comprende una quota in servizi Value In Kind e una quota cash, assicura in esclusiva merceologica a livello mondiale il diritto di avvalersi della qualifica di "Official Global Partner of Expo Milano 2015 for Banking", il diritto di utilizzo del marchio Expo 2015, il diritto esclusivo nella distribuzione di Smart Electronic Ticket (SMET) caricati sulle smart card di pagamento emessi da Expo 2015, il diritto di esclusività nel settore merceologico del Gruppo Intesa Sanpaolo nella distribuzione di biglietti tradizionali di Expo 2015. Inoltre, il ruolo di Official Global Partner contribuirà al rafforzamento della reputazione e della brand identity, a consolidare il posizionamento competitivo, a estendere le opportunità di sviluppo del business e ad aumentare le quote di mercato.

6) POTETE FORNIRMI L'ELENCO DEI VERSAMENTI e dei crediti AI PARTITI, ALLE FONDAZIONI POLITICHE, AI POLITICI ITALIANI ED ESTERI

Quanto ai finanziamenti, per policy interna, la concessione del credito a istituzioni ed associazioni perseguenti finalità politiche, enti o associazioni "collaterali" ai partiti politici e singoli candidati, è materia riservata al Consiglio di Gestione. Eventuali interventi hanno per oggetto esclusivo l'anticipazione su base annuale dei contributi pubblici per il rimborso di spese elettorali a fronte della formale cessione dei relativi crediti.

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono state comunque disposte concessioni di credito della specie.

7) AVETE FATTO SMALTIMENTO IRREGOLARE DI RIFIUTI TOSSICI?

Intesa Sanpaolo al momento non smaltisce rifiuti tossici così come è anche evidenziato dall'assenza di tale tipologia sull'apposita denuncia annuale ai sensi di legge (MUD).

Nel caso in cui fossero comunque rinvenuti rifiuti tossici, la procedura interna prevede che, in ottemperanza alla normativa vigente, gli stessi vengano smaltiti tramite società specializzata.

8) Qual è stato l'investimento nei titoli di stato, GDO, TITOLI STRUTTURATI?

Nella tabella riportata a pag. 395 del Fascicolo dei bilanci, nella parte E della Nota integrativa consolidata nell'ambito delle informazioni sui rischi, sono indicati gli investimenti effettuati dal Gruppo in titoli di Stato dei Paesi UE e di altri Paesi extra UE.

La parte assolutamente prevalente di questi investimenti è in titoli dello Stato italiano.

Di un certo rilievo sono anche gli investimenti in titoli della Germania, della Spagna e della Francia.

Nella tabella sono indicati pure gli impieghi per cassa nei confronti di Stati, con massima parte del rischio concentrata sullo Stato italiano.

Quanto ai titoli strutturati iscritti in bilancio, il loro ammontare a fine 2014 è di soli 809 milioni (799 iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e 10 milioni iscritti tra i crediti, come risulta rispettivamente alle pagine 218 e 233 del Bilancio), pari allo 0,4% del totale attività finanziarie.

L'informativa sui CDO e sugli altri prodotti strutturati di credito è fornita a pag. 396 del Bilancio, sulla base di un perimetro più ampio di quello previsto dalla Banca d'Italia per la compilazione della Nota integrativa.

9) Quanto è costato lo scorso esercizio il servizio titoli e chi lo fa?

Le attività di tenuta e gestione del Libro Soci vengono gestite "in house" (mediante l'utilizzo di apposito software fornito da outsourcer specializzato) dall'Ufficio Soci, non è pertanto agevole l'estrapolazione del costo.

10) Sono previste riduzioni di personale, ristrutturazioni? delocalizzazioni?

Nel Piano d'Impresa sono previste varie evoluzioni in ragione di semplificazioni organizzative e societarie, razionalizzazione della copertura territoriale, evoluzione tecnologica e nei comportamenti della clientela, che portano ad un eccesso di capacità produttiva di 4.500 persone.

Come previsto nel Piano è in corso un grande progetto di riqualificazione professionale e riconversione per sostenere lo sviluppo delle nuove iniziative di business, che porta al completo riassorbimento dell'eccesso di capacità produttiva.

Non sono previste delocalizzazioni.

11) C'è un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo ? come viene contabilizzato ?

Non c'è un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo. Pur non essendo precisato il tipo di prodotti cui si fa riferimento, si precisa comunque che, per quanto riguarda i prodotti di finanziamento, è prevista contrattualmente la facoltà per il cliente di chiederne l'estinzione anticipata che, in alcuni casi, non prevede penali di estinzione anticipata.

12) Gli amministratori attuali e del passato sono indagati per reati ambientali, RICICLAGGIO, AUTORICLAGGIO O ALTRI che riguardano la società? CON QUALI POSSIBILI DANNI ALLA SOCIETA'?

Pendono cinque indagini penali a carico di alcuni esponenti apicali di ISP, quattro per interessi asseritamente usurari ed una per l'ipotesi di truffa, a fronte di denunce palesemente strumentali a prevenire o ritardare azioni recuperatorie.

Tutti i precedenti analoghi procedimenti penali si sono conclusi favorevolmente già nella fase di indagine ed anche in questo caso la Banca è convinta di far emergere la correttezza del proprio operato.

13) Ragioni e modalità di calcolo dell'indennità di fine mandato degli amministratori.

Non sussistono accordi che prevedano indennità di fine mandato nei confronti dei Consiglieri di Sorveglianza e dei Consiglieri di Gestione. Per quanto concerne i Consiglieri di Gestione esecutivi nominati tra i Dirigenti del Gruppo, valgono le previsioni descritte nella Relazione sulle Remunerazioni, che prevedono come limite massimo a detti compensi 24 mensilità di retribuzione fissa (esclusi, quindi, eventuali bonus percepiti nel passato), inclusa l'indennità di mancato preavviso.

Si precisa, inoltre, che tale importo, oltre a essere in linea con le best practices a livello internazionale quanto ad ammontare massimo, è corrisposto secondo le modalità previste per la remunerazione variabile, ovvero 50% in azioni e 50% in contanti, 40% up front e 60% differito in 5 anni.

14) Chi fa la valutazione degli immobili? Quanti anni dura l'incarico?

Le valutazioni degli immobili vengono commissionate secondo necessità e sugli immobili non più strumentali in corso di dismissione, con incarichi specifici a primarie Società di caratura nazionale e internazionale.

15) Esiste una assicurazione D&O (garanzie offerte, importi e sinistri coperti, soggetti attualmente coperti, quando è stata deliberata e da che organo, componente di fringe-benefit associato, con quale broker è stata stipulata e quali compagnie la sottoscrivono, scadenza ed effetto scissione su polizza) e quanto ci costa?

Sì, esiste una polizza D&O stipulata con primaria compagnia di assicurazioni e intermediata da broker internazionale il cui contraente è Intesa Sanpaolo per sé e per ogni Società da quest'ultima controllata.

Sono assicurati – con coperture standard per questo tipo di polizza e con massimale adeguato – i soggetti che sono o saranno nominati Amministratori delle Società, i membri del Collegio Sindacale, i membri del Consiglio di Gestione ed i membri del Consiglio di Sorveglianza (per le società con modello "dualistico") i membri del Consiglio di Amministrazione (per le società con modello "monistico")

Si rammenta al riguardo che l'Assemblea della Società in data 3 maggio 2007 autorizzò la stipula della polizza in favore dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e i successivi rinnovi annuali, con mandato al Consigliere Delegato di definire di volta in volta i contenuti della copertura assicurativa alle migliori condizioni di mercato, purché il premio annuo non fosse superiore, in conseguenza delle consuete rivalutazioni e degli adeguamenti della copertura medesima che si fossero resi necessari, al 30% dell'ultima annualità pagata.

Analogha autorizzazione fu deliberata nel gennaio 2007 dal Consiglio di Sorveglianza per ciò che concerne la copertura dei membri del Consiglio di Gestione.

Su tali basi la polizza è stata rinnovata di anno in anno.

16) Sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi (relativamente ai prestiti obbligazionari)?

No.

17) Quali sono gli importi per assicurazioni non finanziarie e previdenziali (differenziati per macroarea, differenziati per stabilimento industriale, quale struttura interna delibera e gestisce le polizze, broker utilizzato e compagnie)?

Sono stipulate polizze a tutela del patrimonio immobiliare, opere d'arte, valori, danni a terzi e/o clienti, infortuni dipendenti, clienti, D&O ed altre coperture similari; le polizze sono deliberate secondo gli importi e le competenze previste dalla normativa che regola le spese e gli investimenti.

18) VORREI SAPERE Quale é l'utilizzo della liquidità (composizione ed evoluzione mensile, tassi attivi, tipologia strumenti, rischi di controparte, reddito finanziario ottenuto, politica di gestione, ragioni dell'incomprimibilità, quota destinata al TFR e quali vincoli, giuridico operativi, esistono sulla liquidità)

La gestione della liquidità da parte di ISP è improntata al rispetto di principi di massima prudenza per soddisfare l'obiettivo di mantenere un profilo solido ed adeguato, non solo in base alle condizioni correnti di mercato ma anche in base all'applicazione di scenari di stress di diverso tipo. La DRM opera in modo rigoroso ed indipendente nel rispetto della best practice internazionale e delle normative nazionali ed europee misurando l'ammontare delle attività prontamente liquidabili, valutando gli impatti dei diversi scenari di stress sui flussi di cassa attesi e determinando gli orizzonti temporali di riferimento. Le posizioni di rischio generate dal processo di misurazione costituiscono il punto di riferimento in base al quale le funzioni aziendali deputate alla gestione della liquidità operano al fine di rispettare i limiti imposti dalle "Linee guida di governo del rischio di liquidità di Gruppo" e dalle relative procedure attuative. A tal riguardo si segnala che il posizionamento del Gruppo è tale da risultare compliant con gli obiettivi normativi a regime di LCR e NSFR. Posto che la posizione di liquidità del gruppo varia in corso di mese in relazione alle scadenze tecniche legate alla dinamica dei pagamenti effettuati e ricevuti dal Tesoro, rileviamo che la posizione stessa si è sempre ampiamente mantenuta nei limiti assegnati. A marzo, il gruppo poteva contare su un ammontare di titoli stanziabili disponibili a pronti di circa € 69 mld. Il rigore nella definizione dei rischi e nella loro misurazione, il rispetto scrupoloso dei limiti nello svolgimento dell'operatività giornaliera, l'informativa frequente ai massimi organi decisionali e la costante osservanza delle più recenti normative nazionali ed internazionali in materia ben descrivono, supportano in modo documentato lo sforzo che il Gruppo compie quotidianamente per assicurare che tutte le unità risultino finanziariamente solide ed attive anche in condizioni di mercato perturbate come quelle attuali.

19) VORREI SAPERE QUALI SONO GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER LE ENERGIE RINNOVABILI, COME VERRANNO FINANZIATI E IN QUANTO TEMPO SARANNO RECUPERATI TALI INVESTIMENTI.

In considerazione dello scenario economico del Paese degli ultimi anni, si può affermare che sul comparto delle energie rinnovabili il quadro normativo ha subito una notevole e repentina evoluzione che ha comportato procedimenti burocratici più restrittivi ed una continua riduzione degli incentivi statali. In particolare il settore maggiormente colpito è stato quello del fotovoltaico, in quanto il famoso 5° Conto Energia, a partire da luglio 2013, ha raggiunto il tetto massimo di incentivi messi a disposizione dallo Stato Italiano, con la naturale conseguenza di dover realizzare, da parte dei privati, impianti che non accedono più ad un regime di incentivazione. Peraltro i settori che oggi godono ancora di un incentivo sono le fonti rinnovabili non elettriche, quali eolico, biomasse, idroelettrico e geotermico, ma di difficile realizzazione per il Gruppo Intesa Sanpaolo. Infatti bisogna considerare che l'autoproduzione di energia da fonte rinnovabile, ad esempio di tipo fotovoltaico, risulta essere limitata dalla tipologia immobiliare: la maggior parte delle filiali sono ubicate ai piani terreno di condomini e non presentano esposizioni a sud; spesso le filiali e i palazzi, soprattutto quelli di maggiore dimensione, hanno vincoli tecnici e architettonici legati al

posizionamento nei centri storici. Il Gruppo ha quindi concentrato l'attenzione su pochi siti significativi e può vantare ad oggi un parco di n.12 impianti fotovoltaici in produzione, per una potenza installata di circa 923 kWp, e un impianto geotermico al servizio della filiale di Venezia Marghera (prima filiale ad "Energia quasi zero" della Banca). Nell'ottica della continua attenzione all'uso delle fonti energetiche rinnovabili per i fabbisogni energetici, il Gruppo si è dato l'obiettivo al 2016 di realizzare ulteriori 3 impianti da circa 20 kWp cadauno con un investimento pari a circa 250.000 €. I tempi di ritorno stimati, in mancanza di un'incentivazione statale, sono mediamente pari a 12 anni.

20) Vi e' stata retrocessione in Italia/estero di investimenti pubblicitari/sponsorizzazioni?

Le retrocessioni nell'ambito pubblicitario sono denominate diritti di negoziazione (o sconti) sull'acquisto degli spazi pubblicitari.

Tali diritti sono riconosciuti dagli editori e/o concessionarie al centro media, fornitore incaricato dalla Banca ad effettuare gli acquisti sul mercato. Il centro media è autorizzato a trattare con i mezzi di diffusione (Editori e/o Concessionarie) i diritti relativamente ai budget pubblicitari della Banca e retrocede alla banca stessa il 100% di tali diritti. Tale attività è resa dal Gruppo trasparente ed è normata dal contratto in essere con il centro media nonché documentata con rendicontazione finale. Non esistono invece retrocessioni nell'ambito delle Sponsorizzazioni.

21) Come viene rispettata la normativa sul lavoro dei minori?

Intesa Sanpaolo non ha alle proprie dipendenze personale minorenni.

22) E' fatta o è prevista la certificazione etica SA8000 ENAS ?

No.

23) Finanziamo l'industria degli armamenti ?

La Banca ha adottato il 10 luglio del 2007 una policy che prevede la sospensione di tutte le attività (finanziamenti e transazioni) che riguardano l'import e l'export di armi e di sistemi d'arma. La policy prevede che eventuali eccezioni possano essere autorizzate in via straordinaria.

Tra le eccezioni che sono state introdotte nell'applicazione concreta della policy, vi sono gli accordi intergovernativi in essere, che vedono l'Italia coinvolta in grandi operazioni con Paesi dell'Unione Europea nella prospettiva di una difesa integrata europea e le importazioni verso ministeri o forze armate nazionali.

24) vorrei conoscere POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI GRUPPO ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA CON TASSI MEDI ATTIVI E PASSIVI STORICI.

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2014 è risultata negativa per 20,1 miliardi, in miglioramento rispetto a quanto rilevato a fine 2013 (-25,8 miliardi). Alla riduzione dello sbilancio negativo tra crediti e debiti interbancari ha contribuito il parziale rientro dei finanziamenti contratti con la Banca Centrale Europea, in buona parte costituiti, a fine 2014, dai fondi acquisiti con la partecipazione alle aste TLTRO di settembre e dicembre. Il dato al 31 marzo 2015 sarà comunicato il prossimo 11 maggio.

25) A quanto sono ammontate le multe Consob, Borsa ecc di quale ammontare e per cosa ?

Nel 2014 non sono state comminate multe alla Società da parte di Banca d'Italia, Consob e Borsa.

26) Vi sono state imposte non pagate ? se si a quanto ammontano? Gli interessi ? le sanzioni ?

Non risultano debiti scaduti con gli Enti previdenziali e con l'Agenzia delle Entrate. Eventuali debiti in essere sono ancora da scadere o, se insoluti, lo sarebbero per mero disguido. E comunque si tratterebbe di importi non significativi.

27) vorrei conoscere : VARIAZIONE PARTECIPAZIONI RISPETTO ALLA RELAZIONE IN DISCUSSIONE.

Esclusa Bankit, le partecipazioni di minoranza dirette e indirette a fine 2014 sono n. 411 a bilancio per € 3,1 mld. Nel 2014 lo stock si è ridotto di € 381 mln per i) acquisti, aucap e incrementi quote (€ 329 mln), ii) vendite e rimborsi (€ 879 mln, con plusvalenze per € 321 mln), iii) impairment e variazioni contabili (- € 152 mln). La numerosità si è ridotta di n. 40 unità.

28) vorrei conoscere ad oggi MINUSVALENZE E PLUSVALENZE TITOLI QUOTATI IN BORSA ALL'ULTIMA LIQUIDAZIONE BORSISTICA DISPONIBILE

Con riferimento alle azioni di società quotate classificate come "sottoposte a influenza notevole", al 31 dicembre 2014 esistevano minusvalenze nette non contabilizzate per circa 47 milioni.

Con riferimento alle posizioni quotate riferibili al Gruppo Bancario classificate come "AFS - Available For Sale", al 31 dicembre 2014 esistevano plusvalenze lorde contabilizzate a patrimonio netto per circa 258 milioni.

29) vorrei conoscere da inizio anno ad oggi L'ANDAMENTO DEL FATTURATO per settore.

Come è noto, il Gruppo ISP è strutturato per "Divisioni" operative. La divisionalizzazione dei risultati economici viene effettuata trimestralmente, in corrispondenza con il Bilancio, la Semestrale ed i Resoconto trimestrale.

L'ultima evidenza dei ricavi distinti per "Divisione" è quella del Bilancio 2014.

I dati dei primi tre mesi del 2015 saranno disponibili con la Trimestrale di marzo che sarà approvata dal Consiglio di gestione l'11 maggio.

30) vorrei conoscere ad oggi TRADING SU AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO EFFETTUATO ANCHE PER INTERPOSTA SOCIETA' O PERSONA SENSI ART.18 DRP.30/86 IN PARTICOLARE SE E' STATO FATTO ANCHE SU AZIONI D'ALTRE SOCIETA', CON INTESTAZIONE A BANCA ESTERA NON TENUTA A RIVELARE ALLA CONSOB IL NOME DEL PROPRIETARIO, CON RIPORTI SUI TITOLI IN PORTAFOGLIO PER UN VALORE SIMBOLICO, CON AZIONI IN PORTAGE.

ISP non effettua operazioni di trading su proprie azioni o su azioni di società controllate.

Laddove, in forza di apposite autorizzazioni assembleari, ISP abbia negoziato azioni proprie, lo ha fatto con le sole finalità e nei limiti deliberati, nonché nel pieno rispetto delle norme di legge.

Banca IMI, banca di investimento del Gruppo, nell'ambito della sua attività ordinaria di "Capital Markets", effettua attività di trading e market making su strumenti legati ai mercati azionari e a tale fine negozia azioni ISP, comunque nei limiti stabiliti da apposita delibera assembleare.

Analogamente, Fideuram Gestions S.A., sebbene per importi di molto inferiori.

I dati relativi alla negoziazione di azioni di ISP sono riportati nella Parte F della Nota integrativa consolidata (Sezione 1.B3).

31) vorrei conoscere PREZZO DI ACQUISTO AZIONI PROPRIE E DATA DI OGNI LOTTO, E SCOSTAMENTO % DAL PREZZO DI BORSA

Come risulta dalla tabella di pag. 417 della Nota integrativa consolidata, il quantitativo di azioni proprie negoziato è del tutto marginale. Nel corso del 2014 – su base consolidata – sono state acquistate n. 64.568.072 azioni ordinarie, pari a circa lo 0,41% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie.

Per quanto attiene alle azioni di risparmio non sono state registrate movimentazioni in acquisto.

Le transazioni sono avvenute sul mercato regolamentato in forza di apposite autorizzazioni assembleari.

32) vorrei conoscere NOMINATIVO DEI PRIMI 20 AZIONISTI PRESENTI IN SALA CON LE RELATIVE % DI POSSESSO, DEI RAPPRESENTANTI CON LA SPECIFICA DEL TIPO DI PROCURA O DELEGA.

L'elenco degli azionisti presenti viene allegato al verbale dell'assemblea.

33) vorrei conoscere in particolare quali sono i fondi pensione azionisti e per quale quota ?

In assenza di una codifica specifica, i dati richiesti non sono ricavabili dal Libro soci (che è ovviamente disponibile all'azionista).

34) vorrei conoscere IL NOMINATIVO DEI GIORNALISTI PRESENTI IN SALA O CHE SEGUONO L'ASSEMBLEA ATTRAVERSO IL CIRCUITO CHIUSO DELLE TESTATE CHE RAPPRESENTANO E SE FRA ESSI VE NE SONO CHE HANNO RAPPORTI DI CONSULENZA DIRETTA ED INDIRETTA CON SOCIETA' DEL GRUPPO ANCHE CONTROLLATE e se comunque hanno ricevuto denaro o benefit direttamente o indirettamente da societa' controllate , collegate, controllanti. Qualora si risponda con "non è pertinente", denuncio il fatto al collegio sindacale ai sensi dell'art. 2408 cc.

La risposta potrà essere resa solo in sede di assemblea.

35) vorrei conoscere Come sono suddivise le spese pubblicitarie per gruppo editoriale, per valutare l'indice d'indipendenza ? VI SONO STATI VERSAMENTI A GIORNALI O TESTATE GIORNALISTICHE ED INTERNET PER STUDI E CONSULENZE?

Le spese pubblicitarie di Gruppo per il 2014, del valore complessivo di 22,9 milioni di euro - iva esclusa, sono così suddivise tra i principali Editori:

Gruppo RCS 14%
TV Mediaset, concessionaria Publitalia80 13%
TV Rai, concess. Rai Pubblicità 11%
Gruppo Espresso, concessionaria Manzoni 10%
Gruppo Sole 24 Ore 9%
Google Ireland 7%
Piemme 5%
Sky Italia 4%
Gruppo Class 3%

La quota restante di spese pubblicitarie, circa il 49%, è suddivisa su Editori con singole quote comprese tra lo 0,50% e l'2%.

Non vi sono stati versamenti a giornali o testate giornalistiche ed internet per studi e consulenze.

36) vorrei conoscere IL NUMERO DEI SOCI ISCRITTI A LIBRO SOCI , E LORO SUDDIVISIONE IN BASE A FASCE SIGNIFICATIVE DI POSSESSO AZIONARIO, E FRA RESIDENTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Risultano iscritti a Libro Soci circa 271.500 azionisti titolari di azioni ordinarie (di cui circa 4.500 residenti all'estero) così suddivisi:

- circa 96.000 nella fascia fino a 1.000 azioni;
- circa 141.000 nella fascia da 1.001 a 10.000 azioni;
- circa 30.000 nella fascia da 10.001 a 100.000 azioni;
- circa 4.500 con oltre 100.000 azioni.

Il dato è riferito all'ultima distribuzione di dividendo di maggio 2014.

37) vorrei conoscere SONO ESISTITI NELL'AMBITO DEL GRUPPO E DELLA CONTROLLANTE E O COLLEGATE DIRETTE O INDIRETTE RAPPORTI DI CONSULENZA CON IL COLLEGIO SINDACALE E SOCIETA' DI REVISIONE O SUA CONTROLLANTE. A QUANTO SONO AMMONTATI I RIMBORSI SPESE PER ENTRAMBI?

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo è esclusa per prassi condivisa la possibilità di conferire incarichi di consulenza ai componenti degli Organi di controllo della Capogruppo e delle Società del Gruppo. In ogni caso i rapporti con gli esponenti delle banche del Gruppo, ivi inclusi i sindaci, sono governati dalle procedure previste dall'art. 136 del testo unico bancario e dalle regole in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati rispettivamente emanate dalla Consob e dalla Banca d'Italia. Di tali rapporti è data inoltre informativa nella sezione H della nota integrativa del bilancio di ciascuna Società del Gruppo. Circa i rapporti con i Revisori (Revisore principale e Revisori rilevanti), l'informativa è data nel capitolo 5 della Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea.

38) vorrei conoscere se VI SONO STATI RAPPORTI DI FINANZIAMENTO DIRETTO O INDIRETTO DI SINDACATI, PARTITI O MOVIMENTI FONDAZIONI POLITICHE (come ad esempio Italiani nel mondo), FONDAZIONI ED ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI E/O AZIONISTI NAZIONALI O INTERNAZIONALI NELL'AMBITO DEL GRUPPO ANCHE ATTRAVERSO IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE SPECIFICHE RICHIESTE DIRETTAMENTE?

Quanto ai rapporti di finanziamento ai partiti politici etc., si rinvia quanto già risposto all'azionista alla sua domanda n.6.

Riguardo, invece, ai rapporti creditizi con azionisti si rinvia a quanto precisato nella nota integrativa al bilancio in merito alle operazioni con parti correlate.

39) vorrei conoscere se VI SONO TANGENTI PAGATE DA FORNITORI ? E COME FUNZIONE LA RETROCESSIONE DI FINE ANNO ALL'UFFICIO ACQUISTI E DI QUANTO E' ?

No. I processi di controllo e assegnazione delle attività e delle forniture garantiscono la regolarità dell'operatività connessa anche attraverso la separazione di ruoli e responsabilità tra le funzioni

40)vorrei conoscere se Si sono pagate tangenti per entrare nei paesi emergenti in particolare CINA, Russia e India ?

No.

41)vorrei conoscere se SI E' INCASSATO IN NERO ?

No.

42)vorrei conoscere se Si e' fatto insider trading ?

No.

43)vorrei conoscere se Vi sono dei dirigenti e/o amministratori che hanno interessenze in società' fornitrici ? AMMINISTRATORI O DIRIGENTI POSSIEDONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE QUOTE DI SOCIETA' FORNITRICI ?

La Banca seleziona i propri fornitori di beni e servizi secondo criteri di eccellenza che includono un controllo di situazioni di conflitto di interessi. I contratti sono oggetto delle procedure previste dalla normativa sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, che prevedono controlli preventivi e successivi in funzione della rilevanza delle operazioni. Tra i fornitori della Banca non risulta alcuna società riconducibile ad esponenti aziendali o key managers per quote significative ai fini delle procedure di controllo interno adottate.

44)vorrei conoscere se TOTALE EROGAZIONI LIBERALI DEL GRUPPO E PER COSA ED A CHI ?

Le donazioni, nel corso del 2014, sono state di importo complessivo pari a euro 14.329.700 di cui euro 10.941.480 erogati in Italia e il resto da parte delle banche estere.

Nel primo importo sono incluse le erogazioni liberali del "Fondo di beneficenza ed iniziative di carattere sociale e culturale", per i cui dettagli si rimanda alla Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea ex art. 153 TUF, al Rapporto di Sostenibilità 2014 e allo specifico capitolo relativo alla responsabilità sociale e ambientale nell'ambito della relazione sulla gestione concernente il bilancio consolidato 2014.

45)vorrei conoscere se CI SONO GIUDICI FRA CONSULENTI DIRETTI ED INDIRETTI DEL GRUPPO quali sono stati i magistrati che hanno composto collegi arbitrali e qual'e' stato il loro compenso e come si chiamano?

No, non rientra nella policy del nostro Gruppo la nomina di arbitri selezionati nella categoria dei magistrati, neppure tra quelli a riposo.

Peraltro, sulla base della formulazione standard delle clausole compromissorie, è previsto che quando le parti non raggiungono l'accordo per la nomina del terzo arbitro, la scelta sia demandata al Presidente del tribunale del luogo dove deve svolgersi il procedimento arbitrale; può pertanto accadere (come in effetti è già accaduto) che il Presidente del tribunale scelga il terzo arbitro tra la categoria degli ex magistrati a riposo.

46)vorrei conoscere se vi sono cause in corso con varie antitrust?

In Italia, Intesa Sanpaolo è coinvolta in un procedimento con altre società – tra cui MasterCard – presso il Consiglio di Stato, per presunta violazione dell'art. 101 TUF in materia di intese restrittive.

Per quanto riguarda le controllate estere, l'Autorità antitrust ungherese ha avviato un procedimento nei confronti dell'Associazione bancaria e di 38 banche locali (tra cui CIB) per un presunto cartello in relazione alla creazione e gestione del database interbancario; inoltre, si attendono gli esiti dell'appello proposto da CIB avverso una pronuncia di condanna dall'Autorità antitrust ungherese per presunta partecipazione ad un cartello nel mercato del rifinanziamento dei mutui ipotecari in valuta estera.

47)vorrei conoscere se VI SONO CAUSE PENALI IN CORSO con indagini sui membri attuali e del passato del cda e o collegio sindacale per fatti che riguardano la societa'.

Pendono una decina di indagini penali a carico di esponenti apicali della Banca, soprattutto per ipotesi di applicazione di interessi in misura superiore al c.d. 'tasso soglia' a fronte di denunce strumentali a prevenire o ritardare azioni recuperatorie.

48)vorrei conoscere se A quanto ammontano i BOND emessi e con quale banca (CREDIT SUISSE FIRST BOSTON, GOLDMAN SACHS, MORGAN STANLEY E CITIGROUP, JP MORGAN, MERRILL LYNCH,BANK OF AMERICA, LEHMAN BROTHERS, DEUTSCHE BANK, BARCLAYS BANK, CANADIA IMPERIAL BANK OF COMMERCE -CIBC-)

RACCOLTA WHOLESAL 2014

DEALER	(Euro mln)	%
Banca IMI	1.780	20.36%
Merrill Lynch-Bank of America	860	9.83%
Credit Suisse	710	8.12%
JP Morgan	704	8.05%
Morgan Stanley	644	7.37%
Barclays Capital	494	5.65%
HSBC	476	5.45%
UBS	460	5.26%
Goldman Sachs	394	4.51%
Deutsche Bank AG	350	4.00%
IntesaSanpaolo S.p.A London Branch	280	3.20%
RBoS	250	2.86%
Societè Générale	250	2.86%
Unicredit	250	2.86%
Welles Fargo	244	2.80%
BNP Paribas	200	2.29%
Natixis	200	2.29%
Citigroup	150	1.72%
SinoPac	26	0.30%
LBBW	20	0.23%
TOTALE RACCOLTA WHOLESAL 2014	8.743	100,00%

Nota: dati riferiti ai collocamenti di bond senior e subordinati. Di piazzamenti privati senior e di obbligazioni bancarie garantite (OBG)

49)vorrei conoscere DETTAGLIO COSTO DEL VENDUTO per ciascun settore.

Domanda non pertinente.

50) vorrei conoscere A QUANTO SONO AMMONTATE LE SPESE PER: • ACQUISIZIONI E CESSIONI DI PARTECIPAZIONI . • RISANAMENTO AMBIENTALE • Quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale ?

Nel corso del 2014 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha effettuato acquisti e interventi di capitalizzazione inerenti partecipazioni di minoranza per € 329 mln di cui i principali hanno riguardato Risanamento, Bank of Qingdao, Alitalia, Coinv (Camfin) e TEM.

Le cessioni totali o parziali sono ammontate a € 879 mln; le principali hanno riguardato Pirelli & C., SIA, NH Hoteles, Lauro Sessantuno (Camfin), Hera, fondi chiusi di Private Equity (Investindustrial e Carlyle) oltre a cessioni parziali riferibili a Acotel Group, Aedes, Genextra e Mittel.

Le spese e gli investimenti per l'ambiente in Italia nel 2014 sono ammontate a euro 50,4 milioni circa in Italia e a euro 19,9 milioni circa all'estero, suddivisi in spese di manutenzione degli immobili, per certificazioni ambientali, per gestione dei rifiuti speciali e per formazione del personale.

Intesa Sanpaolo da sempre persegue la finalità di ridurre sempre più la propria impronta ecologica attraverso, soprattutto, azioni di efficienza ed ottimizzazione energetica: grazie a tali azioni nel 2014 si è ottenuto un risparmio di circa 2,9 milioni di euro.

51) vorrei conoscere a. I BENEFICI NON MONETARI ED I BONUS ED INCENTIVI COME VENGONO CALCOLATI? b. QUANTO SONO VARIATI MEDIAMENTE NELL'ULTIMO ANNO GLI STIPENDI DEI MANAGERS, DEGLI IMPIEGATI E DEGLI OPERAI? c. vorrei conoscere RAPPORTO FRA COSTO MEDIO DEI DIRIGENTI/E NON. d. vorrei conoscere NUMERO DEI DIPENDENTI SUDDIVISI PER CATEGORIA, CI SONO STATE CAUSE PER MOBBING, PER ISTIGAZIONE AL SUICIDIO, INCIDENTI SUL LAVORO e con quali esiti? PERSONALMENTE NON POSSO ACCETTARE IL DOGMA DELLA RIDUZIONE ASSOLUTA DEL PERSONALE e. Quanti sono stati i dipendenti inviati in mobilità' pre pensionamento e con quale età media

a. Tutti i dipendenti sono destinatari di sistemi di incentivazione differenziati per ambito di business al fine di attuare interventi coerenti con le diverse peculiarità professionali presenti nel Gruppo che, fatto salvo per il soggetti che individualmente o collettivamente assumono rischi in modo significativo (c.d. Risk Takers), destinatari della specifica normativa di Banca d'Italia, prevedono l'attribuzione di premi di natura esclusivamente monetaria. L'entità dei premi varia in funzione del livello di responsabilità, inquadramento e business presidiato e l'ammontare complessivo è finanziato dai risultati reddituali corretti per i rischi assunti, tramite un meccanismo strutturato di bonus pooling che determina la diretta correlazione tra risultati ed incentivi, auspicata dal Regolatore

I benefit non monetari hanno invece natura contrattuale (es. previdenza complementare, assistenza sanitaria, VAP sociale, ecc.)

b. Si riportano di seguito le percentuali medie di variazione 2014/2013 delle retribuzioni lorde annue per inquadramento: Dirigenti +1,5%, Quadri Direttivi -0,04%, Aree Professionali -1,22%.

c. Il rapporto fra costo medio del personale dirigente/e non a livello di Perimetro Italia è pari a 5.

d. L'organico del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31/12/2014 è pari a 89.486 risorse di cui 1.485 dirigenti, 33.369 quadri direttivi, 54.501 aree professionali e 131 contratti atipici. A livello di Capogruppo, l'organico si attesta a 27.991 risorse di cui 471 dirigenti, 12.353 quadri direttivi, 15.147 aree professionali e 20 contratti atipici. In Intesa Sanpaolo nel corso del 2014 non sono state accertate in via definitiva responsabilità aziendali in alcuna delle fattispecie in richiesta.

e. Nell'anno 2014 le cessazioni per accesso alle prestazioni del fondo di Solidarietà sono state pari a 348 risorse (di cui 155 sulla Capogruppo), con età media pari a 57,7 anni (57,7 anni per la Capogruppo).

52) vorrei conoscere se si sono comperate opere d'arte ? da chi e per quale ammontare?

Nel 2014 sono state acquistate alcune opere d'arte da privati e operatori del settore per un ammontare totale di euro 17.000.

53) vorrei conoscere in quali settori si sono ridotti maggiormente i costi, esclusi i vs stipendi che sono in costante rapido aumento.

Nella Relazione sulla gestione, nel commento del conto economico, in un'apposita tabella sono dettagliati gli oneri operativi, cioè le spese del personale, le spese amministrative e gli ammortamenti. Le spese amministrative sono poi aggregate secondo le voci più rilevanti.

Tra il 2014 ed il 2013 gli oneri operativi sono complessivamente aumentati del 3%: le spese del personale sono aumentate del 6%, non già per effetto di un incremento delle retribuzioni fisse quanto a seguito di incentivi per supportare la crescita non erogati nel 2013, mentre quelle amministrative sono diminuite dell'1,4% e gli ammortamenti dello 0,9%.

Nell'ambito delle spese amministrative, in particolare presentano una diminuzione le imposte indirette e tasse (-11,1%) e le spese di gestione immobili (-8,2%). In aumento sono le spese legali e professionali (+14,1%) e i servizi resi (+6,8%).

54) vorrei conoscere. VI SONO SOCIETA' DI FATTO CONTROLLATE (SENSI C.C) MA NON INDICATE NEL BILANCIO CONSOLIDATO ?

Nella Nota integrativa (Parte A, Sezione 3) del Bilancio consolidato, è illustrata l'area di consolidamento e sono indicate tutte le società consolidate con il "metodo integrale", come richiesto dai Principi contabili. Circa le partecipazioni escluse dal consolidamento, vengono spiegate le ragioni dell'esclusione.

L'elenco delle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto è riportato nella Parte B, Sezione 10, sempre della Nota integrativa consolidata, ove sono riportate anche tutte le informazioni di dettaglio normativamente richieste.

Non vi sono società il cui consolidamento sia obbligatorio in base ai principi contabili, che siano state escluse dal consolidamento.

55) vorrei conoscere. CHI SONO I FORNITORI DI GAS DEL GRUPPO QUAL'E' IL PREZZO MEDIO.

I principali fornitori (in ordine alfabetico) sono:

- per l'anno termico 10/2013 - 09/2014 i principali fornitori sono Duferco Energia, Energetic Source, Utilità e Iren Mercato ed il prezzo medio ponderato è pari a circa 0,3265 €/mc.
- per l'anno termico 10/2014 - 09/2015 sono: DUFERCO, ENERGETIC SOURCE, e IREN ed il prezzo medio ponderato è pari a circa 0,294 €/mc.

56) vorrei conoscere a quanto ammontano le consulenze pagate a società facenti capo al dr.Bragiotti, avv.Guido Rossi e Berger ?

Nel 2014 sono stati stipulati contratti, di importo complessivo pari a circa 690.520 € IVA inclusa, con la società Roland Berger Strategy Consultant.

Non vi sono contratti con Banca Leonardo, mentre con la collegata società Leonardo & Co. sono stati stipulati tre contratti per un valore di 49.167 € IVA compresa.

Attualmente non vi sono rapporti in essere con l'avv. Guido Rossi né con il Dr Bragiotti.

57) vorrei conoscere. A quanto ammonta la % di quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo ?

Intesa Sanpaolo svolge l'attività di ricerca e sviluppo in Italia.

58) VORREI CONOSCERE A QUANTO AMMONTA IL MARGINE REALE DA 1 AL 5% DELLA FRANCHIGIA RELATIVA ALL'ART.2622 C.

Nel 2014, per Intesa Sanpaolo il risultato economico di esercizio, al lordo delle imposte, è stato di Euro 1.469 milioni e il patrimonio netto è stato di Euro 40.382 milioni.

Su tali valori di bilancio vanno applicate le percentuali di cui all'art. 2622, 7° comma, cod. civ.

59) VORREI CONOSCERE I COSTI per le ASSEMBLEE e per cosa?

Mediamente un'Assemblea costa circa 450.000 euro (oltre alle spese di pubblicazione degli avvisi di convocazione sui quotidiani).

60) VORREI CONOSCERE I COSTI per VALORI BOLLATI

Se l'azionista intende riferirsi all'imposta di bollo assolta dalla Banca, si precisa che l'ammontare di tale imposta dichiarata da ISP per l'anno 2014 è risultata pari a circa 281 milioni, di cui:

(i) per comunicazioni relative ad estratti conto della clientela: 84 milioni circa;

- (ii) per comunicazioni relative a depositi titoli della clientela: 195 milioni circa;
- (iii) per altro: 2 milione circa.

L'imposta di pertinenza della clientela è stata quasi interamente recuperata dalla clientela stessa.

Con l'occasione si rammenta che la Legge 214/2011 di conversione del DL 201/2011 (e successive modifiche e integrazioni) ha profondamente modificato le disposizioni concernenti la determinazione dell'imposta di bollo dovuta sui rendiconti relativi ai conti correnti, libretti di risparmio ed ai prodotti finanziari. In generale, l'imposta di bollo è attualmente dovuta in misura fissa sugli estratti conto e sui rendiconti dei libretti di risparmio e, in percentuale, sull'ammontare del "patrimonio in prodotti finanziari" della clientela.

61) Vorrei conoscere la tracciabilità dei rifiuti tossici.

Tematica già trattata nella domanda n. 7

62) QUALI auto hanno il Presidente e l'ad e quanto ci costano come dettaglio dei benefits riportati nella relazione sulla remunerazione ?

I Presidenti dei Consigli di Sorveglianza e di Gestione e il Consigliere Delegato e CEO non sono assegnatari di auto aziendali in uso promiscuo né tantomeno concesse in benefit.

Gli spostamenti di carattere istituzionale sono realizzati attraverso autovetture di rappresentanza in uso operativo, appartenenti al parco auto del Gruppo.

63) Dettaglio per utilizzatore dei costi per elicotteri ed aerei aziendali. Quanti sono gli elicotteri di che marca e con quale costo orario ed utilizzati da chi ? se le risposte sono "LE altre domande non sono pertinenti rispetto ai punti all'ordine del giorno" denuncio tale reticenza al collegio sindacale ai sensi dell'art. 2408 cc.

Domanda non pertinente.

64) A quanto ammontano i crediti in sofferenza?

Al 31 dicembre 2014 il valore netto dei finanziamenti classificati in sofferenza si è attestato a Euro 14.178 mln, in crescita del 9,9% da inizio anno, con un'incidenza sul totale dei crediti pari al 4,2% e un livello di copertura del 62,7%.

65) CI SONO STATI CONTRIBUTI A SINDACATI E O SINDACALISTI SE SI A CHI A CHE TITOLO E DI QUANTO ?

No.

66) C'e' e quanto costa l'anticipazione su cessione crediti % ?

L'anticipazione e/o la cessione di crediti rientrano tra le attività bancarie ordinarie.

Le condizioni applicate, da parte delle Strutture di Relazione, dipendono dalla qualità creditizia della controparte.

67) C'e' il preposto per il voto per delega e quanto costa? Se la risposta è: "Il relativo costo non è specificamente enucleabile in quanto rientra in un più ampio insieme di attività correlate all'assemblea degli azionisti." Oltre ad indicare gravi mancanze nel sistema di controllo, la denuncio al collegio sindacale ai sensi dell'art. 2408 cc.

La società Computershare S.p.A. è stata individuata per lo svolgimento delle funzioni di "rappresentante designato" sulla base di comprovate caratteristiche di professionalità e in linea di continuità con le scelte già adottate per le precedenti Assemblee. Il relativo compenso risulta in linea con gli standard di mercato e comunque strettamente correlato al contenuto dei servizi prestati.

68) A quanto ammontano gli investimenti in titoli pubblici ?

Una dettagliata tabella con gli investimenti in titoli di stato dei vari Paesi europei, nonché di quelli in titoli di Paesi extraeuropei è riportata nella Parte E della Nota integrativa consolidata, nell'ambito delle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

69) Quanto e' l'indebitamento INPS e con l'AGENZIA DELLE ENTRATE?

Non risultano debiti scaduti con gli Enti previdenziali e con l'Agenzia delle Entrate. Eventuali debiti in essere sono ancora da scadere o, se insoluti, lo sarebbero per mero disguido . E, comunque, si tratterebbe di importi non significativi.

70) Se si fa il consolidato fiscale e a quanto ammonta e per quali aliquote ?

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo è attivo un unico consolidato fiscale a cui aderiscono, oltre ad Intesa Sanpaolo in qualità di consolidante, le altre società italiane del Gruppo.

L'adesione al consolidato fiscale determina in capo ad Intesa Sanpaolo un unico reddito imponibile, risultante dalla somma algebrica dei redditi e delle perdite fiscali delle società consolidate e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta nei confronti dell'Erario.

Con riferimento all'esercizio d'imposta 2014, il consolidato fiscale consente al Gruppo Intesa Sanpaolo di conseguire un risparmio d'imposta quantificabile in circa 19 milioni, derivate dalla deducibilità integrale degli interessi passivi maturati tra società finanziarie consolidate in luogo della ordinaria deducibilità limitata al 96% prevista per quelli maturati nei confronti di altri soggetti, che deve raffrontarsi ad un'imposta IRES totale dovuta, al lordo di eccedenze pregresse ed acconti già versati, stimata in oltre 1,2 miliardi.

L'aliquota applicata sul reddito imponibile di gruppo è quella ordinaria IRES del 27,5%.

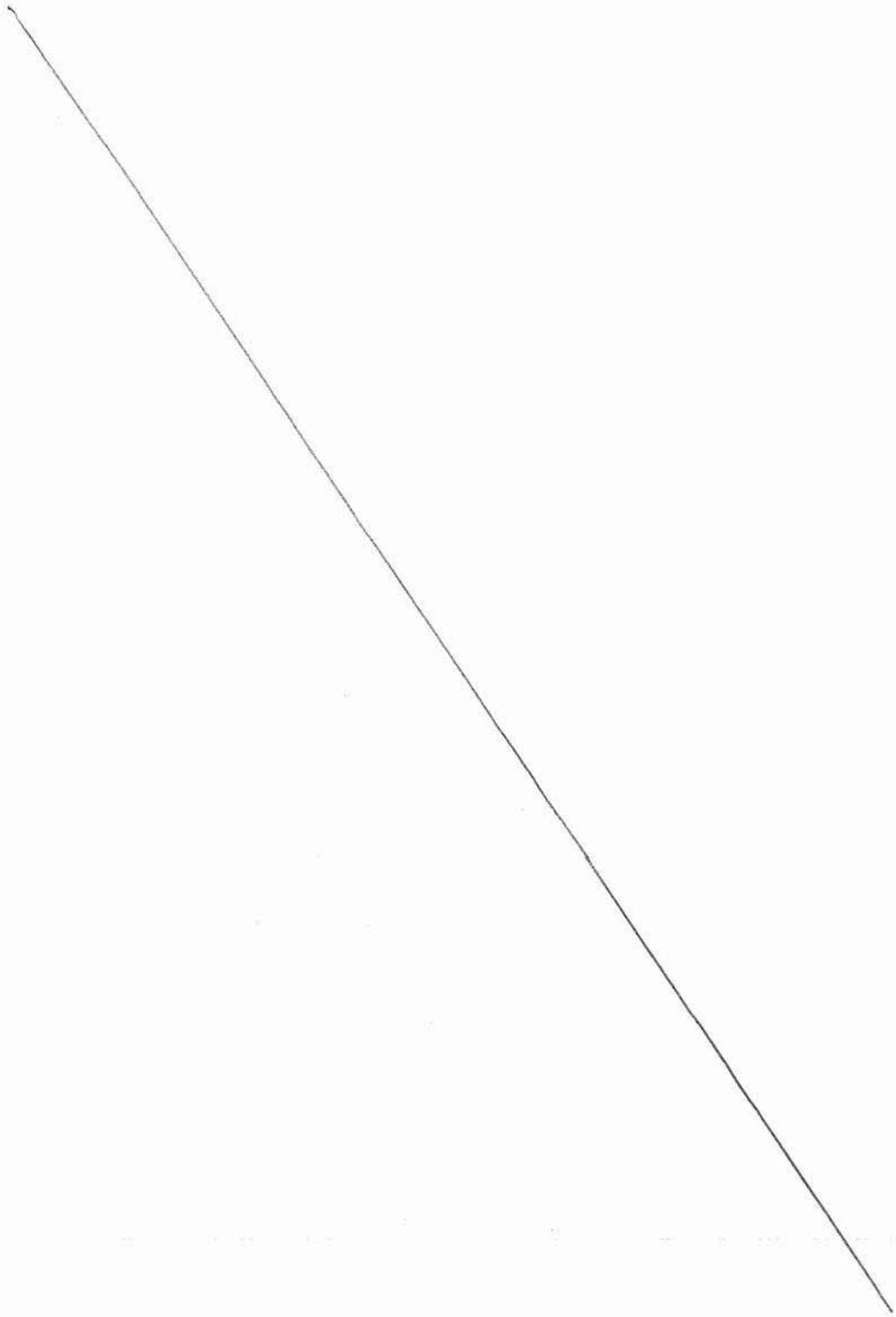
Al 31 dicembre 2014 i crediti di Intesa Sanpaolo nei confronti delle società consolidate ammontano a circa 300 milioni, riconducibili alle imposte correnti IRES stimate da tali società al netto degli acconti già versati a capogruppo; vi sono inoltre debiti nei confronti di altre società consolidate per 150 milioni, riconducibili a perdite fiscali stimate e/o ad acconti versati a capogruppo in eccedenza rispetto alle imposte correnti stimate per l'anno.

71) Quanto e' margine di contribuzione dello scorso esercizio ?

Nel 2014 i proventi operativi netti, ai quali presumiamo l'azionista intenda riferirsi, sono ammontati a 16.898 milioni, in aumento del 4% rispetto ai 16.248 milioni dell'esercizio precedente: gli incrementi delle commissioni nette (+10,5%), del margine di interesse (+3,3%) e del risultato della gestione assicurativa (+16,3%) hanno più che compensato la marcata flessione dell'attività di negoziazione (-33%). Escludendo gli effetti della negoziazione finanziaria, i proventi operativi netti risulterebbero in crescita del 6,8%.

Azionista Investimenti Sud Italia S.r.l.

Domande pervenute il 24 aprile 2015



1) Quali sono le specifiche segnalazioni effettuate dal socio denunciante ex art.2408 la gestione delle controllate partecipate?

L'azionista, sulla base di notizie di stampa apparse nella prima metà del 2014 e concernenti la definizione della vicenda Alitalia e le conseguenti asserite perdite in capo a Intesa Sanpaolo dal punto di vista creditizio e partecipativo, aveva ritenuto di denunciare presunte carenze nella governance delle relazioni con le società partecipate.

L'azionista aveva quindi chiesto al Consiglio di Sorveglianza di verificare l'adeguatezza delle procedure di controllo e gestione delle partecipazioni, delle procedure di valutazione del rischio di credito nei confronti delle partecipate, dei presidi di controllo interno volti a monitorare tempestivamente l'evoluzione dei rapporti, nonché del sistema di nomina degli amministratori e sindaci delle partecipate.

Con specifico riferimento ad Alitalia, il Consiglio di Sorveglianza è stato invitato a verificare la sussistenza dei presupposti aziendali e l'assenza di interessi di terzi nelle determinazioni degli organi tempo per tempo coinvolti, ovvero l'esistenza di compensazioni di natura diversa conseguiti dalla società o da parti correlate. L'azionista ha infine chiesto al Consiglio di Sorveglianza di attivarsi affinché sia reso noto al mercato il valore complessivo della perdita determinatasi.

2) Quali sono stati gli accertamenti condotti dagli organi societari?

Per l'istruttoria della denuncia in questione, il Consiglio di Sorveglianza si è avvalso del Comitato per il Controllo, costituito al proprio interno.

L'attività del Comitato, anche con riferimento all'operazione Alitalia, si è conclusa con la verifica del rispetto delle politiche di Gruppo in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di concessione e gestione del credito, delle correlate guide operative che disciplinano i principali processi operativi e gestionali (in particolare per quanto riguarda lo svolgimento delle attività di istruttoria e delibera e i flussi di comunicazione funzionali al censimento e monitoraggio nel continuo degli investimenti effettuati e del rispetto dei limiti prudenziali), nonché della normativa aziendale in materia di designazioni dei componenti degli Organi di società partecipate e di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

3) I fatti denunciati, ancorché a parere dell'organo di Sorveglianza non siano illegittimi, sono risultati veri: esistono comunque, dal punto di vista di tecnica bancaria, profili nella conduzione delle partecipazioni degni di segnalazione ai soci o i responsabili hanno adottato profili di buona e prudente gestione di cui comunque gli amministratori si dichiarano pienamente consapevoli e corresponsabili?

Come riferito nella Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea ex art. 153 TUF, dagli approfondimenti effettuati non sono emerse condotte illegittime né fatti censurabili meritevoli di segnalazione ai soci, tanto meno dal punto di vista della violazione dei principi di correttezza e di sana e prudente gestione aziendale.

4) Possiamo conoscere analiticamente la misura delle perdite complessive, ancorchè ancora contabilmente non realizzate in Alitalia, Aedes, Risanamento?

Si premette che vincoli derivanti dal segreto bancario (e in certo grado anche dalla normativa sulla privacy) che incombono sulle Banche impediscono alle stesse di fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni, salvo il caso di informazioni che siano già di pubblico dominio.

Si riporta qui di seguito quanto evidenziato nel Bilancio Consolidato (Relazione sull'andamento della gestione, pag. 42) relativamente ad Alitalia:

"In occasione della semestrale di giugno 2014, in base ad una prudente valutazione degli impegni assunti, Intesa Sanpaolo aveva proceduto a: (i) svalutare integralmente il residuo valore di carico della partecipazione (38 milioni); (ii) costituire un fondo rischi e oneri di 30 milioni a fronte delle perdite che la società stava subendo; (iii) rettificare i crediti per cassa, successivamente convertiti, per un importo di 119 milioni. L'incidenza sul conto economico semestrale era, dunque, stata di 188 milioni al lordo della fiscalità. Le nuove consistenze patrimoniali di Alitalia CAI, conseguenti alle operazioni straordinarie citate, hanno permesso, per il Bilancio 2014, di considerare adeguate le rettifiche di valore effettuate nella semestrale di giugno 2014".

5) Possiamo conoscere analiticamente (nel rispetto della privacy ma con dettaglio riferito ad aree geografiche e a funzioni deliberanti e di controllo) le rettifiche su crediti e le ragioni che hanno fatto venir meno le ipotesi alla base della concessione dei crediti?

La distribuzione geografica degli accantonamenti sui crediti risulta correlata alla distribuzione degli impieghi nelle diverse aree territoriali ed ovviamente all'incidenza dei crediti deteriorati sul totale impieghi per ciascun territorio di riferimento. Conseguentemente le rettifiche di valore sui crediti, con riferimento al mercato domestico, risultano principalmente concentrate nel Nord Italia; segue ad una certa distanza il Centro Italia ed infine il Sud con le Isole.

Per quanto attiene alla concessione del credito pare importante sottolineare due elementi fondamentali, del tutto coerenti con le linee guida del Piano d'impresa e funzionali agli obiettivi ivi contenuti:

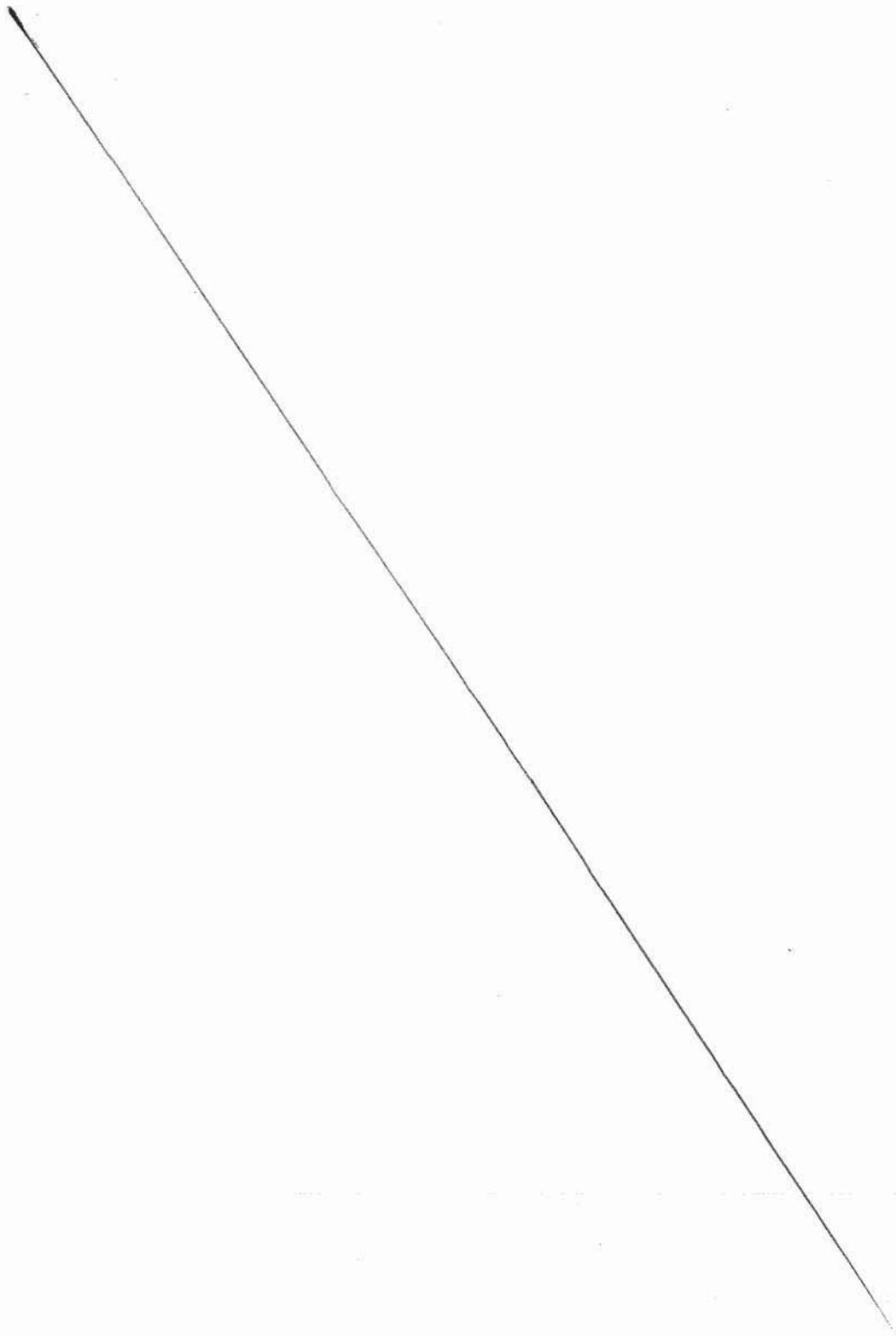
1) sono state ampliate in misura importante le facoltà creditizie a livello periferico, ovvero sia le facoltà in ordine alla concessione ed erogazione del credito nelle diverse Direzioni Regionali in cui si articola il mercato domestico, con un rafforzamento delle competenze specialistiche (non solo a livello locale) attraverso maggiori risorse dedicate a tale comparto cui si associano pianificati e significativi investimenti nelle attività di formazione; parallelamente sono state rafforzate le già adeguate strutture di controllo, soprattutto a livello di Governance, in ordine al corretto esercizio delle facoltà creditizie attribuite al territorio;

2) le competenze deliberative, in relazione alla concessione del credito a tutti i livelli (periferici e centrali), sono state definite sulla base di un opportuno indicatore di rischio (c.d. Risk Weighted Asset), che incorpora diversi parametri con particolare riguardo al rating di ciascun prestatore; sono stati altresì adottati ulteriori presidi coerenti con le strategie creditizie e commerciali, volti a preservare ed assicurare nel tempo adeguate selettività degli impieghi e allocazione delle risorse disponibili (liquidità), tenuto anche conto del merito creditizio della clientela e della valenza dei progetti e/o investimenti, e più in generale dei fabbisogni, da finanziare.

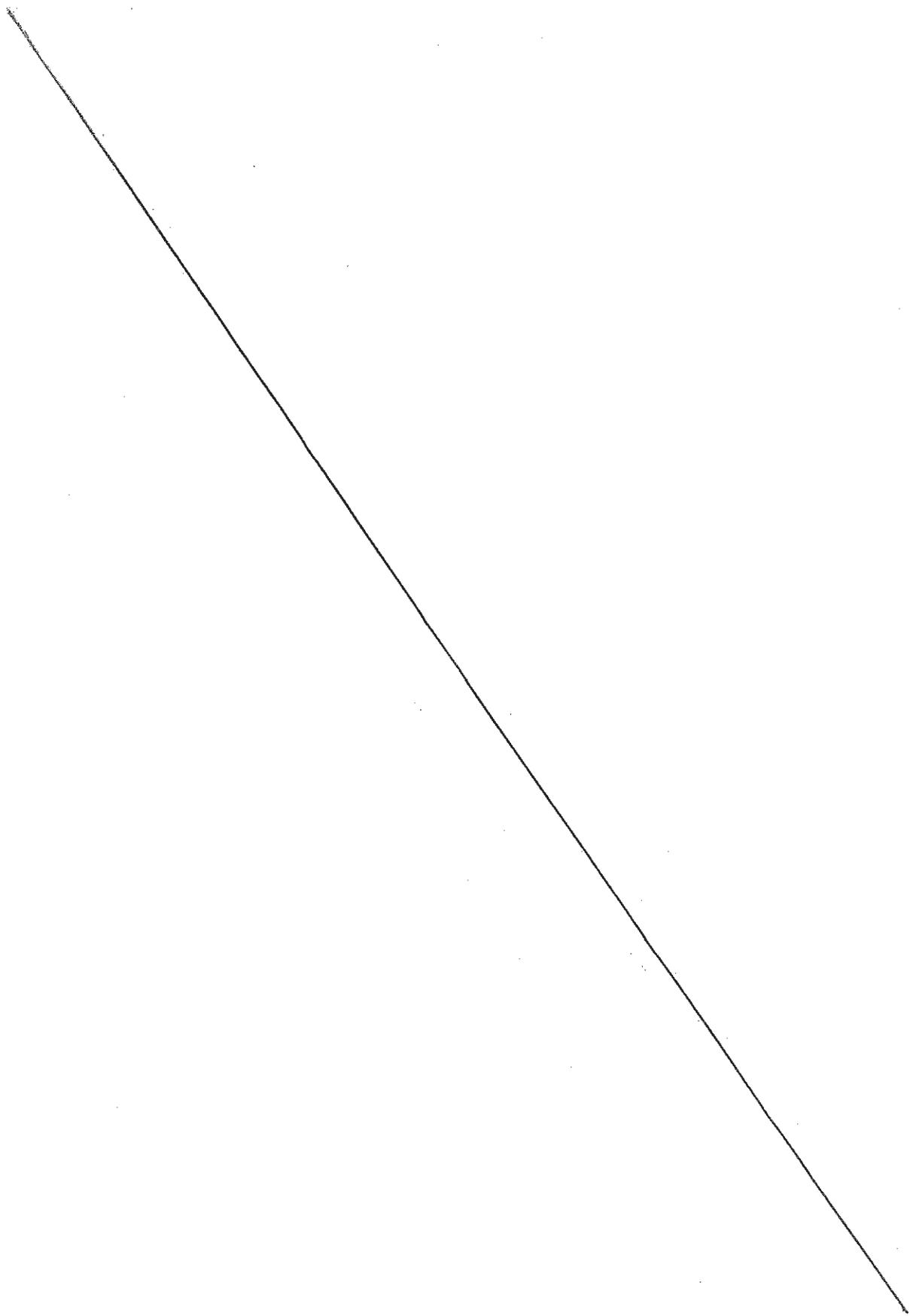
6) Quanti provvedimenti, a qualsiasi livello, sono stati assunti nei confronti di responsabili nella concessione di crediti successivamente appostati a incagli e sofferenze?

Premesso che l'appostamento a incaglio e/o a sofferenza di una posizione non è necessariamente imputabile a responsabilità individuali (tantomeno nelle Strutture della Banca che sono dotate di elevate capacità professionali), ma spesso - specie come avvenuto negli ultimi anni - dipendono da fattori esterni sopravvenuti, legati a specifici settori o al più generale andamento dell'economia, la Banca è ovviamente sensibile alla tematica del credito deteriorato tanto da prevedere in via generale nei sistemi incentivanti penalizzazioni collegate all'andamento delle posizioni creditizie.

Laddove poi siano state individuate specifiche responsabilità di singoli dipendenti, vengono attivati nei loro confronti procedimenti disciplinari: nel corso del 2014 sono state comminate 33 sanzioni in dipendenza di irregolarità nella concessione e nella gestione del credito.



Azionista Manuela Cavallo
Domande pervenute il 24 aprile 2015



1) Membri del consiglio di amministrazione o del consiglio di sorveglianza

a) Processo di selezione

- **La procedura prevista per proporre candidati per la posizione di membro del consiglio di amministrazione o del consiglio di sorveglianza garantirà concretamente in futuro l'inclusione di idonee candidate donne?**
- **E' disponibile un profilo pubblico dei requisiti che sono richiesti ai membri del consiglio di amministrazione o del consiglio di sorveglianza?**

Nel processo di nomina del Consiglio di Sorveglianza, al genere meno rappresentato è statutariamente riservata almeno la quota di esponenti stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate. Attualmente, a fronte di una previsione che assegna 1/5 dei componenti al genere meno rappresentato, in Consiglio di Sorveglianza sono presenti 5 donne su 19 componenti, nel rapporto di 1 su 4 circa.

Le medesime regole valgono per l'elezione del Consiglio di Gestione, nell'ambito del quale la presenza del genere meno rappresentato si attesta al 20%, in linea con quanto previsto dalla legge in materia.

La normativa, all'atto della nomina degli Organi, consentiva il rapporto di 1 su 5; a regime tale rapporto dovrà essere di 1 su 3.

In vista dell'Assemblea elettiva del 2013, il Consiglio di Sorveglianza aveva predisposto e pubblicato, a beneficio degli azionisti, una relazione sui profili quantitativi e qualitativi ritenuti idonei per il rinnovo dello stesso Organo, tenuto conto di quanto previsto in materia dalla disciplina di legge e di vigilanza.

Quanto al Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto a nominare i suoi componenti nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento, con specifico riguardo ai requisiti di onorabilità e professionalità.

b) Strategia per incrementare la presenza di donne in ruoli manageriali/dirigenziali

- **Qual è l'obiettivo della Società per i prossimi tre-cinque anni con riferimento alla quota di rappresentanza femminile in ruoli manageriali/dirigenziali?**

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è sempre più attento al riconoscimento del valore di genere, e ritiene che la crescita della presenza femminile nei ruoli dirigenziali e manageriali debba essere l'effetto di un approccio strutturato allo sviluppo risorse umane basato sul merito. A riprova di ciò nel 2015 le nuove nomine a Direttore Regionale, veri e propri Direttori Generali del Territorio, avvenute a seguito del ricambio generazionale in corso, hanno visto la prima assegnazione del ruolo a una donna.

- **Quali misure concrete la Società intende adottare per raggiungere o superare tale obiettivo?**

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta processi strutturati di rilevazione del merito e di valorizzazione del potenziale di crescita, che partono dall'autocandidatura del singolo su una piattaforma dedicata di ascolto e sviluppo e si concretizzano in percorsi oggettivi di misurazione del potenziale operativo, tesi a garantire pari opportunità a tutti i colleghi. Nel corso del 2014, 1.126 donne hanno iniziato il

loro percorso di sviluppo personalizzato a valle di processi di valutazione del potenziale (50,1% sul totale assessment effettuati). In particolare:

- 422 donne hanno svolto un assessment per un ruolo traguardo di Coordinamento;
- 57 donne hanno svolto un assessment per un traguardo a ruolo Manageriale

▪ **E' disponibile un profilo pubblico dei requisiti richiesti per ruoli manageriali/dirigenziali?**

Si, nell'ambito dei processi di sviluppo viene comunicato a tutti coloro che intraprendono il percorso di crescita quali sono i fattori critici di successo per ricoprire ruoli manageriali e viene fornita loro una valutazione oggettiva realizzata mediante assessment del potenziale manageriale rispetto a tale profilo.

2) Altre posizioni dirigenziali

a) Quota complessiva di dipendenti di sesso femminile

- **Quante donne sono attualmente presenti nella Società? Fornire i valori assoluti e la percentuale rappresentativa dell'attuale quota di personale femminile.**

Nel Perimetro Italia del Gruppo sono 32.625 donne, pari al 50,4% della popolazione totale, includendo anche l'Estero la presenza femminile sale al 53,2%.

b) Quote rosa riferite ai due livelli manageriali sottostanti il livello di dirigente apicale

- **Quante donne sono presenti nella Società nei due livelli manageriali immediatamente al di sotto del livello di dirigente apicale? Fornire i valori assoluti e le percentuali di riferimento per ogni singolo livello.**

Nel solo perimetro Italia di Intesa Sanpaolo, la percentuale del personale direttivo femminile (quadri direttivi 3 e 4 liv.+ dirigenti) rappresenta il 20% dell'intera popolazione. A livello dell'intero Gruppo la percentuale si attesta al 21,5%.

- **Quante donne ricoprono posizioni dirigenziali di livello non apicale?**

Sempre nel perimetro Italia la percentuale di dirigenti donne è pari al 14% del totale dirigenti, che sale al 37% includendo il perimetro estero

c) Promozione delle donne al 1° e 2° livello manageriale immediatamente sotto il livello di dirigente apicale

- **Quante donne e quanti uomini sono stati promossi al 1° e 2° livello manageriale immediatamente al di sotto del livello di dirigente apicale lo scorso anno? Fornire i valori assoluti e le relative percentuali.**

In Intesa Sanpaolo è in corso un processo di ricambio generazionale avviato nel 2014 e che si concluderà nel 2015 e che dovrebbe portare alla nomina di circa 170 nuovi manager al di sotto del livello apicale. Sino ad ora circa il 35,5% delle nuove nomine a ruoli manageriali è donna.

d) Situazione giuridica nazionale di riferimento: quote nazionali, impegno di auto-regolamentazione ecc.

- **Quali sono gli impegni di auto-regolamentazione presi dalla Società per incrementare le quote rosa con riferimento a posizioni dirigenziali?**

Intesa Sanpaolo crede che attraverso la valorizzazione del merito possa emergere il talento femminile. In tal senso non adotta approcci quali le "quote" rosa. Nel Codice Etico è presente il riferimento alla valorizzazione delle diversità. Tuttavia, l'approccio seguito da Intesa non è di tipo normativo, ma gestionale e si fonda sul monitoraggio attivo dei processi di valorizzazione e sviluppo individuali con l'obiettivo di garantire pari opportunità a tutti i colleghi.

3) Strategia aziendale

a) Individuazione e sostegno del talento femminile

- **La Società si occupa di identificare il talento femminile in azienda e di promuoverlo, ad esempio, tramite programmi di formazione e sviluppo o altri meccanismi di sostegno a favore delle donne, con l'obiettivo di consentire a tali donne di ricoprire posizioni di *leadership* o dirigenziali? Potete condividere le azioni a tal fine intraprese dalla Società ed una valutazione delle stesse (ad es., il numero di donne che di anno in anno accede a posizioni manageriali e di alta dirigenza attraverso attività di supporto della Società specificamente rivolte alle donne)?**

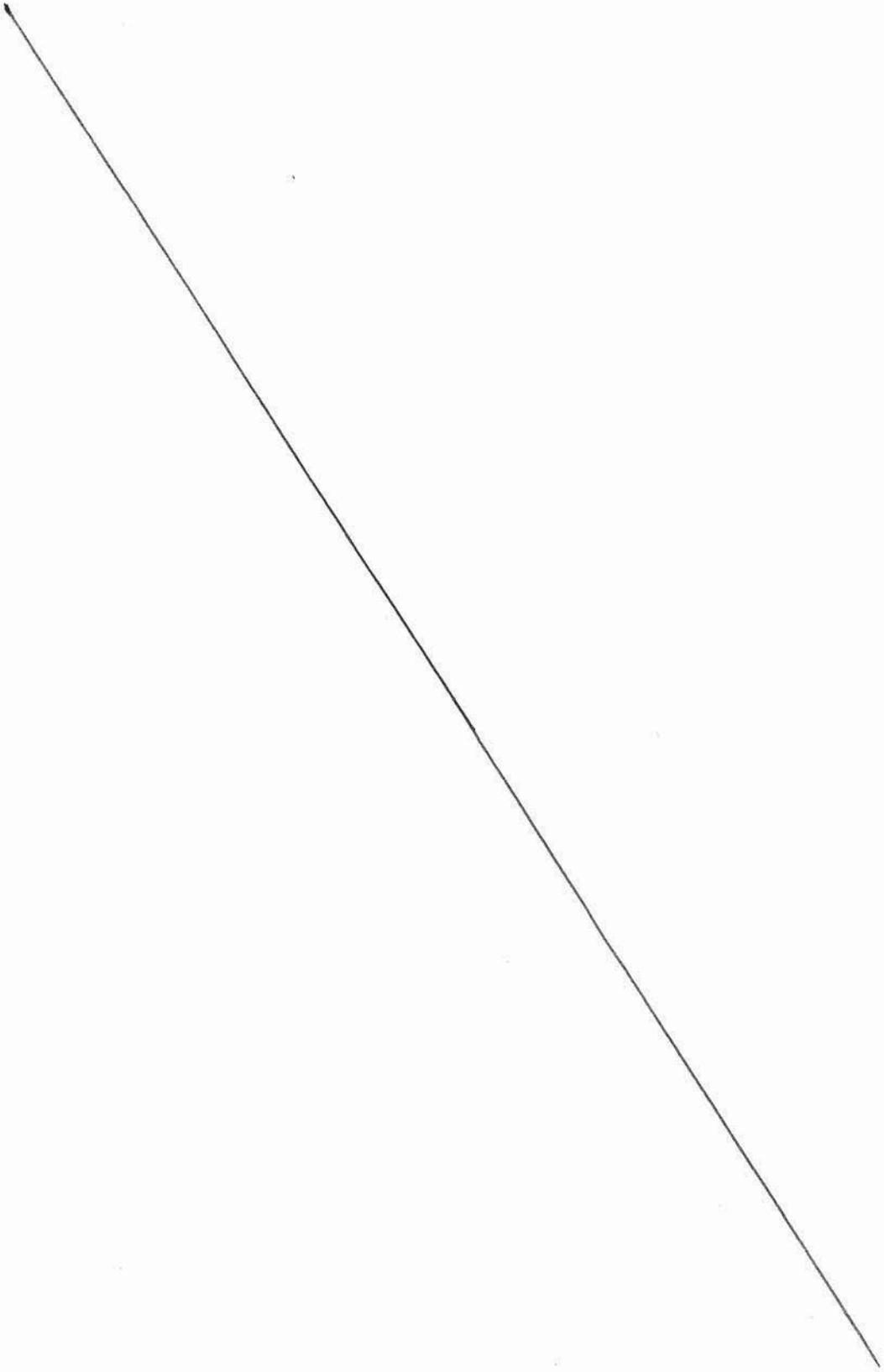
Il Gruppo Intesa Sanpaolo da sempre si pone l'obiettivo di riconoscere concretamente il valore femminile nelle strategie aziendali. Il piano di valorizzazione dei talenti, sviluppato attraverso un applicativo di Gruppo (On-Air) consente a tutta la popolazione di candidarsi a posizioni con differenti caratteristiche e livello rispetto a quelle ricoperte. Nell'ambito di On Air, in riferimento alla valorizzazione del talento femminile, i dati risalenti all'ultima campagna (2013) evidenziano che a fronte di 10.739 candidature, il 50,13% (5.383) è rappresentato da donne con un'età media di 40 anni. In particolare assume rilievo il 41,46% delle donne che ricoprono attualmente ruoli di coordinamento (es. Direttore di Filiale piccola e media), che si sono candidate a posizioni manageriali.

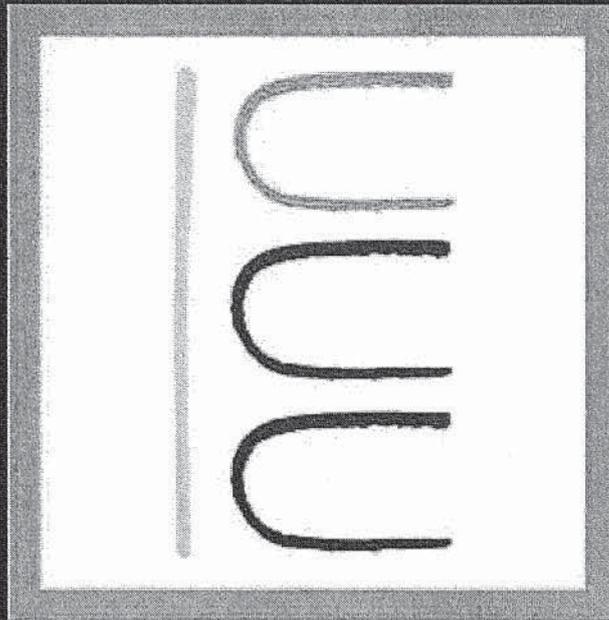
- **Quali obiettivi verificabili sono stati stabiliti per garantire che donne di talento esprimano il massimo delle loro potenzialità all'interno della Società?**

Il Gruppo Intesa non si pone obiettivi numerici ma dispone di processi di emersione strutturati del talento (non solo femminile), quali la piattaforma On-Air e la Scuola dei Capi di prossimo avvio attraverso i quali i migliori talenti vengono valorizzati e seguiti nel loro sviluppo mediante percorsi di valutazione del potenziale, mentoring, esposizione al Top Management, etc.

- **A livello manageriale, chi è la persona incaricata della strategia aziendale finalizzata a promuovere il talento femminile?**

Il Gruppo Intesa Sanpaolo prevede una posizione manageriale incaricata delle strategie aziendali di sviluppo del personale tout court nell'ambito della Direzione Centrale Risorse Umane ed è in procinto di definire una struttura dedicata al governo ed alla promozione del talento che segua direttamente le migliori risorse del Gruppo inserite nel programma di crescita manageriale accelerato denominato Scuola dei Capi, ma non prevede ruoli specifici quali diversity manager o simili.





**Una banca solida e
in crescita**

Risultati 2014

**Un anno molto buono:
performance superiore agli
obiettivi del Piano di Impresa**

Assemblea degli Azionisti - 27 aprile 2015

INTESA  SANPAOLO

2014: un anno molto buono con performance superiore agli obiettivi del Piano di Impresa (1/2)

Risultato netto pari a ~€1,7mld⁽¹⁾, in crescita del 39%⁽²⁾

€1,2mld di dividendi cash

Common Equity⁽³⁾ ratio in aumento al 13,3%

Ricavi core⁽⁴⁾ in crescita del 7% (Ricavi totali in crescita del 4%)

Risultato pre-tasse in crescita del 37%

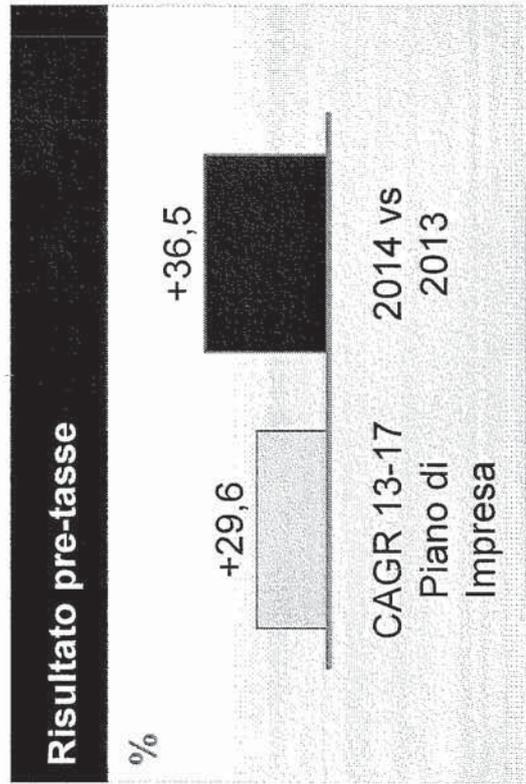
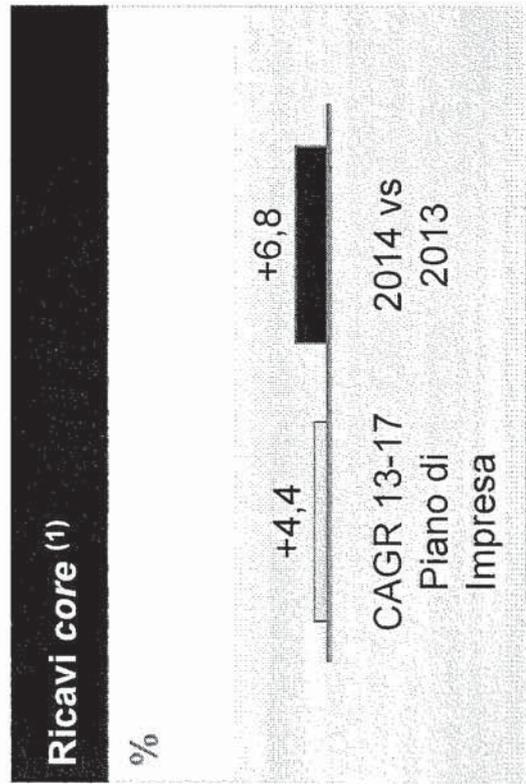
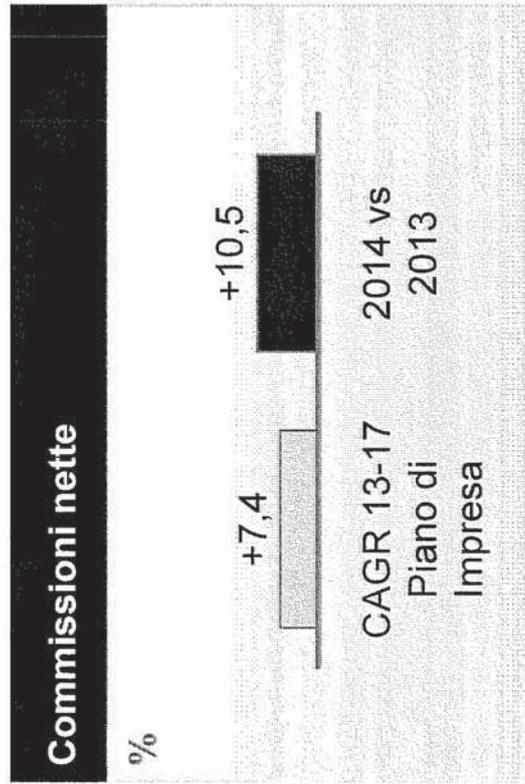
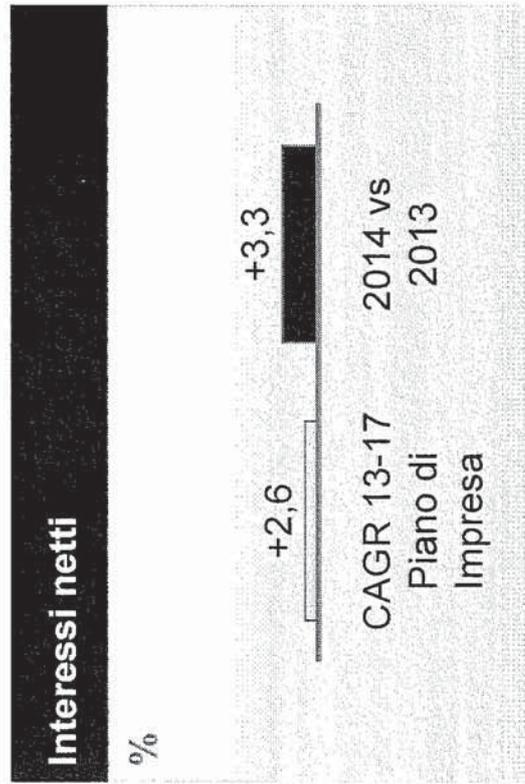
(1) Risultato netto escludendo €439mln di impatto non ricorrente per l'aumento della tassazione sul beneficio derivante dalla partecipazione in Banca d'Italia contabilizzato nel 4trim. 13

(2) Calcolato confrontando il Risultato netto 2014 escludendo l'impatto fiscale non ricorrente con il Risultato netto 2013 pre-rettifiche su avviamento/attività intangibili

(3) Pro-forma Basilea 3 a regime (sulla base dei dati di bilancio al 31.12.14 e considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (DTA) relative all'affrancamento dell'avviamento e l'atteso assorbimento delle DTA relative alle perdite progressive); include la stima dei benefici derivanti dal Danish Compromise (9pb); post dividendi

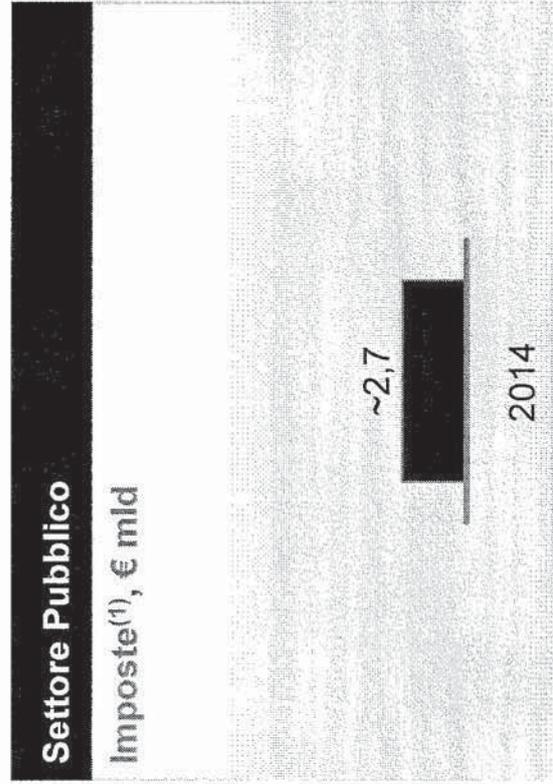
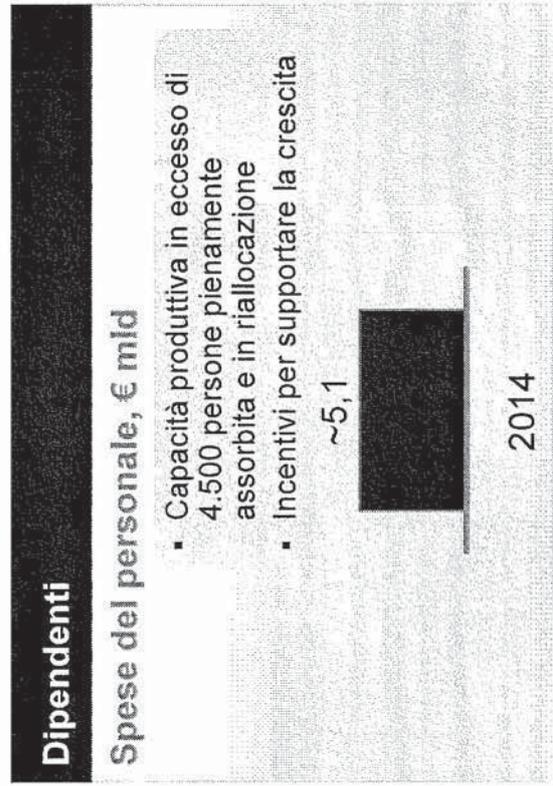
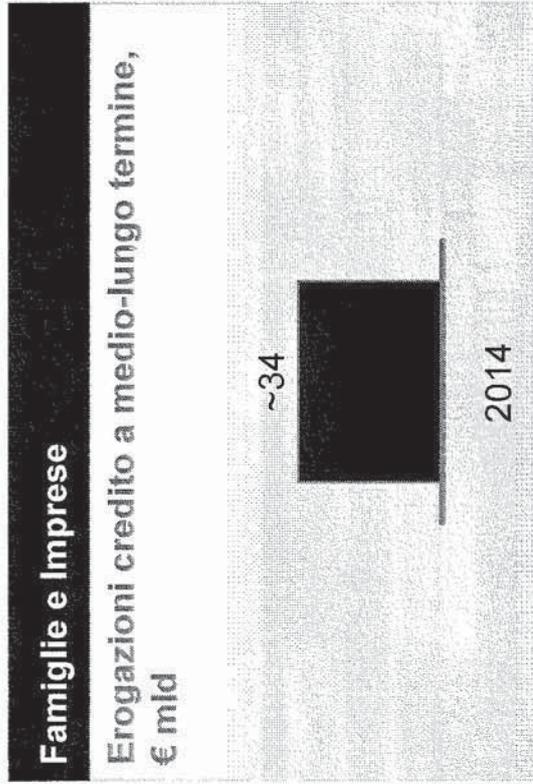
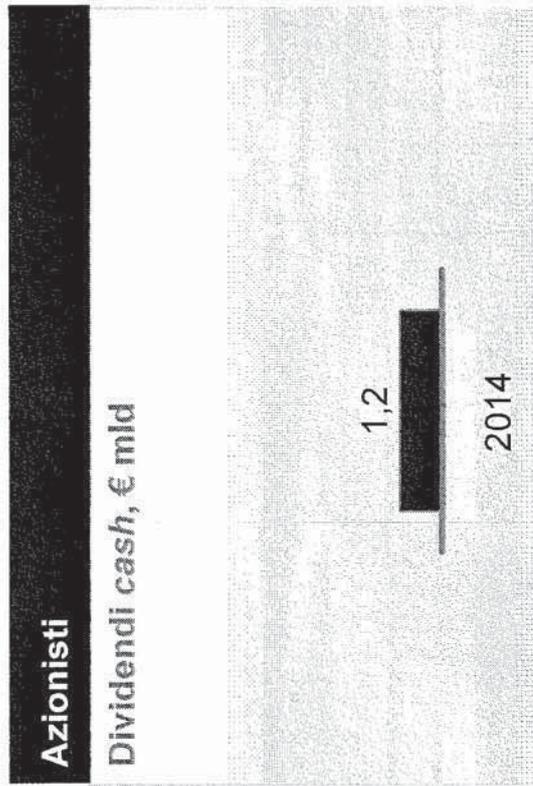
(4) Proventi operativi netti esclusa Attività di negoziazione

2014: un anno molto buono con performance superiore agli obiettivi del Piano di Impresa (2/2)



(1) Proventi operativi netti esclusa Attività di negoziazione

Tutti gli *stakeholders* beneficiano della *performance* superiore agli obiettivi del Piano di Impresa



(1) Dirette e indirette

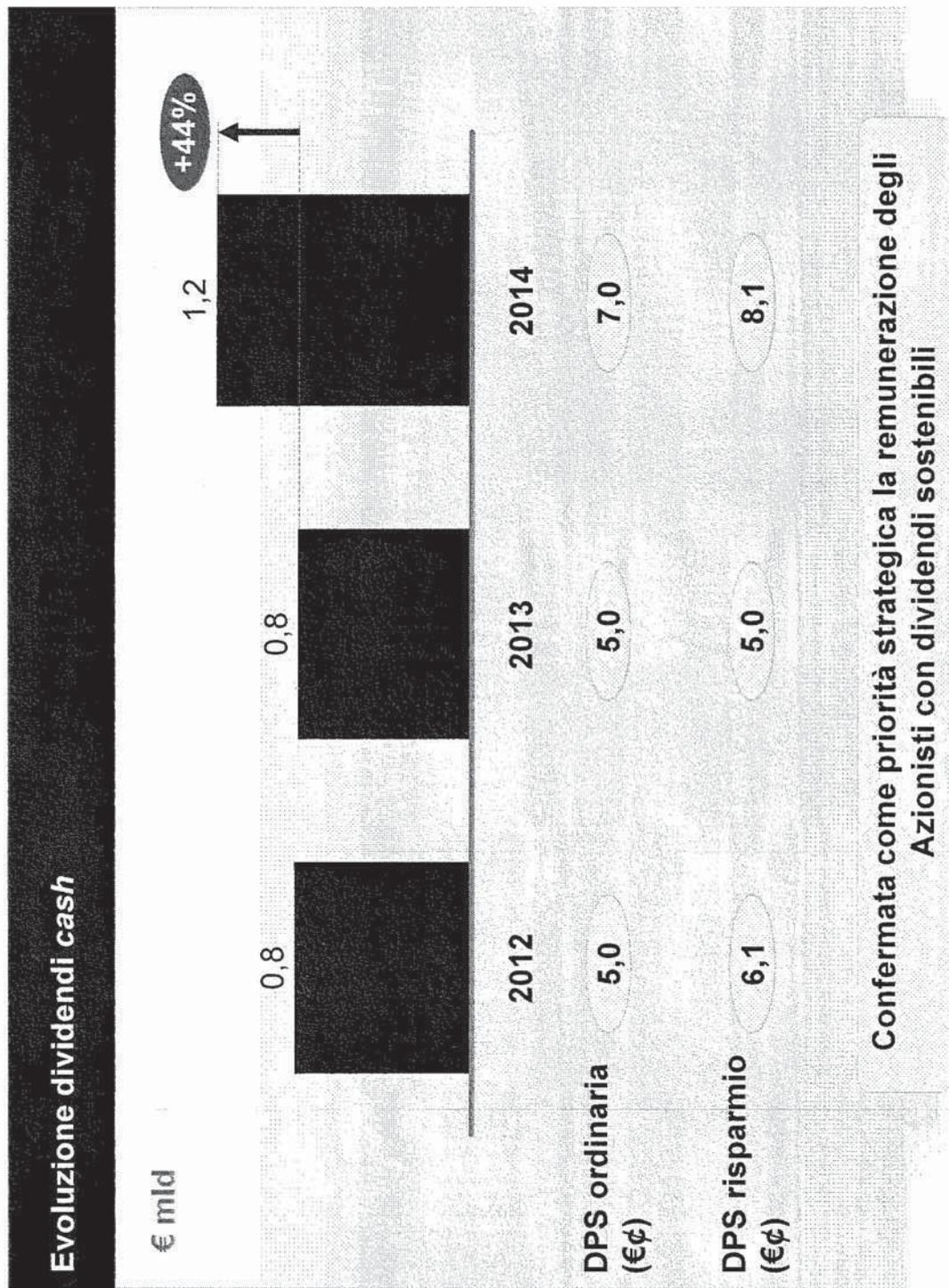
2014: principali risultati

- €1,2mld di dividendi cash (+44% vs 2013) ✓
- Risultati economici positivi e di elevata qualità:
 - Risultato netto pari a €1.690mln escludendo l'impatto non ricorrente dell'aumento della tassazione sul beneficio derivante dalla partecipazione in Banca d'Italia⁽¹⁾ (+39% vs Risultato netto 2013 pre-rettifiche su avviamento e attività intangibili) ✓
 - Risultato netto contabile pari a €1.251mln ✓
 - Risultato pre-tasse pari a €3.435mln (+37% vs 2013) ✓
 - Aumento dei ricavi (+4% vs 2013) grazie al trend positivo degli Interessi netti (+3% vs 2013) e alla crescita a doppia cifra delle Commissioni nette (+10% vs 2013), sostenuta dall'aumento più elevato di sempre del Risparmio gestito (+€43mld vs 2013) ✓
 - Crescita del risultato operativo (+5% vs 2013) con C/I in calo al 50,6% (-0,5pp vs 2013) ✓
 - Riduzione delle rettifiche su crediti (-36% vs 2013) accompagnata da un minor flusso di nuovi crediti deteriorati e dall'aumento della copertura dei crediti deteriorati ✓
- Bilancio solido, con patrimonializzazione e leverage ai vertici di settore, confermato dal Comprehensive Assessment:
 - Leverage basso (7,1%) e patrimonializzazione elevata (fully loaded pro-forma CET1 ratio pari a 13,3%⁽²⁾) ✓
 - Eccellente posizione di liquidità e capacità di funding con LCR e NSFR ben al di sopra del 100% ✓

(1) Beneficio contabilizzato nel 4° trim. 13

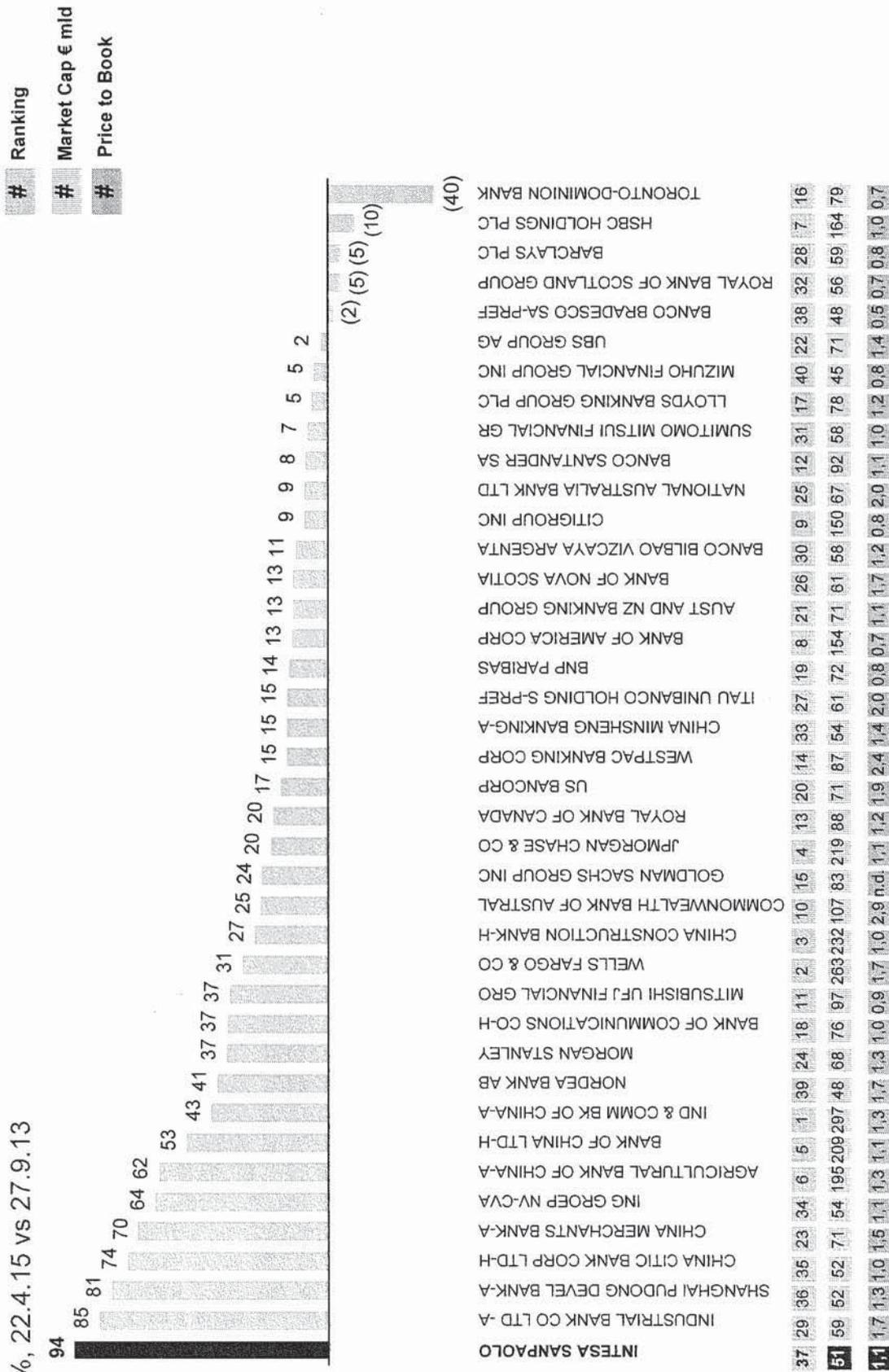
(2) Pro-forma Basilea 3 a regime (sulla base dei dati di bilancio al 31.12.14 e considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (DTA) relative all'affrancamento dell'avviamento e l'atteso assorbimento delle DTA relative alle perdite progressive); include la stima dei benefici derivanti dal Danish Compromise (spb), post dividendi

€1,2mld di dividendi cash



ISP è leader mondiale per crescita del prezzo di borsa

Δ %, 22.4.15 vs 27.9.13

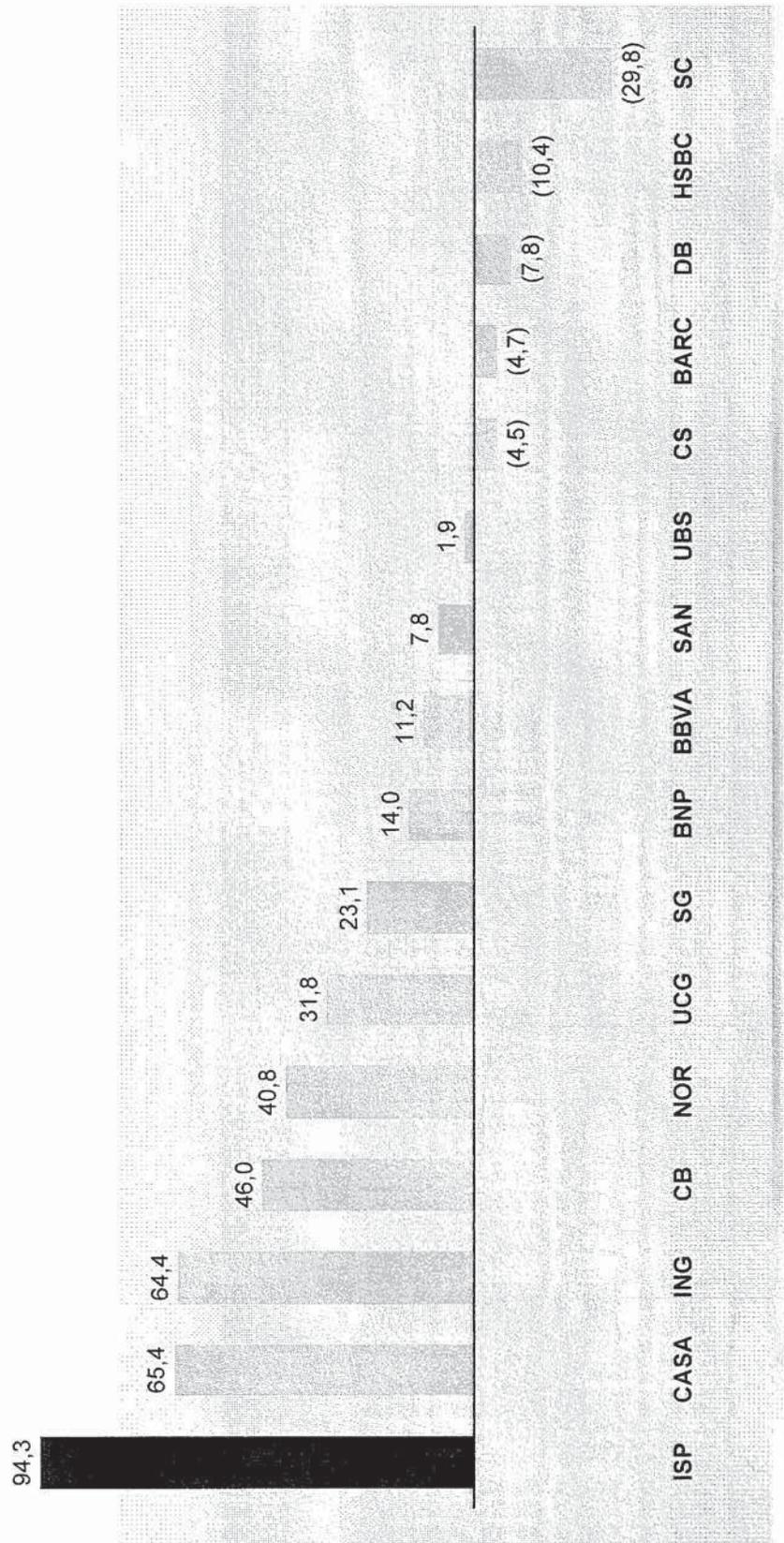


Nota: La classifica considera le prime 40 banche mondiali per capitalizzazione

Significativa sovraperformance borsistica rispetto ai principali concorrenti

Andamento azioni ordinarie ISP e principali concorrenti⁽¹⁾

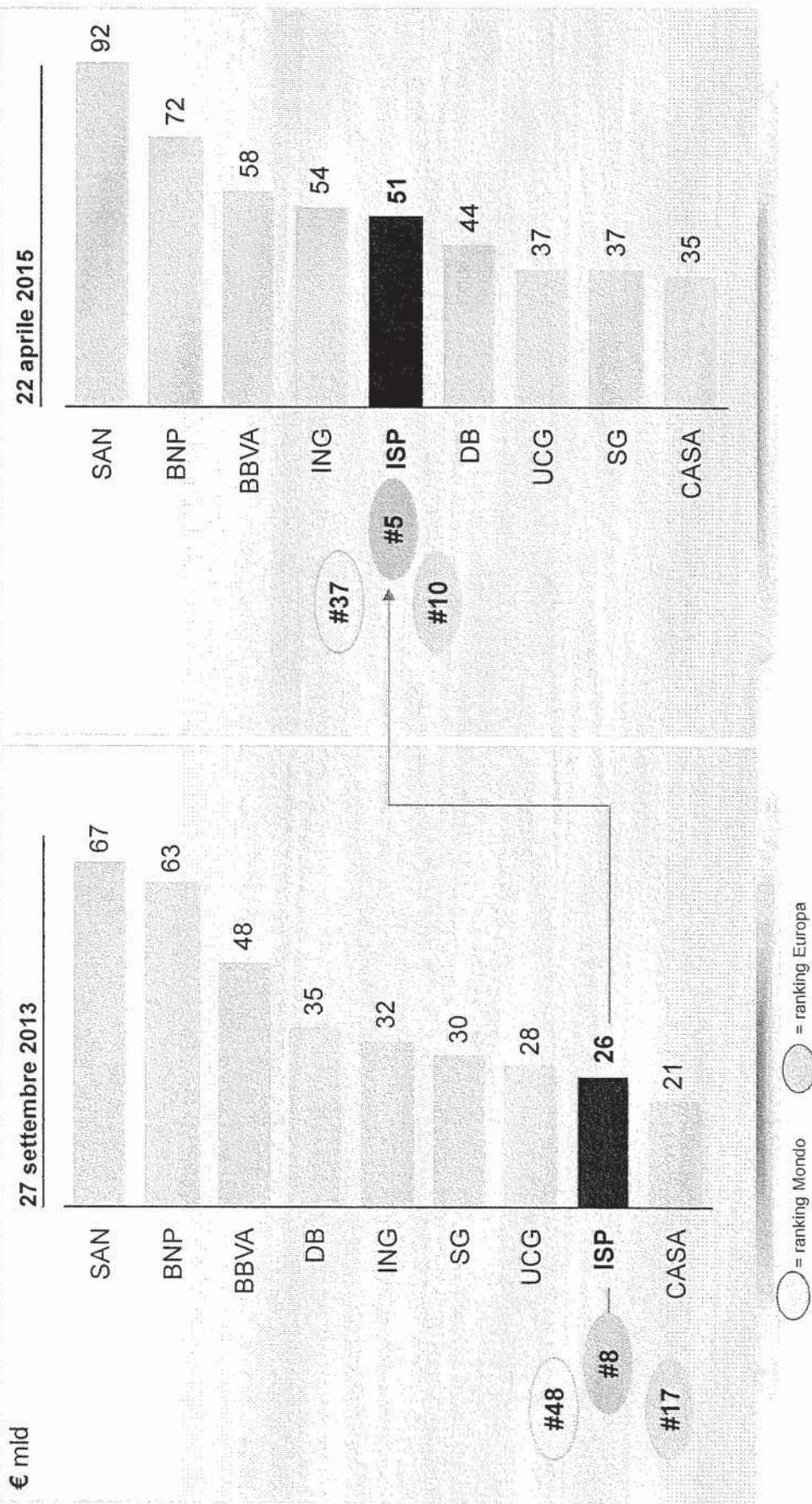
Δ %, 22.4.15 vs 27.9.13



(1) Campione: BBVA, BNP Paribas, Barclays, Commerzbank, Crédit Agricole SA, Credit Suisse, Deutsche Bank, HSBC, ING, Nordea, Santander, Sociétés Générale, Standard Chartered, UBS e UniCredit
 FONTE: Bloomberg

Capitalizzazione raddoppiata con forte recupero di posizioni nel ranking mondiale e dell'Eurozona

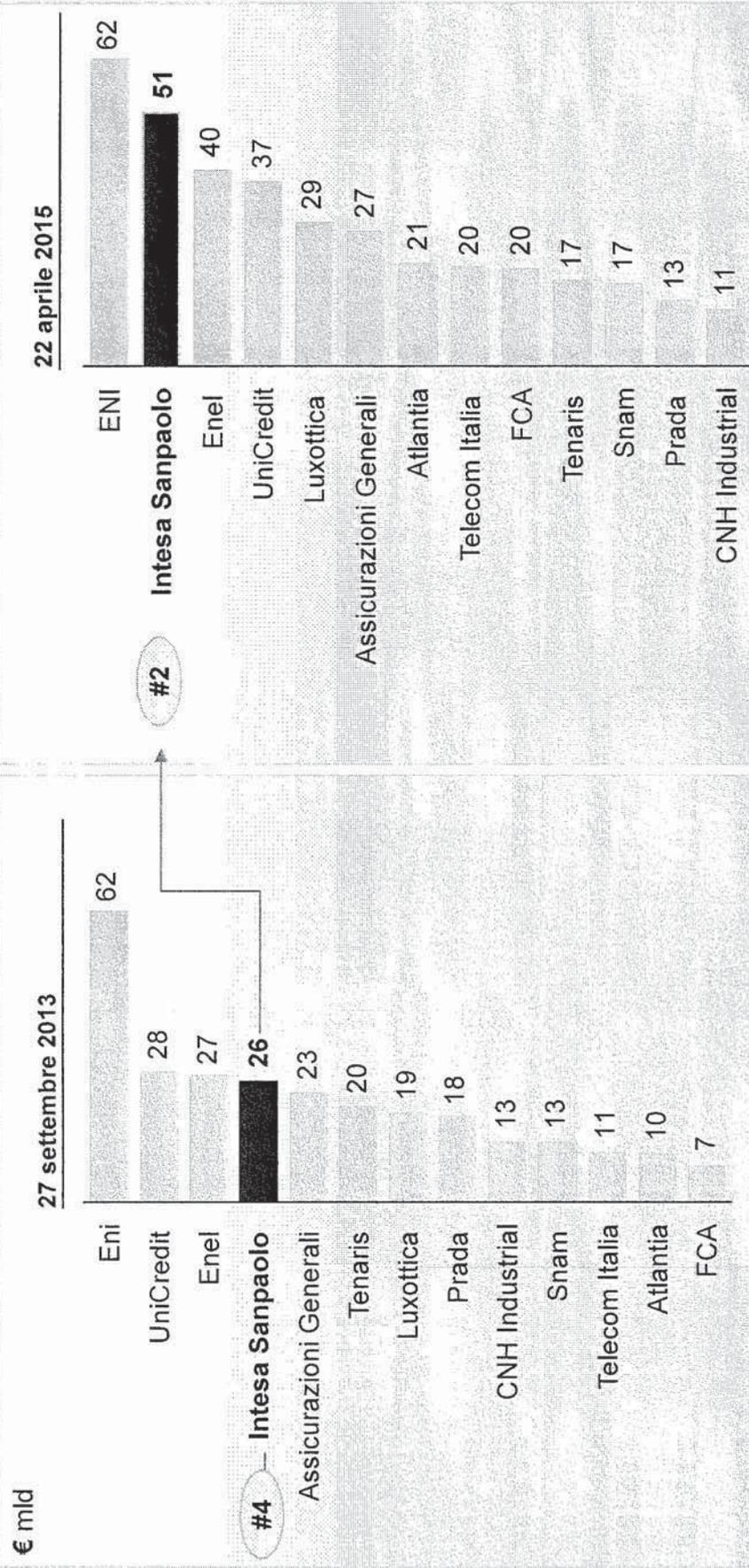
Principali Banche¹ nell'Eurozona per capitalizzazione



(1) Campione: BBVA, BNP Paribas, Crédit Agricole SA, Deutsche Bank, ING, Santander, Société Générale e UniCredit
 FONTE: Bloomberg

Da fine settembre 2013, ISP ha sovraperformato rispetto alle principali società italiane

Principali Società Italiane per capitalizzazione



Agenda

2014: solidi risultati economici

Bilancio solido e ulteriormente rafforzato, con patrimonializzazione e *leverage* ai vertici di settore

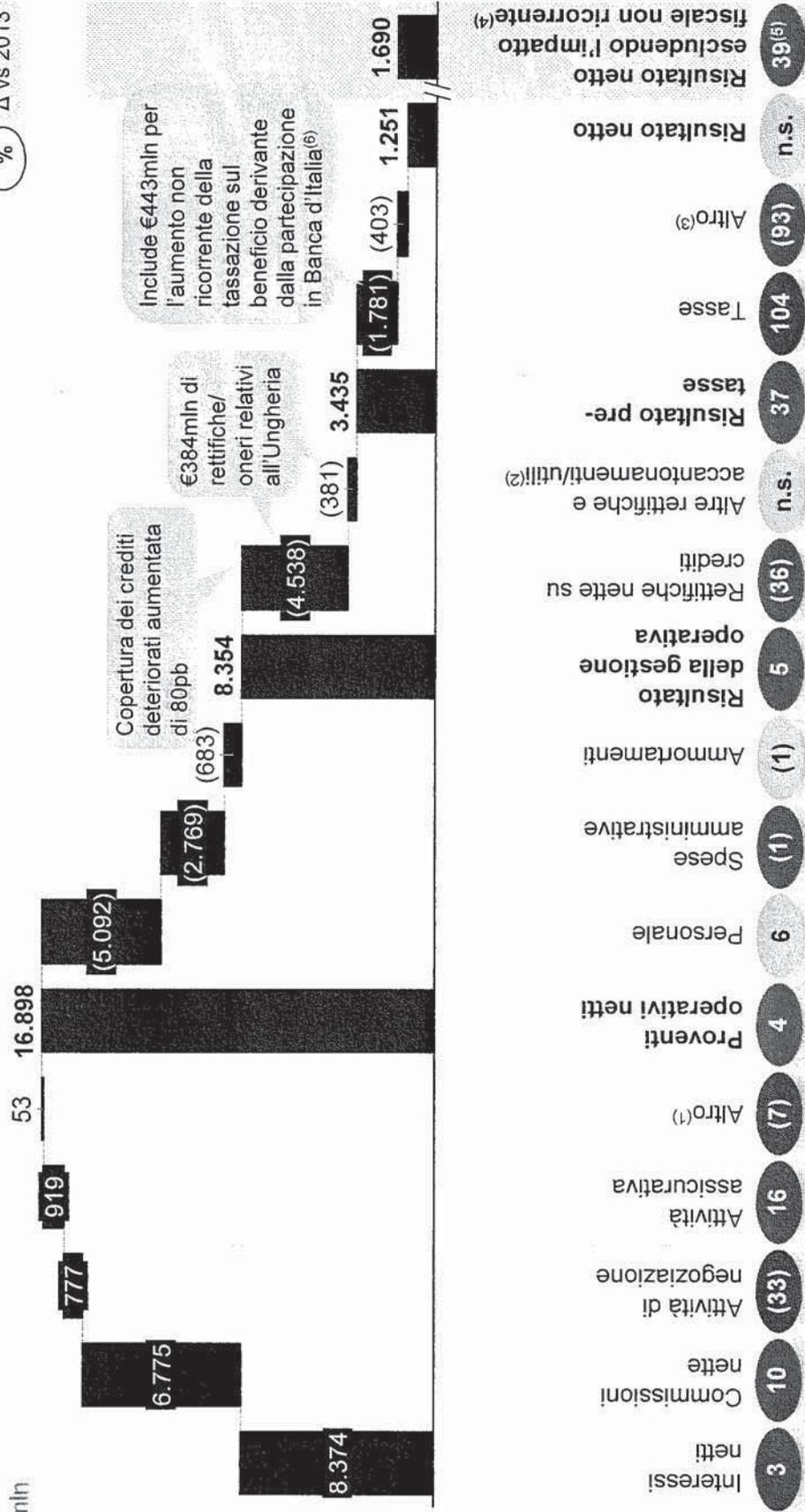
Performance superiore agli obiettivi del Piano di Impresa

Risultati di elevata qualità nel 2014

CE 2014

€ mln

% Δ vs 2013



+7% escludendo l'attività di negoziazione

Aumento interamente dovuto agli incentivi per supportare la crescita

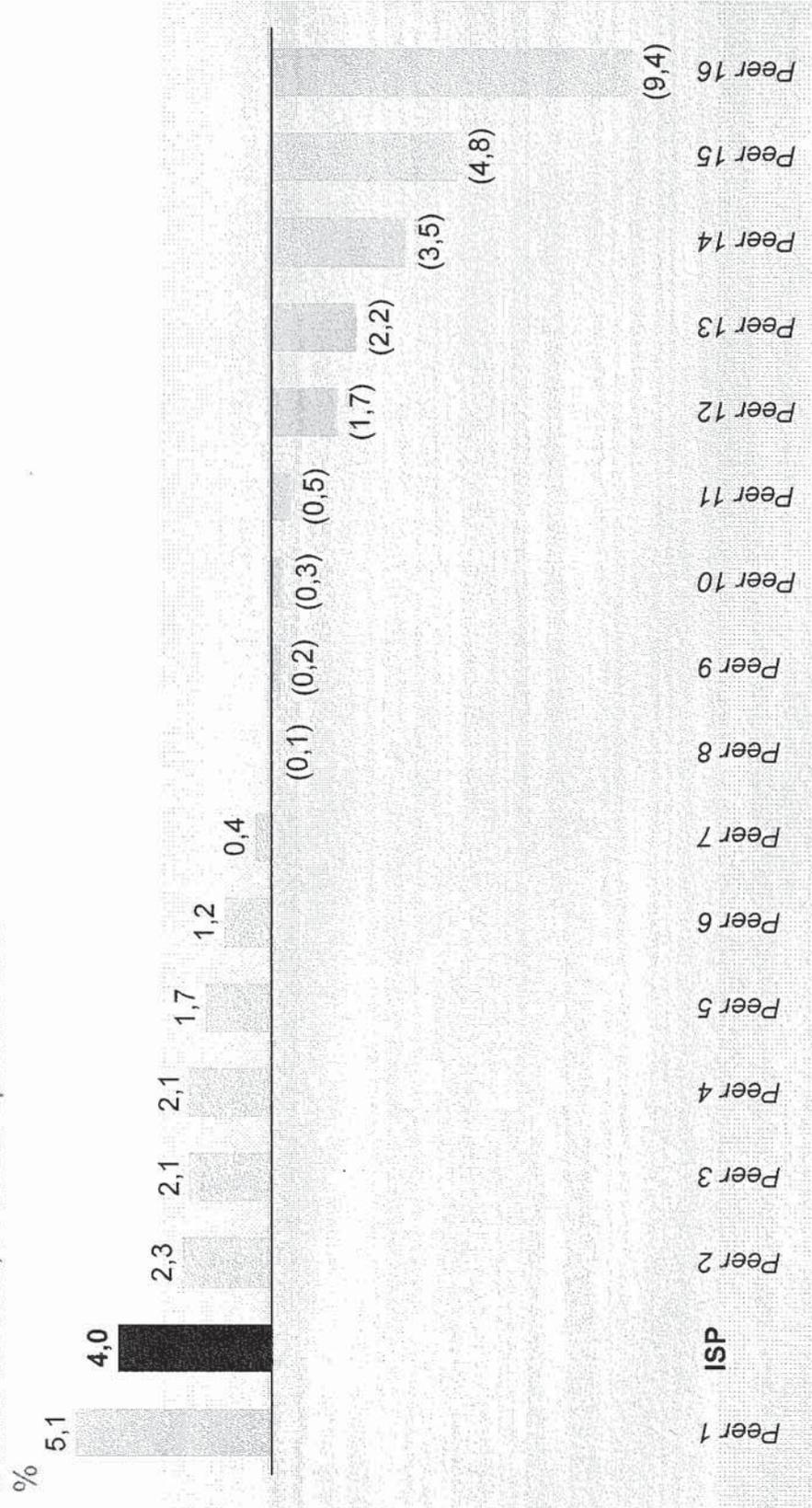
+12% escludendo l'attività di negoziazione

(1) Dividendi e altri proventi (oneri) di gestione
 (2) Rettifiche di valore nette su altre attività. Uttili (Perdite) su attività finanziarie detenute a scadenza e su altri investimenti. Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri
 (3) Uttili (Perdite) attività in dismissione (post-tasse). Uttili (Perdite) di pertinenza di terzi. Ammortamenti attività intangibili (post-tasse). Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (post-tasse)
 (4) Risultato netto escludendo l'aumento della tassazione del 12% al 26% sul beneficio derivante dalla partecipazione in Banca d'Italia contabilizzato nel 4trim.13. Al netto della quota di pertinenza di terzi
 (5) Calcolato confrontando il Risultato netto 2014 escludendo l'impatto fiscale non ricorrente con il Risultato netto 2013 pre-rettifiche su avviamento/attività intangibili
 (6) Aumento della tassazione dal 12% al 26% sul beneficio derivante dalla partecipazione in Banca d'Italia contabilizzato nel 4trim.13

ISP ai vertici di settore per crescita dei ricavi

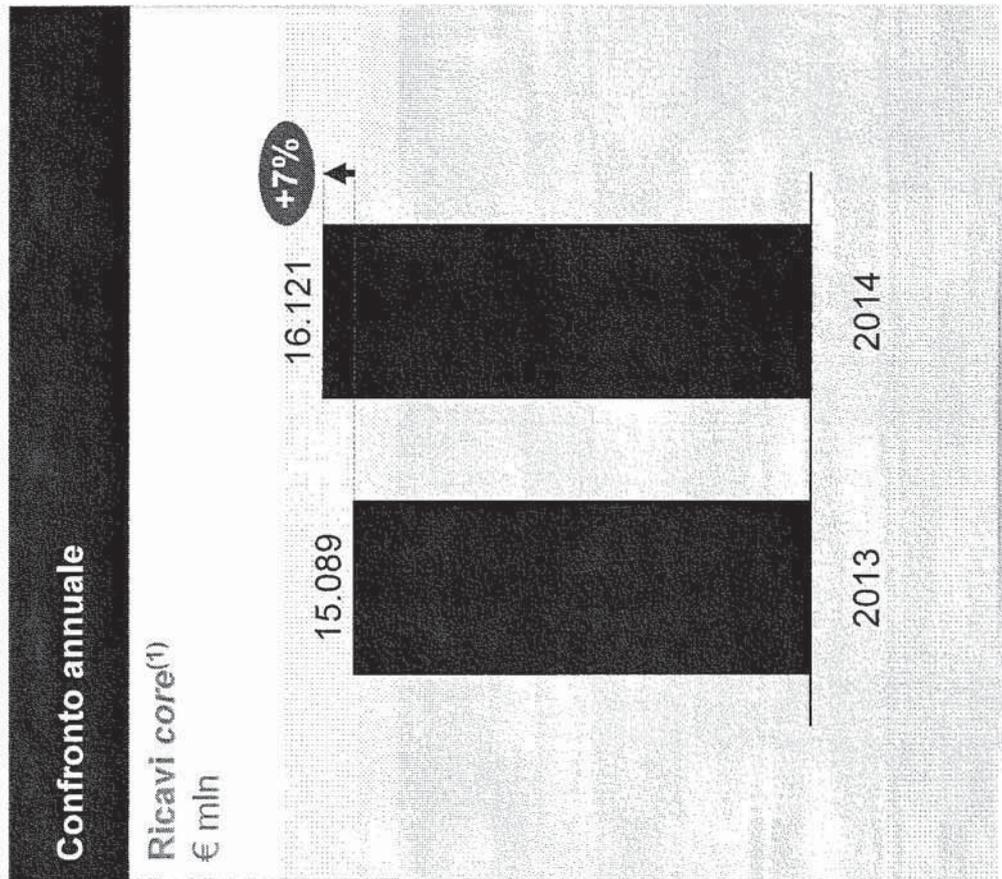
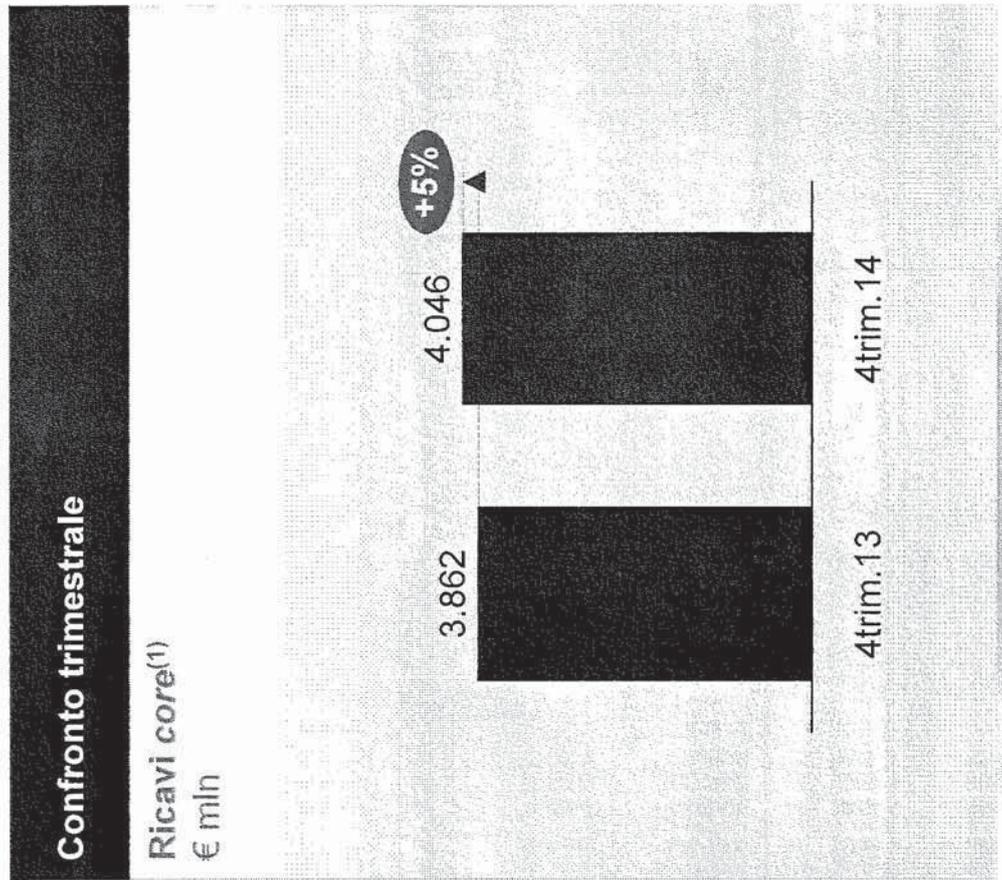
Crescita Proventi operativi netti

Δ anno su anno, Proventi operativi netti⁽¹⁾



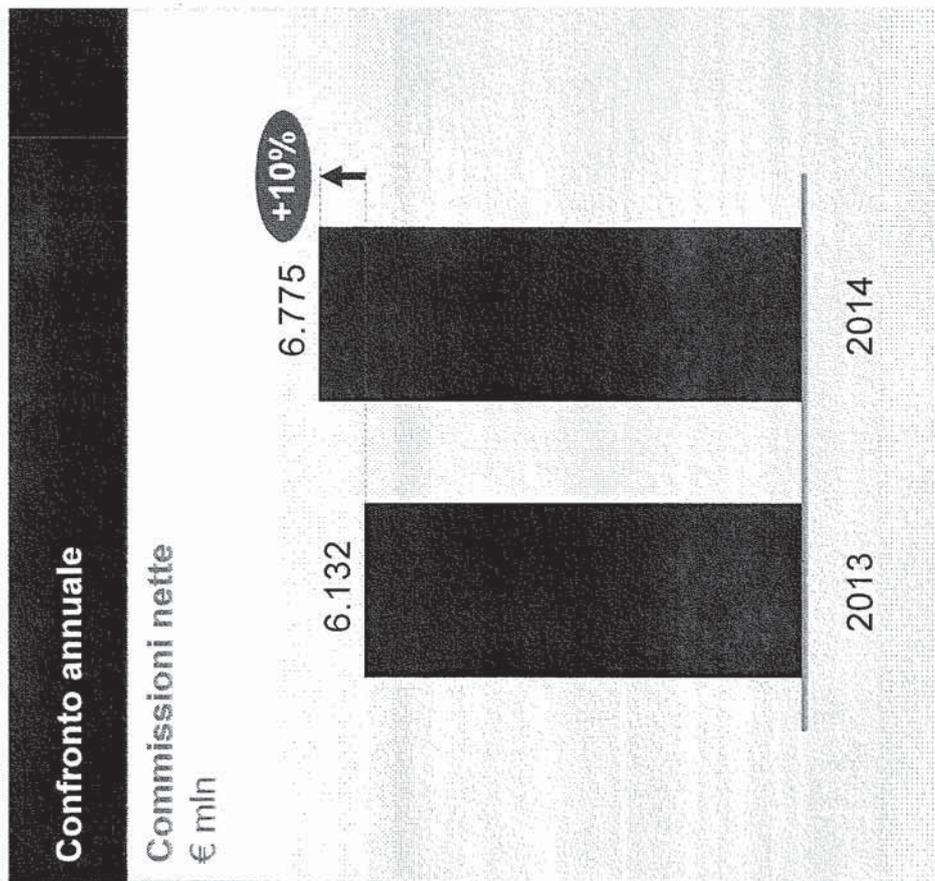
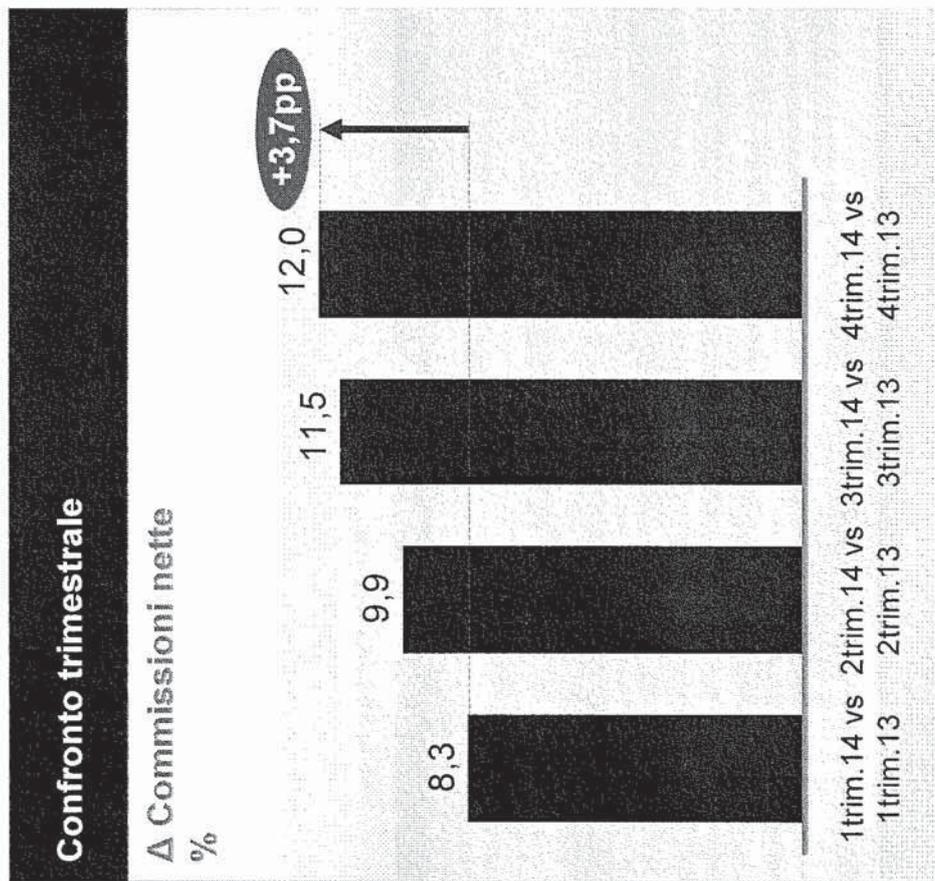
(1) Campione: Barclays, BBVA, BNP Paribas, BPCE, Commerzbank, Crédit Agricole SA, Credit Suisse, Deutsche Bank, HSBC, ING, Nordea, Santander, Société Générale, Standard Chartered, UBS e UniCredit (dati al 31.12.14), solo banche leader in Europa che hanno comunicato i risultati al 31.12.14

Crescita sostenuta dei Ricavi core



(1) Proventi operativi netti esclusa Attività di negoziazione

Aumento a doppia cifra delle Commissioni nette

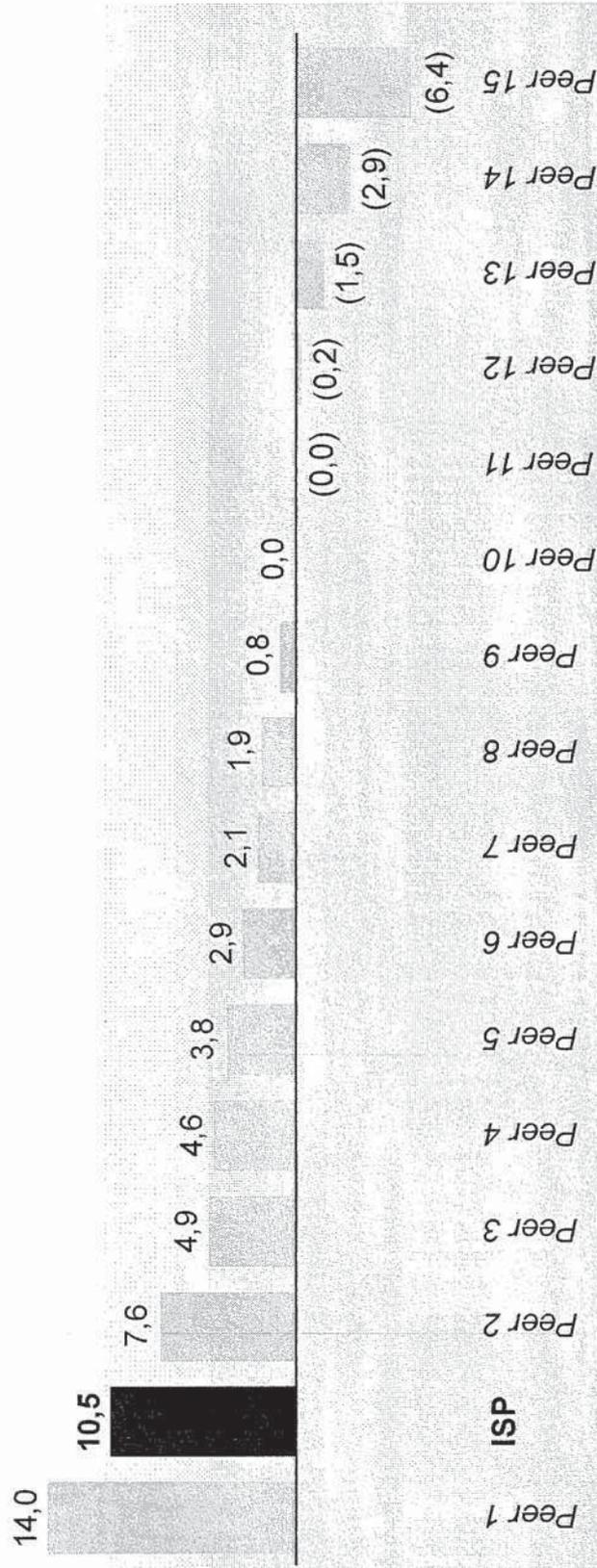


ISP: ai vertici in Europa per crescita delle Commissioni

Crescita Commissioni nette

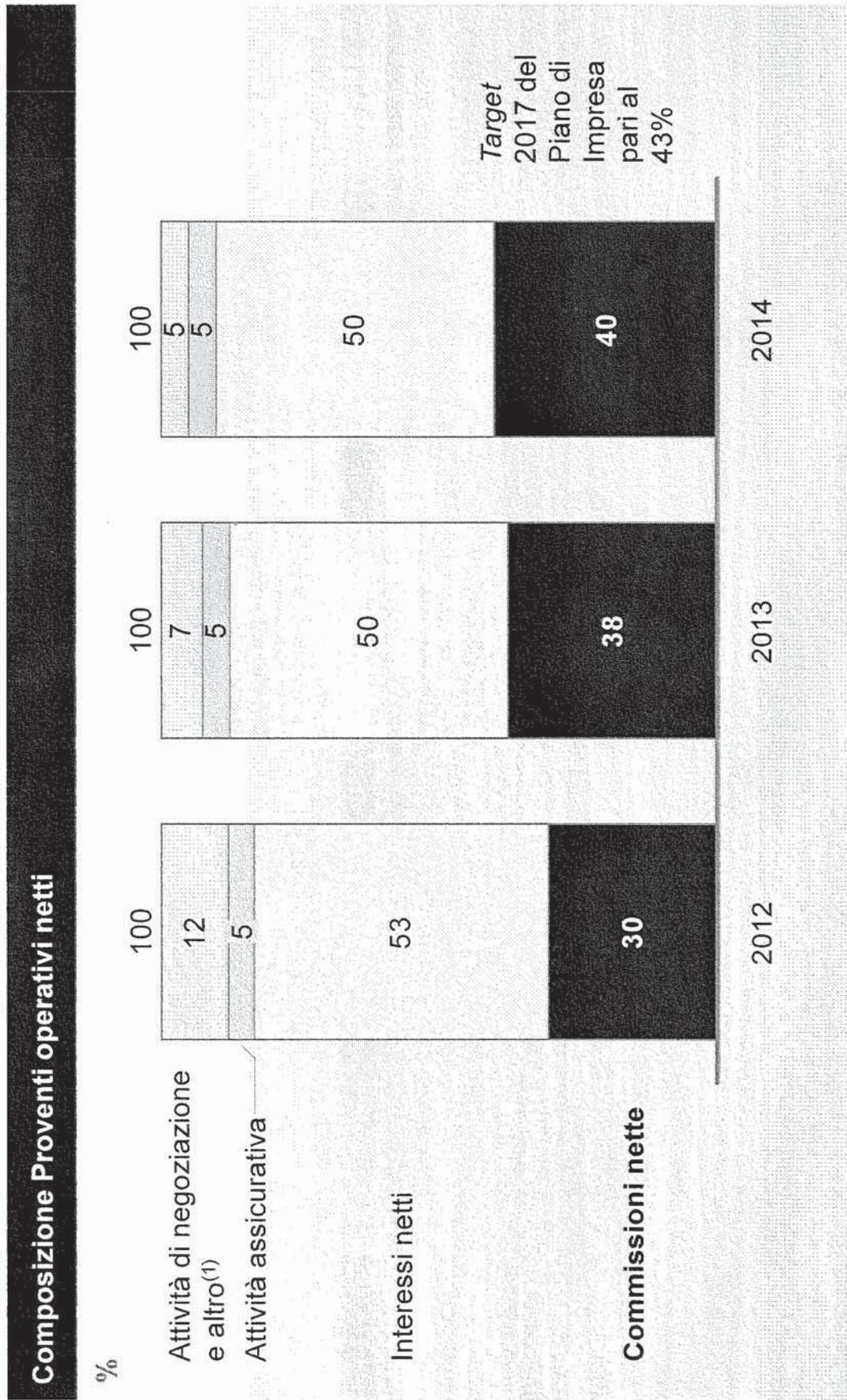
Δ anno su anno Commissioni nette⁽¹⁾

%



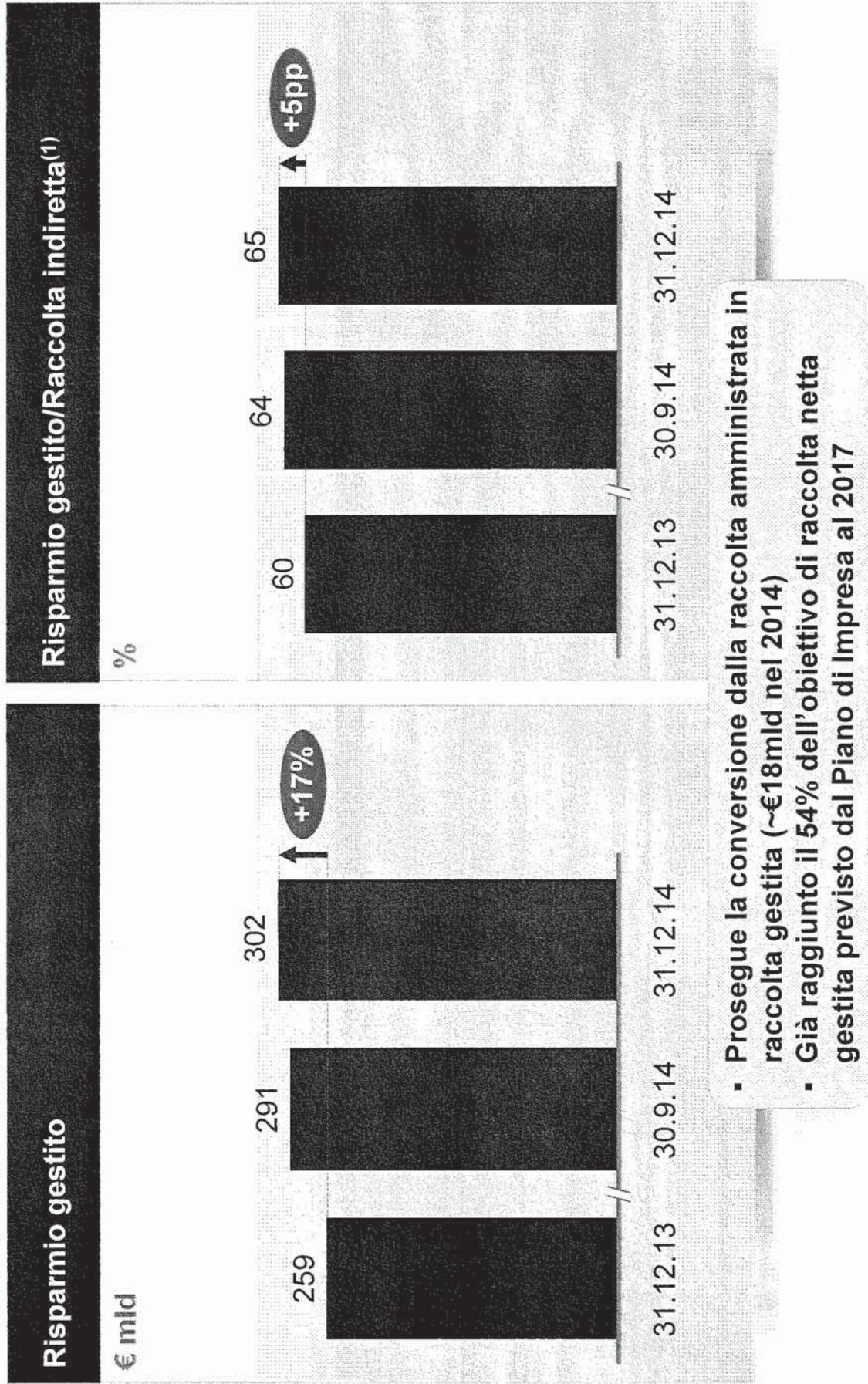
(1) Campione: Barclays, BEVA, BNP Paribas, Commerzbank, Crédit Agricole SA, Credit Suisse, Deutsche Bank, HSBC, ING, Nordea, Santander, Société Générale, Standard Chartered, UBS e UniCredit (dati al 31.12.14); solo banche leader in Europa che hanno comunicato i risultati al 31.12.14

Focalizzazione strategica verso *business* commissionali, in anticipo rispetto al Piano di Impresa



Nota: L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti
 (1) Attività di negoziazione, dividendi e altri proventi (oneri) di gestione

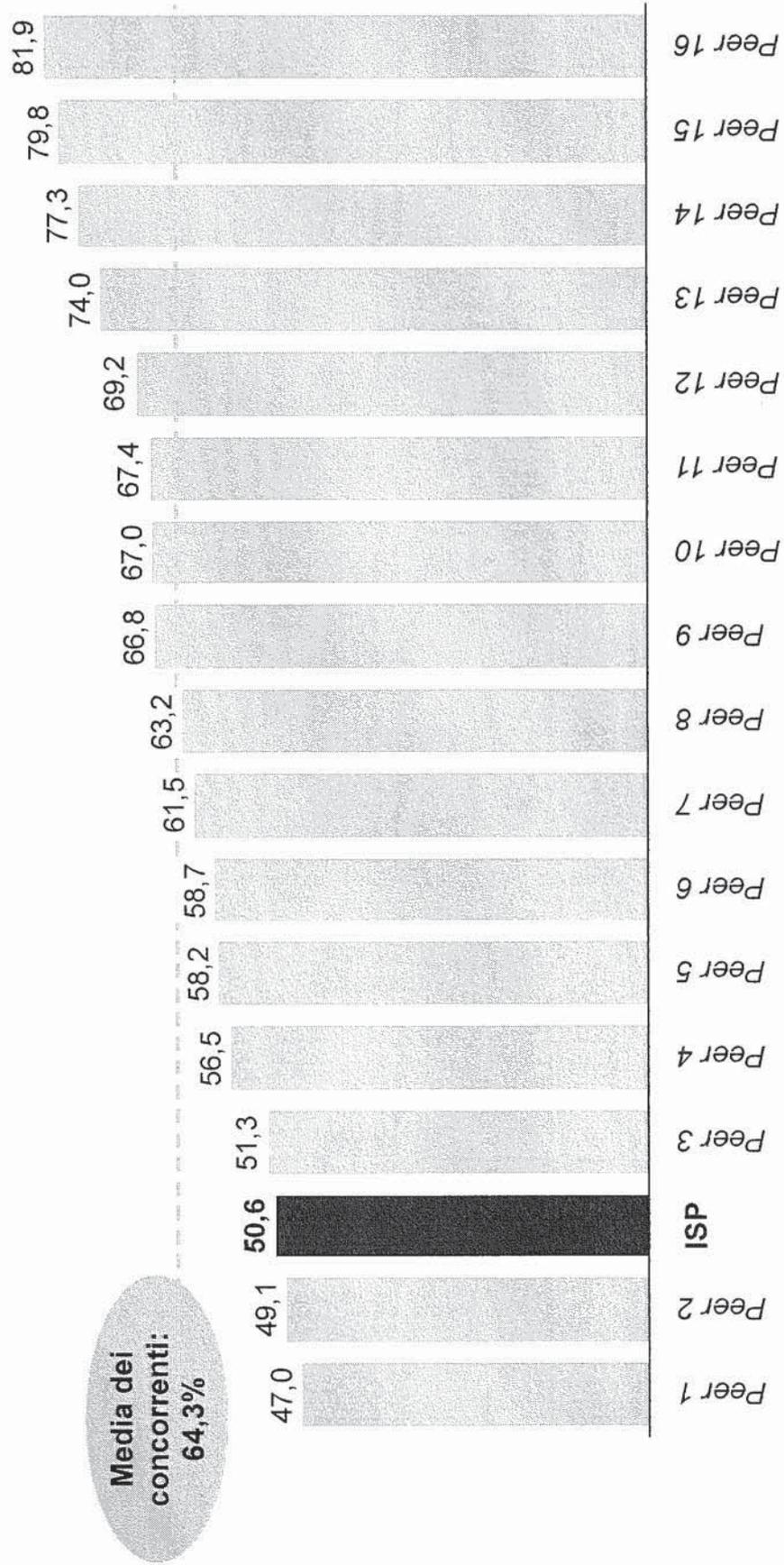
Risparmio gestito al livello più alto di sempre



(1) Risparmio gestito e raccolta amministrata

Cost/Income ai vertici di settore in Europa

Cost/Income⁽¹⁾
%



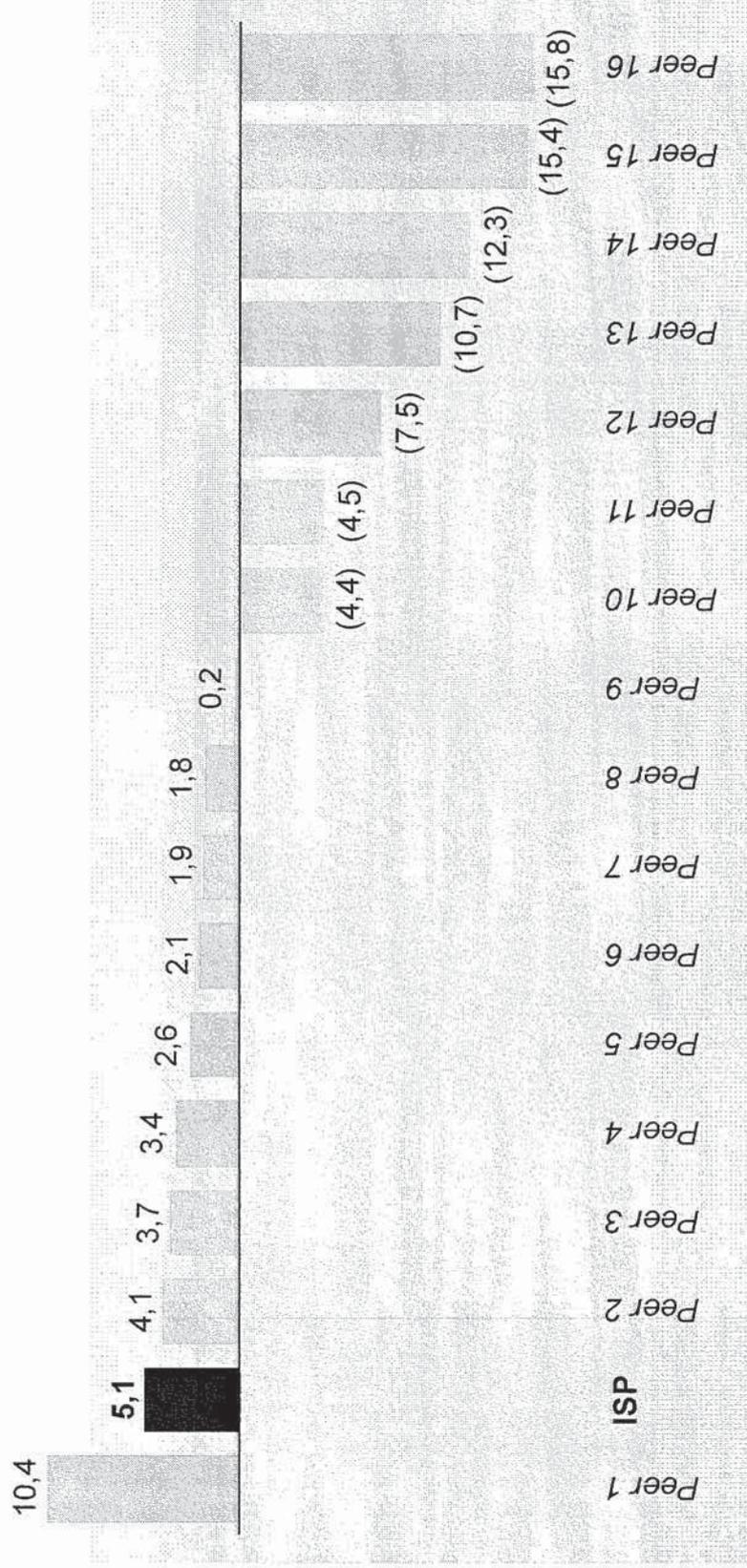
(1) Campione: Barclays, BEVA, BNP Paribas, BPCE, Commerzbank, Crédit Agricole SA, Credit Suisse, Deutsche Bank, HSBC, ING, Nordea, Santander, Société Générale, Standard Chartered, UBS e UniCredit (dati al 31.12.14)

ISP: ai vertici in Europa per crescita del Risultato della gestione operativa

Crescita del Risultato della gestione operativa

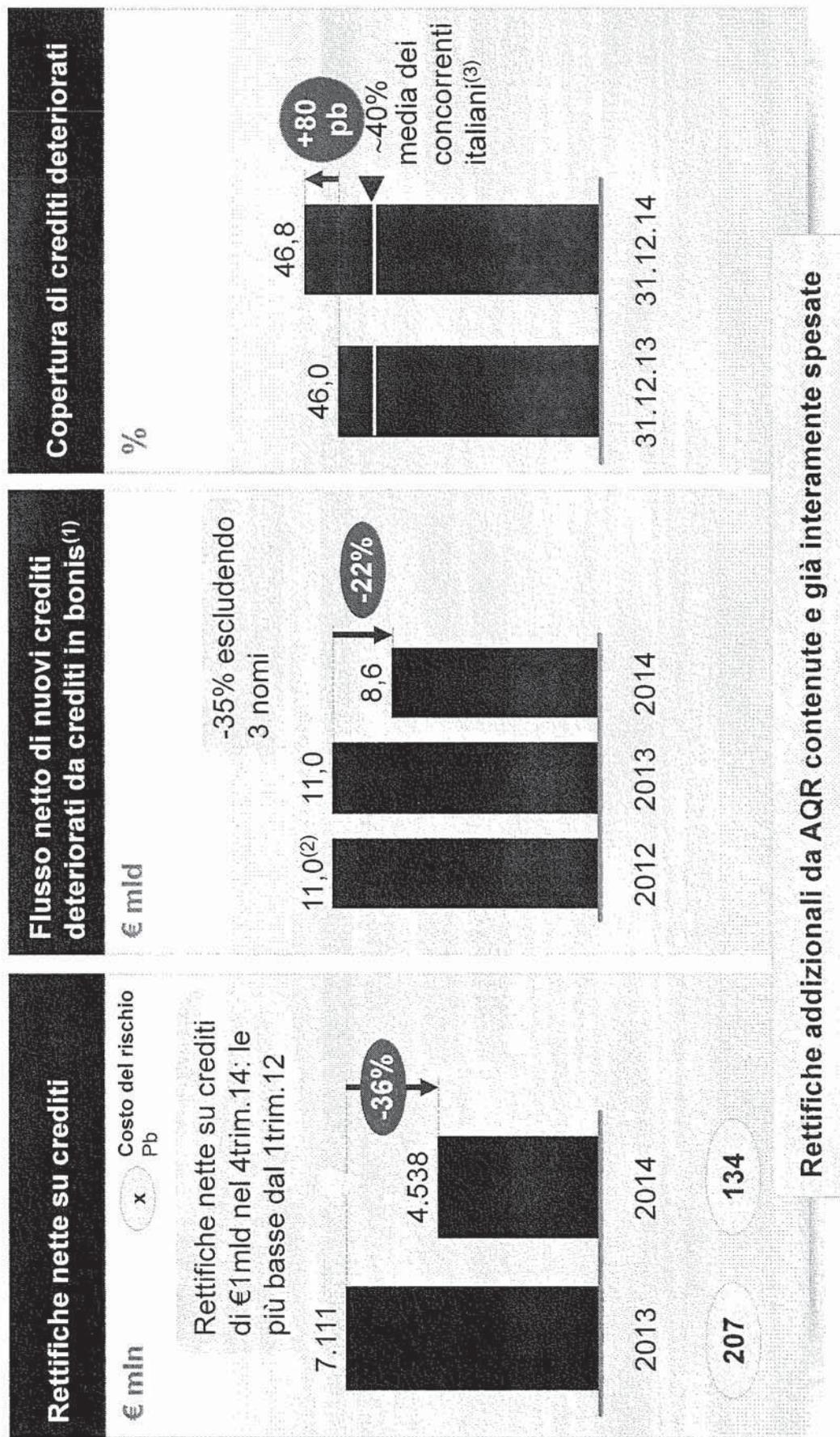
Δ anno su anno Risultato della gestione operativa⁽¹⁾

%



(1) Campione: Barclays, BBVA, BNP Paribas, BPCE, Commerzbank, Crédit Agricole SA, Credit Suisse, Deutsche Bank, HSBC, ING, Nordea, Santander, Société Générale, Standard Chartered, UBS e UniCredit (dati al 31.12.14); solo banche leader in Europa che hanno comunicato i risultati al 31.12.14

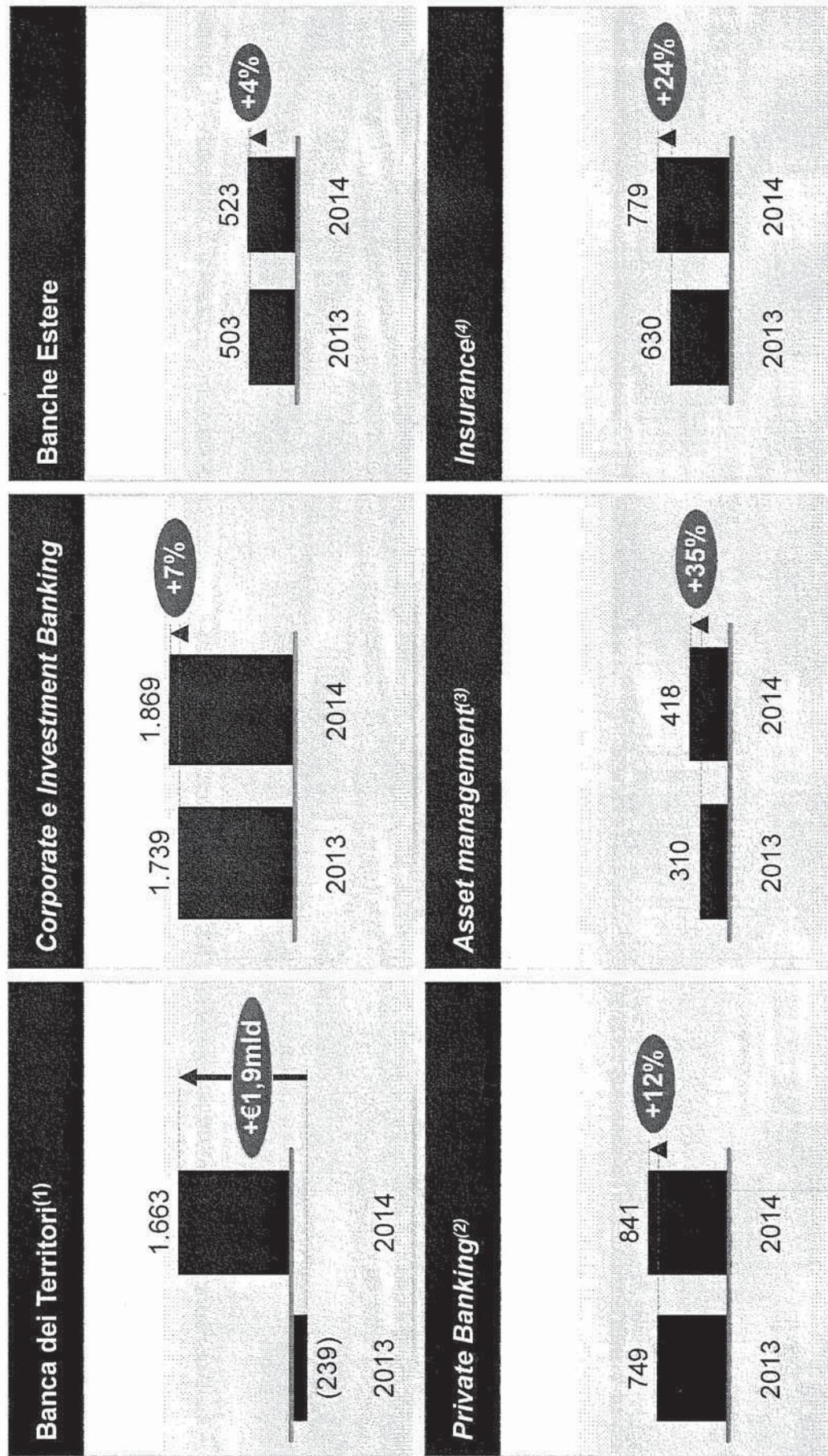
Significativa riduzione degli accantonamenti accompagnata da un minor flusso di nuovi crediti deteriorati e dall'aumento della copertura dei crediti deteriorati



(1) Flussi in ingresso a crediti deteriorati (Sofferenze, Incagli, Ristrutturati, Scaduti e Sconfiniti) da crediti in bonis al netto dei flussi in uscita dai crediti deteriorati in ingresso ai crediti in bonis
 (2) Valori al 2012 ricalcolati per considerare gli effetti dei cambiamenti regolamentari nel criterio di classificazione dei crediti a Scaduti e Sconfiniti introdotto da Banca d'Italia (90 giorni nel 2012 vs 180 fino al 31.12.11)
 (3) Campione: BPOP, MPS, UBI e UniCredit (dati al 31.12.14)

Significativo contributo al Risultato pre-tasse da tutte le Business Unit

€ mln



(1) Banca dei Territori escluso Intesa Sanpaolo Private Banking, Assicurazioni, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse); (2) Banca Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse); (3) Eurizon Capital; (4) Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita
 Note: L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti

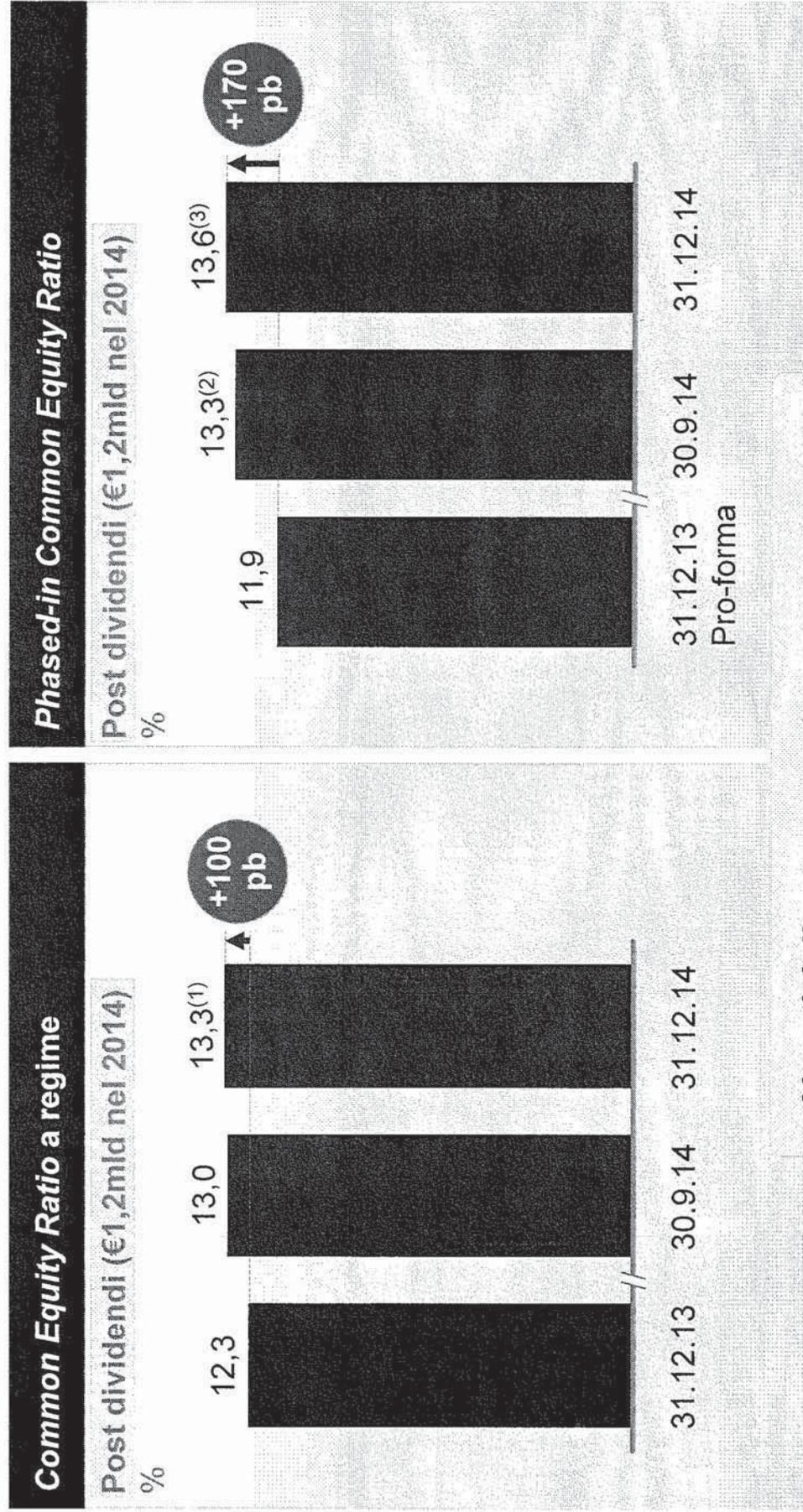
Agenda

2014: solidi risultati economici

Bilancio solido e ulteriormente rafforzato, con patrimonializzazione e leverage ai vertici di settore

Performance superiore agli obiettivi del Piano di Impresa

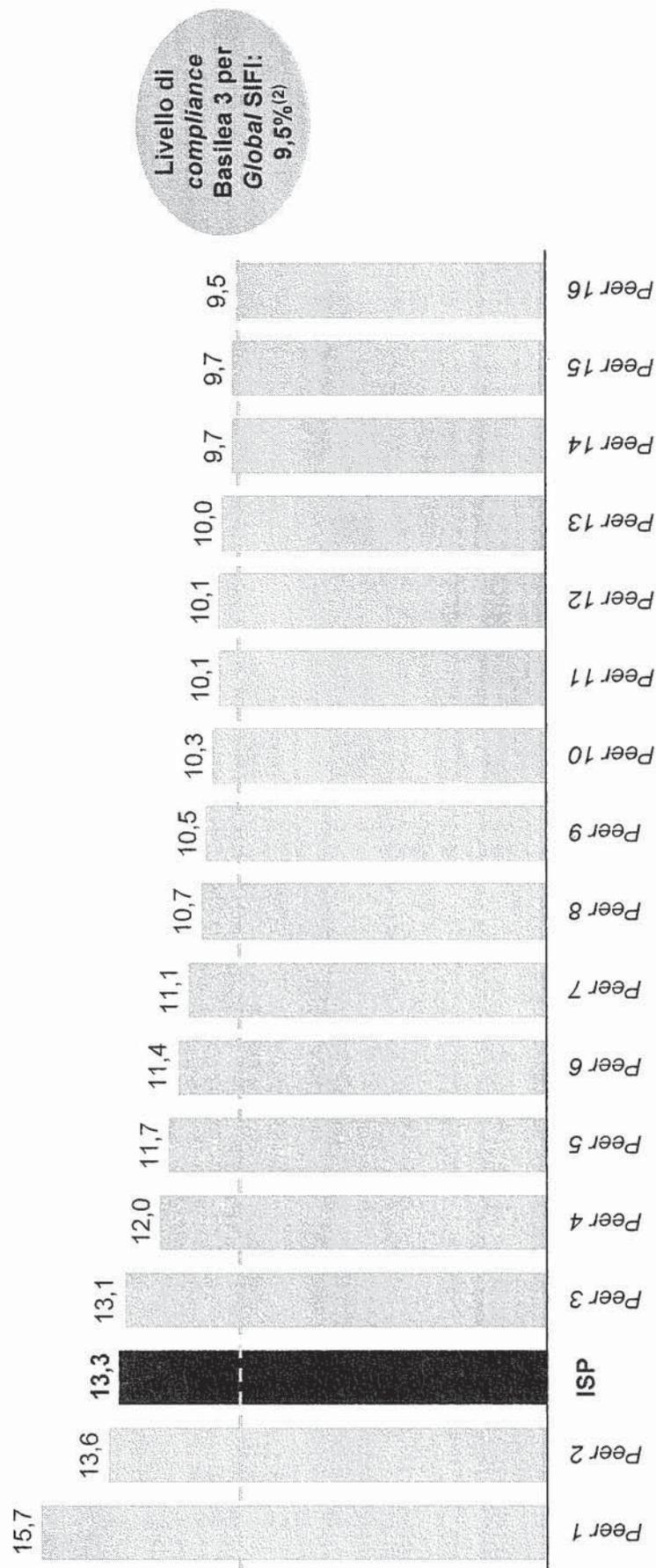
Patrimonializzazione solida ulteriormente rafforzata



(1) Pro-forma Basilea 3 a regime (sulla base dei dati di bilancio al 31.12.14 e considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (DTA) relative all'affrancamento dell'avviamento e l'atteso assorbimento delle DTA relative alle perdite pregresse); include la stima dei benefici derivanti dal Danish Compromise (9pb); post dividendi
 (2) 13,2%; non considerando l'utile netto 3trim.14 post dividendi pro-quotia
 (3) 13,5%; non considerando l'Utile netto 2014 post dividendi

Patrimonializzazione ai vertici di settore in Europa

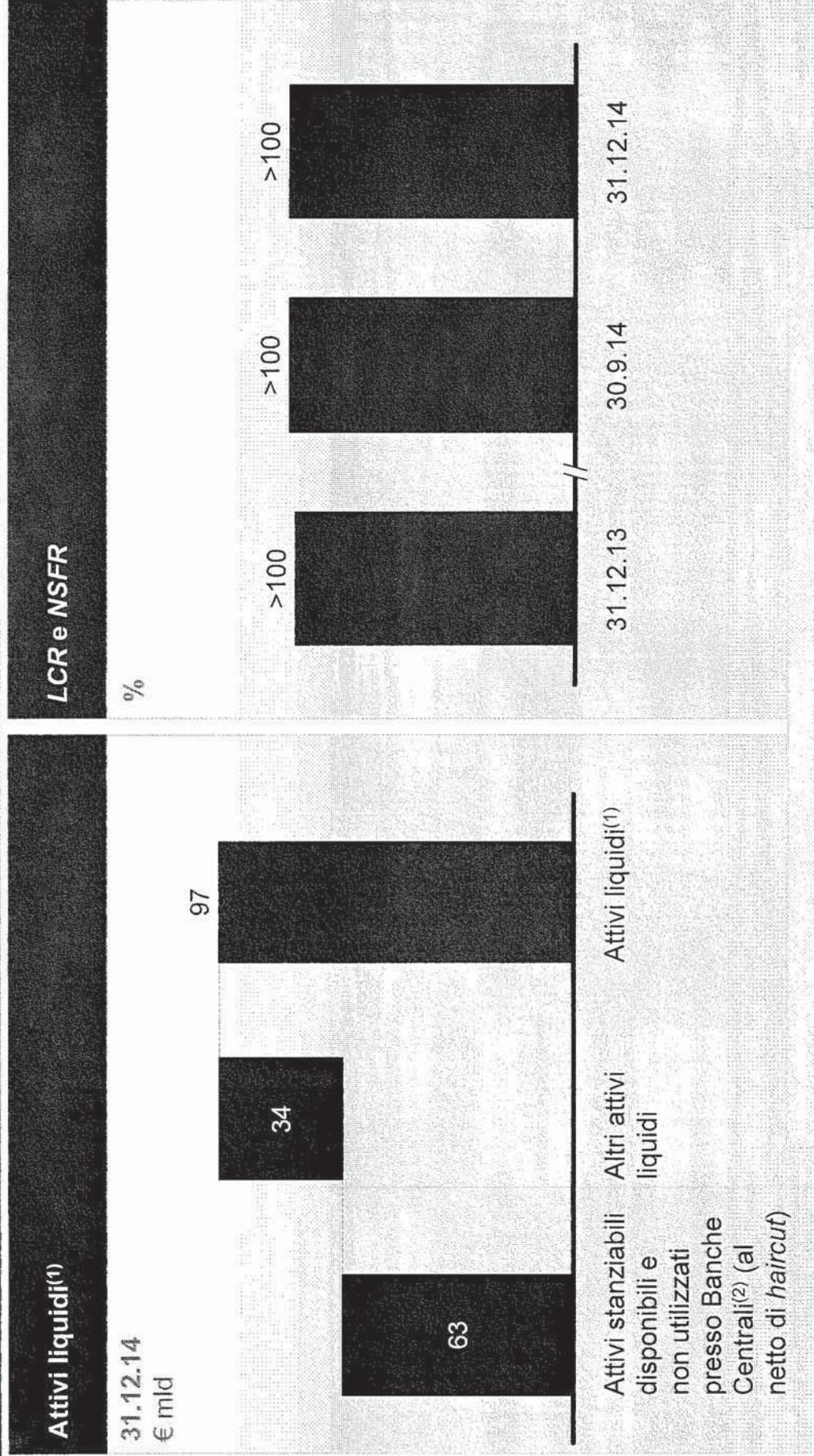
Stima del Common Equity ratio pro-forma con requisiti di Basilea 3 a regime⁽¹⁾
%



(1) Campione: Barclays, BBVA, BNP Paribas, BPCE, Commerzbank, Crédit Agricole Group, Credit Suisse, Deutsche Bank, HSBC, ING, Nordea, Santander, Société Générale, Standard Chartered, UBS e UniCredit (dati al 31.12.14 pro-forma). I dati potrebbero essere parzialmente non confrontabili a causa dell'utilizzo di ipotesi differenti per la stima. Fonte: presentazioni agli analisti, comunicati stampa e conference call

(2) Livello massimo ipotizzando un Common Equity ratio del 9,5% (4,5% requisito patrimoniale minimo + 2,5% conservation buffer + 2,5% di massimo buffer SIFI attuale)

Confermata la forte posizione di liquidità



LCR e NSFR ben oltre i target di Basilea 3 per il periodo 2018-19

(1) Attivi di proprietà stanziabili, inclusi attivi dati a collaterale e esclusi attivi stanziabili ricevuti a collaterale
 (2) Attivi stanziabili disponibili, esclusi attivi dati a collaterale e inclusi attivi stanziabili ricevuti a collaterale

Sintesi 2014: miglioramento significativo in tutti i principali indicatori

	2014	Δ vs 2013	
Dividendi <i>cash</i> (€ mld)	1,2	+44%	✓
Ricavi core ⁽¹⁾ (€ mld)	16,1	+7%	✓
Risultato della gestione operativa (€ mld)	8,4	+5%	✓
Cost/Income (%)	50,6	-0,5pp	✓
Risultato pre-tasse (€ mld)	3,4	+37%	✓
Risultato netto ⁽²⁾ (€ mld)	1,7	+39% ⁽³⁾	✓
Common Equity ratio ⁽⁴⁾⁽⁵⁾ (%)	13,3	+100pb	✓

(1) Proventi operativi netti esclusa Attività di negoziazione

(2) Risultato netto escludendo €438mln di impatto non ricorrente per l'aumento della tassazione sul beneficio derivante dalla partecipazione in Banca d'Italia contabilizzata nel 4trim.13

(3) Calcolato confrontando il Risultato netto 2014, escludendo l'impatto fiscale non ricorrente, con il Risultato netto 2013 pre-rettifiche su avviamento/attività intangibili

(4) Post dividendi

(5) Pro-forma Basilea 3 a regime (sulla base dei dati di bilancio al 31.12.14 e considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (DTA) relative all'affrancamento dell'avviamento e l'atteso assorbimento delle DTA relative alle perdite progressive). Include la stima dei benefici derivanti dal *Deposit Compromise* (SpB)

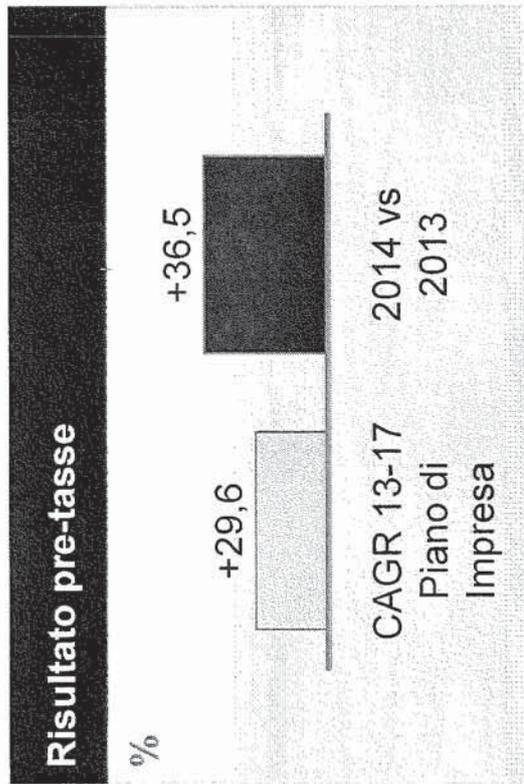
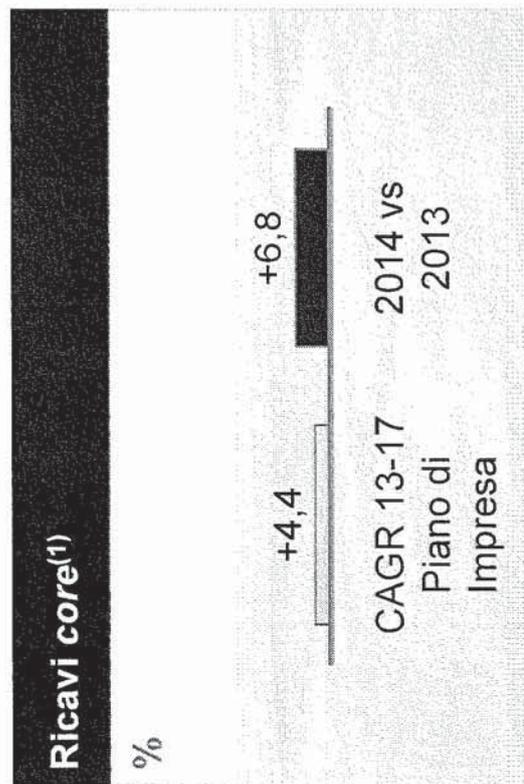
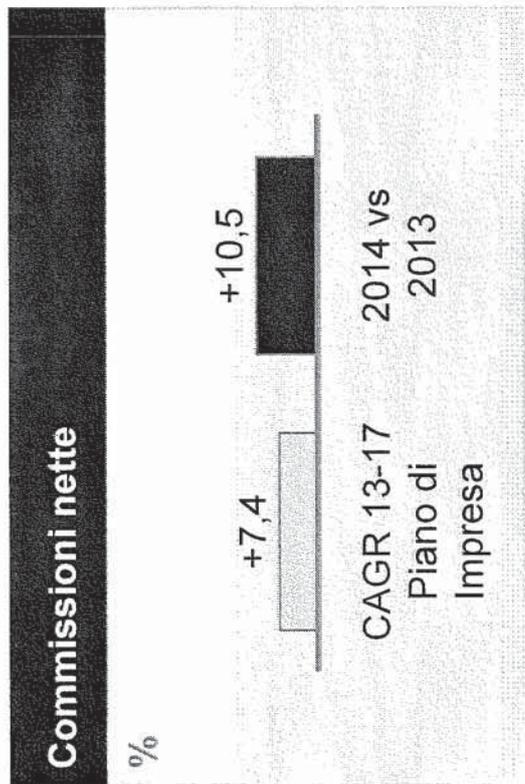
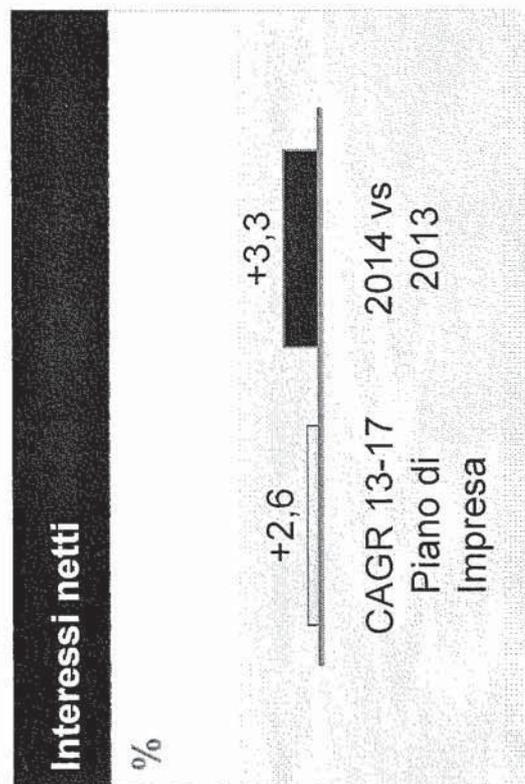
Agenda

2014: solidi risultati economici

Bilancio solido e ulteriormente rafforzato, con patrimonializzazione e *leverage* ai vertici di settore

**Performance superiore agli obiettivi del Piano di
Impresa**

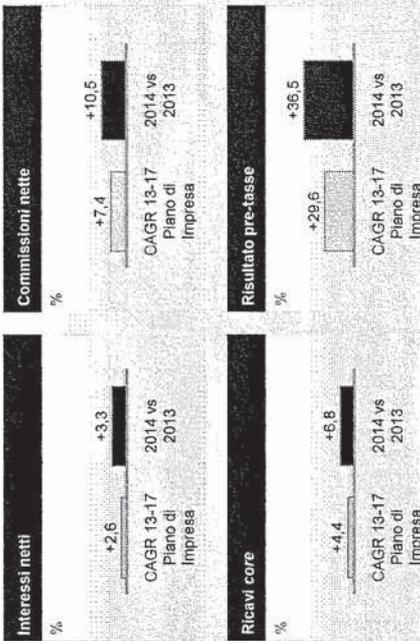
2014: un anno molto buono con performance superiore agli obiettivi del Piano di Impresa...



(1) Proventi operativi netti esclusa Attività di negoziazione

...grazie all'impegno di tutte le nostre persone

Performance superiore al Piano di Impresa...



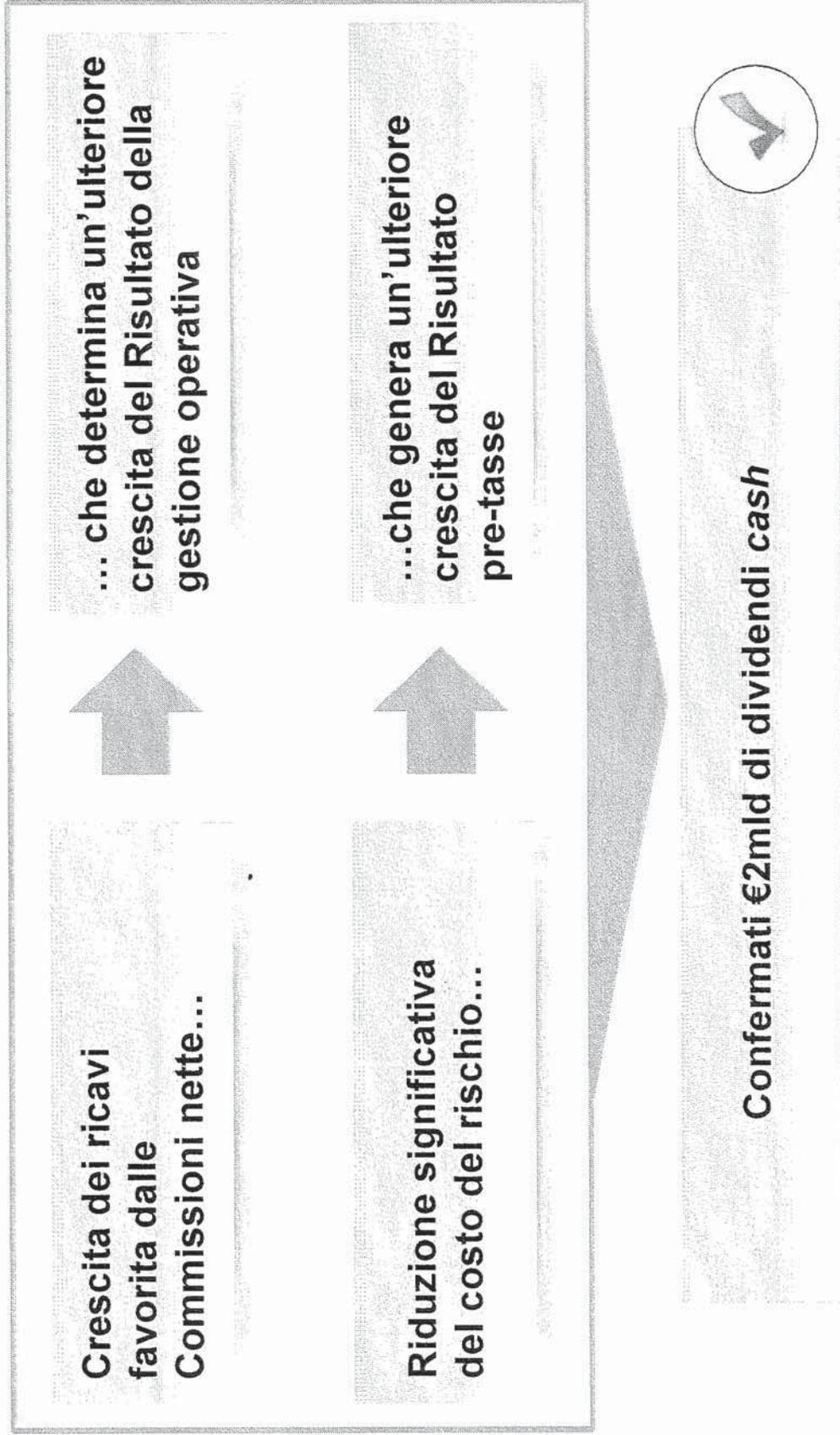
...grazie al forte coinvolgimento delle nostre persone ...

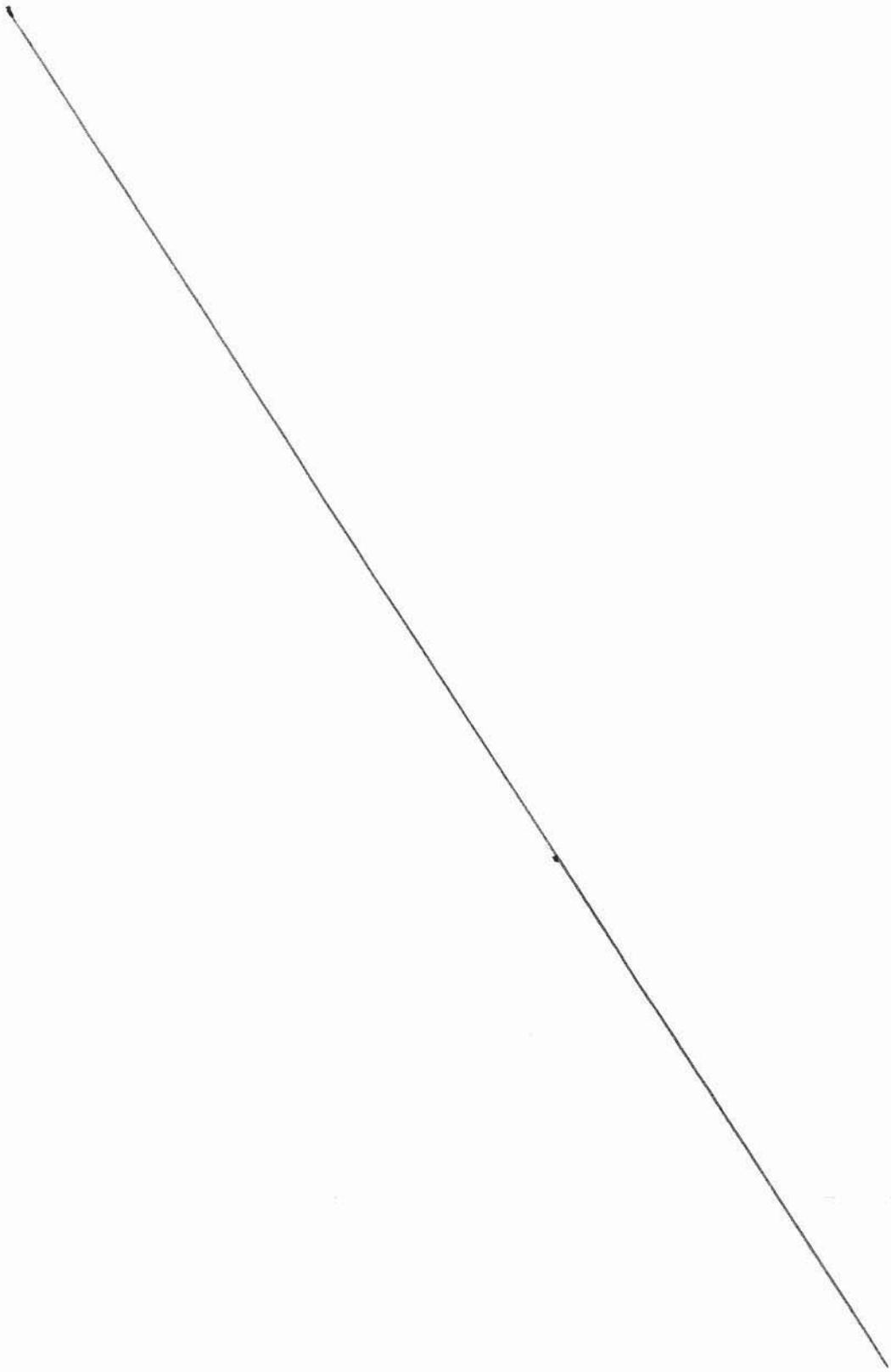


...e ogni persona con il proprio Piano di Impresa da conseguire

ISP: obiettivi del Piano di Impresa 2014-2017 confermati con un outlook positivo per il 2015

ISP outlook per il 2015





Relazione del Consiglio di Gestione

Punto 1 all'ordine del giorno

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signori Azionisti.

A norma dell'art. 2364 bis del codice civile e degli artt. 7.3 e 28.3 dello Statuto della Società, sottoponiamo alla Vostra approvazione la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2014 di Intesa Sanpaolo, previa riclassificazione ad incremento della Riserva Legale dell'importo netto degli avanzi di fusione, ora contabilizzato tra le Altre Riserve.

Infatti, nel corso del 2014 Intesa Sanpaolo ha fuso per incorporazione le società controllate Centro Leasing, Mediofactoring, Cassa di Risparmio di Venezia, Banca di Credito Sardo, Intesa Previdenza SIM e Adriano Finance 2. Dall'annullamento e dal concambio delle azioni delle società incorporate sono emerse differenze di fusione di segno positivo e di segno negativo, contabilizzate tra le Altre Riserve, per l'importo netto di Euro 362.110.190,89.

A seguito dell'imputazione di Euro 6.805.417,25 ad incremento di specifiche Riserve di rivalutazione monetaria, a norma dell'art. 172, comma 5, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi e di Euro 355.304.773,64 ad incremento della Riserva Legale, con ciò adempiendo all'obbligo di cui all'art. 2430 del codice civile, si propone di assegnare il dividendo alle azioni attualmente in circolazione per l'importo unitario di euro 0,081 alle azioni di risparmio n.c. e di euro 0,070 alle azioni ordinarie in circolazione e, quindi, di ripartire di conseguenza l'utile di euro 1.212.765.890,42 nel seguente modo:

	(euro)
Utile di esercizio	1.212.765.890,42
Assegnazione alle n. 932.490.561 azioni di risparmio di un dividendo unitario di euro 0,081 (determinato in conformità all'art. 28 dello statuto sociale), per complessivi	75.531.735,44
Assegnazione alle n. 15.846.089.783 azioni ordinarie in circolazione di un dividendo unitario di euro 0,070 per complessivi	1.109.226.284,81
e così per un totale monte dividendi di	1.184.758.020,25
Assegnazione al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	10.000.000,00
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria	18.007.870,17

La destinazione dell'utile proposta consente di retribuire l'azionariato in misura coerente con la redditività sostenibile, mantenendo nel contempo un'adeguata struttura patrimoniale societaria e di Gruppo. Ciò alla luce sia del sistema di Regole conosciuto come Basilea 3, sia delle disposizioni testé emanate dalla Banca Centrale Europea.

Infatti, nel caso di approvazione della proposta, i requisiti patrimoniali si collocherebbero ai seguenti livelli:

- Intesa Sanpaolo S.p.A. - Common Equity Tier 1: 20,8% e Ratio complessivo: 26,9%;
- Gruppo Intesa Sanpaolo - Common Equity Tier 1: 13,6% e Ratio complessivo: 17,2%.

I suddetti requisiti patrimoniali sono superiori alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Organo di Vigilanza.

Vi proponiamo che il dividendo sia posto in pagamento, con l'osservanza delle disposizioni di legge, a decorrere dal giorno 20 maggio 2015, con stacco della cedola il giorno 18 maggio 2015.

SMCP

Ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in riserva indisponibile. Tale importo, al 31 dicembre 2014 è risultato pari a euro 7.666.401,65.

Si precisa che verrà girata a Riserva straordinaria la quota dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla record date.

Se le proposte formulate otterranno la vostra approvazione, il patrimonio netto di Intesa Sanpaolo S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

Patrimonio netto	Bilancio 2014	Variazione dopo le delibere dell'Assemblea	(milioni di euro) Capitale e riserve dopo le delibere dell'Assemblea
Capitale			
- ordinario	8.240	-	8.240
- di risparmio	485	-	485
Totale capitale	8.725	-	8.725
Sovrapprezzi di emissione	27.508	-	27.508
Riserve	3.551	18	3.569
Riserve da valutazione	-597	-	-597
Azioni proprie in portafoglio	-17	-	-17
Totale riserve	30.445	18	30.463
TOTALE	39.170	18	39.188

3 marzo 2015

Per il Consiglio di Gestione
il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro



Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2014

ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 25.1.3, lettera d), dello Statuto

Signori Azionisti,

l'esercizio 2014 è stato caratterizzato da novità importanti sul piano regolamentare e della vigilanza.

Anzitutto, dal 4 novembre scorso è pienamente operativo il Single Supervisory Mechanism in forza del quale, in base al Regolamento UE n. 1024/2013, la Banca Centrale Europea ha assunto compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le autorità nazionali dei Paesi partecipanti. L'interlocuzione con il nuovo referente e, in particolare, con il Joint Supervisory Team che si occupa di Intesa Sanpaolo è già stata avviata e nuovi e più specifici appuntamenti sono programmati per la seconda parte dell'anno in corso e vedranno coinvolti anche esponenti del Consiglio di Sorveglianza in relazione agli incarichi dagli stessi ricoperti.

In via preliminare rispetto all'entrata in vigore del modello di vigilanza europeo, la Banca Centrale Europea aveva reso noti i risultati del Comprehensive Assessment (Asset Quality Review e Joint ECB/EBA Stress Test) condotto su 130 banche dell'Area Euro, di cui 15 italiane. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha visto confermata la propria solidità patrimoniale in esito sia alla *due diligence* sull'attivo e sulla sua corretta valutazione, sia agli scenari di *stress*.

Nel 2014 è altresì divenuto efficace il recepimento nelle Disposizioni di Vigilanza di provvedimenti normativi comunitari, con particolare riferimento alla Direttiva CRD IV. Ci si riferisce, principalmente, all'aggiornamento delle Circolari n. 263/2006 sul sistema dei controlli interni, il sistema informativo e la continuità operativa (che richiede di collocare necessariamente in capo all'organo di supervisione strategica una serie di competenze deliberative in materia di strategie di impresa, politiche di governo dei rischi e nell'ambito della definizione del Risk Appetite Framework) e n. 285/2013 (che ha confermato e ampliato ulteriormente la "riserva inderogabile", in capo al medesimo organo, in ordine a prerogative che ineriscono anche a profili non direttamente connessi con il sistema dei controlli). Lo Statuto di Intesa Sanpaolo è stato, pertanto, modificato con delibera del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 25.2 dello stesso Statuto, in modo da assicurare che la ripartizione delle competenze tra gli organi sociali sia coerente con quanto richiesto dalla Banca d'Italia, eliminando le disposizioni incompatibili con le nuove norme nonché integrando e coordinando ove necessario – sempre in conformità e in stretta aderenza alle Disposizioni – gli ambiti di competenza di Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione.

Infine, il 18 novembre 2014, la Banca d'Italia ha emanato le nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di remunerazione. Il provvedimento – che fa seguito alla consultazione avviata nel dicembre 2013, alla quale aveva risposto anche Intesa Sanpaolo – recepisce le innovazioni della Direttiva CRD IV e richiede ulteriori adeguamenti statutari, in ordine alle quali si sta provvedendo.

A proposito di remunerazioni, merita di essere sottolineato il successo del piano di investimento destinato ai dipendenti del Gruppo (LECOIP), piano del quale si è riferito nella relazione di questo Consiglio all'Assemblea degli azionisti svoltasi in data 8 maggio 2014 anche ai fini delle proposte che sono poi state approvate dagli azionisti. Le percentuali di adesione sono, infatti, risultate ampiamente superiori a quelle delle iniziative analoghe promosse negli ultimi anni da altre aziende europee a favore dei propri dipendenti.

Tutto ciò premesso – nel rinviare alla specifica "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari" per un' informativa puntuale sul sistema di governance della Banca e sul ruolo degli organi sociali – il Consiglio di Sorveglianza, tenuto conto del nuovo e più complesso quadro normativo di Vigilanza e delle sue implicazioni operative, ha ritenuto di avviare approfondimenti, anche in ottica comparatistica, sul modello di governo societario attualmente adottato da Intesa Sanpaolo, allo scopo di valutarne gli ambiti di evoluzione ovvero di motivarne la sua eventuale sostituzione. I relativi esiti saranno resi noti in tempo utile per il rinnovo degli organi sociali nella primavera del 2016.

* * * * *

L'art. 153, 1° comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), prevede che il Consiglio di Sorveglianza riferisca all'Assemblea, convocata ai sensi dell'art. 2364-bis del codice civile, sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati. Detto adempimento è ripreso anche dall'art. 25.1.3 lettera d) dello Statuto.



Con la presente Relazione, pertanto, il Consiglio di Sorveglianza, nel dare conto delle attività svolte ai fini dell'approvazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, informa, nella prima parte, dell'attività di vigilanza effettuata nel corso del 2014 ai sensi dell'art. 149, 1° comma, del TUF e dello Statuto. Lo svolgimento della Relazione tiene conto delle raccomandazioni della Consob in materia e, in particolare, della Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, i cui riferimenti trovano nel testo il consueto richiamo esplicito.

Nella seconda parte del documento sono rappresentati brevi cenni sullo svolgimento delle altre funzioni attribuite al Consiglio di Sorveglianza dalla legge e dallo Statuto, con particolare riferimento:

- (i) all'esito dell'attività di revisione svolta dalla Direzione Internal Auditing sui sistemi e sulle prassi di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo nel 2014;
- (ii) al Fondo di beneficenza e alle iniziative di carattere culturale;
- (iii) ai risultati relativi all'esercizio 2014 e alla proposta di distribuzione dell'utile.

Tanto premesso, il Consiglio di Sorveglianza:

- a) rende noto di aver preso atto in data 3 marzo 2015 della "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari" approvata in pari data dal Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF;
- b) fa presente, anche in relazione alla specifica competenza attribuitagli dalla legge e dallo Statuto in merito all'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato:
 - che in data 10 febbraio 2015 il Consiglio di Gestione ha approvato i risultati consolidati al 31 dicembre 2014, in ragione dell'entrata in vigore della normativa sulle Segnalazioni di Vigilanza, che ne impone l'invio all'European Banking Authority ("EBA") entro 42 giorni dalla fine del trimestre di riferimento; che in data 3 marzo 2015 il Consiglio di Gestione ha deliberato i progetti di bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014 che, unitamente alle connesse Relazioni sulla gestione, sono stati messi a disposizione del Consiglio di Sorveglianza in pari data, in deroga – preventivamente autorizzata dall'organo di controllo – al termine previsto dall'art. 154-ter del TUF;
 - di aver verificato, anche mediante il supporto dei competenti Comitati endoconsiliari, le informazioni acquisite da KPMG S.p.A. ("Revisore" o "Società di Revisione"), l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi di tali bilanci, che contengono le informazioni richieste dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Isvap;
 - di aver accertato che le Relazioni sulla gestione per l'esercizio 2014, che accompagnano i predetti progetti di bilancio, sono conformi alle leggi e ai regolamenti vigenti e illustrano in modo esauriente l'andamento della gestione e la situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - di aver esaminato tali documenti, che sono redatti con chiarezza e rappresentano lo stato patrimoniale, la situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo, il risultato economico dell'esercizio nonché l'andamento della gestione nel corso dello stesso, dando evidenza dei principali rischi e incertezze cui la Banca e il Gruppo sono esposti;
 - che il Consigliere Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto") in data 3 marzo 2015 hanno reso le attestazioni ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del TUF;
 - che il Revisore ha rilasciato in data 12 marzo la Relazione di cui all'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, la conferma annuale dell'indipendenza della Società di Revisione ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a), del citato Decreto nonché le Relazioni di Revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014, che non contengono rilievi;
- c) ha approvato con delibera in data 17 marzo 2015 il bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014;
- d) rende noto che, nello svolgimento dell'attività di vigilanza, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza.

PARTE I

RESOCONTO, AI SENSI DELL'ART. 153 DEL TUF, DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sull'osservanza della legge in generale.

In questa prospettiva, con delibera del 18 novembre 2014, il Consiglio di Sorveglianza – in luogo

dell'Assemblea, trattandosi di adeguamenti a disposizioni normative – ha allineato lo Statuto sociale agli aggiornamenti delle circolari della Banca d'Italia n. 263/2006 (in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa) e n. 285/2013 (in materia di governo societario), assicurando così una tempestiva coerenza con le predette disposizioni con specifico riferimento all'integrazione e al coordinamento degli ambiti di competenza del Consiglio di Sorveglianza (e dei Comitati costituiti al suo interno) e del Consiglio di Gestione, nonché all'eliminazione delle disposizioni incompatibili con le nuove norme.

Alla luce del mutato quadro normativo di Vigilanza, del nuovo Statuto e al fine di garantire il migliore e più efficiente funzionamento dell'organo, con delibera del 19 dicembre 2014 il Consiglio di Sorveglianza ha rivisto il proprio modello funzionale, riorganizzando i propri Comitati endoconsiliari - anche in termini di composizione - e prevedendo:

- lo scioglimento dei Comitati per il Controllo, per il Bilancio e per le Strategie;
- la contestuale costituzione dei nuovi Comitato Rischi (a supporto del Consiglio nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, assegnando a detto Comitato, tra le altre, le funzioni svolte dai previgenti Comitati Strategie e Bilancio) e Comitato per il Controllo Interno (a supporto del Consiglio nell'esercizio della funzione di controllo, attribuendo a detto Comitato anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del Modello di gestione, organizzazione e controllo disciplinato dal D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, nonché di Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile ex D. Lgs. 39/2010);
- la conferma del Comitato Nomine, del Comitato Remunerazioni e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Soggetti Collegati del Gruppo.

Anche i Regolamenti dell'organo collegiale e dei Comitati sono stati rivisti di conseguenza.

Per quanto concerne la propria adeguatezza in termini di poteri, dimensione, composizione e funzionamento – anche nella prospettiva della disamina del modello di governo societario della Banca che il Consiglio di Sorveglianza ha avviato come indicato in premessa – il Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 17 marzo 2015 ha condotto un'autovalutazione avvalendosi dell'istruttoria svolta da un primario consulente esterno al quale, nell'ottobre 2014, era stato affidato l'incarico di supportare gli Organi nel riesame dei processi di autovalutazione sin qui utilizzati e nella loro formalizzazione in specifici Regolamenti interni, che sono stati oggetto di specifica delibera dei Consigli nel mese di dicembre 2014.

Detti Regolamenti – redatti in ottemperanza a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza e dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate ("Codice") e suggerito dai principali orientamenti internazionali anche in termini di *best practices* – definiscono i profili applicativi (ambiti, oggetto, soggetti incaricati, articolazione del processo, periodicità e rendicontazione), le aree e gli obiettivi e delineano il processo di autovalutazione dei Consigli, in relazione alla loro composizione quali-quantitativa e al loro funzionamento e, per quanto attiene al Consiglio di Sorveglianza, il processo di autovalutazione dei Comitati.

L'esercizio di autovalutazione del Consiglio di Sorveglianza ha visto sia l'utilizzo di questionari, destinati a tutti i Consiglieri con contenuto differenziato in funzione del ruolo svolto (i cui risultati sono stati gestiti in forma anonima), sia l'esecuzione di interviste personali sui profili di funzionamento, efficienza ed efficacia del Consiglio. I risultati quali-quantitativi dei questionari e delle interviste hanno confermato l'adeguatezza dell'organo. In particolare è emerso come, nel 2014, il Consiglio di Sorveglianza abbia svolto la propria funzione di controllo in modo puntuale ed efficace, con un grado di analiticità particolarmente elevato. Nello svolgimento della funzione di supervisione strategica, pur in presenza di risultati molto efficaci, sono stati individuati alcuni possibili profili di miglioramento, principalmente legati allo sviluppo dell'attività di *induction*, alla necessità di meglio bilanciare, per quanto possibile, nell'ambito delle materie oggetto di discussione consiliare, le tematiche strategiche e di *business* e quelle riconducibili in senso ampio all'area dei controlli nonché alla possibilità di intensificare l'interazione tra l'organo di gestione e l'organo di controllo, indirizzo e supervisione strategica.

Il Consiglio di Sorveglianza ha pertanto espresso una valutazione di adeguatezza con riferimento ai poteri, alla dimensione, alla composizione e al funzionamento dell'organo collegiale e dei Comitati.

In conformità con quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza e dalla normativa interna, il Consiglio ha altresì effettuato la consueta verifica dei requisiti richiesti, in capo a ciascun esponente, dalle vigenti disposizioni legali, statutarie e regolamentari nonché dal Codice. In proposito si rinvia alla Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari.

Con riferimento al sistema dei controlli interni, al sistema informativo e alla continuità operativa, nel corso del 2014 - con il supporto del previgente Comitato per il Controllo – il Consiglio di Sorveglianza ha approvato molteplici proposte di adeguamento della normativa di Gruppo in attuazione del citato aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006. A tale fine, il Consiglio ha deliberato, per

quanto di competenza, l'adozione e l'aggiornamento di Regolamenti e di Linee Guida di Gruppo tra i quali si segnala, in particolare, il Regolamento dei Sistemi dei Controlli Interni Integrato ("Regolamento SCII"). In proposito si rinvia al successivo paragrafo 3.2.

Particolare attenzione è stata riservata al rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, con il supporto dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2011 ("Organismo di Vigilanza") al quale compete la vigilanza sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" adottato dalla Banca ai sensi del citato Decreto. In argomento si rinvia al successivo paragrafo 3.2.2.

Per quanto attiene alla filiale di New York, il Consiglio di Sorveglianza ha preso atto della riattivazione da parte delle due principali Autorità di vigilanza bancaria di New York (Federal Reserve Bank of New York e il New York State Department of Financial Services) del procedimento amministrativo – formalizzato in un Written Agreement – relativo alle medesime prassi operative oggetto anche di precedenti indagini delle autorità penali e di un procedimento dell'Office of Foreign Assets Control (OFAC), entrambi archiviati nel 2012 e 2013. Nonostante Intesa Sanpaolo abbia da tempo ottemperato agli obblighi previsti nel Written Agreement, non si può escludere che dai supplementi di indagini in corso emergano irregolarità che potrebbero essere utilizzate dalle Autorità per supportare la richiesta di una sanzione economica a carico della Banca. Alla data di approvazione della presente Relazione non risultano tuttavia contestazioni a carico di Intesa Sanpaolo.

Il Consiglio di Sorveglianza svolge inoltre, nel continuo, anche una verifica sull'osservanza dell'atto costitutivo. A tale riguardo nel corso del 2014, preso atto delle dimissioni di Francesco Micheli, ha provveduto a integrare il Consiglio di Gestione nominando, su proposta del Comitato Nomine, Stefano Del Punta e indicandolo al Consiglio di Gestione quale Consigliere esecutivo scelto tra i Dirigenti del Gruppo.

Il Consiglio di Sorveglianza ha successivamente preso atto della decisione di Giuseppe Morbidelli di rassegnare le dimissioni dalla carica di Consigliere di Gestione, con decorrenza 16 marzo 2015, riservandosi di assumere le determinazioni di competenza.

Con riferimento alle previsioni dell'art. 2408 del codice civile, si segnala che il Consiglio di Sorveglianza, in quanto organo di controllo, nel 2014 ha ricevuto tre denunce da azionisti concernenti fatti asseriti censurabili, in ordine alle quali il previgente Comitato per il Controllo ha svolto i dovuti approfondimenti a supporto delle valutazioni del Consiglio.

La prima, riguarda alcuni fatti, ad avviso dell'azionista censurabili, relativi alla vendita dei biglietti di un ente teatrale. Il Consiglio di Sorveglianza ha approfondito le circostanze oggetto della denuncia, anche con il coinvolgimento del Teatro alla Scala, in esito alle quali la denuncia dell'azionista appare inconferente all'attività di Intesa Sanpaolo.

Le altre due segnalavano presunti danni derivanti dall'esercizio non corretto dell'attività bancaria e del sistema di governo delle partecipate. Il Consiglio di Sorveglianza ha approfondito l'argomento con le competenti strutture della Banca che hanno fornito adeguata documentazione a supporto. Le verifiche svolte hanno confermato che non vi è stata condotta illegittima da parte della Banca né sono stati rilevati fatti che possano dare origine a un'azione di responsabilità nei confronti del Consiglio di Gestione.

Nei primi mesi del 2015 è pervenuta un'ulteriore denuncia ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, a proposito di presunte non corrette contabilizzazioni nei documenti societari. Il Consiglio di Sorveglianza ha interessato in argomento la Direzione Amministrazione e Fiscale, in esito alla cui disamina la denuncia in questione – che tra l'altro sarebbe improcedibile, non risultando salvo errore l'esponente azionista della Banca – appare priva di fondamento.

Per quanto concerne gli esposti indirizzati al Consiglio di Sorveglianza o direttamente ai suoi componenti, nel 2014 ne sono pervenuti 18 riconducibili all'attività caratteristica della Banca. Tramite le funzioni competenti, attivate dal Servizio Assistenza Clienti e Reclami, ogni esposto è stato oggetto delle opportune verifiche anche con riguardo al necessario riscontro e, in taluni casi, al raggiungimento di un accordo con il reclamante. Nel complesso, gli accertamenti svolti in proposito non hanno fatto emergere omissioni o irregolarità rilevanti.

Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza ha espresso i pareri che lo Statuto attribuisce all'organo di controllo con riferimento, in particolare, al sistema incentivante dei Dirigenti che la Banca d'Italia qualifica come Risk Taker, richiedendo quindi il coinvolgimento dell'organo, anche con riferimento agli importi di "capitale protetto" da riconoscere ai medesimi in caso di loro adesione al Piano LECOIP richiamato in premessa.

Con riferimento all'attività degli Organi collegiali della Banca e alla regolarità delle relative adunanze, nel corso del 2014 si sono tenute le seguenti riunioni:

- n. 1 dell'Assemblea degli Azionisti;
- n. 1 dell'Assemblea degli Azionisti di Risparmio;

5)
Denunce

6)
Esposti

9)
Pareri

10)
Riunioni

- n. 15 del Consiglio di Sorveglianza;
- n. 26 del Consiglio di Gestione, alle quali hanno partecipato, a norma di Statuto, i componenti del Comitato per il Controllo e ha assistito il Consigliere Segretario, mentre non vi hanno preso parte il Presidente né i restanti membri del Consiglio di Sorveglianza;
- n. 51 del Comitato per il Controllo;
- n. 2 del Comitato Nomine;
- n. 14 del Comitato Remunerazioni;
- n. 5 del Comitato per le Strategie;
- n. 20 del Comitato per il Bilancio;
- n. 18 del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Consiglio di Sorveglianza dà atto di avere, anche tramite i Comitati, acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni e incontri periodici con i responsabili delle principali funzioni aziendali e con il Dirigente Preposto.

Il Consiglio, anche in relazione ai compiti attribuitigli dallo Statuto con riferimento alla funzione di supervisione strategica, ha:

- esaminato e approvato, con il supporto del Comitato Rischi, il Budget 2015;
- acquisito con periodicità di regola trimestrale, nel rispetto del disposto dell'art. 150, comma 1 del TUF, informazioni sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale anche con parti correlate, effettuate dalla Banca e dalle società controllate. A tale riguardo, il Consiglio di Sorveglianza e i Comitati beneficiano di costanti flussi informativi tra le strutture della Banca e il Consigliere Delegato, tra questi e il Consiglio di Gestione nonché tra quest'ultimo e il Consiglio di Sorveglianza. Tale scambio di informazioni è arricchito da incontri periodici tra il previgente Comitato per il Controllo (ora sostituito dal Comitato per il Controllo Interno) e il Consigliere Delegato, prevalentemente finalizzati alla funzionalità e all'efficacia del sistema dei controlli interni, e dall'invio al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato delle relazioni semestrali di tale Comitato sull'attività svolta;
- svolto, anche per il tramite delle funzioni di controllo interno, attività di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni in materia di adempimenti previsti per le suddette operazioni, riscontrando come le stesse fossero conformi alla legge e allo Statuto e non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nello specifico, con riferimento alla funzione di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Consiglio di Sorveglianza è tenuto a:

- (i) verificare e approfondire cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali e delle eventuali lacune degli assetti organizzativi e contabili.

A tale fine, il Consiglio di Sorveglianza ha ottenuto dal Consiglio di Gestione – alle cui riunioni ha sempre partecipato il previgente Comitato per il Controllo (ora sostituito dal Comitato per il Controllo Interno) – periodiche informazioni sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema.

Alla luce delle informazioni ricevute, non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, parti correlate o infragruppo suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Il Consiglio di Gestione nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note integrative concernenti i progetti di bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014, ha adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza infragruppo (esenti ai sensi del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo, dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato), di natura ordinaria o ricorrente e operazioni specifiche;

- (ii) valutare la correttezza delle regole e dei criteri generali predisposti dal Consiglio di Gestione per la deliberazione ed esecuzione delle operazioni con parti correlate e, in generale, sui conflitti di interesse.

Con specifico riferimento all'operatività con parti correlate – che recepisce le disposizioni societarie civilistiche (art. 2391 e 2391 bis c.c.), il Regolamento Consob adottato con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche nonché la normativa emanata dalla Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati – si ribadisce il ruolo assegnato al Comitato istituito a tal fine nell'ambito del Consiglio di

2)
Operazioni
atipiche o
inusuali

3)
Adeguatezza
delle
informazioni

2.3)
Operazioni
infragruppo
e con parti
correlate

Sorveglianza.

Detto Comitato – le cui competenze non attengono ai compensi delle parti correlate, dei quali è investito il Comitato Remunerazioni – nel 2014 ha esaminato 64 operazioni, delle quali 61 di minore rilevanza nonché 3 “delibere quadro” (di cui 1 infragruppo) in materia creditizia che sono state considerate prudenzialmente di maggiore rilevanza. Per ciascuna di esse il Comitato ha espresso un parere favorevole motivato, non vincolante. Inoltre il Comitato ha ricevuto 3 informative in merito a delibere di classificazione a incaglio o sofferenza di posizioni in capo a parti correlate e/o soggetti collegati di Gruppo.

Lo stesso Comitato – congiuntamente al previgente Comitato per il Controllo – è stato altresì interessato dalle competenti strutture della Banca in ordine ai possibili profili di aggiornamento del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati del Gruppo. Infatti, pur risultando il vigente Regolamento adeguato, sia in termini di allineamento normativo sia nel confronto con la *best practice*, potrebbero essere opportuni alcuni affinamenti alla luce delle indicazioni provenienti dalle Autorità e degli interventi del legislatore sull’art. 136 TUB, nonché della prassi applicativa sinora riscontrata e delle possibilità di razionalizzare le regole interne in materia di conflitti di interesse.

Con particolare riguardo a quest’ultimo ambito, la Banca si è dotata di un complesso organico di norme in ottemperanza alla normativa di riferimento. La disciplina aziendale è stata oggetto di verifica anche nel 2014 da parte delle funzioni di controllo interno, che ha portato all’approvazione, nel febbraio 2014, dell’aggiornamento della *Policy* aziendale;

- (iii) ricevere dai Consiglieri di Gestione notizie degli interessi che gli stessi abbiano, per conto proprio o di terzi, in relazione alle decisioni del Consiglio di Gestione, unitamente a ogni informativa rilevante per apprezzarne l’entità e la portata dell’interesse medesimo.

A tale proposito i componenti del Consiglio di Sorveglianza, anche nel 2014 sono stati coinvolti, ai sensi della citata disciplina dell’art. 136 del TUB, nell’espressione del voto favorevole necessario al fine dell’efficacia delle deliberazioni del Consiglio di Gestione.

A norma di Statuto, i Consiglieri di Sorveglianza che, in una determinata operazione della Banca rilevante ai sensi dello Statuto stesso (quali le operazioni strategiche), abbiano interessi per conto proprio o di terzi, devono darne notizia precisandone la natura, i termini, l’origine e la portata; la deliberazione del Consiglio di Sorveglianza deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza dell’operazione per la Banca. Nel 2014 non sono state sottoposte al Consiglio operazioni della specie.

Avuto riguardo a quanto sopra, si conferma che i principi di corretta amministrazione risultano essere stati costantemente applicati.

3. Attività di vigilanza sull’adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza e del sistema di controllo interno

3.1 L’adeguatezza della struttura organizzativa

La “Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari”, alla quale si rinvia, descrive la struttura organizzativa e operativa di Intesa Sanpaolo, il cui funzionamento è definito da un Regolamento di Gruppo che costituisce la disciplina di riferimento alla quale ricondurre i rapporti fra Intesa Sanpaolo e le società del Gruppo nonché tra queste ultime, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza che assegna alla Capogruppo la responsabilità di assicurare, attraverso l’attività di direzione e coordinamento, la coerenza complessiva dell’assetto di governo.

Detta struttura, articolata in Business Units, Aree di Responsabilità e Direzioni Centrali è stata modificata nel corso del 2014 in ottemperanza a quanto previsto dal nuovo Piano d’Impresa 2014-2017, approvato dal Consiglio di Sorveglianza in data 27 marzo su proposta del Consiglio di Gestione, del quale si è riferito nella Relazione *ex art.* 153 TUF sull’attività svolta da questo Consiglio nel 2013. Il Piano, confermati il modello di *business* di banca orientata al supporto dell’economia reale e l’organizzazione divisionale, ha previsto interventi su tutte le leve gestionali allo scopo di valorizzare le attività esistenti, sviluppare nuovi motori per la crescita e utilizzare efficientemente il capitale. Nel quadro delle principali iniziative progettuali finalizzate al raggiungimento dei suddetti obiettivi, il Consiglio di Sorveglianza, con il supporto del previgente Comitato per le Strategie e coerentemente a quanto richiesto dalle nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario, ha approvato le modifiche apportate al sistema organizzativo e di governo aziendale del Gruppo e, più in particolare, l’istituzione a diretto riporto del Consigliere Delegato:

- della Divisione Private Banking, della Divisione Asset Management e della Divisione Insurance – con contestuale cessazione dell’area del Wealth Management – che hanno incluso le società del Gruppo operanti nei rispettivi settori di attività;
- della Business Unit Capital Light Bank, alla quale è stata assegnata la missione di coordinare le

iniziative di ottimizzazione delle risorse finanziarie del Gruppo, quali il rafforzamento della gestione dei crediti in sofferenza e degli *asset* immobiliari nel portafoglio dei crediti deteriorati, la cessione delle partecipazioni *non-core* – oggetto di approfondimento da parte del Comitato per il Controllo Interno – e la gestione proattiva degli altri *asset* non strategici;

- dell'Area di Governo Chief Innovation Officer, cui è stata attribuita la funzione di identificare, analizzare e sviluppare le attività di innovazione garantendone il presidio, il coordinamento e la coerenza a livello di Gruppo;
- della Direzione International and Regulatory Affairs, anche in conseguenza dell'avvio del meccanismo di Vigilanza Unico Europeo.

Il Consiglio di Sorveglianza, con il supporto dei previgenti Comitati per le Strategie e per il Controllo, ha inoltre esaminato le iniziative intraprese per semplificare la struttura operativa e societaria della Divisione della Banca dei Territori, che attengono in particolare:

- (i) all'introduzione di un nuovo modello di servizio, costituito da tre "territori commerciali specializzati" (Retail, Personal, Imprese), e alle correlate disposizioni assunte in tema di revisione delle deleghe creditizie; in tale contesto. Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato l'aggiornamento delle Regole in tema di offerta fuori sede e mediante tecniche di comunicazione a distanza, che si inquadra nel più ampio progetto Multicanalità Integrata e risponde all'esigenza di rafforzare sempre più la relazione con la clientela;
- (ii) alla creazione di tre nuove Direzioni Commerciali e di tre nuove Direzioni di Area – una per ogni "territorio commerciale specializzato" – all'interno di ciascuna delle sette Direzioni Regionali;
- (iii) alla razionalizzazione delle società prodotto e alla fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo di Banca di Credito Sardo S.p.A. e di Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A..

La realizzazione dei sopra menzionati obiettivi, come previsto dal Piano stesso, non potrà prescindere dal rafforzamento dei sistemi informativi e dalla valorizzazione del personale. In tale ottica il Consiglio di Sorveglianza, avvalendosi del previgente Comitato per il Controllo, ha esaminato i costi e gli indicatori di efficienza dei sistemi IT del Gruppo rispetto a quelli dei principali *competitor* europei nonché l'attività formativa erogata dal Gruppo al personale.

Si evidenzia altresì che il Consiglio di Sorveglianza ha nominato il nuovo Chief Operating Officer di Intesa Sanpaolo responsabile del piano di continuità operativa.

Con lo stesso Chief Operating Officer è stato approfondito il tema della definizione di normative interne in materia di rotazione delle risorse del Gruppo, sia in riferimento al rafforzamento del sistema dei controlli, sia in relazione alla dinamica della struttura organizzativa.

Il Consiglio di Sorveglianza – con il contributo in particolare del previgente Comitato per il Controllo – ha proseguito la ricognizione delle principali unità di governance e di *business* di Intesa Sanpaolo e delle società del Gruppo. Particolare attenzione è stata rivolta alla struttura organizzativa (con *focus* sul sistema di controllo interno e sulle relazioni con le altre funzioni aziendali di Capogruppo e con le società del Gruppo), ai meccanismi di governo dei rischi e alle procedure a supporto dell'attività svolta, dell'assetto organizzativo e dei sistemi necessari per l'operatività.

In tale contesto, il Comitato per il Controllo nel corso del 2014 ha incontrato i referenti:

- dell'area di governo del Chief Lending Officer per esaminare l'assetto organizzativo delle direzioni e degli uffici dell'area di governo, con un *focus* sulle modalità operative delle direzioni Credito Problematico e Credito Banche Estere. Al riguardo si segnala che la struttura organizzativa dell'area è stata modificata nel marzo 2015 al fine di favorire una migliore collaborazione con le *business unit* e una gestione integrata dell'intera filiera del credito;
- dell'area di governo del Chief Financial Officer, che hanno illustrato la metodologia di determinazione dei prezzi di trasferimento e il modello di tariffazione interna dei servizi infragruppo;
- di Banca IMI, per esaminare le modalità di gestione del rischio e il sistema dei controlli della Business Unit di finanza strutturata, anche alla luce delle recenti evoluzioni organizzative e operative della struttura;
- della Divisione Banca dei Territori, per proseguire nell'esame della revisione degli accordi commerciali e distributivi tra le Banche e le Società Prodotto del Gruppo, verificare la correttezza dei processi di gestione dei reclami pervenuti dalla clientela e valutare il nuovo modello di gestione dei clienti Imprese, in precedenza riconducibili alla Divisione Corporate e Investment Banking.

Alle riunioni ha di norma preso parte la Direzione Internal Auditing, che ha fornito il proprio contributo in relazione ai compiti e alle attività svolte dal Comitato rappresentando le proprie evidenze in merito alle tematiche esaminate.

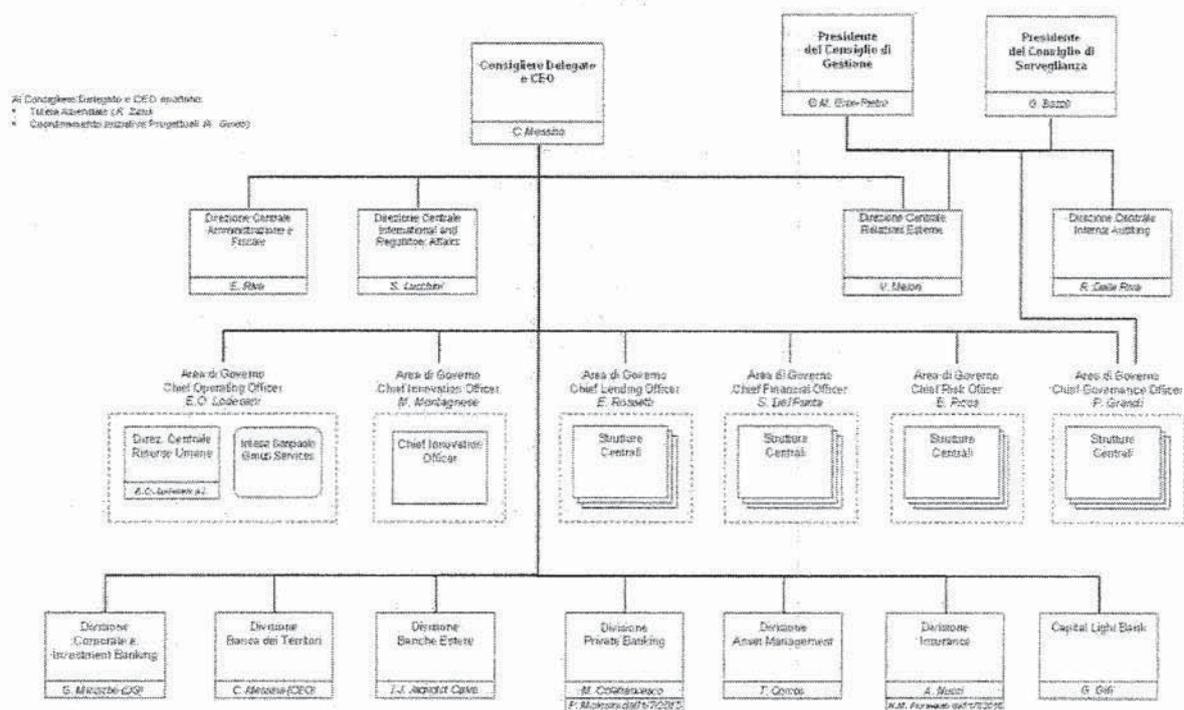
Con riferimento al sistema dei controlli interni – per la descrizione del quale si rinvia al successivo



paragrafo 3.2 – anche nel 2014 ha trovato conferma il modello organizzativo basato su tre livelli di governo (gestione del *business*, controllo del rischio e di conformità alle norme, *audit* interno) e caratterizzato dalla segregazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo del rischio. Il previgente Comitato per il Controllo si è accertato del corretto funzionamento delle funzioni di controllo interno della Banca e ha verificato, in un incontro con il Chief Operating Officer, la composizione quali-quantitativa di dette funzioni.

Come anticipato, il Consiglio di Sorveglianza, per il tramite del previgente Comitato per il Controllo, ha svolto approfondimenti su progetti e attività volti all'evoluzione organizzativa del Gruppo e all'adeguamento alle novità introdotte dall'aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale delle banche. Alla luce della nuova regolamentazione di Banca d'Italia, dell'avvio del meccanismo di Vigilanza Unico Europeo e della rapida trasformazione dei contesti di rischio, il previgente Comitato per il Controllo ha dedicato alcuni incontri all'evoluzione del ruolo della funzione di revisione interna della Banca.

Di seguito, si rappresenta l'organigramma di Intesa Sanpaolo S.p.A. alla data odierna.



3.2 L'adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni, come già evidenziato, è strutturato su tre livelli:

- (i) i controlli di linea effettuati dalle strutture operative (da chi pone in atto le attività e dai controlli di tipo gerarchico), incorporati nelle procedure o insiti nell'ambito delle attività di back-office;
- (ii) i controlli che fanno capo al Chief Risk Officer, che allo stato comprendono:
 - i controlli sulla gestione dei rischi, affidati ad apposita funzione (Direzione Risk Management), che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie strutture operative e controllare la coerenza delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
 - la validazione dei modelli interni, operativi o in fase di sviluppo, affidati ad apposita funzione (Servizio Validazione Interna) con il compito di valutare su base continuativa i sistemi di gestione e di misurazione dei rischi in termini di modelli, processi, infrastrutture informatiche nonché la loro rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento;
 - i controlli sulla conformità alle norme, affidati ad apposita funzione (Direzione Compliance), che hanno l'obiettivo di evitare di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni alla reputazione della Banca in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione;
 - i controlli in materia antiriciclaggio, affidati ad apposita funzione (Servizio Antiriciclaggio), con il

13)
Sistema di controllo interno

compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi;

- i controlli mirati al presidio della qualità del credito, affidati ad un apposito Servizio;

(iii) l'attività di revisione interna, assicurata dalla Direzione Internal Auditing, struttura indipendente da quelle operative, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Il sistema dei controlli è ampiamente rappresentato nell'ambito della "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari", alla quale si rinvia, e vede il coinvolgimento degli Organi collegiali, del Dirigente Preposto e delle apposite funzioni di controllo interno, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, di cui infra.

Anche la Società di Revisione, per quanto di competenza, rientra nell'ambito del sistema dei controlli.

Detto sistema ha nel ruolo qualificato del previgente Comitato per il Controllo, ora sostituito dal Comitato per il Controllo Interno, il punto di riferimento continuo delle strutture e funzioni di controllo interno; ciò consente uno stretto collegamento con il Consiglio di Sorveglianza, posto al vertice del complessivo sistema dei controlli. In tale qualità il Consiglio di Sorveglianza riceve un costante flusso informativo attraverso l'operatività dei Comitati e dai responsabili delle funzioni di controllo.

Nel 2014 sono proseguite le attività avviate nel corso del 2013 finalizzate a recepire le Nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli nonché le evidenze dell'*assessment*, conclusosi nel 2013 al fine di valutare solidità, efficacia e eventuali aree di miglioramento del sistema.

In tale ottica è stato emanato il già citato Regolamento SCII, che definisce i principi di riferimento, le responsabilità degli Organi e delle funzioni con compiti di controllo e individua le modalità di coordinamento e i flussi informativi che favoriscono l'integrazione del Sistema dei controlli interni a livello di Gruppo. Il documento risponde alla richiesta normativa prevista nella circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, che richiede alla Capogruppo di predisporre un documento di coordinamento dei controlli nell'ambito del Gruppo.

In tale ambito sono stati altresì apportati aggiornamenti nel funzionamento dei Comitati Manageriali di Gruppo di Intesa Sanpaolo, con una rimodulazione dell'attuale Comitato Compliance & Operational Risk di Gruppo, ridenominato Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo, il cui funzionamento prevede due sessioni distinte:

- sessione "Operational Risk", che mantiene i principali compiti in materia di Operational Risk sinora attribuiti al Comitato Compliance & Operational Risk di Gruppo;
- sessione "Sistema dei Controlli Interni Integrato", cui vengono attribuiti i compiti di rafforzamento e coordinamento dei meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al sistema dei controlli interni, agevolando l'integrazione del processo di gestione dei rischi.

In tale contesto sono stati sottoposti all'attenzione dei competenti Organi, per aggiornamento o nuova emanazione, i documenti di normativa interna relativi alle seguenti tematiche: sistema informativo, continuità operativa, esternalizzazioni extragruppo e intragruppo, *compliance*, gestione dei rischi.

Si segnala che, anche nel 2014, i competenti Comitati consiliari sono stati chiamati a rilasciare pareri e valutazioni richiesti dalla Banca d'Italia in relazione a specifiche vicende.

3.2.1 L'attività svolta dai preposti alle funzioni di controllo interno

La Direzione Risk Management, nell'ambito dei più ampi compiti che le sono propri, ha presentato ai competenti Comitati consiliari:

- il Tableau de Bord dei rischi con periodicità trimestrale, fornendo il monitoraggio del profilo di rischio complessivo del Gruppo - con approfondimenti sull'adeguatezza patrimoniale, la liquidità e i rischi specifici - e attestandone la coerenza con la propensione al rischio determinata dagli Organi;
- lo stato di avanzamento del piano degli interventi correttivi richiesti da Banca d'Italia nonché lo stato di avanzamento dell'estensione dei sistemi interni di misurazione dei rischi creditizi, operativi e di mercato per il calcolo dei requisiti patrimoniali, fornendo gli aggiornamenti e approfondimenti richiesti.

Inoltre, la Direzione Risk Management ha fornito ai competenti Comitati specifiche informative e delucidazioni con riferimento:

- agli approfondimenti richiesti da Banca d'Italia in merito alle modifiche apportate alla modellizzazione della raccolta a vista, agli effetti sull'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse e alle connesse implicazioni di natura contabile;
- al progetto volto all'aggiornamento, in modalità integrata, dei processi di gestione del rischio informatico e dei rischi non gestiti dal piano di continuità operativa;
- all'avvio del progetto Risk Data Aggregation & Risk Reporting, finalizzato all'adozione di un

13)
Attività dei
preposti
alle
funzioni di
controllo

framework globale per l'aggregazione dei dati di rischio, come richiesto per le banche di rilevanza sistemica dall'Autorità di Vigilanza europea;

- alle attività di miglioramento previste in ambito di valutazione e gestione del rischio di modello, in linea con quanto previsto dall'Action Plan conseguente all'aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n. 263/2006;
- alla valutazione periodica in merito alla coerenza tra *rating* esterni e *rating* interni, come richiesto dalla Banca d'Italia;
- alla relazione prevista dall'art. 13 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF, in materia di prestazione dei servizi e attività di investimento.

La Validazione Interna, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza e nell'ambito delle proprie funzioni, ha presentato ai competenti Comitati consiliari e al Consiglio di Sorveglianza le relazioni annuali sugli esiti delle verifiche effettuate sullo stato di avanzamento del piano di estensione dei sistemi interni di misurazione dei rischi e sulla robustezza del processo ICAAP. La funzione ha altresì redatto la relazione conclusiva sulla messa in opera degli interventi correttivi finalizzati alla riduzione del *floor* relativo al calcolo dei requisiti patrimoniali.

La Direzione Compliance, in coerenza con le funzioni che le sono assegnate, ha reso ai competenti Comitati consiliari le relazioni istituzionali e periodiche di propria competenza, tra cui la relazione annuale sull'attività svolta e il piano degli interventi previsti ai sensi della normativa di vigilanza di Banca d'Italia, la relazione ai sensi dell'art. 16 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF, la relazione sui reclami ai sensi delle istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza e la relazione ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Inoltre, su richiesta dei Comitati, tale Direzione ha fornito specifiche informative con riferimento:

- all'evoluzione della normativa aziendale in materia di conflitti di interesse e informazioni privilegiate;
- agli orientamenti recentemente pubblicati dall'ESMA in materia di servizi di investimento, interpretativi dei principi enunciati dalla direttiva Mifid;
- allo stato di avanzamento del processo di archiviazione centralizzata della contrattualistica ai sensi della direttiva Mifid;
- al regime commissionale applicato agli sconfinamenti dei clienti;
- alle regole di commercializzazione dei prodotti assicurativi.

Infine, a seguito dell'aggiornamento delle Linee guida di Compliance di Gruppo – in conformità con il sopra citato Action Plan 263 – e dell'estensione della responsabilità della Direzione Compliance alla gestione del rischio di non conformità di tutte le attività aziendali, sono stati presentati gli esiti dell'indagine conoscitiva sulle funzioni specialistiche che presidiano gli ambiti normativi rilevanti non direttamente presidiati dalla Direzione Compliance stessa e della mappatura di tutti i presidi e i controlli per la gestione dei rischi di non conformità. In tale contesto la Direzione Compliance ha altresì illustrato le prassi utilizzate al proprio interno nella gestione della rotazione del personale.

La funzione Antiriciclaggio, in coerenza con le funzioni che le sono state assegnate, ha illustrato al previgente Comitato per il Controllo, ora sostituito dal Comitato per il Controllo Interno (anche in veste di Organismo di Vigilanza), le proprie relazioni periodiche e ad hoc sulle attività svolte come meglio dettagliato nel punto 3.2.2.

Il Servizio Presidio Qualità del Credito ha presentato ai competenti Comitati consiliari l'informativa semestrale relativa all'evoluzione del portafoglio crediti, con il dettaglio della sua dinamica, composizione, qualità e dell'evoluzione del credito deteriorato.

La Direzione Internal Auditing, cui come sopra precisato competono i controlli di terzo livello, è la funzione primaria di cui si avvale il Consiglio di Sorveglianza per l'espletamento dei compiti di vigilanza e, attraverso il suo responsabile, partecipa di norma alle riunioni dei competenti Comitati consiliari, tenendoli costantemente informati circa le attività svolte e quelle programmate, in linea con il piano delle verifiche approvato a inizio anno dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, la Direzione predispose e condivide con i Comitati, con cadenza di norma annuale, il Risk Assessment, il piano di *audit* nonché i Keys Performance Indicator individuati dalla Direzione stessa al fine di monitorare l'efficacia delle prestazioni della funzione di *audit*.

A valle delle proprie attività, esprime almeno una volta all'anno le proprie considerazioni e valutazioni in merito al sistema del controllo interno nel suo complesso. La Relazione annuale della Direzione Internal Auditing assolve anche all'informativa sulle succursali estere, sulla funzionalità della *governance* delle SGR e sull'attività di revisione svolta sulle Società del gruppo.

Con cadenza trimestrale, la Direzione aggiorna i Comitati e l'Organismo di Vigilanza in merito all'attività svolta, avvalendosi anche di un Tableau de Bord che evidenzia le principali criticità riscontrate e le azioni finalizzate al loro superamento; fornisce altresì un'informativa periodica sugli interventi effettuati che si

sono conclusi con un giudizio di rischio alto.

La Direzione Internal Auditing cura anche la predisposizione dei seguenti documenti:

- la relazione annuale sulle verifiche svolte circa le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo; gli esiti di tali verifiche sono rappresentati nella seconda parte della presente Relazione, alla quale si rinvia;
- la relazione annuale sull'attività di revisione interna di cui all'art. 14 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF;
- l'analisi e l'autovalutazione del processo ICAAP;
- le relazioni annuali sui modelli interni per la misurazione dei rischi di credito, dei rischi di mercato e dei rischi operativi;
- la verifica della rendicontazione del Fondo Speciale Ricerca Applicata.

La Direzione Internal Auditing ha prodotto numerosi ulteriori rapporti informativi riguardanti evidenze emerse in corso d'anno, tra i quali si richiamano quelli riguardanti le controllate Mediocredito Italiano, CIB Ungheria, Intesa Sanpaolo Bank Romania e Pravex Ucraina. Sono stati inoltre presentati gli esiti delle verifiche di audit sull'operatività della filiale di Fiorano al Serio di Intesa Sanpaolo Private Banking a seguito delle irregolarità riscontrate nel precedente esercizio. A tale riguardo è stata data un' informativa in merito alla contestazione amministrativa di ritardata segnalazione sospetta di riciclaggio da parte di un direttore di tale filiale.

Infine su richiesta dei Comitati, la Direzione Internal Auditing ha fornito alcuni approfondimenti sulla metodologia di Risk Assessment adottata, con *focus* sulla determinazione dell'indice sintetico denominato Q Factor – che viene utilizzato per attribuire priorità ai controlli *risk based* - sul processo di formazione e gestione del budget annuale e sul trattamento contabile delle Financial Guarantees.

Le funzioni aziendali di controllo, in attuazione di quanto previsto dal nuovo Regolamento SCII, nel corso dei primi mesi del 2015 hanno presentato al Comitato per il Controllo Interno e al Comitato Rischi il nuovo Tableau de Bord Integrato, che include le principali anomalie emerse dall'analisi dei Tableau de Bord prodotti da ciascuna funzione, con livello di criticità alto o valutate sufficientemente rilevanti in un'ottica di aggiornamento agli Organi.

Inoltre, le stesse funzioni, ciascuna per i profili di competenza, hanno svolto ulteriori attività a fronte di specifiche richieste della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea, i cui esiti sono stati rappresentati ai competenti Comitati consiliari, che hanno predisposto – ove richiesto – le proprie valutazioni per inoltrare alle Autorità.

Infine si segnala che il Codice Etico attribuisce al Comitato per il Controllo Interno, anche in qualità di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, il compito di vigilare sul rispetto dei principi e dei valori contenuti nello stesso Codice con il supporto delle strutture deputate (Direzione Internal Auditing e Unità Corporate Social Responsibility). A tale riguardo, l'Organismo ha preso atto, senza particolari osservazioni, della relazione annuale prodotta dall'Unità Corporate Social Responsibility sull'attuazione dello stesso.

Il Comitato, coerentemente con quanto previsto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ("Modello"), ha analizzato le attività svolte dagli Organismi di Vigilanza delle società italiane del Gruppo.

3.2.2 L'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001, l'Organismo di Vigilanza si identifica con il Comitato che supporta il Consiglio di Sorveglianza nello svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo. Pertanto, in continuità con l'esercizio precedente, per il 2014 sono stati membri effettivi dell'Organismo di Vigilanza i componenti del Comitato per il Controllo, nominati in occasione del rinnovo degli Organi Societari nel 2013. A seguito della riorganizzazione dell'operatività del Consiglio di Sorveglianza, dal gennaio 2015 sono membri effettivi dell'Organismo di Vigilanza i componenti del Comitato per il Controllo Interno.

Si rammenta che il Modello prevede anche la presenza di tre membri supplenti. Al riguardo nel corso del 2014, preso atto delle dimissioni di uno di essi, il Comitato per il Controllo ha verificato la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa in capo al sostituto individuato, poi nominato membro supplente dell'Organismo dal Consiglio di Sorveglianza.

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sull'adeguatezza, sul funzionamento e sull'osservanza del Modello ai fini di prevenire e contrastare gli illeciti ai quali è applicabile il D. Lgs. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa della Banca nonché sull'osservanza delle disposizioni del D. Lgs. 231/2007 in tema di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, essendo dotato di poteri di iniziativa in tal senso e potendo contare su di uno stanziamento dedicato al proprio funzionamento. L'attività è disciplinata dal Regolamento del Comitato per il Controllo Interno e dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.



L'Organismo si riunisce periodicamente vigilando sul rispetto delle prescrizioni contenute nel Modello avvalendosi della Direzione Internal Auditing, nonché sull'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del Modello stesso con il supporto della Direzione Compliance. Inoltre, ai fini della vigilanza delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2007, l'Organismo si avvale della funzione Antiriciclaggio.

Nel 2014, l'Organismo si è riunito 23 volte al fine di analizzare numerose tematiche riconducibili al rispetto e all'applicazione del Modello, che viene aggiornato nel continuo alla luce delle modifiche introdotte dalla normativa di riferimento, e ha riferito periodicamente al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza in merito alla propria attività. L'Organismo ha ricevuto in particolare informative in merito:

- alle attività periodiche e *ad hoc* svolte dalla Direzione Internal Auditing e dalla Direzione Compliance in materia di D. Lgs. 231/2001 e ai relativi piani di intervento;
- ai presidi antiriciclaggio, ivi comprese le segnalazioni ex art. 52 D. Lgs. 231/2007 poi trasmesse all'Autorità di Vigilanza, le relazioni periodiche della funzione Antiriciclaggio nonché il relativo piano degli interventi, con particolare attenzione al rafforzamento del presidio antiriciclaggio internazionale, all'autorizzazione dei rapporti in essere dei clienti a rischio alto, all'adeguamento alle nuove Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela e agli embarghi posti in essere nei confronti della Federazione Russa;
- ai provvedimenti disciplinari e all'attività di formazione erogata ai dipendenti in tema di responsabilità amministrativa degli enti e normativa antiriciclaggio;
- alla valutazione del sistema di gestione aziendale della salute e sicurezza nei cantieri e del presidio dei rischi legati alla salute e sicurezza sul lavoro;
- alla normativa aziendale che definisce i presidi volti ad evitare la diffusione al pubblico di informazioni privilegiate;
- al reato di autoriciclaggio e alla procedura di *voluntary disclosure*.

Infine, l'Organismo ha dato avvio, con il supporto di una società di consulenza indipendente, ad un *assessment* sul Modello volto ad identificare potenziali *driver* di rischio rinvenibili nei rapporti infragruppo con entità estere.

3.2.3 Altre attività svolte dal Consiglio di Sorveglianza

Le citate Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Circolare n. 263/2006), oltre ai già descritti impatti sul sistema dei controlli interni, sul sistema informativo e sulla continuità operativa, hanno richiesto di collocare in capo all'organo di supervisione strategica una serie di competenze deliberative in materia di strategia d'impresa, politiche di governo dei rischi e definizione del Risk Appetite Framework.

Tale orientamento è stato confermato e ampliato dalle disposizioni della Circolare n. 285/2013 sul governo societario, in cui è stato richiesto che a detto organo vengano riservate una serie di competenze e prerogative non direttamente connesse con il sistema dei controlli. Conformemente a quanto disposto dall'Autorità di Vigilanza, e alle conseguenti modifiche statutarie deliberate dagli Organi il 18 novembre 2014, il Consiglio di Sorveglianza, tenuto conto degli orientamenti proposti dal Consiglio di Gestione e avvalendosi dei competenti comitati consiliari, ha approvato:

- il Recovery Plan di Gruppo, in recepimento della direttiva comunitaria Bank Recovery and Resolution in materia di gestione e risoluzione delle crisi dei principali gruppi bancari;
- il resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP);
- l'aggiornamento del Risk Appetite Framework e dei correlati limiti operativi, anche in riferimento all'esposizione della banca verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
- l'aggiornamento del Market Risk Charter;
- l'adozione e messa in opera del sistema interno di rating di accettazione per il segmento Altro Retail;
- l'istanza per l'adozione e la messa in opera del sistema interno ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito per banche e enti pubblici.

Inoltre, alla luce delle succitate nuove competenze in materia di politiche di governo dei rischi, al Consiglio di Sorveglianza è stato presentato il Tableau de Bord dei rischi a partire da quello riferibile al 30 settembre 2014.

Nel rispetto della previgente normativa di Vigilanza, in vigore sino al 30 giugno 2014, il Consiglio di Sorveglianza ha svolto, attraverso il previgente Comitato per il Controllo, le verifiche finalizzate all'utilizzo dei sistemi interni di misurazione dei rischi e, su proposta del Consiglio di Gestione, ha approvato il piano di estensione alle società del Gruppo dei sistemi interni di misurazione del rischio di credito, di mercato e operativo. Con riferimento al rischio di credito il Consiglio di Sorveglianza:

- ha approvato, su proposta dell'organo di gestione, i nuovi limiti di autonomia espressi in termini di Risk Weighted Asset per la concessione del credito, coerentemente al piano di *roll-out* esaminato;
- ha preso atto degli interventi correttivi realizzati a completamento del piano che era stato richiesto da Banca d'Italia in occasione dell'invio dell'autorizzazione alla riduzione del vincolo per il contenimento

dei requisiti patrimoniali (cosiddetto *floor*).

Particolare attenzione è stata riservata agli accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza domestiche presso la Capogruppo e le società controllate nel 2014.

In relazione alle verifiche ispettive effettuate dalla Banca d'Italia, che hanno riguardato l'adeguatezza dei profili gestionali e operativi delle rettifiche di valore apportate sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché il governo, la gestione del rischio di credito, i presidi antiriciclaggio e antiterrorismo e alcuni aspetti attinenti al rischio di conformità delle filiali e filiazioni estere della Divisione Corporate e Investment Banking, la Capogruppo ha trasmesso le proprie osservazioni in merito agli interventi correttivi inerenti ai rilievi della Vigilanza. Lo stato di avanzamento delle iniziative in materia di antiriciclaggio sopra richiamate è monitorato dai Consigli, che, come richiesto, hanno inviato alla Banca d'Italia le proprie valutazioni in merito.

Analogamente, Intesa Sanpaolo ha rappresentato le proprie considerazioni in esito al verbale ispettivo notificato dalla Banca d'Italia alla controllata Banca IMI.

Si segnala altresì che le politiche e le prassi di remunerazione e incentivazione sono state oggetto di un accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia, fra ottobre e dicembre 2014. Il relativo rapporto, notificato ai Consigli in data odierna, esprime un giudizio di sintesi parzialmente favorevole, con alcuni ambiti di miglioramento relativi ad aspetti gestionali del sistema.

Infine si rammenta che, nel 2013, l'IVASS aveva mosso alcune contestazioni in merito all'attività di intermediazione assicurativa svolta dalla Banca, più nel dettaglio alle coperture assicurative collegate a mutui e prestiti. In relazione a ciò la Banca ha adottato alcuni interventi correttivi concordati con l'Istituto di Vigilanza.

Per quel che riguarda le presunte violazioni degli obblighi di tenuta dell'Insider List su emittenti terzi, oggetto di contestazione da parte della Consob, la stessa Commissione, valutate le deduzioni rappresentate dalla Banca, ha disposto l'archiviazione del procedimento.

Il Consiglio di Sorveglianza, con il supporto del Comitato Remunerazioni, ha svolto i propri compiti e le proprie funzioni in materia di politiche e prassi di remunerazione secondo quanto disposto dallo Statuto, nel rispetto di ogni applicabile norma di legge e in conformità alle nuove disposizioni di Vigilanza in materia emanate a novembre 2014. Oltre alle deliberazioni concernenti il Piano LECOIP citato in premessa e nel rinviare per maggiori dettagli alla specifica "Relazione sulle remunerazioni", si segnalano in particolare:

- l'approvazione, con il parere favorevole della funzione di conformità, delle politiche di remunerazione e incentivazione;
- l'approvazione del *funding* del Bonus Pool 2014 e delle sue soglie di attivazione e la successiva verifica del conseguimento delle stesse;
- l'attestazione del conseguimento degli obiettivi prefissati ai fini dell'attivazione del sistema incentivante riservato ai Risk Taker riconducibili al perimetro del "personale più rilevante" indicato dalla Banca d'Italia, autorizzando il riconoscimento della componente variabile della retribuzione di spettanza;
- la condivisione della proposta di adeguamento della struttura della remunerazione delle funzioni aziendali di controllo, della funzione risorse umane e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, tenuto conto dell'evoluzione della normativa di riferimento;
- l'esame favorevole delle proposte basate su strumenti finanziari del Consiglio di Gestione, da sottoporre alla deliberazione dell'Assemblea.

Anche nel 2014, i flussi informativi nei confronti dei Comitati – e quindi, indirettamente, verso il Consiglio di Sorveglianza – da parte delle diverse strutture della Banca sono stati costanti. Oltre all'informativa periodica delle funzioni di controllo interno (Risk Management, Validazione Interna, Compliance, Antiriciclaggio, Presidio Qualità del Credito e Internal Auditing), significativa è quella resa dal Dirigente Preposto in merito alle attività svolte, alle eventuali criticità emerse e alle azioni avviate per il loro superamento nonché agli esiti delle valutazioni sul sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria. Compete al Consiglio di Sorveglianza infatti valutare, con il supporto del previgente Comitato per il Controllo, ora sostituito dal Comitato per il Controllo Interno, il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*internal audit* e al sistema informativo contabile. A tale fine il Consiglio di Sorveglianza ha approvato l'impianto regolamentare della funzione di revisione interna, che dettaglia compiti assegnati, modelli organizzativo e operativo, governo dell'azione di indirizzo e controllo a livello di Gruppo nonché sistema informativo in uso da parte di detta funzione.

Il Consiglio di Sorveglianza, avvalendosi del supporto dei competenti Comitati, ha valutato i rischi connessi all'evoluzione negativa del contesto socio-politico di alcuni Paesi e alle conseguenze sull'operatività delle

controllate estere ivi insediate.

Come nei precedenti esercizi, il Consiglio di Sorveglianza ha approvato il Rapporto di Sostenibilità di Intesa Sanpaolo, documento in cui vengono illustrate le iniziative intraprese per coniugare il miglioramento della competitività della Banca con uno sviluppo sociale sostenibile.

Infine il Consiglio di Sorveglianza ha espresso parere favorevole alla proposta di affidare a KPMG S.p.A. l'incarico di assistere le strutture della Banca nelle valutazioni rese necessarie a seguito dell'emanazione della Circolare 31/E dell'Agenzia delle Entrate.

3.3 La valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli

Le funzioni di controllo della Banca, a conclusione dell'attività svolta nel 2014 così come rappresentata ai Consigli, hanno valutato complessivamente adeguato il presidio dei rischi per i profili di competenza.

Avuto riguardo a quanto sopra nonché all'esito dell'attività di vigilanza svolta e alle evidenze emerse negli incontri con la Società di Revisione, il Comitato per il Controllo Interno ha condiviso la valutazione delle funzioni aziendali di controllo, indicando nel contempo alcuni ambiti meritevoli di attenzione al fine di potenziare ulteriormente funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli.

Con specifico riferimento alle risultanze dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2014, la Società di Revisione ha confermato che non sono emerse significative carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Tanto premesso, il Consiglio di Sorveglianza fa proprie le considerazioni del Comitato per il Controllo Interno e ribadisce l'impegno a monitorare le aree dallo stesso richiamate nonché le tematiche esposte nel Tableau de Bord Integrato delle funzioni aziendali di controllo.

4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema informativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione

4.1 L'adeguatezza del sistema informativo contabile

Il Consiglio di Sorveglianza, avvalendosi del supporto dei competenti Comitati, ha vigilato sul grado di efficienza e di adeguatezza del sistema amministrativo contabile, interloquendo con il Dirigente Preposto in merito ai principali punti di attenzione e alle soluzioni adottate per il loro superamento, anche per poter svolgere con la dovuta consapevolezza la funzione relativa all'approvazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato. Con riferimento alla citata riorganizzazione dell'operatività del Consiglio di Sorveglianza, per competenti Comitati si intendono fino al 31 dicembre 2014 il Comitato per il Bilancio e il Comitato per il Controllo e dal 1° gennaio 2015 il Comitato Rischi e il Comitato per il Controllo Interno.

Il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi del Bilancio 2014 sono stati predisposti sulla base della Circolare n. 262/05 di Banca d'Italia, con i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014 e del 22 dicembre 2014. In relazione alla rimodulazione della struttura divisionale del Gruppo intervenuta a fine 2014 nell'ambito del Piano d'impresa, alla consueta informativa settoriale è stata affiancata, come richiesto dall'IFRS 8, la riesposizione dei soli dati dell'anno 2014 secondo il nuovo modello divisionale.

I Comitati nel corso di più riunioni talune in seduta congiunta, con la presenza del Dirigente Preposto e della Società di Revisione, hanno approfondito i profili connessi alla formazione dei bilanci al 31 dicembre 2014 e hanno analizzato le logiche e i processi sottesi alla formazione dei documenti contabili della Banca e del Gruppo (inclusi i rendiconti intermedi e la relazione semestrale). A tal fine sono stati approfonditi, tra gli altri argomenti: l'evoluzione della normativa contabile e di vigilanza; le segnalazioni statistiche e prudenziali al 31 dicembre 2014; la struttura e i contenuti del bilancio; altri documenti connessi al bilancio; le operazioni straordinarie e societarie effettuate; i test di *impairment* delle attività intangibili e dell'avviamento; i crediti; gli investimenti azionari; il contenzioso legale; la fiscalità. Specifica considerazione è stata altresì riservata ai fondi propri e ai coefficienti patrimoniali.

In particolare è stata illustrata la procedura di conduzione dei test di *impairment* delle attività intangibili e dell'avviamento iscritti in applicazione dei processi di Purchase Price Allocation previsti dall'IFRS 3. Tale procedura, rispondente alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36, è stata sottoposta ad approvazione da parte del Consiglio di Gestione.

I Comitati hanno inoltre dedicato approfondimenti alle seguenti tematiche:

- stato di avanzamento del progetto Fast Closing, finalizzato alla revisione dei processi e dei tempi di chiusura dei bilanci della Capogruppo e delle Controllate alla luce del nuovo quadro normativo europeo;

- valutazione, trattamento fiscale e modalità di esecuzione degli *impairment* test sulle quote partecipative nel capitale della Banca d'Italia;
- iniziative legislative del Governo ungherese con riferimento alla controllata CIB;
- normative rilevanti sui Fondi propri, i coefficienti di solvibilità e i Risk Weighted Asset di Intesa Sanpaolo in tema di computabilità dell'utile al 31 dicembre 2014;
- trattamento contabile dei contratti derivati e delle Financial Guarantees;
- modalità di redazione e dei principali contenuti del Rapporto di Sostenibilità;
- metodologia del *segment reporting* e delle modalità di gestione del tasso interno di trasferimento;
- Piano di investimento azionario LECOIP;
- richieste di Consob e relativi riscontri.

I competenti Comitati, con il supporto del Dirigente Preposto e anche sulla base delle osservazioni della Società di Revisione, hanno valutato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Il Dirigente Preposto, con l'ausilio della funzione Governance Amministrativo Finanziaria – struttura incaricata dello svolgimento dei controlli necessari per l'informativa contabile e finanziaria – ha fornito l'informativa periodica sulla applicazione delle Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario. In corso d'anno è stata altresì condivisa la proposta dei corrispettivi aggiuntivi da riconoscere a KPMG S.p.A. per l'attività svolta e da svolgere su alcune Società del Gruppo nel periodo 2014-2020.

Le attività svolte hanno consentito al Consigliere Delegato e CEO e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/98 con riferimento al bilancio d'impresa e consolidato dell'esercizio 2014.

L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale (cosiddetto "*Pillar 3*"), viene resa attraverso il sito internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci.

4.2 Incontri con la Società di Revisione

Il Consiglio di Sorveglianza, tramite i competenti Comitati (anche alla luce delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 39/2010), insieme al Dirigente Preposto, ha incontrato KPMG S.p.A. 9 volte nel corso del 2014, anche ai sensi dell'art. 150, commi 3 e 5, del TUF.

Gli incontri hanno tra l'altro consentito di approfondire il piano di revisione e l'attività svolta dai revisori per la formulazione del giudizio sui bilanci d'impresa e consolidato. In tale ambito il Revisore ha illustrato la relazione di cui all'art. 19, comma 3, del D. Lgs. 39/2010 e taluni aspetti inerenti al sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria ("*Management Letter*"). Attraverso i Comitati è stata monitorata la realizzazione delle azioni di miglioramento pianificate dal *Management* per superare aspetti attinenti il sistema di controllo interno.

I suddetti Comitati hanno inoltre svolto 5 riunioni con la Società di Revisione e il Dirigente Preposto, nei primi mesi del 2015, propedeutiche all'approvazione dei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014.

4.3 Relazioni della Società di Revisione

Le Relazioni della Società di Revisione, rilasciate in data 12 marzo 2015 sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010, non contengono rilievi. In particolare le Relazioni attestano:

- che i due documenti contabili al 31 dicembre 2014:
 - sono conformi agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005;
 - sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa;
- la coerenza delle Relazioni sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1) lettere c), d), f), l), m) e al comma 2 lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari".

4.4 L'affidabilità del sistema informativo contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione

Alla luce delle evidenze riscontrate, nonché della informativa resa dal Dirigente Preposto al Consiglio di Sorveglianza, in ordine al grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria, si ha motivo di ritenere che il sistema amministrativo-contabile della Banca e del Gruppo sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.

16)
Incontri
con la
Società di
Revisione

4)
Relazioni
della Società
di Revisione

5. Attività di vigilanza sull'indipendenza della Società di Revisione

Al fine di vigilare sull'indipendenza della Società di Revisione e di verificare il rispetto delle disposizioni normative, la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Banca e alle Società controllate da parte della stessa Società di Revisione e dagli enti appartenenti al relativo *network*, la Banca ha adottato un Regolamento di Gruppo per il conferimento a società di revisione di incarichi per la prestazione di servizi di revisione legale dei conti e di altri servizi. Il Regolamento disciplina le regole da osservare al fine di assicurare la regolarità dei flussi di comunicazione e la continuità di monitoraggio dei requisiti di indipendenza della Società di Revisione a valere sulla prestazione di servizi diversi dall'attività di revisione legale eventualmente assegnati, con informativa periodica agli Organi. Si rammenta altresì, che la stessa Società di Revisione è tenuta a monitorare la permanenza delle condizioni di indipendenza del revisore e a tale fine sono state regolarmente acquisite le relative attestazioni.

Il Regolamento, di cui è stata valutata la funzionalità in rapporto alle situazioni concrete riscontrate lungo il corso di un'applicazione pluriennale, è stato aggiornato, confermandone la rispondenza ed introducendo limitati affinamenti focalizzati. In particolare, ha trovato conferma il principio del "Revisore Unico" per tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo, che aveva già trovato piena attuazione a far epoca dal 1 agosto 2013, successivamente al decadimento dal ruolo di "Revisore Secondario" della Società Reconta Ernst & Young S.p.A. e al simultaneo subentro di KPMG S.p.A. negli incarichi.

KPMG S.p.A. è la società di revisione cui è stato conferito, dalla Capogruppo e da altre Società del Gruppo, l'incarico di svolgere la revisione legale dei conti annuali e consolidati al 31 dicembre 2014. Ad essa è inoltre attribuita la responsabilità di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Ad esito delle attività di accertamento eseguite, esprime, con apposite relazioni, un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulla relazione semestrale, dopo aver accertato che essi corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e che sono conformi alle norme che li disciplinano. L'incarico conferito contempla inoltre: la verifica delle situazioni economico-patrimoniali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nel bilancio di esercizio della Banca; la revisione limitata della relazione semestrale, comprese le procedure di revisione limitata sulle situazioni semestrali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nella relazione semestrale della Banca; l'esame delle informazioni fornite per la preparazione dei bilanci e della relazione semestrale consolidata; la revisione dei bilanci delle società veicolo e dei rendiconti dei fondi consolidati; le verifiche connesse con la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di Garanzia.

Alla Società di revisione KPMG S.p.A., conferitaria dell'incarico di revisione per il periodo 2012-2020, sono stati complessivamente corrisposti nell'esercizio 2014 gli importi rappresentati nell'allegato ai bilanci denominato "Corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971".

A KPMG S.p.A. e ai soggetti alla stessa "legati da rapporti continuativi" sono stati inoltre conferiti, rispettando gli adempimenti del Regolamento di Gruppo, incarichi diversi rispetto a quelli sopra richiamati, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'IVA, sono riepilogati nel seguito.

Corrispettivi dei servizi diversi dalla revisione

Tipologia di servizi	Intesa Sanpaolo		Società del Gruppo (*)	
	KPMG	Rete di KPMG	KPMG	Rete di KPMG
Servizi di attestazione (**)	1,54	-	0,46	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-	-
Altri servizi:				
<i>procedure di verifica concordate</i>	0,27	-	1,12	-
<i>bilancio sociale</i>	0,05	-	0,04	-
<i>altro</i>	-	-	0,20	-
Totale	1,86	-	1,83	-

(*) Società del Gruppo e altre società consolidate.

(**) Comprensivi dei costi di revisione, su base volontaria, per informativa "Pillar 3".

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

Tali incarichi, in base al Regolamento di Gruppo, sono qualificati "*audit related*", vale a dire incarichi che, avendo ad oggetto attività che rappresentano un'estensione dell'incarico di revisione o attività affidate ex-lege o su incarico di un'Autorità, non comportano una "minaccia" alla permanenza dei requisiti di

indipendenza del revisore. Nell'esercizio i corrispettivi della specie riferiscono quasi integralmente a verifiche finalizzate al rilascio di *Comfort Letter* in attuazione dei programmi di emissioni internazionali, (1,15 milioni) ed in misura residuale ad accertamenti focalizzati su alcuni prospetti contemplati nell'informativa "Pillar 3", a verifiche disposte su società estere del Gruppo, al parere professionale rilasciato sul Bilancio Sociale.

In attuazione delle delibere di Gruppo, non sono stati conferiti nell'esercizio al revisore KPMG S.P.A. incarichi di natura "non audit".

6. Attività di vigilanza sulle concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana

La "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari" – più volte richiamata e oggetto di monitoraggio da parte dei competenti Comitati consiliari – illustra nel dettaglio l'attuale sistema dualistico di amministrazione e controllo di Intesa Sanpaolo anche alle luce delle modifiche apportate dalle recenti Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario, dando anche una compiuta informativa delle modalità secondo le quali la Banca ha adottato e attuato le raccomandazioni del Codice.

A tale riguardo si precisa che nel 2014, è stata presentata una versione aggiornata del Codice, dettata dall'opportunità di allinearne il testo alle raccomandazioni di *corporate governance* contenute in alcuni documenti, nazionali e internazionali. In particolare, la revisione del Codice è stata volta all'implementazione delle raccomandazioni espresse dalla Commissione europea in tema di "*comply or explain*" e delle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia di indennità e/o altri benefici riconosciuti a amministratori esecutivi e direttori generali.

7. Attività di vigilanza sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF per adempiere a obblighi di legge

Si ritiene che le norme di Gruppo e le procedure in essere permettano a Intesa Sanpaolo di adempiere tempestivamente agli obblighi di informativa al pubblico, secondo le vigenti disposizioni.

In generale, i flussi informativi tra la Capogruppo e le società controllate continuano a garantire un efficace scambio di informazioni tra gli Organi sociali di Intesa Sanpaolo e quelli delle Controllate – anche tramite le preposte funzioni – in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività.

In particolare, nel 2014, il Consiglio di Sorveglianza è stato informato, attraverso il previgente Comitato per il Controllo, in merito all'aggiornamento delle Linee operative per i collegi sindacali delle Società italiane del Gruppo.

8. Sintesi delle valutazioni conclusive

Per quanto riguarda le conclusioni dell'attività di vigilanza effettuata dal Consiglio di Sorveglianza, come sopra descritta, si richiamano le evidenze come svolte nei punti precedenti.

Si conferma altresì che non sono emerse omissioni, fatti censurabili o ulteriori irregolarità meritevoli di menzione agli Azionisti.

15)
Informativa
al pubblico

18)
Conclusioni

PARTE II

ALTRE INFORMAZIONI

1. Esito dell'attività di revisione svolta dalla Direzione Internal Auditing sui sistemi e sulle prassi di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo nel 2014

Il Consiglio di Sorveglianza riferisce di seguito l'esito, nei termini rappresentati dalla Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo, circa l'attività di revisione sui sistemi e sulle prassi di remunerazione del Gruppo nel 2014.

La Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo ha effettuato le previste verifiche, finalizzate ad analizzare le prassi operative seguite nella determinazione del sistema incentivante per l'esercizio 2014, in coerenza con le Politiche deliberate dagli Organi e con le Disposizioni in materia emanate da Banca d'Italia. Le verifiche sono state articolate in modo da riscontrare le fasi operative del processo: quantificazione e approvazione del sistema incentivante nelle sue componenti principali (fabbisogno economico, accantonamenti, attestazione dei risultati conseguiti, allocazione del *bonus pool* alle strutture, incentivazione dei Risk Taker apicali e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo); effettiva erogazione degli incentivi alle strutture.

Come previsto, le politiche di remunerazione, le logiche del sistema incentivante, le modalità di finanziamento del *bonus pool* e le relative soglie di attivazione, sono state approvate dai Consigli, ciascuno per gli aspetti di rispettiva competenza.



Il sistema incentivante 2014, che già recepiva alcune innovazioni introdotte dalla CRD IV (es. *cap* al 100% della retribuzione annua lorda per la remunerazione variabile; riduzione soglia del Bonus Rilevante), è stato affinato negli indicatori di propensione al rischio in termini di soglie di attivazione. L'impianto è stato valutato conforme alla normativa dalla Direzione Compliance. Ulteriori adeguamenti verranno sottoposti all'attenzione dei Consigli per recepire, in coerenza con le scadenze previste dal regime transitorio delle Disposizioni, tutte le indicazioni stabilite dall'Autorità di Vigilanza, incluse le "regole" per l'identificazione dei Risk Taker.

E' stata raggiunta la soglia prevista dalle regole di attivazione del Bonus Pool di Gruppo, in coerenza con gli obiettivi di Reddito Corrente Lordo ante Imposte e con gli indicatori del RAF (CET1R e NSFR), che è stato quindi finanziato secondo i profili applicativi approvati. L'attestazione dei livelli di prestazione raggiunti di alcuni Risk Taker apicali, formalizzati in schede di valutazione, è stata portata all'approvazione dei Consigli. Il Bonus Pool di Gruppo è stato quindi allocato alle strutture sulla base dei risultati raggiunti.

In base ai riscontri svolti, la Direzione Internal Auditing ha espresso un giudizio di complessiva adeguatezza della prassi operativa seguita, in coerenza con le politiche e i profili definiti, e ha formulato alcuni suggerimenti per migliorare l'insieme delle procedure operative interne, le tempistiche di formalizzazione delle schede obiettivo del Management, nonché il presidio del Piano LECOIP durante tutto il periodo di maturazione.

Il processo di *audit* si completerà con le verifiche sulla correttezza del processo di effettiva erogazione, inclusa la parte differita, per accertarne l'allineamento con quanto definito ed approvato dai competenti Organi aziendali.

A integrazione di quanto riportato nella Relazione sulle remunerazioni presentata lo scorso 8 maggio 2014 all'Assemblea degli azionisti, sono stati verificati gli interventi gestionali "mirati" effettuati nella seconda parte dell'anno utilizzando gli accantonamenti disponibili a fine 2013 nell'ambito del costo del lavoro, per le strutture che avevano conseguito dei risultati superiori al Budget previsto. Tali riscontri hanno confermato l'assegnazione di *retention bonus* in coerenza con quanto deliberato nel 2014 e nel rispetto delle regole previste.

2. Fondo di beneficenza e iniziative di carattere culturale

Lo Statuto di Intesa Sanpaolo assegna al Consiglio di Sorveglianza e al suo Presidente specifiche competenze in ordine all'utilizzo del "Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale". Si forniscono, di seguito, le principali evidenze dell'attività svolta in argomento nel 2014 – conforme a quanto stabilito dallo specifico Regolamento in materia – rinviando, per un'analisi più approfondita, a quanto rappresentato nel Rapporto di Sostenibilità 2014.

Merita anzitutto di essere segnalata la confermata disponibilità di risorse per le liberalità territoriali, gestite in autonomia dalla Divisione Banca dei Territori, con l'obiettivo di accompagnare progetti locali di particolare significato sociale e culturale nelle aree dove operano la Banca e le altre realtà creditizie non dotate di autonomo fondo dedicato a tali iniziative, ovvero con fondo sprovvisto di adeguate risorse.

Al fine della pianificazione degli interventi, il Consiglio si è avvalso, come di consueto, di uno specifico Piano annuale, strumento che ha dimostrato la propria validità non solo nella gestione delle istanze, in relazione alle quali ha operato quale ulteriore "filtro" rispetto al Regolamento, ma anche come strumento per conseguire i risultati prefissati tramite la concessione di elargizioni.

La selezione delle istanze è stata orientata verso la priorità del sostegno delle iniziative a favore di soggetti in condizioni di fragilità.

Complessivamente, nel 2014 il Fondo ha erogato 8.031.925 euro a fronte di 948 interventi liberali. Il 72% degli importi (corrispondente al 96% del numero di istanze accolte) è stato destinato al sostegno di iniziative sul territorio nazionale. L'impatto delle liberalità territoriali sul totale erogato è stato significativo: il 25% in termini di importo (il 79% per numero).

Le erogazioni nazionali e internazionali in ambito sociale sono state pari al 67% del totale (e al 52% in termini di numero); quelle di natura "religiosa/beneficenza" sono state del 16% in termini di importo (24% per numero) e quelle del comparto "culturale" si sono attestate al 17% per importo (24% per numero). In particolare, a livello nazionale, a fronte di un totale erogato pari a 5.799.486 euro, l'area sociale ha inciso per il 55%, quella religiosa/beneficenza per il 21% mentre quella culturale per il 24%. A livello internazionale, il 98% del totale erogato è stato destinato all'area sociale, mentre il restante 2% è stato elargito in ambito religioso.

Anche nel 2014 è proseguito il rilevante impegno di Intesa Sanpaolo a favore della cultura, nel rispetto e in continuità con la tradizione di iniziative culturali, editoriali e musicali promosse dalle banche confluite nel Gruppo.

E' stata data piena attuazione alle iniziative culturali previste dal Progetto Cultura 2014-2016, quadro di

riferimento strategico a livello culturale per la Banca, che ha visto nel rafforzamento del sistema museale delle Gallerie d'Italia una delle sue azioni prioritarie: a Milano, le Gallerie di Piazza Scala hanno promosso tre importanti mostre a valorizzazione degli spazi che le ospitano e delle collezioni, realizzate in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, nonché due approfondimenti di "Cantiere del '900". A Napoli, presso le Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano, sono stati inaugurati a giugno 2014 dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano i nuovi spazi espositivi che presentano oltre 120 dipinti e sculture, sottoposti preliminarmente a importanti interventi conservativi, ed è stata allestita con grande partecipazione del pubblico e interesse della critica la mostra dedicata a un giovane artista della cerchia di Caravaggio durante il suo soggiorno partenopeo. Anche le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari di Vicenza sono state interessate dal rinnovamento degli spazi espositivi, destinato a valorizzare gli apparati decorativi e a consentire di presentare a rotazione al pubblico la collezione di ceramiche attiche e magnogreche e ulteriori dipinti del Settecento veneto, restaurati per l'occasione. Numerose poi, in ogni galleria, le attività collaterali per valorizzare spazi e collezioni, con particolare attenzione ai diversi pubblici, in particolare i più giovani e le categorie socialmente più fragili.

Sempre nell'ottica di tutelare e valorizzare il proprio patrimonio culturale, anche nel 2014 sono stati effettuati prestiti di opere che hanno partecipato a mostre temporanee, in Italia e all'estero.

Con riferimento al patrimonio culturale del Paese, ha preso avvio la XVII edizione di Restituzioni, il pluridecennale programma di restauri di opere d'arte che Intesa Sanpaolo promuove e cura in collaborazione con gli Enti ministeriali preposti alla tutela del patrimonio archeologico, storico-artistico e architettonico nazionale. A conclusione del processo di selezione, si è dato avvio ai lavori di restauro, che si protrarranno per il biennio 2014-2015. I 51 nuclei di opere d'arte interessate dal progetto (a fronte dei 45 dell'edizione precedente), per un totale di più di 130 singoli manufatti, appartengono ai territori di 12 Regioni italiane; 17 le Soprintendenze coinvolte (a fronte delle 14 dell'edizione precedente). Alla luce della rilevanza internazionale del Gruppo Intesa Sanpaolo, Restituzioni ha esteso per la prima volta il proprio ambito di intervento ai territori delle Banche estere, coinvolgendo un nucleo di opere appartenenti alla Repubblica Slovacca.

Infine sono state implementate, nell'ambito dell'"Officina delle Idee" di Progetto Cultura, collaborazioni per il sostegno di borse di studio a giovani studiosi e per occasioni formative e di ricerca.

Per quanto riguarda la struttura Attività Editoriali e Musicali, è stato confermato anche nel 2014 l'impegno alla tutela, alla diffusione, alla valorizzazione e alla pubblica fruizione del patrimonio di Intesa Sanpaolo.

Tra le iniziative editoriali, la collana Musei e Gallerie di Milano si è arricchita di una nuova edizione dedicata alla scultura lapidea del Museo d'Arte Antica del Castello Sforzesco che presenta la catalogazione scientifica di ulteriori 590 opere del patrimonio artistico cittadino.

Sono proseguite le pubblicazioni delle guide sulle sedi storiche del Gruppo - con una nuova edizione sul Palazzo di via Stabile a Palermo - e le collaborazioni con enti di alto profilo culturale e formativo, quali Biblioteca Pinacoteca Ambrosiana, Centro Nazionale Studi Manzoni, Musei Civici del Castello Sforzesco di Milano, Cambridge University Press, Fondazione Valla, Fondazione Feltrinelli e ABL.

In continuità con la collaborazione avviata nel 2004 con importanti Enti e interlocutori privati nell'ambito della collana multimediale Vox Imago, volta all'approfondimento dell'opera lirica, è stata pubblicata una nuova edizione dedicata al Nabucco di Giuseppe Verdi. Si rammenta che il progetto editoriale e musicale Vox Imago, dall'edizione 2012, prevede la realizzazione di una specifica sezione didattica di approfondimento storico e filologico dell'opera.

Nella prospettiva di condivisione del patrimonio librario è proseguita la costante e capillare diffusione gratuita delle pubblicazioni ai luoghi di pubblica lettura, alle biblioteche e agli enti culturali, in Italia e all'estero.

3. Risultati relativi all'esercizio 2014 e proposta di destinazione dell'utile

I Bilanci di esercizio e consolidato di Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2014 sono stati approvati dal Consiglio di Sorveglianza il 17 marzo 2015.

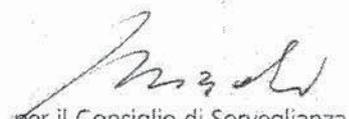
Il Consiglio di Gestione propone di ripartire l'utile di esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A., pari a euro 1.212.765.890,42, assegnando un dividendo unitario di euro 0,081 alle azioni di risparmio n.c. attualmente in circolazione, per complessivi euro 75.531.735,44, e di euro 0,070 alle azioni ordinarie attualmente in circolazione, per complessivi euro 1.109.226.284,81, previa riclassificazione a incremento della Riserva Legale dell'importo netto degli avanzi di fusione, ora contabilizzato tra le Altre Riserve. E' altresì proposta l'assegnazione di euro 10.000.000 al Fondo di beneficenza e del residuo utile di euro 18.007.870,71 alla Riserva straordinaria. Verrà girata a Riserva straordinaria anche la quota dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla *record date*.

La destinazione dell'utile proposta, che è coerente con il Piano d'Impresa 2014-2017, consente di retribuire l'azionariato in misura coerente con la redditività sostenibile, mantenendo nel contempo un'adeguata struttura patrimoniale societaria e di Gruppo. Ciò alla luce sia del sistema di Regole conosciuto come Basilea 3, sia delle disposizioni emanate dalla Banca Centrale Europea. Infatti, nel caso di approvazione della proposta da parte dell'Assemblea, i requisiti patrimoniali si collocherebbero ai seguenti livelli, superiori alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Autorità di Vigilanza:

- Intesa Sanpaolo S.p.A. – Common Equity Tier 1: 20,8% e Ratio complessivo: 26,8%;
- Gruppo Intesa Sanpaolo – Common Equity Tier 1: 13,5% e Ratio complessivo: 17,2%.

Il Consiglio di Sorveglianza non ha obiezioni in merito alle proposte formulate dal Consiglio di Gestione.

Milano, 17 marzo 2015



per il Consiglio di Sorveglianza
il Presidente – Giovanni Bazoli

ALLEGATO LETT. **I** ALL'A
 N° **32939** DI REPERTO
 N° **15575** DI RACCO

Quotazioni del titolo Unicredit edei principali indici di Borsa Italia (Ftse Mib e Ftse All Share) con percentuali mensili e annue 2012, nonché quotazioni dei diritti di aumento capitale dal 9 al 20 gennaio 2012 con oscillazioni fino a + 600%

GENNAIO '12

Un az ordin	UNICREDIT TITOLO							BORSA ITALIA		DIRITTI DI AUMENTO CAPITALE PER 7,5 MILIARDI DI EURO IN UNICREDIT								
	var %	minimo	max	medio	apertura	totale negoz.	ultime negoz.	contratti	Ftse Mib	Ftse A/S	Un axa	var %	min	max	med	ap	totale negoz	contratti
d 1 chiusura																		
l 2.1.12	6,49	1,09	6,355	6,52	6,463	9.609.043	635.975	5.776	2,42	2,34	0,47	-65,42	0,431	1,295	0,716	0,452	156.470.650	55.280
m 3.1.12	6,33	-2,46	6,33	6,525	6,402	20.494.276	1.730.800	12.157	1,24	1,23	0,85	80,85	0,485	0,963	0,781	0,67	171.668.667	60.672
m 4.1.12	5,415	-14,45	5,41	5,736	5,45	43.640.397	1.832.374	28.844	-2,04	-1,67	1,16	36,47	0,852	1,189	1,08	0,86	144.747.073	52.063
g 5.1.12	4,48	-17,27	4,464	4,794	4,544	61.691.273	2.556.123	35.378	-3,65	-3,24	1,71	47,41	1,201	1,836	1,532	1,75	212.824.676	67.179
v 6.1.12	3,982	-11,12	3,908	4,72	4,157	115.194.528	22.082.250	46.861	-0,82	-0,61	1,70	-0,58	1,505	2,008	1,84	1,843	178.442.117	60.600
s 7 chiusura																		
d 8 chiusura																		
l 9.1.12	2,286	-12,81	2,20	2,362	2,264	173.439.342	13.281.444	52.093	-1,67	-1,87	0,85	80,85	0,485	0,963	0,781	0,67	171.668.667	60.672
m 10.1.12	2,424	6,04	2,254	2,402	2,32	230.026.691	5.937.826	58.586	3,08	2,79	1,16	36,47	0,852	1,189	1,08	0,86	144.747.073	52.063
m 11.1.12	2,558	5,53	2,43	2,594	2,543	160.073.387	6.718.671	43.390	0,25	0,23	1,16	36,47	0,852	1,189	1,08	0,86	144.747.073	52.063
g 12.1.12	2,904	13,52	2,602	2,962	2,803	270.820.759	9.289.426	68.156	2,09	2,00	1,71	47,41	1,201	1,836	1,532	1,75	212.824.676	67.179
v 13.1.12	2,918	0,48	2,80	3,07	2,964	194.758.488	4.300.223	56.445	-1,2	-1,00	1,70	-0,58	1,505	2,008	1,84	1,843	178.442.117	60.600
s 14 chiusura																		
d 15 chiusura																		
l 16.1.12	2,93	0,41	2,74	2,93	2,871	133.534.227	5.247.979	31.003	1,4	1,16	1,72	1,18	1,4	1,745	1,643	1,459	159.766.642	41.174
m 17.1.12	3,012	2,80	2,95	3,088	3,025	164.767.330	10.069.545	39.399	0,69	0,78	1,932	12,33	1,746	2,05	1,909	1,863	144.606.811	52.611
m 18.1.12	2,976	-1,19	2,932	3,034	2,986	115.866.965	4.372.557	27.486	-0,31	-0,35	1,925	-0,36	1,831	1,967	1,912	1,912	98.689.332	40.373
g 19.1.12	3,36	12,90	2,982	3,47	3,255	278.713.639	6.538.136	71.645	2,45	2,67	2,728	41,71	1,928	2,934	2,414	2,006	170.751.460	67.325
v 20.1.12	3,314	-1,37	3,15	3,432	3,299	220.424.854	7.391.310	53.696	-0,13	-0,06	2,712	-0,59	2,27	2,82	2,62	2,65	130.739.168	59.682
s 21 chiusura																		
d 22 chiusura																		
l 23.1.12	3,66	10,44	3,326	3,732	3,585	175.607.879	6.218.101	49.732	1,78	1,92	1,92	1,92	1,92	1,92	1,92	1,92	98.689.332	40.373
m 24.1.12	3,752	2,51	3,564	3,768	3,677	132.550.963	5.474.419	38.255	0,14	0,16	1,932	12,33	1,746	2,05	1,909	1,863	144.606.811	52.611
m 25.1.12	3,80	1,28	3,684	3,97	3,80	188.481.103	7.773.719	54.727	-0,56	-0,59	1,925	-0,36	1,831	1,967	1,912	1,912	98.689.332	40.373
g 26.1.12	3,822	0,02	3,804	3,948	3,872	150.243.147	5.587.174	42.994	1,71	1,57	2,728	41,71	1,928	2,934	2,414	2,006	170.751.460	67.325
v 27.1.12	3,65	-4,50	3,588	3,846	3,714	140.653.532	4.773.970	45.200	-1,02	-1,06	2,712	-0,59	2,27	2,82	2,62	2,65	130.739.168	59.682
s 28 chiusura																		
d 29 chiusura																		
l 30.1.12	3,564	-2,36	3,504	3,712	3,604	155.372.059	9.160.048	48.347	-1,21	-1,15	1,92	1,92	1,92	1,92	1,92	1,92	98.689.332	40.373
m 31.1.12	3,578	6,34	3,608	3,79	3,699	172.163.130	33.744.458	38.939	0,48	0,68	2,712	-0,59	2,27	2,82	2,62	2,65	130.739.168	59.682

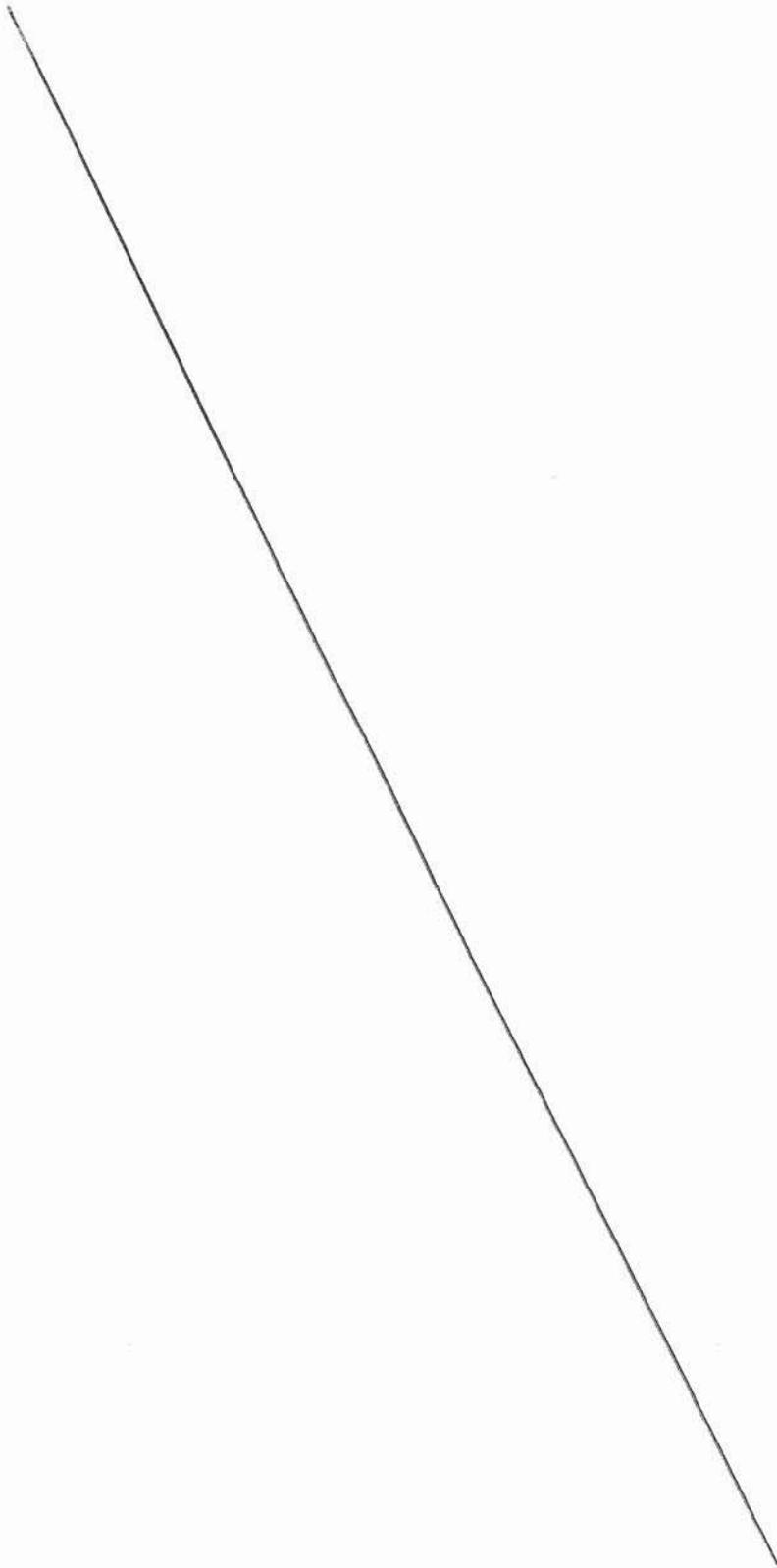
Si rammenta che le azioni Unicredit sono state raggruppate da 10 in 1 sola con delibera varata a maggioranza a Roma il 15.12.2011 dall'assemblea soci di Unicredit - partecipata dal solo 34% del capitale sociale - che ha peraltro deliberato (senza voto favorevole anche della Fondazione Banco di Sicilia): 1. l'aumento del capitale sociale a titolo gratuito di € 2,5 miliardi; 2. l'eliminazione del valore nominale di € 0,50 delle azioni ordinarie Unicredit; 3. il mega aumento di capitale a pagamento di € 7,5 miliardi, per il quale in soli 12 giorni di calendario (09-20.01.2012) vi sono state impressionanti oscillazioni in Borsa fino a +600% tra le quotazioni di minimo (€ 0,431 del 09.01.2012) e massimo (€ 2,934 del 19.01.2012) dei diritti Unicredit in opzione che, se si rapportano al "rendimento interesse annuo", danno lo stratosferico "tasso interesse" di periodo del 18.249% (da 365 gg.: 12 gg. = 30,41x600% = 18.249%).

Allegato "H"

allegato H-1

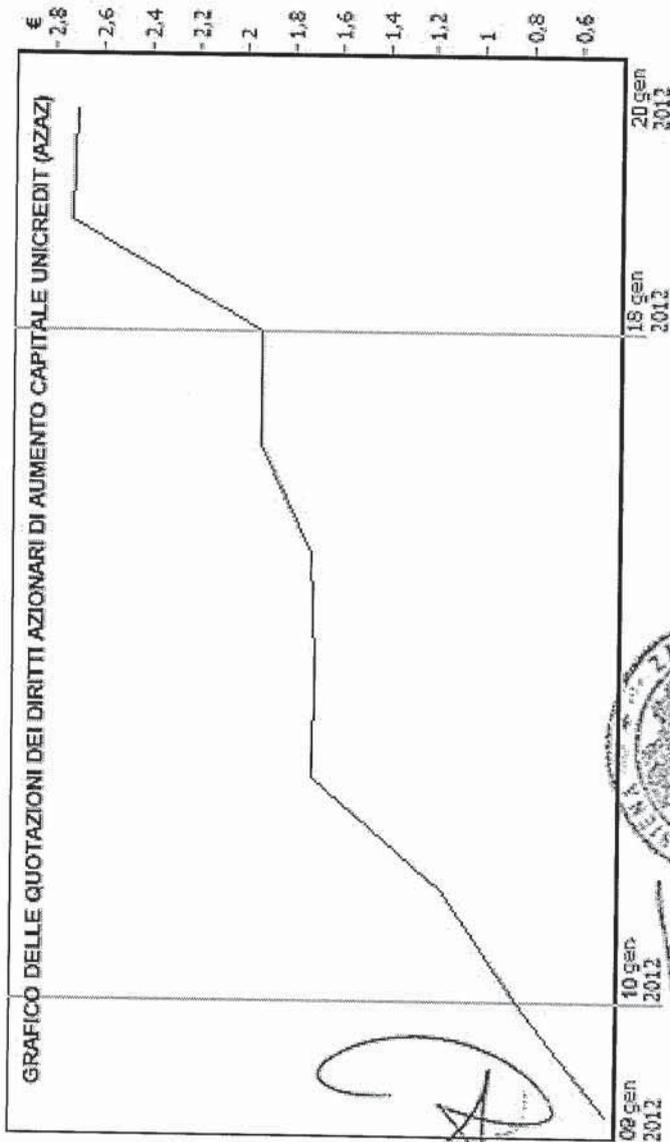


totale mese	3.308.127.012	174.716.528	948.109	3.308	3,572	3,907	3,728	3,68	3,68	150.369.410	7.941.660	43.141	0,23	0,27	1,69	15,30	1,365	1,88	1,645	1,547	156.870.660	55.696
valori medi/m	3.701	171.918	948	3.701	3,572	3,907	3,728	3,68	3,68	150.369.410	7.941.660	43.141	0,23	0,27	1,69	15,30	1,365	1,88	1,645	1,547	156.870.660	55.696

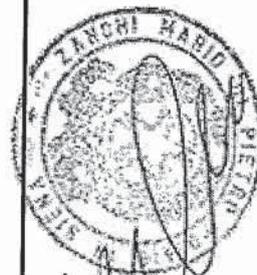


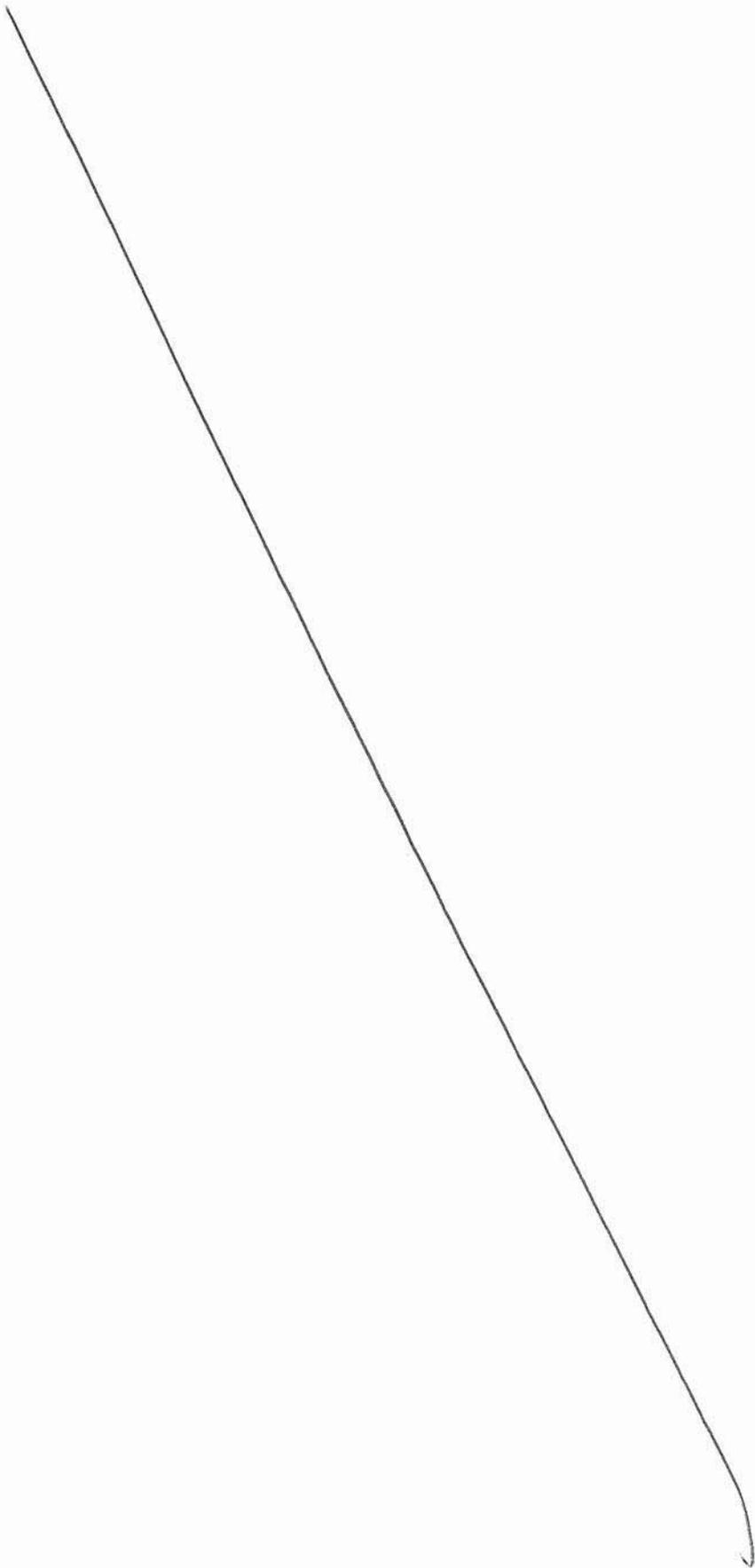
allegato n. 2

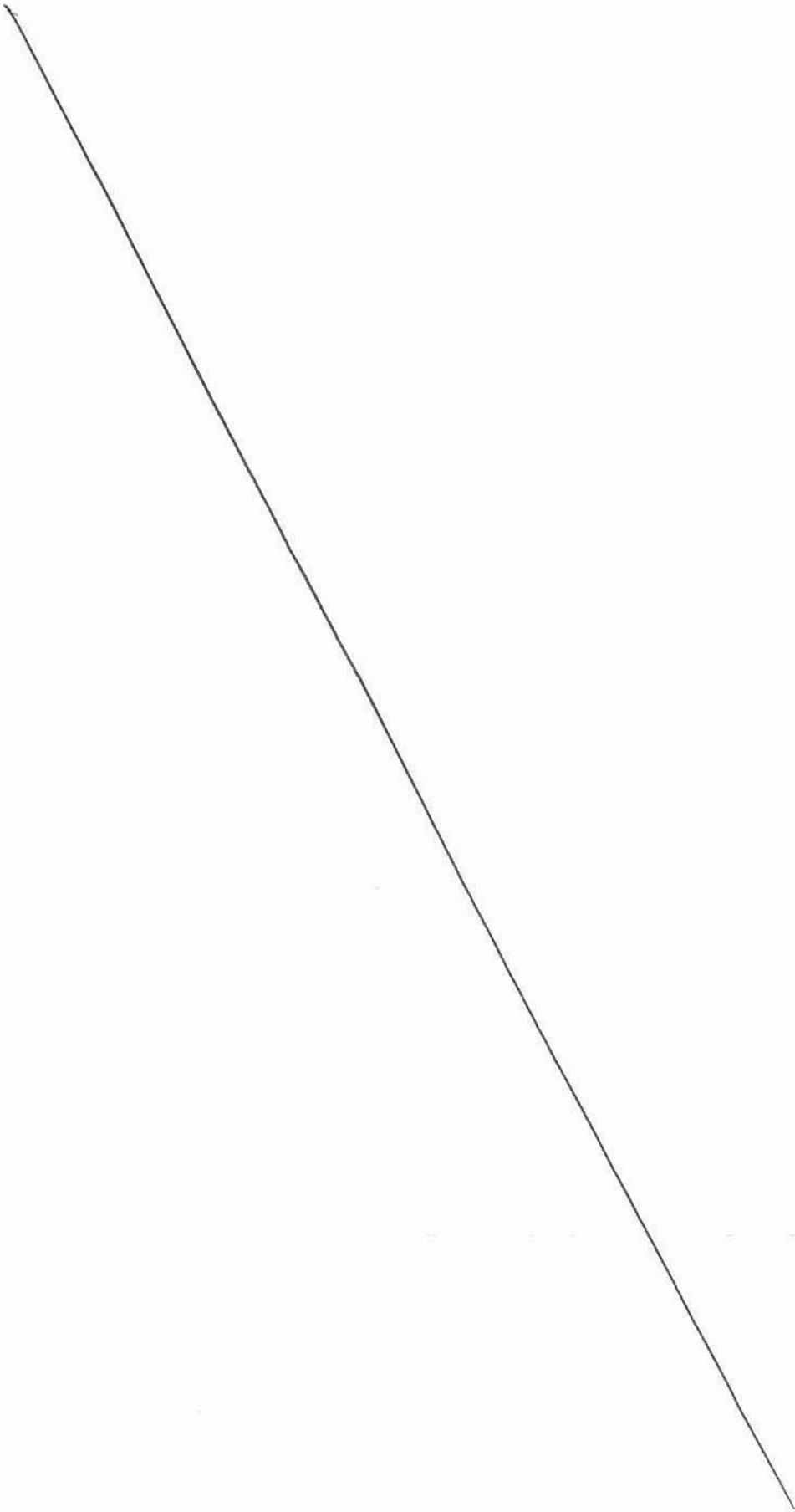
QUOTAZIONI IN BORSA DEI DIRITTI AZIONARI DI AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DI UNICREDIT PER € 7,5 MLD EFFETTUATE DAL 9 AL 20 GENNAIO 2012 NEI SOLI 11 GIORNI AUTORIZZATI DALLE AUTORITA' CHE HANNO RAGGIUNTO LE COLOSSALI OSCILLAZIONI SPECULATIVE FINO A +600% (CONSIDERANDO IL MINIMO DI € 0,431 DEL 09.01.2012 ED IL MASSIMO DI € 2,934 DEL 19.01.2012)

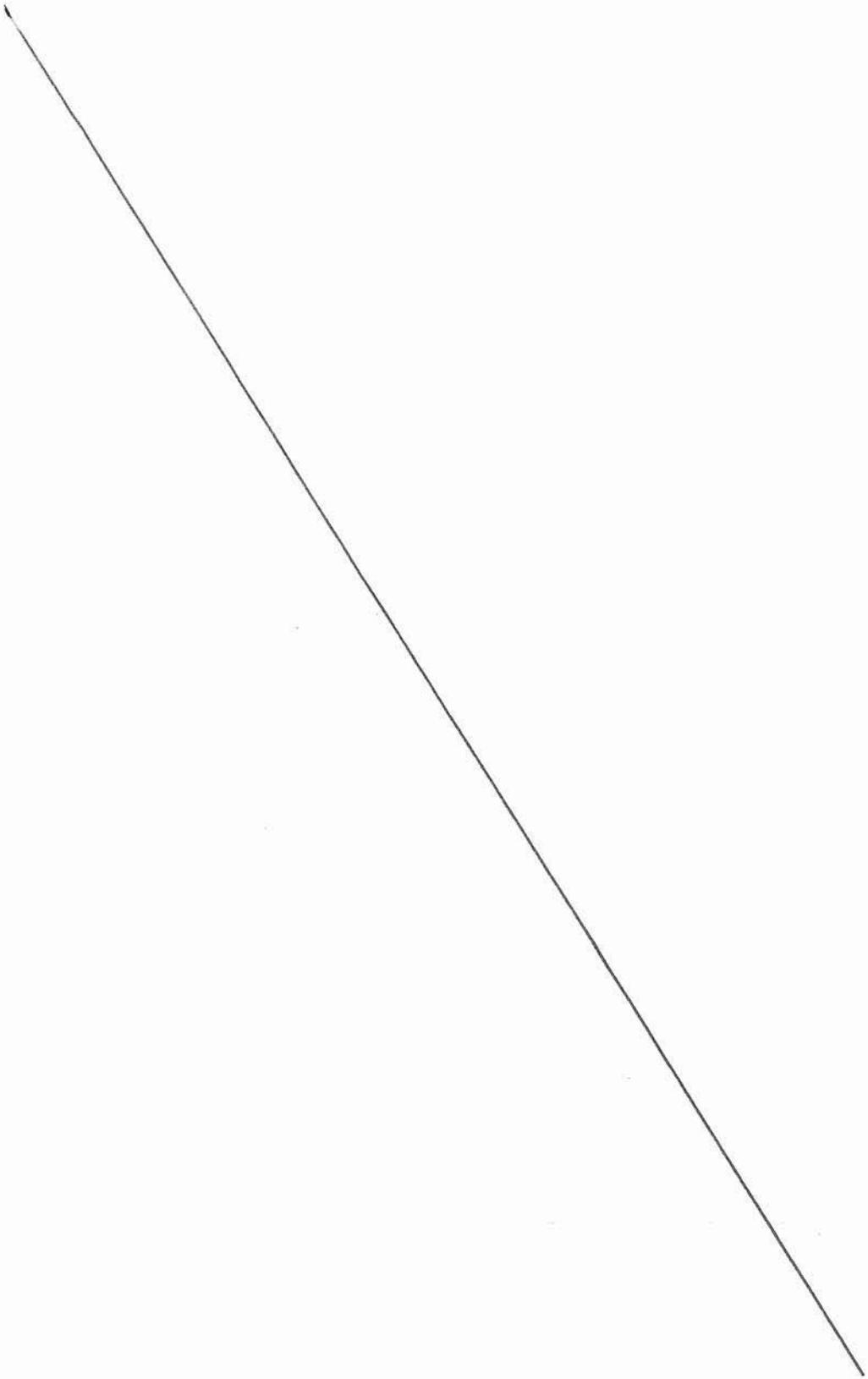


QUOTAZIONI DIRITTI AZIONARI DI AUMENTO CAPITALE UNICREDIT (AZAZ)						
Data	Apert.	Max	Min	Chius.	Q.tà	
09/01/12	1,295	1,295	0,431	0,47	156.470.656	
10/01/12	0,57	0,963	0,485	0,85	175.868.872	
11/01/12	0,86	1,189	0,852	1,16	144.747.072	
12/01/12	1,225	1,836	1,201	1,71	212.824.872	
13/01/12	1,843	2,008	1,505	1,7	178.442.112	
14/01/12	1,459	1,745	1,4	1,72	159.766.640	
17/01/12	1,863	2,05	1,746	1,932	144.606.816	
18/01/12	1,88	1,987	1,831	1,925	98.889.328	
19/01/12	2,006	2,934	1,928	2,728	170.751.456	
20/01/12	2,85	2,82	2,27	2,712	130.739.168	









Relazione del Consiglio di Gestione Punto 2 all'ordine del giorno

Remunerazioni e azioni proprie:

- a) Relazione sulle Remunerazioni: deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. n. 58/1998

Signori Azionisti,

ai sensi delle previsioni contenute nell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998, l'Assemblea è chiamata ad esprimere il proprio voto in merito alle politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione, dei Direttori Generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche nonché alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tali politiche. La deliberazione non è vincolante.

Al riguardo, si precisa che, in coerenza con quanto stabilito dalle disposizioni statutarie, l'Assemblea dell'aprile 2013 aveva espressamente approvato le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione, in relazione al mandato dell'Organo amministrativo per gli esercizi 2013/2014/2015.

Le informazioni sulle politiche di remunerazione dei Direttori Generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche nonché sulle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tali politiche sono riportate nell'ambito della prima Sezione della "Relazione sulle Remunerazioni" di Intesa Sanpaolo, redatta in ottemperanza al predetto art. 123-ter e all'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob ed approvata dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione, nella riunione del 3 marzo 2015.

La Relazione sulle Remunerazioni - alla quale si fa rinvio per ogni dettaglio - è a disposizione del pubblico, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, presso la Sede sociale, nel meccanismo di stoccaggio autorizzato (all'indirizzo www.emarketstorage.com) e nel sito internet group.intesasanpaolo.com.

Signori Azionisti, ai sensi del comma 6 dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998, siete pertanto invitati a deliberare in merito alla Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo, con particolare riferimento ai sottoindicati paragrafi:

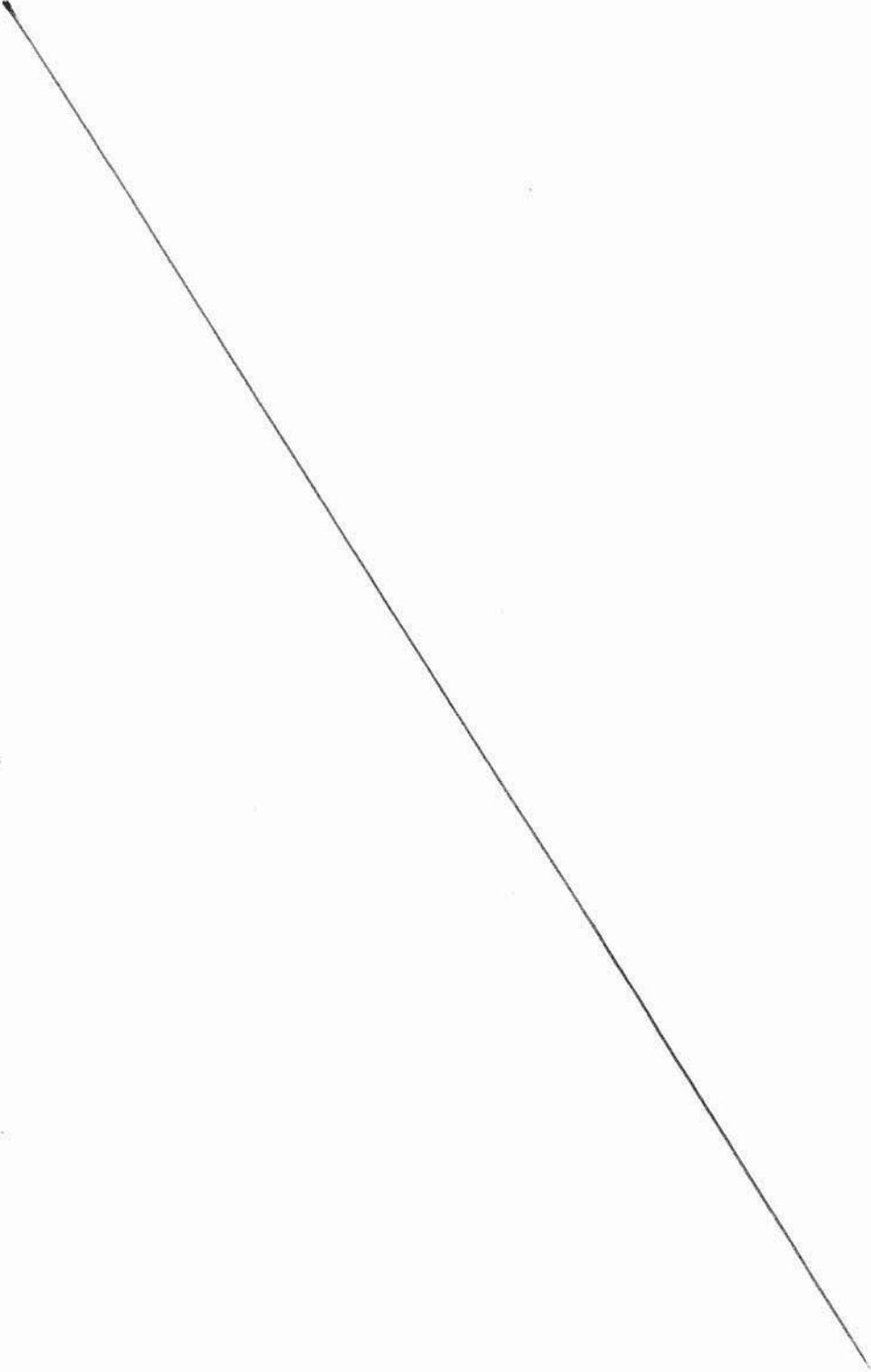
Sezione I, 1 - "Le procedure di adozione e attuazione delle politiche di remunerazione";

Sezione I, 5 - "La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato", limitatamente ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

3 marzo 2015

Per il Consiglio di Gestione
il Presidente - Gian Maria Gros-Pietro





Relazione del Consiglio di Gestione Punto 2 all'ordine del giorno

Remunerazioni e azioni proprie:

- b) Proposta di approvazione del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari e autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea Ordinaria per discutere e deliberare in merito al Sistema di Incentivazione (successivamente anche "Sistema"), destinato ai cosiddetti "Risk Takers", come più avanti dettagliati, del Gruppo Intesa Sanpaolo, che prevede il ricorso ad azioni ordinarie Intesa Sanpaolo da acquistare sul mercato, come richiesto dalle Disposizioni in tema di remunerazioni, previa Vostra specifica autorizzazione.

Negli ultimi anni, infatti, il tema delle remunerazioni delle società quotate e, più in particolare, del settore finanziario è stato trattato con crescente attenzione dagli organismi internazionali e dai regolatori, con l'obiettivo di orientare gli emittenti e gli intermediari ad adottare sistemi retributivi coerenti con i principi – che sono stati rafforzati anche a seguito della crisi economica e finanziaria – riguardanti il processo di elaborazione e approvazione delle politiche di remunerazione, la struttura dei compensi, la loro trasparenza.

In particolare, secondo tali principi, i sistemi di remunerazione devono tenere conto dei rischi, attuali e prospettici, del livello di patrimonializzazione di ciascun intermediario e garantire remunerazioni basate su risultati effettivamente conseguiti.

A partire dal 2011 è stato definito da parte delle Autorità nazionali un quadro di regole significativo anche in adesione alle norme comunitarie adottate in materia.

La Banca d'Italia, con provvedimento in data 30 marzo 2011, ha emanato Disposizioni che, oltre a subordinare l'erogazione di quota parte del bonus in strumenti finanziari, dettano una disciplina armonizzata delle politiche, dei sistemi e delle prassi di remunerazione nelle banche per quanto riguarda il relativo processo di elaborazione e controllo, la struttura dei compensi e gli obblighi di informativa al pubblico. L'Autorità di Vigilanza ha rafforzato il presidio su quest'ultimo tema inserendo i sistemi e le prassi di remunerazione tra le informazioni da pubblicare nell'ambito dell'informativa al pubblico "Pillar 3", di cui alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006.

Nel corso del 2014, l'Unione Europea ha provveduto a emanare, su proposta dell'EBA, le nuove "norme tecniche di regolamentazione" (Regulatory Technical Standards - RTS), relative ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente (c.d. "Risk Taker").

Infine, Banca d'Italia, in applicazione della "Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013" (c.d. CRD IV), pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 giugno 2013, ha provveduto ad aggiornare e pubblicare le "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Titolo iv – Capitolo 2 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 2 dicembre 2014.

Il Sistema proposto risulta pienamente coerente con le suddette disposizioni normative, con particolare

all'CP

riferimento a:

- l'individuazione dei cosiddetti Material Risk Takers, ovvero coloro le cui scelte incidono in modo significativo sul profilo di rischio della banca, ai quali devono essere applicate specifiche regole retributive in termini di corresponsione del compenso variabile;
- il rapporto tra la componente fissa e variabile della remunerazione, opportunamente bilanciata;
- la struttura della componente variabile, di cui:
 - a. almeno il 40% deve essere soggetta a sistemi di pagamento differito per un periodo non inferiore a 3 anni (percentuale elevabile al 60% e per un periodo non inferiore a 5 anni per gli amministratori con incarichi esecutivi, le posizioni apicali e i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche, coloro i quali riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica per un periodo non inferiore a 5 anni);
 - b. almeno il 50% deve essere erogata in azioni o strumenti ad esse collegati; detta percentuale si applica, nella medesima proporzione, sia alla parte della componente variabile differita, sia a quella non differita (cosiddetta upfront);
- la presenza di uno specifico meccanismo di retention (non inferiore a 2 anni per la componente upfront, più breve per la parte differita) degli strumenti finanziari di cui al punto b.

Si evidenzia pertanto che il sistema di incentivazione proposto risulta qualificabile come piano di compenso basato su strumenti finanziari ai sensi dell'art.114-bis, comma 1 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58.

In conformità a quanto previsto dall'art.84 bis del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob, le caratteristiche del sistema di incentivazione sono illustrate in dettaglio nell'apposito Documento informativo di seguito riportato, di cui la presente relazione costituisce parte integrante.

A tale riguardo il Sistema è da considerarsi "di particolare rilevanza" in quanto rivolto, tra gli altri, a soggetti che svolgono funzioni di direzione e, più in generale, a dirigenti con responsabilità strategiche che hanno regolare accesso a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future del Gruppo.

Poiché la Società allo stato non ha in portafoglio un numero sufficiente di azioni proprie per assicurare l'attuazione del Sistema, si ritiene opportuno chiedere autorizzazione all'Assemblea degli azionisti di Intesa Sanpaolo ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile affinché la Società possa acquistare le azioni proprie necessarie ed assegnarle ai propri dipendenti e collaboratori e agli amministratori, dipendenti e collaboratori di società controllate, in attuazione del sistema di remunerazione variabile illustrato.

A questi fini l'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, fino ad un numero massimo di azioni ordinarie e ad una percentuale massima del capitale sociale di Intesa Sanpaolo determinato dividendo l'importo omnicomprensivo di euro 14.000.000 circa per il prezzo ufficiale registrato dalla stessa azione il 27 aprile 2015 (data dell'Assemblea). Il suddetto importo comprende pertanto sia la quota destinata a dipendenti di Intesa Sanpaolo sia quella per dipendenti delle società dalla stessa direttamente e/o indirettamente controllate. Dette società completeranno, entro la data di avvio del piano di acquisto a livello di Gruppo, l'iter di richiesta di analoga autorizzazione alle relative assemblee, ovvero ai relativi competenti organi deliberanti in materia.

Il capitale sociale sottoscritto e versato di Intesa Sanpaolo ammonta a Euro 8.724.861.778,88, diviso in n. 16.778.580.344 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, di cui n. 15.846.089.783 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili.

Il numero massimo di azioni ordinarie di cui si chiede l'autorizzazione all'acquisto ai sensi dell'art. 2357 c.c. rientra pertanto nei limiti di legge, tenendosi conto anche delle azioni eventualmente possedute da società controllate.

L'acquisto di azioni proprie avverrà entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato al momento dell'effettuazione delle operazioni di acquisto.

Una riserva indisponibile pari all'importo delle azioni proprie iscritto all'attivo del bilancio deve essere costituita e mantenuta finché le azioni non siano trasferite o annullate.

L'autorizzazione all'acquisto viene richiesta per il periodo massimo di 18 mesi consentito dalla normativa applicabile e a far data dalla delibera dell'Assemblea ordinaria.

Il Consiglio di Gestione potrà procedere alle operazioni di acquisto autorizzate, a ciò opportunamente delegando il Consigliere delegato e CEO, che si avvarrà delle competenti funzioni aziendali, in una o più volte e in ogni momento.

L'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate come sopra è richiesta nei limiti temporali necessari all'attuazione del Piano.

Il Consiglio di Gestione propone che l'acquisto avvenga, nel rispetto delle eventuali prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse, ad un prezzo, al netto degli ordinari oneri accessori, individuato di volta in volta, entro un minimo e un massimo determinabili secondo i seguenti criteri:

- il corrispettivo minimo di acquisto non dovrà essere inferiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di acquisto, diminuito del 10%;
- il corrispettivo massimo di acquisto non dovrà essere superiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di acquisto, aumentato del 10%.

In ogni caso, il prezzo non potrà essere superiore al più elevato tra quello dell'ultima operazione indipendente e quello corrente dell'offerta in acquisto indipendente più elevata nel mercato.

Gli acquisti saranno effettuati sul mercato regolamentato - ai sensi dell'art. 144-bis, lett. b), del Regolamento Emittenti - nel pieno rispetto della normativa sulla parità degli azionisti, delle misure di prevenzione degli abusi di mercato e delle relative prassi di mercato ammesse dalla Consob.

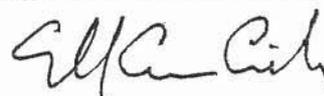
Le azioni ordinarie acquistate in base all'autorizzazione oggetto della presente proposta saranno assegnate ai beneficiari nei termini e alle condizioni previste dal Sistema. L'assegnazione delle azioni avverrà a titolo gratuito, a un valore per i beneficiari calcolato nel rispetto di quanto disciplinato dalle normative fiscali e contributive tempo per tempo vigenti.

Nel caso in cui le azioni acquistate dovessero risultare eccedenti rispetto alle effettive esigenze di servizio del Sistema, la Società potrà alienarle sul mercato regolamentato con le medesime modalità previste per gli acquisti e a un prezzo non inferiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione diminuito del 10%, ovvero conservarle a servizio di eventuali futuri piani di incentivazione.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad approvare il Sistema di Incentivazione basato su azioni per l'esercizio 2014, nonché la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, il tutto nei termini illustrati.

3 marzo 2015

Per il Consiglio di Gestione
il Presidente - Gian Maria Gros-Pietro



DOCUMENTO INFORMATIVO

Ai sensi dell'art. 84-bis, comma 1, del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato

relativo al

**SISTEMA DI INCENTIVAZIONE
BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI**

DI

INTESA SANPAOLO S.p.A.

3 Marzo 2015

Premessa

Il Documento Informativo è pubblicato al fine di fornire agli azionisti della Società e al mercato un'informazione sul sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari (di seguito il "Sistema"), in ossequio a quanto previsto dall'art. 84-bis, comma 1 del Regolamento Emittenti.

Il Documento Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede legale di INTESA SANPAOLO, in Torino, Piazza San Carlo, 156, nonché sul sito internet group.intesasanpaolo.com. Il Documento Informativo è altresì disponibile nel meccanismo di stoccaggio autorizzato (all'indirizzo www.emarketstorage.com). La pubblicazione del Documento ha formato oggetto di comunicato al mercato.

L'Assemblea ordinaria chiamata a deliberare circa l'approvazione del Sistema è stata convocata per il 27 aprile 2015 (in unica convocazione).

Soggetti destinatari

Il Sistema è rivolto ai Risk Takers, in applicazione delle Disposizioni di Vigilanza e dei Regulatory Technical Standards - RTS ¹, identificati mediante il processo di autovalutazione istruito, indirizzato e coordinato dalla Capogruppo.

L'applicazione dei RTS ha portato all'identificazione di circa 300 Risk Takers, sulla base di criteri qualitativi e quantitativi; le Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni identificano, tra i Risk Takers, un ulteriore cluster rappresentato dai c.d. "Risk Takers Apicali"²:

- Consigliere Delegato e CEO
- Direttore Generale
- Responsabili delle Divisioni e della Capital Light Bank
- il Chief Operating Officer, il Chief Financial Officer, il Chief Lending Officer, il Chief Governance Officer, il Chief Innovation Officer, il Chief Risk Officer
- Responsabili delle Direzioni centrali a riporto diretto del Consigliere Delegato, del Presidente del Consiglio di Gestione e del Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

Nel novero dei beneficiari rientrano, pertanto, i Dirigenti che hanno regolare accesso ad informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente.

Rientrano tra i destinatari del Piano i responsabili apicali e i diretti riporti delle Funzioni Aziendali di Controllo, per i quali rimangono confermate, nel rispetto delle disposizioni emanate da Banca d'Italia, le specificità relative ai parametri oggetto di incentivazione.

Dette figure rivestono cruciale importanza nell'ambito dei processi aziendali, soprattutto alla luce degli insegnamenti ricavati dalla crisi finanziaria, stante la responsabilità attribuita loro di assicurare la corretta rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali e di garantire un'efficace attività di misurazione e controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio (mercato, credito, tasso, liquidità, operativo e paese), ivi compreso il rischio di non conformità alle norme.

Si ritiene corretto che i responsabili apicali e i diretti riporti delle Funzioni Aziendali di Controllo, in quanto parte della componente manageriale del Gruppo, possano partecipare e usufruire dei medesimi meccanismi di incentivazione, assicurando che l'entità dei relativi premi dipenda strettamente, come richiesto dai Regolatori, dalla qualità dei compiti svolti con riferimento alle attività sopra indicate e contemperandone il collegamento con i risultati economici della Società.

L'indicazione dei destinatari è riportata nella Tabella allegata.

Ragioni che motivano l'adozione del piano

I piani di incentivazione sono finalizzati, in linea generale, alla fidelizzazione del personale, ne sostengono la motivazione al conseguimento degli obiettivi della società e, qualora prevedano il ricorso a strumenti finanziari, rafforzano l'allineamento tra comportamenti del Management, interessi degli Azionisti e risultati di medio/lungo periodo, consentendo inoltre la diretta partecipazione dei dirigenti al rischio d'impresa.

In tale ottica, detti piani costituiscono, nel Gruppo Intesa Sanpaolo, parte integrante del sistema di remunerazione del Management e del Restante Personale operando, in piena coerenza con l'investimento nelle iniziative di valorizzazione del capitale umano in un quadro di sviluppo sostenibile nel tempo e di forte responsabilizzazione verso tutti gli stakeholders, attraverso l'incentivazione al raggiungimento di obiettivi individuati dalle competenti funzioni aziendali tra gli indicatori che meglio riflettono la redditività nel tempo del Gruppo, tenendo altresì conto dei rischi assunti, del costo del capitale, della liquidità e del livello di patrimonializzazione necessari a fronteggiare le attività intraprese.

¹ Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 della Commissione del 4 marzo 2014 che integra la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione relative ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente.

² Tale cluster include, ma non esaurisce, i Dirigenti con Responsabilità Strategica del Gruppo al quale appartiene anche il Responsabile della Direzione Centrale Affari Societari e Partecipazioni

L'articolazione del meccanismo incentivante è altresì funzionale al rispetto delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia, allorché richiedono che l'assegnazione di almeno il 50% del variabile maturato dal Management avvenga in azioni o in strumenti ad esse collegati.

Si precisa che le somme eventualmente corrisposte e il controvalore degli strumenti finanziari attribuiti ai beneficiari saranno assoggettati al regime previdenziale e costituiranno reddito da lavoro dipendente sulla base delle relative normative tempo per tempo vigenti. Da ultimo, si conferma che valutazioni di ordine contabile e fiscale non hanno inciso in modo significativo sulla definizione del Sistema.

Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

Le politiche di remunerazione e incentivazione di Intesa Sanpaolo sono state approvate dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione il 27 marzo 2014 e sottoposte, limitatamente agli ambiti di competenza, a voto consultivo, risultato favorevole, dell'Assemblea degli Azionisti dell'8 maggio 2014. I Consigli di Gestione e di Sorveglianza hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il finanziamento del sistema di incentivazione per il Top Management e i c.d. Risk Takers, attuativo di dette politiche, il 1° agosto 2014 e il 9 settembre 2014.

Il Comitato Remunerazioni ne ha esaminato le caratteristiche e i parametri nelle riunioni del 7, 18 e 21 Marzo 2014, 13 e 11 Novembre 2014, 15 Dicembre 2014. Il prezzo ufficiale registrato dall'azione ordinaria Intesa Sanpaolo nelle suddette date è oscillato da un minimo di € 2,176 (quotazione del 13 Novembre 2014) a un massimo di € 2,364 (in data 21 Novembre 2014).

Il Sistema è relativo al solo esercizio 2014.

Il Sistema di incentivazione in proposta sarà soggetto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci convocata per il 27 aprile 2015 in unica convocazione.

La proposta di deliberazione che verrà sottoposta alla suddetta Assemblea include il conferimento di apposito mandato al Consiglio di Gestione, con facoltà di sub-delega, a provvedere a tutto quanto necessario ed opportuno al fine di rendere esecutive le deliberazioni medesime. A tal fine, il Consiglio di Gestione si avvarrà della collaborazione della Direzione Centrale Tesoreria e/o di Banca IMI che avranno anche l'incarico di procedere alla eventuale cessione delle azioni che dovessero eccedere l'effettivo fabbisogno.

La Direzione Centrale Risorse Umane ha il compito di gestire il Sistema supportando il Chief Executive Officer e i Consigli di Gestione e di Sorveglianza nella predisposizione dei provvedimenti necessari a dare attuazione al Sistema stesso e avvalendosi, a tal fine, della collaborazione di altre funzioni aziendali per le attività di rispettiva competenza.

Le caratteristiche degli strumenti finanziari da attribuire

Il Sistema prevede l'attribuzione ai beneficiari sopra individuati di un premio composto per il 50% da una parte cash e per il 50% da azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, che saranno acquisite sul mercato telematico azionario nel rispetto delle deleghe appositamente fornite dall'Assemblea.

Il 60% dell'intero premio spettante (percentuale ridotta al 40% per i Risk Takers Apicali, esclusi quelli appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo) sarà riconosciuto ai beneficiari l'anno successivo a quello di riferimento (cosiddetta quota upfront) secondo il medesimo rapporto cash / azioni di cui sopra.

La restante parte sarà invece attribuita negli esercizi successivi secondo la seguente articolazione:

- per i Risk Takers Apicali, esclusi quelli appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, l'orizzonte temporale di differimento è pari a 5 anni, con una corresponsione in rate del 20% dell'intero premio spettante il primo anno (per il 100% cash) e del 10% dell'intero premio spettante i quattro anni successivi (le prime tre quote interamente in azioni, l'ultima interamente cash);
- per i Risk Takers Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per tutti i restanti Risk Takers, l'orizzonte temporale di differimento è pari a 3 anni, con una corresponsione in rate del 20% dell'intero premio spettante il primo anno (per il 100% cash) e del 10% dell'intero premio spettante i due anni successivi (entrambe le quote interamente in azioni).



Come prescritto dalle Disposizioni di Vigilanza, ciascuna quota di premio assegnata tramite azioni sarà soggetta ad un vincolo di indisponibilità (cosiddetto periodo di retention) di 2 anni per la quota upfront e di un periodo più breve (pari a 6 mesi) per le quote differite; il periodo di retention decorre dalla data di maturazione del premio. Inoltre nelle Disposizioni di Vigilanza è previsto che sulle quote di premio differite, sulla parte corrisposta cash, possono essere calcolati interessi in linea con i tassi di mercato.

Le azioni tempo per tempo maturate saranno consegnate ai beneficiari solo al termine del periodo di retention sopra descritto e, fatti salvi i casi più avanti descritti, subordinatamente alla permanenza in servizio presso una qualsiasi società del Gruppo.

Alla luce di quanto sopra, le azioni che saranno acquisite su delega assembleare, potranno essere consegnate ai beneficiari a partire dal 2017 (per la parte upfront riferita ai risultati dell'esercizio 2014) e sino al secondo semestre 2019 (per l'ultima tranche differita spettante ai Risk Takers Apicali).

Gli incentivi maturati inferiori o uguali a € 80.000 lordi sono comunque liquidati interamente cash e upfront; ciò in quanto le quote che risulterebbero da un'applicazione dei meccanismi di differimento, liquidazione in azioni e holding period sarebbero assai poco significative, sia in termini assoluti che relativi rispetto alle remunerazioni complessive percepite, al punto da invalidare di fatto il principio ispiratore del meccanismo (correlazione tra ammontare dell'incentivo e assunzione di rischi).

Come da prassi ormai consolidata all'interno del Gruppo e in coerenza con le indicazioni dei regolatori in base alle quali il rapporto tra la componente fissa della remunerazione e quella variabile deve essere "opportunamente bilanciato, puntualmente determinato e attentamente valutato in relazione alle caratteristiche della banca e delle diverse categorie di personale", il premio teorico erogabile è rapportato al livello della componente fissa della retribuzione di ciascun beneficiario.

Più in dettaglio, i beneficiari possono al massimo percepire una remunerazione variabile, comprensiva del premio assegnato tramite il presente Sistema e della quota annualizzata rinveniente dai Piani di Co-Investimento LECOIP³, pari al 50% del pay mix retributivo. Alla luce delle indicazioni dei regolatori, i responsabili apicali e i diretti riporti delle Funzioni Aziendali di Controllo delle Funzioni Aziendali di Controllo, ancorché in parte ricompresi tra i Dirigenti con responsabilità strategica, potranno beneficiare di una parte variabile, inclusa la parte rinveniente dai Piani di Co-Investimento LECOIP, assegnata dal Sistema più contenuta e pari, al massimo, al 33% della remunerazione fissa⁴.

L'attribuzione degli incentivi ai beneficiari è finanziata da un meccanismo strutturato di bonus pool, la cui entità complessiva a livello di Gruppo è correlata, in piena armonia con il criterio di simmetria tra l'entità dei premi corrisposti e l'effettiva performance realizzata, all'andamento di un indicatore economico di sintesi, il Risultato Corrente al Lordo delle Imposte, opportunamente corretto (+/- 10% circa) in relazione a una valutazione della performance relativa di Intesa Sanpaolo verso un panel di peers internazionali e domestici individuati sulla base di comparabilità per dimensione, business mix, mercato dei capitali e dei talenti.

L'apertura del bonus pool sia a livello di Gruppo che di Struttura è disciplinata dal superamento di una cosiddetta "soglia di accesso" (cancello), espressa ex ante come valore minimo del relativo Risultato Corrente al Lordo delle Imposte.

Il principio di sostenibilità finanziaria è assicurato in ottemperanza a quanto richiesto del Regolatore, dalle seguenti condizioni preliminari:

- Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto nel Risk Appetite Framework (RAF);
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- assenza di perdita oppure Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Il mancato raggiungimento anche di una sola delle condizioni sopra descritte comporta la non attivazione dei sistemi incentivanti per il personale del Gruppo.

³ Leveraged Employee Co-Investment Plans, approvati dall'Assemblea degli Azionisti in data 8 maggio 2014, rappresentano la componente variabile a lungo termine, basata su strumenti collegati alle azioni Intesa Sanpaolo, introdotta in concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017.

⁴ Inclusiva dell'indennità di ruolo che rappresenta una quota di remunerazione fissa assegnata in funzione della permanenza nel ruolo, erogata con cadenza mensile, non rappresenta base di calcolo a fini TFR e della previdenza complementare (se il fondo ha come base di calcolo la RAL); sull'importo erogato vengono calcolati i contributi INPS.

I Risk Takers Apicali sono soggetti a una ulteriore condizione rappresentata dal Liquidity Coverage Ratio (LCR), il cui livello deve essere almeno uguale al limite previsto nel RAF.

Superate le suddette condizioni, l'importo complessivamente spettante ai beneficiari è definito, nel rispetto del bonus pool di Gruppo e di Divisione/Business Unit, in funzione della posizione raggiunta da ciascun Manager nel cosiddetto "ranking interno" alla propria Divisione/Business Unit di appartenenza; detto ranking è ottenuto tramite l'ordinamento dei punteggi dei risultati di "schede obiettivo" individuali che misurano la performance su più dimensioni, sia quantitative (redditività, crescita, produttività, costo del rischio/sostenibilità) che qualitative (progetti da Piano d'Impresa 2014-2017, azioni strategiche e qualità manageriali).

Inoltre, ciascuna quota differita è soggetta a meccanismi di correzione ex post – cosiddette "malus condition" – secondo le quali il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati, fino ad essere eventualmente azzerati, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, in relazione al grado di conseguimento delle condizioni minime imposte dal Regolatore, ovvero:

- Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- assenza di perdita oppure Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

In particolare, nel caso in cui non si verificano singolarmente la prima o la seconda condizione, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione di cui al terzo alinea, la quota differita viene azzerata.

In modo simmetrico a quanto previsto per l'attivazione del Sistema, per quanto concerne i Risk Takers Apicali, oltre alle suddette tre condizioni, ne è prevista anche una quarta, relativa alla verifica del LCR rispetto ai limiti previsti nel RAF. Per questa popolazione, nel caso in cui non si verificano singolarmente la prima, la seconda condizione o quella relativa al LCR, la quota differita è ridotta di 1/3; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione di cui al terzo alinea, la quota differita viene azzerata.

Come già accennato in precedenza, l'erogazione degli incentivi promessi, sia con riferimento alla quota upfront, sia a quella differita, siano esse attribuite in forma cash o mediante azioni, rimane subordinata alla verifica circa la sussistenza del rapporto di lavoro con una delle società appartenenti al Gruppo al momento dell'effettiva corresponsione dell'incentivo, ovvero dell'effettiva consegna delle azioni al termine del periodo di retention. E' infatti prevista la decadenza di qualsiasi diritto a percepire gli incentivi "promessi" in caso di dimissioni, licenziamento per giusta causa dei dipendenti interessati e situazioni similari, mentre potranno essere comunque riconosciute, al termine del periodo di differimento/retention ed eventualmente rapportate al periodo di effettiva permanenza in servizio, le somme/azioni maturate in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, cessazione per il raggiungimento dei requisiti pensionabili e altre situazioni assimilabili.

Alla luce dei criteri, dei parametri, delle caratteristiche del Sistema e, più in generale, delle informazioni oggi disponibili, è possibile stimare un onere complessivo - comprensivo degli oneri indiretti a carico del datore di lavoro, includendo pertanto anche quanto riferito alla componente cash del premio - per i beneficiari del piano azionario, pari a massimo € 36,2 mln. ed equivalente allo 0,7% del costo del personale registrato a livello consolidato nel bilancio riferito all'esercizio 2014.

Il numero massimo delle azioni da acquistare sul mercato per soddisfare il fabbisogno complessivo del Sistema è stimabile, alla luce delle informazioni oggi disponibili, ivi compreso il valore del titolo (alla data del 27 febbraio 2015), in n. 4,7 mln., pari a ca. lo 0,03% del capitale sociale ordinario e dell'intero capitale sociale. Trattandosi di acquisto azioni proprie, non vi è alcun effetto diluitivo per gli azionisti.

Le azioni, essendo offerte ai beneficiari nell'ambito di un meccanismo di incentivazione, saranno attribuite agli stessi, qualora ne sussistano i presupposti sopra indicati, a titolo gratuito e, conseguentemente, non sono previsti prestiti o altre agevolazioni ai dipendenti per l'acquisto delle stesse.

I beneficiari godranno dei diritti connessi alla titolarità delle azioni a decorrere dalla data di effettiva consegna dei titoli, al termine del periodo di retention; dalla medesima data potranno disporre liberamente delle azioni, senza ulteriori vincoli di sorta, fermo restando l'impossibilità di cedere direttamente le stesse a Intesa Sanpaolo o a società appartenenti al relativo Gruppo.

ALCP

Nell'eventualità di operazioni straordinarie sul capitale sociale e di altre operazioni che comportino la variazione della sua composizione, del patrimonio della Società o del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni, distribuzione di dividendi straordinari con prelievo da riserve, ecc.) i Consigli di Gestione e di Sorveglianza valuteranno, per quanto di competenza, se sia necessario rettificare il numero delle azioni promesse/maturate. A tal fine si procederà secondo le regole comunemente accettate dalla prassi dei mercati finanziari e, per quanto possibile, uniformandosi alle rettifiche eventualmente disposte da Borsa Italiana.

Si ricorda che, ai sensi del vigente Codice di Comportamento di Gruppo, è vietato ai dipendenti "effettuare operazioni in strumenti derivati, quali quelli individuati nell'art. 1, comma 3, del T.U.F. e nel Regolamento dei Mercati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (ad esempio covered warrant, options, futures e leverage certificates), e comunque porre in essere operazioni e/o strategie operative aventi caratteristiche altamente speculative". Conseguentemente, i beneficiari non potranno effettuare operazioni di hedging sulle azioni attribuite nell'ambito del Sistema.

Da ultimo, si precisa che qualora la consegna delle azioni ai beneficiari, al termine del periodo di retention, dovesse intervenire nei cosiddetti "blocking periods" di cui al Regolamento sull'internal dealing o in altri periodi di restrizioni operative riferite al personale del Gruppo, resta ferma la necessità per ciascun beneficiario di rispettare le speciali procedure di autorizzazione e di comunicazione di volta in volta applicabili per disporre eventuali operazioni sui titoli ricevuti.

L'assegnazione di strumenti finanziari nei termini sopra descritti, anche alla luce delle valutazioni formulate dalla Direzione Centrale Compliance, risulta pienamente coerente con quanto richiesto a livello europeo da CRDIV, dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 30 Marzo 2011 e in parte già anticipa le nuove Disposizioni in tema di remunerazioni⁵ per quanto concerne il differimento per i Risk Takers Apicali.

⁵ Banca d'Italia, in applicazione della "Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013" (c.d. CRD IV), pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 giugno 2013, ha provveduto ad aggiornare e pubblicare le "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Titolo iv – Capitolo 2 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 2 dicembre 2014.

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
 Tabella n. 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999

Data: 3 / 03 / 2016

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle stock option						
		Sezione 1						
		Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari	Data dell'assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di vesting (1)		
Messine Carlo	Consigliere Delegato e CEO	28/05/2012	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	227.586	28/05/2012	€ 0,97991 (2)	€ 1,02525	Mar.2015 / Giu.2016
Messine Carlo	Consigliere Delegato e CEO	22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	378.075	22/04/2013	€ 1,72759 (2)	€ 1,319	Mar.2015 / Giu.2017
Messine Carlo	Consigliere Delegato e CEO	08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (4)	266.667	01/12/2014	n.a.	€ 2,2885	Apr.2018
Miccolichè Gaetano	Consigliere Esecutivo Direttore Generale	22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	454.890	22/04/2013	€ 1,72759 (2)	€ 1,319	Mar.2015 / Giu.2017
Miccolichè Gaetano	Consigliere Esecutivo Direttore Generale	08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (4)	249.450	01/12/2014	n.a.	€ 2,2885	Apr.2018
Del Punta Stefano	Consigliere Esecutivo	28/05/2012	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	124.034	28/05/2012	€ 0,97991 (2)	€ 1,02525	Mar.2015 / Giu.2016
Del Punta Stefano	Consigliere Esecutivo	22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	227.445	22/04/2013	€ 1,72759 (2)	€ 1,319	Mar.2015 / Giu.2017
Del Punta Stefano	Consigliere Esecutivo	08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (4)	153.812	01/12/2014	n.a.	€ 2,2885	Apr.2018
Picca Bruno	Consigliere Esecutivo	28/05/2012	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	102.413	28/05/2012	€ 0,97991 (2)	€ 1,02525	Mar.2015 / Giu.2016
Picca Bruno	Consigliere Esecutivo	22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	151.630	22/04/2013	€ 1,72759 (2)	€ 1,319	Mar.2015 / Giu.2017
Picca Bruno	Consigliere Esecutivo	08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (4)	77.687	01/12/2014	n.a.	€ 2,2885	Apr.2018
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (a)		28/05/2012	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	681.179	28/05/2012	€ 0,97991 (2)	€ 1,02525	Mar.2015 / Giu.2016
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (a)		22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	2.513.214	22/04/2013	€ 1,72759 (2)	€ 1,319	Mar.2015 / Giu.2017
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (a)		08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (4)	1.288.737	01/12/2014	n.a.	€ 2,2885	Apr.2018
Alté Risk Takers		28/05/2012	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	2.537.367	28/05/2012	€ 0,97999 (3)	€ 1,02525	Mar.2015 / Giu.2016
Alté Risk Takers		22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	4.993.281	22/04/2013	€ 1,72775 (3)	€ 1,319	Mar.2015 / Giu.2017
Alté Risk Takers		08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (4)	7.499.651	01/12/2014	n.a.	€ 2,2885	Apr.2018

(a) i dati fanno riferimento ai soli Dirigenti con Responsabilità Strategiche in essere alla data di riferimento.

(1) Nella colonna è indicato l'intervallo di tempo in cui le azioni potranno essere effettivamente attribuite, eventualmente suddivise in più tranches, ai beneficiari.

(2) Prezzo medio di acquisto delle azioni effettuato da Intesa Sanpaolo.

(3) Prezzo medio di acquisto delle azioni effettuato a livello complessivo di Gruppo.

(4) Azioni ISP sottoscritte dal "capitale protetto" dei Certificati dei Piani di Co-Investimento LECOIP 2014-2017, per ottenere i quali sono state effettuate operazioni strumentali di acquisto/vendita di azioni ISP, inclusa la vendita a termine di tali azioni come rappresentate nel Prospetto Informativo.

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
 Tabella n. 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999

Data: 3 / 03 / 2015

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock option</i>						
		Sezione 2						
		Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione: <input checked="" type="checkbox"/> del c.d.a. di proposta per l'assemblea <input type="checkbox"/> dell'organo competente per l'attuazione della delibera dell'assemblea						
		Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati	Data dell'assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di <i>vesting</i> (1)
Messina Carlo	Consigliere Delegato e CEO	27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2017 / Dic.2019
Miccolichè Gaetano	Consigliere Esecutivo Direttore Generale	27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2017 / Dic.2019
Del Punta Stefano	Consigliere Esecutivo	27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2017 / Dic.2019
Picca Bruno	Consigliere Esecutivo	27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2017 / Dic.2019
Dirigenti con Responsabilità Strategiche		27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2017 / Dic.2019
Altri Risk Takers		27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2017 / Dic.2019

(1) Nella colonna è indicato l'intervallo di tempo in cui le azioni potranno essere effettivamente attribuite, suddivise in più tranche, ai beneficiari.

Relazione del Consiglio di Gestione Punto 2 all'ordine del giorno

Remunerazioni e azioni proprie:

- c) Proposta di approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea Ordinaria per deliberare in merito alla proposta di approvazione dei criteri e limiti massimi per la determinazione dei compensi in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni (Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Titolo iv – Capitolo 2 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 2 dicembre 2014 e adottate in applicazione della "Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013" - c.d. CRD IV, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 giugno 2013).

In particolare, rientra nella competenza assembleare l'approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

Secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni, i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica per la quota eccedente le previsioni del CCNL in merito all'indennità di mancato preavviso, costituiscono i c.d. "golden parachute", includendo tra questi anche gli eventuali compensi corrisposti in base al patto di non concorrenza.

In caso di pattuizione di un compenso che rientra in questa fattispecie, il Gruppo ne prevede la corresponsione secondo le modalità previste per la remunerazione variabile a breve termine, per ciascun segmento di popolazione, in ottemperanza a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni.

In particolare, per i Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, il compenso eccedente quanto previsto dal CCNL come indennità di mancato preavviso viene attribuito come segue:

- per il 40%, up front al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, di cui:
 - 20% in contanti;
 - 20% in azioni, sottoposte a due anni di holding period
- per il 60% differito, di cui:
 - il 20% in contanti, l'anno successivo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro;
 - il 30% in azioni, in quote paritetiche, nel secondo, terzo e quarto anno successivi a quello della risoluzione del rapporto di lavoro, sottoposte ad un holding period di 6 mesi;
 - il 10% in contanti, cinque anni dopo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro.

Per i Risk Takers Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per tutti i restanti Risk Takers (così identificati al momento della risoluzione del rapporto di lavoro), il compenso eccedente quanto



previsto dal CCNL come indennità di mancato preavviso viene attribuito come segue:

- per il 60%, up front al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, di cui:
 - 30% in contanti;
 - 30% in azioni, sottoposte a due anni di holding period.
- per il 40% differito, di cui:
 - il 20% in contanti, l'anno successivo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro;
 - il 20% in azioni, in quote paritetiche, nel secondo e terzo anno successivi a quello della risoluzione del rapporto di lavoro, sottoposte ad un holding period di 6 mesi.

Come previsto nelle Politiche di Remunerazioni, sottoposte a vostro voto consultivo limitatamente ai Consiglieri di Gestione, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, ciascuna quota differita di tali compensi è, in simmetria a quanto previsto nel Sistema Incentivante, soggetta al meccanismo di correzione ex post – cosiddette malus condition –, secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero degli eventuali strumenti finanziari attribuiti potranno essere decurtati, fino ad azzerarsi, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, in relazione al grado di conseguimento delle condizioni minime imposte dal Regolatore, ovvero:

1. Common Equity Tier Ratio almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. Assenza di perdita oppure Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

In particolare, nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita viene azzerata.

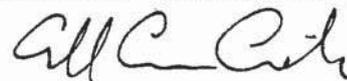
In modo simmetrico a quanto previsto per l'attivazione del Sistema Incentivante, per quanto concerne i Risk Takers Apicali, oltre alle suddette tre condizioni, è prevista anche una quarta, relativa alla verifica del LCR rispetto ai limiti previsti nel RAF. Per questa popolazione, nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2 o quella relativa al LCR, la quota differita è ridotta di 1/3; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita viene azzerata.

I compensi pattuiti per valori inferiori agli 80.000€ sono attribuiti interamente cash e upfront, come previsto nelle Politiche di Remunerazioni, sottoposte a vostro voto consultivo limitatamente ai Consiglieri di Gestione, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad approvare con deliberazione vincolante come limite massimo ai compensi "golden parachute" come poc'anzi definiti 24 mensilità di retribuzione fissa¹, ivi ricomprendendo l'indennità di mancato preavviso prevista dal CCNL, nei termini illustrati; l'adozione di tale limite massimo può portare ad un esborso massimo pari a 3,3 mln €.

3 marzo 2015

Per il Consiglio di Gestione
il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro



¹ La remunerazione fissa include la remunerazione annua lorda ed eventuali indennità di ruolo e/o emolumenti percepiti per la carica e non riversati.

Relazione del Consiglio di Gestione

Punto 2 all'ordine del giorno

Remunerazioni e azioni proprie:

- d) Proposta di approvazione dell'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea Ordinaria per deliberare in merito alla proposta di innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni (Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Titolo IV – Capitolo 2 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 2 dicembre 2014 e adottate in applicazione della "Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013" - c.d. CRD IV, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 giugno 2013).

In particolare, il limite massimo previsto nei criteri generali (1:1) è incrementato a 2:1, come previsto da CRD IV, consentito da Banca d'Italia e sottoposto alla Vostra approvazione vincolante a maggioranza qualificata dell'Assemblea, per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business:

- filiera dei gestori dell'Asset Management (escluso AD/DG)
- filiere dei Global Markets & Investment Banking (escluso DG) e dei professionisti a questi assimilabili nell'ambito della Direzione Tesoreria
- filiera dei Private Banker (escluso AD/DG)

L'esigenza aziendale di differenziare il limite massimo della remunerazione variabile per questi cluster di popolazione ha molteplici razionali.

Innanzitutto, tali cluster appartengono a business particolarmente rilevanti, in termini attuali e prospettici, per la realizzazione del Piano d'Impresa 2014-2017, come emerge dal loro contributo al Gruppo, sia sui PON (21%) che sul Risultato Corrente al Lordo delle Imposte 2014 (76%).

Inoltre, tali segmenti di business, intensamente people-based, sono caratterizzati da un elevato grado di competitività sulle risorse, quindi ad alto rischio di retention e a elevata difficoltà di attraction, elemento particolarmente rilevante in contesti di crescita

In termini di compensation, il contesto competitivo di riferimento è disomogeneo, considerato che:

- nell'ambito delle banche con sede nella UE, ben 11 su 14¹ player hanno richiesto, e ottenuto, già dal 2014 l'innalzamento del cap al 2:1;
- importanti operatori sono localizzati in Svizzera o negli Stati Uniti e, quindi, non hanno vincoli di cap alla remunerazione variabile; la natura globale di questi business amplia il loro potere di attraction sui migliori talenti anche al di fuori dei confini domestici;
- gli Asset Manager sono per lo più indipendenti, nel senso che non appartengono a grandi gruppi bancari, non hanno limiti alla remunerazione variabile e si pongono, quindi, come operatori molto aggressivi nella people competition, spesso in maniera non correlata alla dimensione aziendale;

¹ Société Générale, BNP Paribas, Natixis, Deutsche Bank, UniCredit, Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Mediobanca, Lloyds Banking Group, HSBC, Barclays

-
- il Piano d'Impresa 2014-2017 vede, nelle potenziali sinergie nel Private Banking e nell'Asset Management anche cross border, uno dei driver fondamentali di crescita, dando ulteriore risalto al tema dell'attraction.

Tale previsione garantisce, in ogni caso, il rispetto della normativa prudenziale dato che:

- impatta un numero limitato di persone
- non comporta un aumento delle risorse destinate alla remunerazione variabile, in quanto non incide sul meccanismo di funding strutturato ex ante del Sistema di Incentivazione, ma implica soltanto una diversa distribuzione e differenziazione dei premi in favore delle persone di maggior talento all'interno dei suddetti business (tra l'altro, in coerenza con la cultura di questi)
- la stretta correlazione tra premi e tutela dei requisiti prudenziali in termini di capitale e liquidità è garantita a molteplici livelli dal collegamento del Sistema di Incentivazione con il RAF, ovvero:
 - rispetto dei limiti di CET1 e NSFR previsti dal RAF quali condizioni preliminari di accesso al Sistema (e di Malus Condition nella liquidazione delle quote differite dei premi);
 - derivazione dei KPI dal Budget, il cui processo di definizione prevede l'assunzione dei limiti generali e specifici previsti dal RAF quali vincoli.

Al momento della presentazione della proposta di approvazione, le risorse del Gruppo interessate dall'innalzamento del cap sono circa 1800, di cui:

- 410 per l'Asset Management, di cui 4 Risk Takers;
- 800 nel Private Banking, di cui nessun Risk Takers;
- 470 per l'Investment Banking, di cui 22 Risk Takers;
- 120 nella Tesoreria, di cui 6 Risk Takers.

In termini complessivi, queste risorse equivalgono al 2,3% della popolazione del Gruppo e al 12,4% del perimetro dei Risk Takers.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad approvare con delibera vincolante, limitatamente al 2015, la proposta di innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa da 1:1 a 2:1, limitatamente alle filiere professionali dell'Asset Management, del Private e dell'Investment Banking, nei termini illustrati.

3 marzo 2015

Per il Consiglio di Gestione
il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro

